



EDITORIALE LA TERZA REPUBBLICA

di Sergio Baraldi

Il quadro politico ha subito un'accelerazione talmente progressiva da imporre una domanda: stiamo entrando nella Terza Repubblica senza avere neppure compreso che cosa sia stata la Seconda? Se così fosse dovremmo trarne la conseguenza che la lunga transizione italiana avrebbe in vista il suo approdo. Ma è presto per dare una risposta. Gli avvenimenti sono stati troppo improvvisi; le cose che debbono accadere e quelle che si susseguono sono ancora molte; il ritmo eccessivamente incalzante per tentare la risposta. Ma una osservazione «strutturale» si può avanzare: dopo la nascita del Pd e la mossa di Berlusconi con il Pdl, la novità è che tutta l'offerta politica è cambiata. Strutturale proprio nel senso in cui lo intendevano i maestri dello strutturalismo, vale a dire un sistema di trasformazioni, che «comporta delle leggi in quanto sistema (in opposizione alle proprietà degli elementi) e che si conserva o si arricchisce grazie al gioco stesso delle sue trasformazioni» (Piaget). La struttura, infatti, è l'ordine che si sprigiona e la combinazione di relazioni che si stabiliscono tra le parti. Ma sono proprio questi i fattori sotto pressione, prima con la nascita del Pd poi con la risposta berlusconiana del Pdl. L'attenzione si concentra sul paesaggio politico che viene ridisegnato. Non si tiene conto del fatto che la nascita di nuovi soggetti potrebbe comportare un cambiamento nelle modalità con cui gli elettori si avvicinano alla politica. Questo è il punto da tenere presente: i due nuovi partiti hanno rimesso in discussione le passate modalità di interazione politica, hanno messo in crisi i punti di riferimento dei vecchi alleati. E il tempo dei gazebo. A destra sembra persino essersi aperta una frattura per ora non risanabile. I due nuovi partiti hanno destabilizzato la loro costellazione di alleanze. E questo ha avuto un effetto: prima parlavano loro, dal Prc a Dini nel centrosinistra, da Fini a Casini a Bossi nel centrodestra, oggi il posto è stato riconquistato da coloro che hanno i maggiori consensi.

Tra qualche giorno Veltroni e Berlusconi si incontreranno per discutere di riforme. Veltroni vedrà il Cavaliere dopo avere discusso anche con Fini e Casini. Si aprirà uno spiraglio? Ora è

vero che, secondo uno schema populista, Berlusconi ha annunciato la nascita del Pdl dal predellino di una Mercedes, in una piazza affollata di militanti, dopo che i suoi elettori sono andati a firmare contro il governo Prodi (milioni secondo la sua versione). Un metodo lontano da quello del Pd, che è nato attraverso un percorso lungo, tormentato, che ha visto in prima linea Ds e Margherita, ma anche pezzi di società civile. Ci sono stati congressi, riunioni, scissioni, fino alle lunghe code per votare il nuovo leader. Berlusconi ha saltato questa fatica. Stavolta non ha usato la Tv come aveva fatto con Forza Italia (segno di nuovi tempi?) e ha dato l'annuncio dalla piazza, secondo la regola del leader investito direttamente dall'alto. Al confronto, la fusione «fredda» del Pd oggi appare perlomeno tiepida. Il Cavaliere, cioè, si è comportato come il padrone di un marchio industriale che decide di lanciarne un altro, più che come la guida di un processo democratico, con le sue forme e le sue regole, come le si intende generalmente. Ma sarebbe un errore sottovalutare la sua capacità di leggere il mercato del consenso. Sarebbe uno sbaglio dimenticare la gente che è andata a firmare per lui. E, forse, si cadrebbe in una prospettiva che non aiuta a capire se si pensasse che il Pdl non è altro che un restyling di Forza Italia.

In realtà, Berlusconi sembra essersi mosso dopo la tenuta del governo Prodi e l'avvicinarsi del referendum elettorale. Da un punto di vista opposto, egli sembra condividere un'analisi con Veltroni: la difficoltà di creare un sistema bipolare che funzioni con questa «sua» legge elettorale, con questi regolamenti parlamentari, con un premier ancora privato di poteri che gli altri capi di governo in Europa hanno. I due sembrano concordare, sul fatto che l'anomalia italiana consiste nel fatto che entrambe le coalizioni siano capaci di vincere le elezioni, ma che non sembrano in grado di governare per cambiare il Paese con programmi coerenti. La controprova la si ottiene guardando ai problemi che rispuntano per Prodi sul Welfare. Il premier dovrà trovare un'ardua mediazione tra Dini e la sinistra massimalista, per superare indenne il secondo voto al Senato.

● Segue a pagina 2



WELFARE

Montezemolo: sono e resto imprenditore

IL SERVIZIO A PAGINA 4



CANDIDATURE

Tondo: disponibile a fare l'anti-Illy

IL SERVIZIO A PAGINA 10



L'INCHIESTA

L'industria friulana e il porto di Trieste

IL SERVIZIO A PAGINA 9

Attentato in Afghanistan rivendicato dai Talebani. Immediate reazioni politiche. Prodi: penso all'eroico sacrificio

Kamikaze a Kabul, muore soldato italiano

Vittima il maresciallo capo Daniele Paladini, di 35 anni. Altri tre feriti L'attacco suicida a un ponte provoca una strage: 9 civili uccisi, 6 bambini



KABUL Ancora un kamikaze alle porte di Kabul. E nella strage all'inaugurazione di un ponte, muore anche un militare italiano, il maresciallo Daniele Paladini, 35 anni, sposato, una figlia, originario di Lecce e residente ad Alessandria. Le vittime sono 9, tra loro 6 bambini. Tra i feriti, una decina, ci sono altri 3 militari italiani ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. L'attacco è stato rivendicato dai talebani. Il bilancio avrebbe potuto essere molto più grave. Sono stati proprio i soldati italiani a evitarlo. Paladini e gli altri sono intervenuti prima che l'attentatore suicida arrivasse nel punto dove c'era molta più gente. Immediate le reazioni alla tragedia. Prodi, esprimendo il cordoglio del governo, parla di «eroico sacrificio» e aggiunge che la missione in Afghanistan non si discute.

● Alle pagine 2 e 3

OBIETTIVI DA CAMBIARE

LA GUERRA NASCOSTA

di Renzo Guolo

Un attacco suicida a Nord di Kabul uccide un militare italiano. Com'era prevedibile, in Afghanistan il nostro contingente è sempre più nel mirino. Aumentano anche nella capitale, in qualche modo controllata ancora dal governo centrale di Karzai con l'aiuto delle truppe americane e di altri contingenti, tra cui il nostro Italfor XVI, gli attacchi suicidi. Pratica che negli ultimi anni, ha fatto breccia anche tra i taleban.

● Segue a pagina 5

FISCO E ANOMALIE ITALIANE

LA PUNIZIONE DEI CITTADINI

di Roberto Weber

Mercoledì scorso a Napoli salgo su un taxi che deve portarmi alla stazione ferroviaria. Il tassista è un giovane sulla trentina d'anni, intelligente e simpatico. Parla diffusamente della città, di come sono fatti i napoletani e, secondo lo stereotipo, del caos e dell'inventiva che li caratterizzano. Aggiunge tuttavia che le cose negli ultimi tempi si sono fatte più «complicate». Chiedo spiegazioni e lui sempre con il sorriso sulle labbra spiega.

● Segue a pagina 4

Incontro a Venezia tra il premier e Illy. Pedaggi diurni dei Tir: si agli aumenti

Terza corsia sulla A4: il governo dà il via libera al commissario

Dall'inviato

Giulio Garau

VENEZIA Via libera del governo alla nomina di un commissario per accelerare la realizzazione della terza corsia sulla A4 Trieste-Venezia. Lo ha assicurato il presidente del Consiglio Prodi al presidente della Regione Illy nel corso di un incontro avvenuto ieri a Venezia. L'istituzione del commissario, secondo Illy, permetterà di risparmiare uno o due anni nella realizzazione di questa corsia che è indispensabile per evitare i blocchi del traffico leggero e pesante. Ok anche al piano per l'aumento delle tariffe autostradali a carico dei Tir che vogliono viaggiare di giorno per invogliarli piuttosto a effettuare i trasporti di notte.

● A pagina 7

CENTRODESTRA E REGIONALI 2008

LA CDL DOPO SNAIDERO

di Roberto Morelli

Se fosse esistito un mefitofelico stratega politico del centrosinistra, e avesse voluto arrecare un danno irreparabile al centrodestra in vista delle prossime regionali, avrebbe suppergiù fatto così: individuare un brillante candidato della cosiddetta società civile, possibilmente un imprenditore di successo come Illy, friulano doc per godere della forza dei numeri, magari molto impegnato nello sport per giovare della più vasta visibilità. Convincerlo a schierarsi e a pronunciare un mezzo sì, ma solo mezzo. Poi farlo recedere sul più bello, scompaginando il campo avversario e marchiando definitivamente chi verrà dopo come un candidato di serie B. E così riconsegnare la Regione alla coalizione e al presidente uscenti con sei mesi d'anticipo.

● Segue a pagina 13

IL DIARIO

A PECHINO ANCHE IL CIELO E' GIALLO

di Paolo Rumiz

PECHINO Taxi per il centro, quartiere del business. Il posto è semplicissimo da trovare, ma il tassista non capisce, devo passargli tre volte il cellulare dove una collega cinese di mio figlio gli spiega la strada.

Non mi rendo conto se faccia finta per allungare la strada o davvero Pechino, come dicono in Europa, è cambiata troppo in fretta e nemmeno lui ha fatto in tempo a conoscerla.

Vialoni alberati e parchi verso la città. Non c'è niente di antico, nemmeno gli alberi.

● Segue a pagina 15

Quattro cantieri per yacht con marina, un porto turistico, l'Università della vela, il Nautico: altri progetti ancora segreti

Tutti prenotati i magazzini del Porto Vecchio

Recarlo
L'ESCLUSIVA QUALITÀ DEI DIAMANTI
GIOIELLERIA
Laurenti Stigliani
a Trieste dal 1919
TRIESTE - LARGO SANTORIO, 4 - ☎ 040/772770

Soltanto tre ancora non richiesti: sono quelli più lontani dal mare

TRIESTE Ben quattro cantieri per la costruzione di yacht e megayacht di cui alcuni comprensivi di marina, un porto turistico-nautico, quattro studi professionali di ingegneria navale e architettura, tre istituzioni scolastiche e professionali e cioè l'Istituto Nautico, l'Accademia del mare e l'Università della vela, la sede del Distretto regionale della nautica da diporto. Altrettanto segreti. Saranno questi i concessionari del nucleo centrale del Porto vecchio del futuro. Rimangono invece per ora senza alcun aspirante concessionario tre magazzini soltanto.

● A pagina 22
Silvio Maranzana

LA STORIA

La strada maestra di don Vatta

Pubblichiamo un brano del libro-intervista di Gabriella Ziani a don Mario Vatta «La strada maestra», che si presenta domani al Caffè Tommaseo e da martedì sarà in edicola abbinato al «Piccolo».

di Gabriella Ziani

Si vivono molte vite quando si entra anche in quelle degli altri, e Mario Vatta, che oltre al dono dell'intelligenza e della pazienza, uniti a volontà e carattere, ha anche quello di essere un narratore orale di specialissime capacità, potrebbe raccontare davvero molto a lungo storie di gente incontrata per via.

● Segue a pagina 14

DAMIANI
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
in esclusiva a Trieste da
Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica
Gold Emotion
Trieste - Capo di Pinna, 2 (Rialto)
Tel. e fax: 040.365.235

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

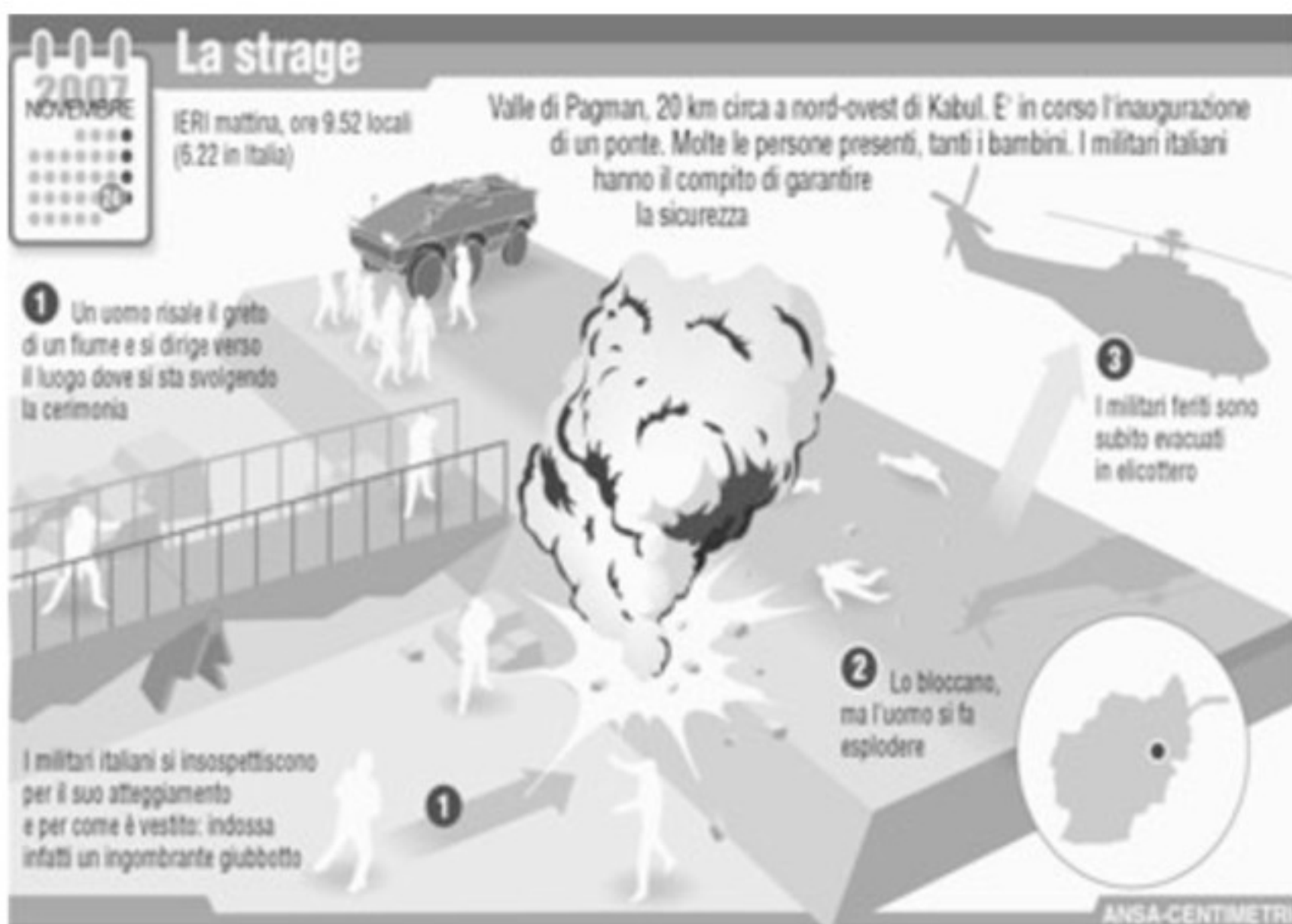
Oggi le pagine
Barche e Gola

Alle pagine 20 e 21

Rissa al night Mexico Due clienti arrestati quattro agenti feriti

TRIESTE Doveva essere una normale verifica sulle modalità di somministrazione delle bevande alcoliche. Invece, il controllo eseguito l'altra notte all'interno del «Mexico club» di via XXX ottobre 4 si è trasformato in una vera e propria rissa. Pesante il bilancio: quattro tra poliziotti e vigili urbani finiti al pronto soccorso, seppur con lesioni non gravi, e due clienti arrestati. Si tratta dei fratelli Muhamed e Muharem Derivoski, operai edili di 32 e 21 anni, originari della Macedonia, che dovranno ora rispondere delle accuse di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate e danneggiamento. Scarcerati nel primo pomeriggio di ieri, i due giovani, difesi dall'avvocato Sergio Mameli, verranno processati domani per direttissima. La scazzottata è andata in scena attorno alle 3 di sabato mattina. A quell'ora alcuni agenti in borghese della polizia e della municipale stavano effettuando verifiche.

● Maddalena Rebecca a pagina 25



Il maresciallo capo Daniele Paladini morto nell'attentato a Kabul

Kamikaze si fa esplodere, l'azione rivendicata dai talebani. Il maresciallo Paladini con il suo sacrificio ha evitato una strage

Kabul, muore militare italiano

Feriti altri tre soldati. Nove vittime tra i civili tra i quali sei bambini

KABUL I militari italiani avevano sospettato subito di quell'uomo con un ingombrante giubbetto intento a risalire il greto del fiume a pochi minuti dall'inaugurazione del nuovo ponte. Ma quando gli sono andati incontro per fermarlo lui si è fatto saltare in aria. Un'esplosione potente che ha ucciso il maresciallo capo Daniele Paladini, del 2.º Reggimento Pontieri di Piacenza, e ferito altri tre soldati italiani.

Tra le vittime anche nove civili afgani, fra cui sei bambini appena usciti da scuola, e un'altra ventina di feriti. Poteva trasformarsi in una carneficina l'attentato kamikaze che alle 9,52 di ieri mattina (le 6.20 in Italia) ha sconvolto la cerimonia di inaugurazione di un ponte appena costruito dagli uomini del Genio nella Valle di Paghman, 15 chilometri a nord-ovest di Kabul. La strage, come confermano al quartier generale dell'Isaf, è stata evitata grazie alla prontezza di riflessi e al coraggio dei militari italiani di guardia alla cerimonia che senza fare fuoco preventivo hanno cercato di fermare il sospetto impedendogli, di fatto, di raggiungere la folla radunata per l'evento.

«Va tutto bene. A gennaio finisco, ma speriamo di avere un permesso per Natale» le ultime parole alla famiglia. In passato aveva partecipato a due missioni in Kosovo

ALESSANDRIA L'ultimo sorriso è dell'altro giorno. Davanti alla webcam, il maresciallo Daniele Paladini, 35 anni compiuti nello scorso marzo. Aveva rassicurato, come faceva quotidianamente, la moglie Alessandra Rizzo, 39 anni, cassiera in un supermercato ad Alessandria, e la piccola Ilaria di 6 anni nella loro casetta rosa nelle campagne di Novi Ligure.

«Va tutto bene - aveva detto - a gennaio finisco ma speriamo di avere un permesso per Natale». Venerdì sera, invece, il collegamento era saltato e ieri Alessandra ha intuito qualcosa quando la televisione ha parlato di militari feriti a Kabul. Poi, quando il generale Piercorrado Meano, comandante dell'Esercito

Un «eroico sacrificio» che riempie l'Italia di «dolore e di orgoglio», come hanno sottolineato il premier, Romano Prodi, e il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, nell'unirsi in nome del Paese al lutto dei familiari. L'immediato intervento degli italiani addetti alla sicurezza, purtroppo, non ha impedito all'uomo di farsi comunque esplodere. A terra, in fin di vita, è rimasto il maresciallo capo Daniele Paladini, 35 anni, leccese di nascita ma da tempo residente a Novi Ligure dove viveva con la moglie Alessandra e la piccola Ilaria, la figlia di sei anni. Solo feriti, invece, il capita-

no Stefano Ferrari, anch'esso in forze al secondo Pontieri di Piacenza, il capitano Salvatore di Bartolo, dell'11.º Reparto Infrastrutture di Messina, il caporal maggiore scelto Andrea Barriani, del 5.º Reggimento Alpini di Vipiteno. Due di loro hanno riportato lesioni da schegge al volto e alle gambe, il terzo una frattura scomposta della mano e altre escoriazioni.

I quattro soldati sono stati evacuati in elicottero verso la capitale. Ma Paladini, colpito gravemente alla testa, non ce l'ha fatta ed è morto durante il trasporto in ospedale. Gli altri saranno rimpatriati quest'oggi.

A Ciampino, con un diverso volo, rientrerà in giornata anche la salma del militare caduto.

Come prassi, il procuratore aggiunto di Roma Franco Ionta ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di strage con finalità di terrorismo. Per ora si sa che l'attentato è stato subito rivendicato dai Talebani. L'attentatore suicida si chiamava Mustafa e veniva da Kabul, ha dichiarato all'agenzia di stampa Pajhwok il portavoce degli studenti coranici Zabihullah Mujahid.

La vera identità del kamikaze, tuttavia, per ora non è stata accertata e al momento non è ancora esclusa l'ipotesi della prima ora, quella che vorrebbe l'attentatore originario di un paese straniero, forse il Pakistan. Chi ha colpito, secondo le autorità locali, non voleva attaccare le forze della coalizione e non aveva gli italiani nel mirino. «I terroristi volevano una strage di civili», ha spiegato il portavoce del contingente italiano a Kabul, il capitano Eros Correr. Perché chi ha colpito, per dirla con le parole del presidente afgano Hamid Karzai, «ha paura della prosperità e della ricostruzione dell'Afghanistan». Una ricostruzione len-

ta e faticosa che dall'inizio di quest'anno sembra divenuta l'obiettivo primario dei gruppi di insorti talebani e dei loro alleati jihadisti. Gli attacchi, ormai, non avvengono più soltanto nel sud e nell'est del paese, tradizionali roccaforti degli integralisti islamici. Ora nessuna zona è più sicura e nel mirino, raccontano le cronache, ci sono le infrastrutture. Nei primi sei mesi di quest'anno, stando ai resoconti, ci sono stati 16 attentati nelle sole province di Farah e di Herat (in quest'ultima è dislocata parte del contingente italiano) e sotto le martellanti offensive delle forze multinazionali a guida Usa la pressione continua a salire. La stessa capitale, negli ultimi tempi, è stata ripetutamente colpita da spettacolari quanto inediti attentati kamikaze. In questo scenario, tra poche settimane, l'Italia assumerà il comando della regione di Kabul provocando un temporaneo aumento delle forze in campo (2.300 i militari italiani attualmente schierati). «Un impegno di pace al fianco del popolo afgano che non tradiremo», ha detto il ministro della Difesa Arturo Parisi.

Natalia Andreani



Novi Ligure in lutto dopo la scomparsa del maresciallo. Forse mercoledì prossimo il funerale

La moglie disperata: «Adorava i bimbi»

L'ultimo saluto alla figlia di 6 anni solamente due giorni fa in Webcam

che è stato l'unico ad avere i rapporti con i giornalisti, la moglie del maresciallo Paladini è stata forte anche quando ha preso in braccio la piccola Ilaria e ha dovuto dirle che il suo papà era salito in cielo. Con l'aiuto dello psicologo dell'Esercito Filadelfo Liberto, le ha parlato delle cose più care e del loro cane boxer che era recentemente scomparso. L'Esercito si è mobilitato per stare vicino alla moglie e alla figlia del proprio militare che svolgeva a Kabul il compito di

meccanico dei mezzi usati per costruire i ponti. «L'ho visitato a luglio prima di partire. Con lui parlavo molto del pendolarismo che lo portava a viaggiare tutti i giorni tra Piacenza e Novi Ligure. Un pendolarismo faticoso - ha detto il tenente colonnello Paolo Serechchia, dirigente del Servizio Sanitario del Reggimento Genio Pontieri di Piacenza di cui faceva parte la vittima - fatto con grande sforzo».

A Novi Ligure è arrivato anche il generale di divisione Franco Cravarezza, il comandante del Comando Regione Militare Nord di Torino. «La famiglia è provata e frastornata - ha detto - pur conoscendo le difficoltà di questa professio-

ne. Anche noi conosciamo i rischi, ma non siamo mai preparati a queste cose».

Daniele, origini leccesi e appassionato pescatore quando stava a Novi Ligure (in precedenza aveva già fatto due missioni in Kosovo), aveva conosciuto Alessandra, i cui genitori sono originari della Calabria, grazie ad amici comuni una decina di anni fa a Novi Ligure quando era in servizio alla caserma Giorgi. Poi, dopo il trasferimento ad Alessandria, nove anni fa i due avevano deciso di sposarsi. «Erano venuti ad abitare vicino a casa mia un paio d'anni fa», ha commentato Silvano Ruzza che abita nella casetta a fianco a quella del maresciallo Paladini. «C'era un

rapporto di normale vicinato, ma li ho sempre visti come una famiglia molto unita, perfetta, da far venire tenerezza a vederli quando erano insieme» ha aggiunto.

Il sindaco di Novi Ligure Lorenzo Robbiano, che ha incontrato i familiari, ha annunciato che il giorno in cui saranno celebrate le esequie di Paladini, probabilmente mercoledì nella Collegiale di Novi Ligure, sarà proclamato il lutto cittadino.

La notizia della morte del maresciallo è iniziata a diffondersi in città durante l'esibizione della fanfara dei carabinieri a cavallo di Roma, che festeggiava i 400 anni della fiera di Santa Caterina.

L'amministrazione comunale ha stabilito di sospendere per l'intera giornata l'attività della luna park e tutte le manifestazioni in programma al palatenda Excelsior.

Dovrebbero infine rientrare in Italia domani mattina i tre militari italiani rimasti feriti a Kabul. L'aereo militare atterrerà a Ciampino: in seguito il capitano Salvatore Di Bartolo, il capitano Stefano Ferrari e il caporale maggiore Andrea Barriani, dovrebbero essere trasportati all'ospedale militare del Celio. «Ho parlato con mio figlio e mi ha tranquillizzato, nel complesso sta abbastanza bene», ha detto Fiorenzo Ferrari, il padre di Lorenzo.



Soldati italiani in Afghanistan stazionano attorno a un blindato

in Liguria, ha suonato il campanello, ha capito. Daniele non c'era più. «Era sempre sorridente e amava i bambini», ha continua-

to a ripetere Alessandra per tutto il giorno a chi gli stava vicino. Sostenuta dai parenti più stretti, tra cui il cognato Antonio Greco,

mobilitato per stare vicino alla moglie e alla figlia del proprio militare che svolgeva a Kabul il compito di

DALLA PRIMA PAGINA

Sul fronte del centrodestra, il segnale si è avuto con il tentativo degli eterni delfini, Fini e Casini, di considerare il Cavaliere politicamente finito dopo il fallimento della «spallata» al governo e di prepararne la successione. Del resto, l'Italia in questi anni ha sperimentato l'alternanza al governo. Entrambe le coalizioni non sono riuscite a risolvere la madre di tutti i problemi: sbloccare il sistema, restituire la governabilità, porre un freno alla frammentazione e al potere di condizionamento dei piccoli partiti.

La missione del Partito democratico consisteva nello sostituire alla convenienza coalizionale la forza governante di chi ottiene la fiducia della maggioranza relativa dei cittadini, quindi

di contribuire a semplificare il quadro politico, lasciando le mani più libere ai partiti maggiori. La scommessa era di indurre nello schieramento avversario la formazione parallela di una aggregazione simile, il partito conservatore, fondato anch'esso non sulla convenienza ma su una piattaforma programmatica omogenea. Questa ridefinizione dell'offerta politica sembra avvenire: oggi abbiamo due perni del sistema che competono ma possono legittimarsi, due leadership, una nuova, Veltroni, l'altra resuscitata, Berlusconi. Le condizioni per rimettere in moto il sistema politico esisterebbero.

Le incertezze, tuttavia, non mancano. Non solo sulle riforme da fare e su come costruire il modello di de-

mocrazia verso la quale andare, un bipolarismo fondato su un bipartitismo. La questione è che non pochi ostacoli si frappongono alla realizzazione di questo disegno. Il caso della Rai, con le intercettazioni che hanno rivelato come al tempo di Berlusconi a Palazzo Chigi Rai e Mediaset obbedissero spesso a un'unica regia politica che faceva capo all'azionista di Mediaset, annullando anche le normali regole del mercato. La questione televisiva si tira dietro un altro dei nodi irrisolti della democrazia italiana, quello del conflitto di interessi che coinvolge il Cavaliere. Sono sospetti gravi, che attendono risposte chiare. Storica-

LA TERZA REPUBBLICA

mente, il caso televisivo ha finito per stroncare ogni dialogo tra i due schieramenti. Ma questa è la domanda di oggi: Veltroni e Berlusconi rinunceranno o vorranno (potranno) aprire il dialogo nell'interesse dell'Italia? Gli ostacoli sono molti. I partiti più piccoli di entrambi gli schieramenti guardano con diffidenza alla manovra, temendo di essere tagliati fuori dal duopolio dei partiti maggiori, candidati a diventare ancora di più centri d'attrazione di voti. I due leader sono pur sempre avversari e la fiducia non è certo aumentata dopo la pubblicazione delle intercettazioni sulla vicenda Rai-Mediaset. Nel centrodestra gli ex alleati

oggi sembrano più in guerra con il loro leader che non con l'opposizione. Nel centrosinistra l'antiberlusconismo resta l'ingrediente determinante per costituire l'identità della coalizione e impedire ogni avvicinamento senza suscitare rabbia e rigetto. Gli anni della «guerra di religione» pesano. Ma, fino a ieri, sembrava un azzardo immaginare che Berlusconi potesse scegliere Veltroni come interlocutore o che il Pd potesse innescare una simile reazione a catena. Proprio gli strutturalisti avevano ammonito che esiste «un ordine indipendente dalla coscienza che gli uomini possono averne». Uno di loro, Lacan, ci ha insegnato che l'uomo, in realtà, spesso non parla ma è «parlato», «agito» da una pluralità di

forze di cui non è il soggetto. Così i due timonieri sono insieme decisi e decisi dalla nave che governano tra venti e onde del mare. Ma entrambi sembrano avere il medesimo interesse: arrivare a un sistema in cui la vocazione maggioritaria di entrambi sia riconosciuta. Berlusconi risolve il problema di rimanere il leader, vogliono o no gli altri della Cdl. Veltroni quello di essere protagonista di una nuova Italia. La strategia c'è. I problemi non mancano. I dubbi sono diffusi. Navigare in questa fase nella quale la Terza repubblica somiglia molto alla Prima.

Sergio Baraldi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bisci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pupp, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Norino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarla, Adalberto Valduga, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DGB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche («Iva»). Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 novembre 2007 è stata di 47.200 copie. Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI



Pattugliamento a Kabul: sullo sfondo un grande cartellone sull'impegno dei militari per la pace in Afghanistan

Il presidente del Consiglio incontra i feriti ad Abu Dhabi ed esprime il cordoglio del governo: eroico sacrificio. Napolitano: dolore ma anche orgoglio

Prodi: «La missione non si discute»

Bertinotti: riflessione strategica. Diliberto: ritiro. Il centrodestra: non strumentalizzare

ROMA Cordoglio unanime del mondo politico per quello che il premier Romano Prodi definisce l'«eroico sacrificio» di Daniele Paladini, il maresciallo capo ucciso da un kamikaze nei pressi di Kabul. Prodi, appena giunto ad Abu Dhabi, da dove inizierà un viaggio di Stato negli Emirati Arabi, ha saputo che in quello stesso aeroporto era previsto lo scalo tecnico dell'aereo militare Al Bateerod che riporta in Italia i militari feriti, e ha quindi deciso di attendere il loro arrivo per poterli salutare di persona.

Ma la nuova vittima italiana in Afghanistan riapre vecchie ferite a sinistra. Il Pdc chiede senza mezzi termini di riportare a casa le truppe. Il presidente della Camera Fausto Bertinotti, e con lui Rifondazione, sollecita «una riflessione strategica» sulle missioni di pace. Ma Romano Prodi taglia corto: «La missione non si discute».

Anche il mondo del pallone ha voluto manifestare il proprio cordoglio per la strage, osservando un minuto di silenzio prima del fischio d'inizio. Ma allo stadio di Genova i tifosi hanno dovuto coprire con un applauso alcuni fischi che si sono levati durante il minuto di raccoglimento.



Il premier Romano Prodi

«La strage unisce il sangue di vittime innocenti e di seminatori di pace nella consapevolezza che la strada da percorrere per riportare fratellanza e ordine in quelle terre è ancora



Il presidente della Camera Bertinotti

lunga», ammette il presidente del Consiglio Prodi, ricordando che Paladini si è sacrificato per evitare che il «gesto ignobile del kamikaze» provocasse danni maggiori.

Giorgio Napolitano ha voluto esprimere alla vedova del maresciallo, la signora Alessandra Rizzo, e alla mamma, signora Lucia, i sentimenti di riconoscenza del Paese e quelli di partecipazione al dolore ma anche di orgoglio per il gesto del militare italiano.

Di «atto ingiustificabile» parla il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, dichiarandosi «profondamente addolorato per il tragico attentato terroristico». Arturo Parisi ci tiene invece a ricordare lo scopo della missione italiana. «Noi siamo là per dare una mano agli afgani sulla base di un mandato Onu, purtroppo questa mattina (ieri ndr) non siamo riusciti a fare tutto quello che volevamo ma sicuramente senza il sacrificio del maresciallo Paladini i morti afgani, soprattutto bambini, sarebbero stati molti di più», dice il ministro della Difesa.

Per il Pd è il segretario a parlare. «Il traguardo della pace non è ancora a portata di mano ma in questo momento triste è proprio dal comportamento eroico di uomini come Paladini che si rafforza la speranza che la spirale dell'odio e della morte non riuscirà ad avere la meglio», dichiara Walter Veltroni.

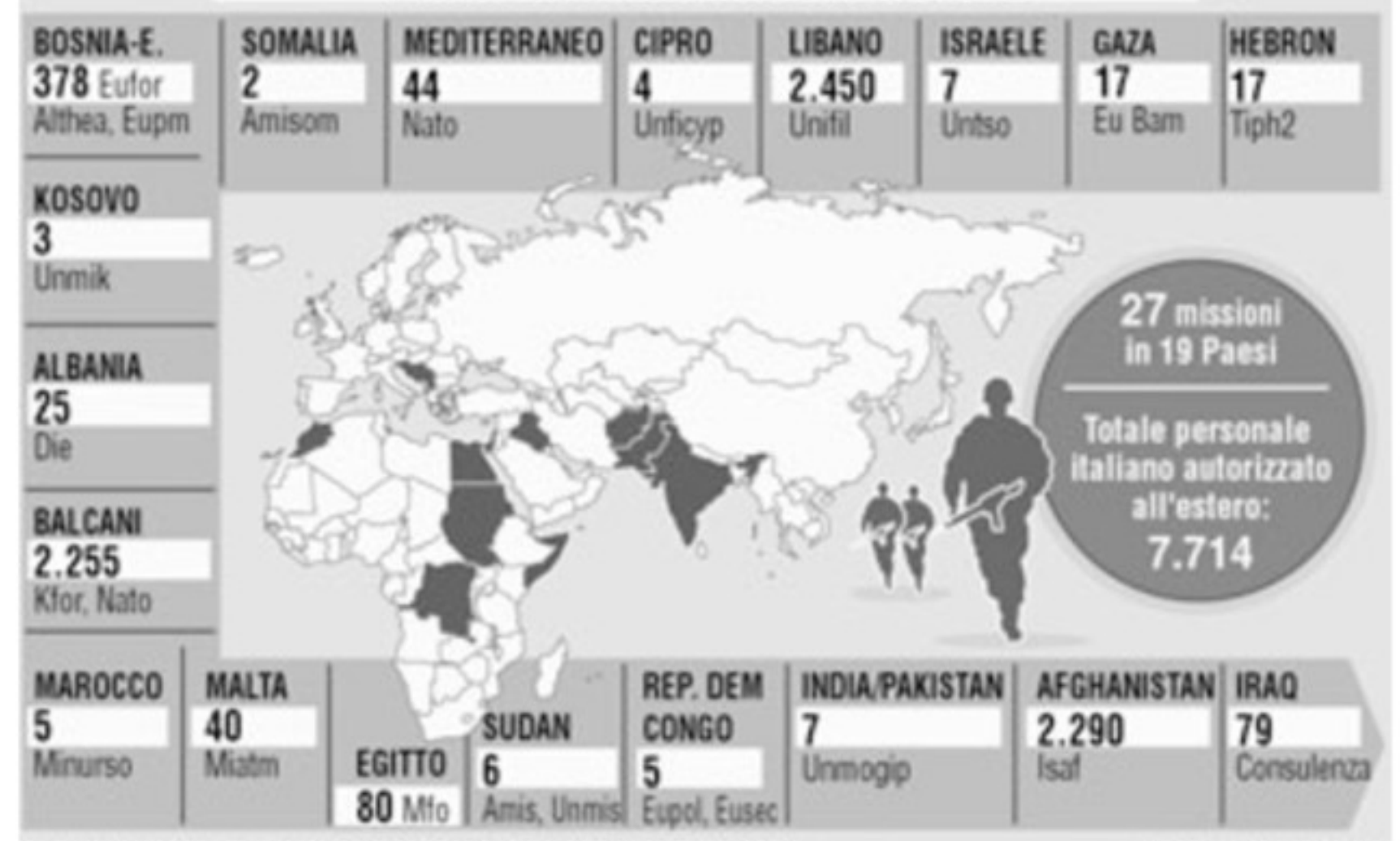
Come in altre tragiche occasioni simili la maggioranza non è affatto compatta. E Oliviero Diliberto ripro-

porre la faticosa domanda subito dopo l'attentato: «Che ci stiamo a fare in Afghanistan?». Il segretario del Pdc chiede il ritiro immediato delle truppe. Con Diliberto si schiera l'unico ministro del partito, quello dei trasporti, Giuliano Bianchi. Non Alfonso Pecoraro Scanio, leader del Sole che Ride. «Non è il momento delle polemiche politiche», dichiara il ministro dell'Ambiente.

Più sfumata la posizione di Rifondazione. Franco Giordano, il segretario, esprime dolore per il militare ucciso e per le vittime civili. Ma non sono pochi i maldipancia in Rifondazione. Gli dà voce lo stesso presidente della Camera, Fausto Bertinotti, che dopo aver chiesto un ripensamento sulla missione italiana si smentisce parzialmente in serata. «Non partecipo a discussioni politiche nel giorno della tragedia, la riflessione politica si farà a tempo debito», avverte.

E la Cdl? An dedica alla memoria di Paladini la manifestazione di piazza San Babila. Udc e Forza Italia sono sulla stessa linea. Il forzista Fabrizio Cicchitto condanna chi cerca di «strumentalizzare una tragica vicenda per cercare di modificare gli impegni che l'Italia ha sostenuto ininterrottamente dal governo Berlusconi ad oggi». Pier Ferdinando Casini si augura che non ci «siamo sciacalli pronti a mettere in discussione la presenza dei nostri militari».

I militari italiani all'estero



ANSA-CENTIMETRI

BARBERA LA LUNA E I FALÒ®

in degustazione

A TRIESTE E GORIZIA E DINTORNI
DAL 25 NOVEMBRE
AL 2 DICEMBRE 2007

ENOTECA BISCHOFF
VIA BATTISTI 14
TRIESTE
TEL. 040 630885

ENOTECA WINE BAR "DI LA"
VIA S. NICOLÒ 3
TRIESTE
TEL. 040 3402557

SAMOVAR BAR TABACCHI
VIA IMBRIANI 4/A
TRIESTE
TEL. 040 632547

BAR MARIO
VIA LAMARMORA 11
TRIESTE
TEL. 040 9380444

CAFFE' PIAZZA VERDI
VIA DEL TEATRO
TRIESTE
TEL. 040 3728456

CHEZ MOI
VIA DONADONI 32
TRIESTE
TEL. 040 946837

BIRRERIA BUNKER
LOC. AURISINA 97
DUINO AURISINA (TS)
TEL. 040 200228
DA MERCOLEDÌ
27 NOVEMBRE AL
2 DICEMBRE

OSTERIA L'ALCHIMISTA
VIA GARIBALDI 16/3
GORIZIA
TEL. 0481 30787
SABATO 1 DICEMBRE

KIRKOS ANTICA OSTERIA
VIA ENRICO TOTI 25
MONFALCONE (GO)
TEL. 0481 410883



TERREDAVINO

Cantine in Barolo

Via Bergesia 6 - 12060 Barolo (CN) - tel. 0173 564611 - fax 0173 564612 e-mail info@terredavino.it www.terredavino.it

volete la luna...

Confindustria insiste: «Va rispettato il protocollo». Mastella: «Rischio di crisi se ci sono ripensamenti»

Montezemolo: «Resto imprenditore, sul welfare il governo si gioca tutto»

ROMA Ricapitolando. Sul protocollo del welfare sarà messa certamente la fiducia, ma su quale testo del disegno di legge ancora non si sa. La sinistra della maggioranza spinge perché il governo accolga nel maxi emendamento il testo uscito dalla commissione Lavoro della Camera. I liberaldemocratici Dini e D'Amico, senatori, annunciano che non voteranno «testi che comportino aumento di spesa pubblica» o, novità dell'ultima ora, «irrigidimenti del mercato del lavoro». Traduce lo stesso Dini in una lettera al Sole 24 Ore: «Sarebbe ora saggio che il governo apponesse la fiducia sul testo a suo tempo concordato, ritornando alla lettera e allo spirito del protocollo».

Con loro si schiera Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Confindustria: «Provare una norma che non rispetti fedelmente il protocollo vuol dire uccidere per sempre la concertazione. Ne va della credibilità del governo, Partito democratico in testa». Montezemolo fra l'altro annuncia che resterà imprenditore. La politica, quella «tradizionale», può aspettare. E poi, la politica, quella vera, la sta già facendo mettendo ogni giorno sul tappeto i problemi reali del Paese, dei cittadini, delle imprese. Dopo mesi di voci, abbocchi, battute e speculazioni, Montezemolo dunque fa chiarezza sul suo futuro: è e resterà un imprenditore, un manager. La passione per il suo mestiere è più forte delle «sirene» del Palazzo.

Tornando al welfare Fernando Rossi, senatore dissidente del Pdc, dice invece che non vota un testo «non commestibile». I socialisti insistono per le norme a favore dei contratti a progetto.

I sindacati, per bocca di Guglielmo Epifani, leader della



Luca Cordero di Montezemolo presidente di Confindustria

Sindacati: contratti o sciopero generale

ROMA Sui contratti i sindacati lanciano l'ultimatum: o si chiudono entro la fine dell'anno o sarà sciopero generale. «Se la situazione si protrae è evidente che non è più un problema delle singole categorie» dice il leader della Cgil, Epifani, mentre Angeletti segretario della Uil avverte: se non si vuole lo sciopero restano solo «poche settimane per chiudere i contratti entro il 2007». Dagli statali ai metalmeccanici, dai bancari ai lavoratori del commercio, sono troppi, infatti, i lavoratori che attendono il rinnovo del loro contratto: oltre 7 milioni di persone.

Cgil, avvertono: «Qualsiasi cambiamento deve essere discusso con noi». Magari già domani quando i sindacati potrebbero essere convocati a Palazzo Chigi.

Fra gli ammonimenti di giornata c'è quello di Clemente Mastella, ministro della Giustizia, Udeur: «Sul welfare niente cambi di rotta. Se ci fossero ripensamenti una crisi di governo sarebbe probabile. I patti vanno rispettati, ancor di più dopo il referendum che ha registrato un ampissimo consenso da parte dei lavoratori».

Mostrano ottimismo due ministri del Pd, Bersani e Damiano. «Sono sicuro che man-

terremo la sostanza del protocollo sul welfare - dice Cesare Damiano, ministro del Lavoro - è uno degli atti più importanti di questo governo. E la prima volta da quando c'è la concertazione in Italia che c'è un protocollo che non chiede niente in cambio».

«Si arriverà a un punto di equilibrio che salvaguardi il protocollo che è stato firmato e approvato da cinque milioni di lavoratori e che eventualmente introduca qualche elemento interpretativo di arricchimento», dice Pierluigi Bersani, Attività produttive.

Paolo Ferrero, ministro della Solidarietà sociale, mantiene il dissenso espresso in Consiglio dei ministri venerdì: «Chi per non migliorare l'accordo si trincerava dietro l'esito del referendum che si è tenuto fra i lavoratori compie una operazione truffaldina. Mi devono ancora presentare un lavoratore che pur avendo votato si sia contrariato a miglioramenti sul tema delle pensioni e della lotta alla precarietà». Quindi cambiare in meglio. «Chi sostiene che il testo uscito dalla commissione Lavoro comporta un aumento di spesa non dice il vero», spiega Pino Sgobio, capogruppo Pdc alla Camera. E chiede che nel

Dini avverte:

«Non voteremo

testi che alzano

la spesa pubblica»

maxiemendamento ci finisca il testo approvato in commissione «per rispetto del lavoro del Parlamento».

Ovvero ciò che chiede Titti Di Salvo, capogruppo di Sinistra democratica: «Il rispetto dovuto ai

lavoratori ha orientato la commissione. C'è un problema di credibilità, ma non è quello indicato da Montezemolo, bensì nel rapporto fra governo e Parlamento».

Bossi: Berlusconi ha usato troppa demagogia

An: non entriamo in un partito via fax

ROMA Il dolore per la morte di un militare italiano in Afghanistan non ha alleggerito le tensioni nella Cdl. A Milano An ha organizzato la sua prima manifestazione per sostenere la posizione di Gianfranco Fini ed opporre un secco no allo scioglimento di An e all'archiviazione del bipolarismo. La vera novità della giornata è stata però l'intervento di Bossi: in una intervista a «Repubblica» il leader del Carroccio è entrato inaspettatamente a gamba tesa usando un linguaggio crudo nei confronti del Cavaliere. «In

stra, c'è il rischio di un inciucio».

Nuovi attacchi ad An sono arrivati invece da Teodoro Buontempo, della Destra di Storace alleata al Cavaliere. «An è un partito ondivago - accusa Buontempo - e insieme a quel cavallo di Troia del centrodestra rappresentato da Casini, frantumata l'unione del centrodestra. Il caso Follini insegna». Anche L'Udc ha però difeso il diritto al suo dna di partito. Rocco Buttiglione si rivolge direttamente a Berlusconi: «Hai fatto la cosa giusta, ma nel modo sbagliato. Ricomincia daccap-



Gianfranco Fini leader di An

piazza, dialogando con noi». Più allarmate le dichiarazioni di un altro centrista, Maurizio Ronconi, secondo il quale c'è il sospetto che «un nuovo compromesso storico possa essere la ragione sociale del Pdl e nello stesso tempo una straordinaria bocciata d'ossigeno per Prodi». Sospetto condiviso con Gavino Angius, vicepresidente socialista del Senato, per il quale «Berlusconi e Veltroni convergono sul "vasallum", sistema

elettoriale che produce gli stessi effetti del referendum e riduce i partiti più piccoli al ruolo di serventi». E Roberto Formigoni alimenta indirettamente le preoccupazioni di Angius: «Il previsto incontro tra Veltroni e Berlusconi può veramente cambiare le sorti dell'Italia moderna». Mentre Fabrizio Cicchitto usa qualche tono duro per respingere al mittente l'aggettivo «pretoriano» affibbiatogli da La Russa.

a.p.

Continua la discussione sulla struttura interna mentre Veltroni domani incontra Fini

Fioroni: il Pd non è solo del leader

D'Alema sulle riforme: «Il dialogo va portato avanti con tutti»

ROMA Nel giorno delle assemblee provinciali del Pd su tutto il territorio, un primo atto, se si vuole, da «partito non liquido», non si placano le polemiche sulla questione del congresso e della gestione leaderistica del nuovo soggetto. Dopo l'ordine del giorno presentato nei giorni scorsi in commissione statuto da Ds, Popolari e Lettiani ieri sia il vicepremier Massimo D'Alema che il ministro dell'Istruzione, il «mariniano» Beppe Fioroni, tornano sulla questione. «Non credo - puntualizza il ministro degli Esteri - che chi dica oggi che ci vuole un congresso sia contro Veltroni o viceversa».

D'Alema osserva tra l'altro di ritenere «sbagliata la contrapposizione vecchio nuovo in base alla quale il congresso è vecchio e le primarie sono nuove». Ma osserva anche «non vedo Veltroni assediato dai notabili che vogliono e pretendono come viene scritto». Più duro Fioroni in una giornata nella quale sono, appunto, soprattutto gli ex-Ppi a scagliarsi contro ogni ipotesi di partito leaderistico.

«Il Pd - puntualizza - non è di Veltroni: è nostro, di tutti noi». E ancora: «È il partito di un leader autorevole perché scelto da milioni di cittadini ma il leader deve creare consenso e collegialità». Sulla stessa linea anche un altro parlamentare di area popolare, Giorgio Merlo. «Il modello plebiscitario - avverte - non può diventare l'orizzonte entro il quale si muove il cammino del nuovo Pd».

Ieri si è comunque cele-

brato un primo passo verso il partito «strutturato» con le assemblee provinciali che hanno eletto i coordinatori provvisori. Con alcuni casi particolari come quello di Napoli dove, nonostante il riconteggio delle schede, nessuna delle due candidate ha raggiunto il 50% più uno dei voti e domani ci sarà il ballottaggio.

E intanto la vigilia di una settimana decisiva per riforme e legge elettorale. Il leader del Pd, Walter Veltroni è al lavoro in vista di una serie di incontri con tutti i leader dell'opposizione a partire da An. Vedrà domani Gianfranco Fini. A quanto si apprende, il sindaco di Roma dovrebbe mettere sul piatto la proposta elaborata dai costituzionalisti Giuliano Vassallo e Stefano Cec-

canti, il cosiddetto «Vassallum» che mette insieme sistema tedesco e spagnolo.

Veltroni ha discusso di questi temi con il vicepremier Massimo D'Alema in un incontro alla Farnesina. Ieri un'intervista al ministro degli Esteri conferma di essere a favore del tedesco («c'è una crisi di sistema e la chiave per uscirne è la formula tedesca») e promuove il dialogo tra Veltroni e il Cavaliere. «Veltroni è un uomo prudente - sottolinea - e conosce Berlusconi meglio di quanto lo conosca io». «È importante - osserva poi D'Alema - che Berlusconi ci sia, il dialogo sulle riforme va portato avanti con tutti. Naturalmente bisogna che Berlusconi si liberi davvero dalla smania di andare subito alle elezioni».

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

Roberto Weber

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

45 Stelline con pannello ad energia solare

Cerchi un modo semplice ed efficace per decorare con luci le tue piante da giardino? Questo filo, composto da ben 45 stelline luminose, è alimentato da un pannello ad energia solare, che durante il giorno ricarica le batterie (includo); la sera un sensore di luminosità farà accendere automaticamente le stelline, permettendoti di illuminare una siepe, un albero di Natale, una pianta da vaso o quant'altro, senza bisogno di costosi impianti elettrici. Le batterie completamente cariche consentono l'accensione continuativa delle stelline per circa 8 ore. Ottimo anche per decorare la casa o l'ufficio, senza avere fili che vagano per casa! In questo caso basterà aver cura di posizionare il pannello solare vicino ad una finestra ben esposta al sole. Per uso interno ed esterno, con supporto regolabile per fissare e orientare al meglio il pannello solare. Sul pacco batterie è inserito un interruttore on/off, per far accendere le luci solo quando necessario.



NOVITA'

a soli
€ 48,00

45 Stelline con pannello ad energia solare per l'acquisto comunica il codice prodotto 550 - 140584

INFORMATIVA D.Leg. 196/2003. I suoi dati saranno trattati da Gruppo Editoriale L'Espresso SpA e Dmail S.r.l. I tuoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al confezionamento. Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Leg. 196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a Dmail S.r.l. Casella Postale 50069 Sirci (FR).

gestito da **D-Mail**

DALLA PRIMA PAGINA

Racconta che una quindicina di giorni prima gli è capitato di portare un giovanotto da una certa parte della città e che il suddetto giovanotto era dotato di una mitraglietta che s'era premurato di appoggiare sul sedile. Naturalmente, ha aggiunto divertito, non ha dovuto chiedergli il prezzo della corsa: il giovane senza sollecitazioni ha lasciato una banconota da cento euro. Da allora il nostro amico tassista ha scelto di lavorare solo di giorno. La cosa non varrebbe la pena di essere raccontata, se il sindaco Anna Rosa Russo Jervolino, giorni addietro, per prima in Italia non avesse emanato delle disposizioni per multe con severità chi fuma nei parchi. Il fumo infatti danneggerebbe - ed è indubbio che lo faccia - le donne incinte e i bambini.

Ebbene così vanno le cose a Napoli, ma ahimè temo che così vadano in Italia. Quotidianamente si riafferma con solennità il valore di determinati principi (vecchi o nuovi che siano) meglio se sorretti da una nuova norma in cui è contenuta latente o esplicita la minaccia di

una terribile punizione;

nella sostanza poi tutto o quasi continua scorrere normalmente. Le cosiddette anomalie italiane permangono, i fattori di squilibrio si rafforzano, gli italiani capiscono che una volta ancora, le classi dirigenti hanno scherzato. E un meccanismo che vale per tutto: per la sicurezza, per il cosiddetto conflitto di interessi, per le intercettazioni telefoniche fatte filtrare sulle pagine dei giornali, per i costi della politica, per l'aumento spropositato del costo della pasta, per la scarsa efficienza del pubblico impiego, per i treni che accumulano ritardi superiori a quelli di venti anni fa, per l'Alitalia che continua a perdere un milione di euro al giorno, per l'industria calcistica, per i morti sul lavoro, per il numero di messaggi pubblicitari che ritroviamo in video assolutamente fuori legge, per la Corte di cassazione che trova il tempo di dichiarare reato dire a un dipendente che «non fa un c...!», ma si dimentica di stu-

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa.

C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici profonde. Ma forse invece di abbracciarsi in Parlamento (neanche fossero una squadra di calcio) per aver avuto ragione della spallata berlusconiana, questi nostri rappresentanti farebbero meglio a tenere un atteggiamento più sobrio. Berlusconi può pure passare ma la frattura fra ciò di cui il Paese ha bisogno e quanto gli viene offerto, resta e si fa sempre più accentratuata.

diare il caso di un presidente del Consiglio che definisce «coglioni» gli elettori della parte avversa. C'è solo un aspetto che in parte sfugge a questo meccanismo ed è legato alla pressione fiscale. Sotto questo profilo infatti - almeno di recente - lo Stato non scherza e dimostra di mantenere quanto promette. Aveva promesso una maggior equità fiscale e sta perseguendo con rigore l'obiettivo: la pressione fiscale è leggermente aumentata, il recupero dell'evasione è in atto e quindi gli italiani dovrebbero essere contenti. Invece non lo sono, non lo sono affatto prova ne sia che i sondaggi di opinione mettono nitidamente in luce che a sostenere maggiormente le forze di governo c'è solo il segmento del pubblico impiego e degli insegnanti/docenti.

Tendenzialmente in equilibrio fra governo e opposizione, appare la grande falange dei pensionati italiani. Gli altri - commercianti, artigiani,

liberi professionisti, quadri, operai specializzati, operai generici, impiegati privati, disoccupati, giovani in cerca di occupazione etc etc - tutti indiscriminatamente sono maggioritariamente ostili all'attuale compagine governativa. Perché? Tutti di destra gli italiani? No, semplicemente furiosi. Furiosi perché osservano coerenza, rigore, addirittura un che di leggermente punitivo nelle politiche fiscali del governo e contemporaneamente, notano il baratro fra parole e fatti in tutto il resto, quel resto a cui abbiamo accennato.

Tutta colpa del governo? Ma neanche per idea. Le responsabilità al solito sono collettive e hanno radici

L'ivoriano ha incontrato ieri i suoi legali nel carcere di Coblenza: «Voglio tornare in Italia per raccontare la verità»

Perugia: in tre sulla scena del delitto

Secondo gli inquirenti Rudy, Raffaele e Amanda erano nell'appartamento dell'omicidio

PERUGIA Rudy Hermann Guede vuole tornare al più presto in Italia per raccontare «la verità» sull'omicidio di Meredith Kercher, studentessa inglese trovata morta nella sua abitazione di Perugia il 2 novembre scorso. A uno dei suoi difensori, l'avvocato Walter Biscotti, che ieri lo ha incontrato nel carcere tedesco di Schiferstratt, nei pressi di Coblenza, ha detto che «non vede l'ora di farlo».

Per sapere quale ricostruzione della sera del delitto fornirà il giovane ivoriano arrestato in Germania sarà però necessario attendere probabilmente fino al 10 dicembre quando sarà trasferito nel capoluogo umbro. Guede ieri ha parlato a lungo con l'avvocato Biscotti che però ha preferito mantenere il riserbo sul contenuto del colloquio. Il legale ha spiegato di avere trovato Rudy «un po' stanco ma fermamente deciso a sostenere la sua innocenza».

Rudy ha comunque confermato di essere stato in casa di Meredith la sera del delitto ma ha anche ribadito di non averla uccisa. «C'era un italiano che non conosco che ha aggredito la ragazza, l'ha accoltellata e poi è scappato» avrebbe detto lo straniero al giudice di Coblenza nell'udienza per accertare formalmente la sua identità.

All'ivoriano la squadra mobile di Perugia e lo Sco sono risaliti esaminando l'impronta di una mano insanguinata su un cuscino accanto alla studentessa. L'esame del Dna trovato dalla scientifica su uno spazzolino da denti sequestrato nell'abitazione del giovane è inoltre risultato lo stesso di quello raccolto con un tampone vaginale nel corso dell'autopsia della Kercher. Tracce frutto di un rapporto sessuale non completo e violento tra Rudy e la vittima, secondo gli investigatori. Il codice genetico dell'ivoriano è risultato inoltre lo stesso estratto da alcuni residui organici reperiti sulla carta igienica nel bagno della casa del delitto. Guede potrebbe quindi fornire agli investigatori elementi importanti per stabilire cosa è successo.

La polizia e il magistrato che coordina l'indagine, Giuliano Mignini, continuano a essere convinti che Guede, Raffaele Sollecito

to e Amanda Knox fossero nell'appartamento di via della Pergola quando Meredith è stata uccisa. Devono però essere ancora chiariti i loro ruoli, così come quello di Patrick Lumumba Diya, l'unico tornato in libertà ma ancora indagato.

Elementi importanti sono attesi anche dall'incidente probatorio al via lunedì prossimo davanti al gip per accertare ora e cause della morte della studentessa in contraddittorio tra le parti. Dall'esame medico legale eseguito finora è tra l'altro emersa una piccola lesione dell'osso ioide sulla gola della vittima. Provocato probabilmente dalle tre coltellate, una mortale, con le quali la giovane è stata colpita.

Ieri intanto i difensori di Sollecito hanno depositato una consulenza sul computer dalla quale emerge «in maniera chiara e inconfutabile» che il pc ha evidenziato «interattività umana» dalle 21.10 del primo novembre «almeno» fino alle 3.33 della notte successiva.

Conclusioni diverse da quelle della polizia postale secondo la quale «non c'è stata interazione umana né con il pc né con le reti internet tra le 21.10 e le 5.32».

La difesa di Sollecito ha depositato anche un'altra consulenza per contestare la compatibilità ipotizzata dagli inquirenti tra un'orma di scarpa trovata accanto al cadavere e quella delle calzature sequestrate al giovane.

Sollecito dovrà però attendere forse più del previsto per essere interrogato dal pm. È infatti probabile che il magistrato lo ascolti dopo l'udienza del tribunale del riasse, in programma venerdì prossimo, e non prima come era stato ipotizzato ieri. Per il padre Francesco, Raffaele «è sempre più sereno». «Mio figlio - ha poi sottolineato l'uomo - non ha mai cambiato versione in maniera radicale. Si è solo confuso su alcuni dettagli che, mi rendo conto, per la polizia possono essere determinanti. La sera del delitto è stato a casa sua e ha lavorato al computer, ha cenato lì e ha fumato degli spinelli. Di questo è assolutamente certo. Non ricorda invece se Amanda Knox è uscita ed eventualmente a che ora, se e quando è rientrata».



Raffaele Sollecito e Amanda Knox

IN BREVE

Tragedia in provincia di Latina
Si getta dal balcone con i figli in braccio

LATINA Un volo di circa dodici metri, con i figli in braccio. Si è tolta la vita così Tiziana B., 35 anni, mentre i bambini, un maschio di 3 anni e una femmina di 7, saranno trasferiti dall'Ares 118 al Cto di Roma. Le condizioni più preoccupanti sono quelle della piccola. È accaduto poco dopo le 17.30 in pieno centro ad Aprilia, una popolosa città a nord di Latina. Secondo i primi riscontri dei carabinieri in casa al momento della tragedia c'era il marito della donna che però non si sarebbe accorto di nulla. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la donna soffriva di crisi depressive ed era seguita da tempo dal dipartimento di salute mentale. Nulla, finora, aveva fatto presagire un gesto del genere. Secondo la ricostruzione effettuata dai militari, Tiziana B. ha improvvisamente preso i figli, è uscita e si è lanciata dal terzo piano.

Colpo in farmacia a Milano
«Scusate la rapina, i bimbi hanno fame»

MILANO Diventano sempre più facili, secondo la polizia, le rapine in farmacia, e anche per questo il loro numero sarebbe in ascesa. Solo ieri, a Milano e nell'hinterland, sono stati messi a segno tre colpi. In un caso, in particolare, il rapinatore ha perfino chiesto scusa prima di andarsene, mentre in un altro, a metterla a segno, è stato «un rapinatore con voce tremolante». Le due rapine sono avvenute in centro, rispettivamente alle 19 in viale Regina Giovanna e alle 17.30 in via Sant'Agnes. La terza è stata messa a segno a Cesano Boscone, alle porte della città, alle 19.30.

Spesso si improvvisano rapinatori di farmacia disperati di vario genere. Quello di ieri, prima di uscire con 400 euro, ha detto al medico: «Scusa ma ci sono i bambini che hanno fame».

Ma in più di un caso i banditi non hanno nemmeno mostrato armi.

In alcuni si sono perfino limitati a dire «voglio i soldi» o «datemi la cassa», portando via, senza opposizioni, anche mille o duemila euro.

Contestate le ministre: «Vendute»

Violenza sulle donne: in centomila a Roma per sconfiggere la paura

ROMA Sono arrivate a Roma da tutta Italia per dire basta alla violenza sulle donne, e celebrare la Giornata internazionale dell'Onu sul tema, ma il corteo partito festoso e pacifico si è macchiato di una intolleranza rivolta sia a provvedimenti legislativi, come il pacchetto sicurezza definito «xenofobo e razzista», sia verso parlamentari come Stefania Prestigiacomo e Mara Carfagna e ministre come Livia Turco, Giovanna Melandri, costrette ad abbandonare il corteo incalzate dalle grida «vergogna, vendute». Le donne, che hanno sfilato lungo le strade della città Eterna in oltre 150 mila, secondo le organizzatrici, hanno preso di mira anche i pochi maschi, giornalisti e fotografi, impegnati nel loro lavoro di cronisti, costretti a seguire a distanza la manifestazione: «Siete uomini uscite da questo corteo» si sono sentiti apostrofare.

Chiaro il no al governo per il pacchetto sicurezza: «Se la violenza è in casa ma che ci faccio con più polizia?», e, ancora, «non ci stiamo in un pacchetto violenza, vogliamo cultura del rispetto». Dello stesso tono gli slogan: «se la violenza è sotto al tetto cosa faccio con questo pacchetto?». E poi l'accusa: «Con la scusa della violenza, il tragico episodio della Reggiani è stato strumentalizzato dal governo per dare vita ad un pacchetto sicurezza xenofobo e razzista. «A nostro avviso - ha spiegato Monica Pepe, una delle organizzatrici e appartenente a controviolenzadonne.org - inoltre - ci vuole un cambiamento culturale nella battaglia con-



Il corteo delle donne a Roma

tro la violenza, non servono i provvedimenti repressivi e inutili». Un segno di cambiamento che poteva essere colto anche dalla presenza di un gruppo di ragazze rom che dopo essersi esibite in balli tipici tradizionali hanno scritto la loro solidarietà ad Emilia, la connazionale, che ha denunciato l'assassino di Giovanna Reggiani.

Il cambiamento culturale che si è respirato nel corso della manifestazione aveva in parte il sapore dell'intolleranza ideologica, anche se minoritaria e motivata dalla preoccupazione che ci fosse chi voleva «strumentalizzare». «Abbiamo protestato contro gli spazi assegnati alle Istituzioni e non alle donne. Oggi non è lo spazio delle Istituzioni, a cui abbiamo chiesto di farsi da parte, né delle politiche. Oggi è lo spazio delle donne, senza ambiguità».

La famiglia di Sandri: «Basta violenze»

Altri tre ultras arrestati dopo la guerriglia urbana

ROMA Nuovi arresti e una decina di perquisizioni sono scattati nell'ambito dell'indagine della Digos della capitale sugli incidenti avvenuti domenica 11 novembre a Roma, intorno allo stadio Olimpico, dopo l'uccisione del tifoso laziale Gabriele Sandri in un'area di servizio nei pressi di Arezzo. Per quelle ore di guerriglia urbana in cui furono assaltate caserme di polizia e carabinieri e la sede del Coni, sono finiti in manette ieri tre tifosi, di cui due laziali e uno romanesco: ai due ultrà della Lazio è stata contestata l'aggravante del terrorismo, come già avvenuto per altri due arrestati la notte stessa degli incidenti. Gli arresti di oggi portano a sette il numero degli ultrà finiti in carcere dall'11 novembre.

Ieri mattina sono state eseguite, inoltre, una decina di perquisizioni sequestrando fra l'altro un seggiolino da stadio, caschi, coltelli, una mazza in legno e una bandiera con la croce celtica. Nel tentativo di disinnescare una possibile

nuova reazione degli ultrà, che due settimane fa causarono più di 70 feriti e ingenti devastazioni, i familiari di Gabriele Sandri hanno diffuso una lettera aperta in cui confidano che «l'inaccettabile morte di Gabriele non venga mai più strumentalizzata per compiere atti violenti e scellerati che avrebbero l'unico risultato di infangare la memoria di un ragazzo meraviglioso e della sua sana passione per il calcio».

I due supporter biancocelesti arrestati sono C.E. di 21 anni e T.C. di 25 anni e sono stati riconosciuti tra coloro che avrebbero partecipato all'assalto al reparto volanti in via Guido Reni. Il romanista, invece, M.M., di 35 anni, è accusato di rapina perché coinvolto nell'attacco alla sede del Coni in cui furono rubati computer e altre suppellettili mettendo in fuga le persone che erano all'interno e lanciando anche «bombe carter». I tre non hanno precedenti penali gravi ma sono conosciuti per le loro frequentazioni allo stadio.

L'ingegnere si difende dopo la rivelazione di un video in cui modifica una forbice sottratta agli inquirenti

Zornitta: «False notizie su di me»

Il legale del presunto Unabomber: «Indixi diffusi ad arte»

PORDENONE L'esistenza di un video che riprenderebbe l'ingegner Elvo Zornitta durante una perquisizione a suo carico da parte del pool anti-Unabomber riporta l'indagine nell'inchiesta sul bombarolo del Nordest sotto i riflettori.

Secondo un video, risalente al 17 ottobre 2006, si vedrebbe l'ingegnere pordenonese mentre sottrarrebbe una forbice durante un'ispezione dei Carabinieri per poi limarla.

Ma Zornitta, dopo aver letto ieri i quotidiani, non ci sta e chiede che le stesse immagini vengano ora usate a sua discolora; mentre il suo legale, Maurizio Paniz, parla di notizie «false» che «sembrano atte a turbare il clima delle indagini». Secondo Paniz, inoltre «si tratta di notizie infondate che, mi sento di dire, vengono diffuse ad arte».

«Mi avevano già sequestrato tutti gli attrezzi nella primavera precedente: stavo - ha spiegato Zornitta - soltanto affidando una delle poche forbici che mi erano rimaste, attrezzo che poi ho ri-



L'ingegner Elvo Zornitta sospettato di essere Unabomber

posto nel suo cassetto». «Come si può pensare che dopo mesi dalla prima perquisizione e maxi-sequestro io mi sia messo a limare una forbi-

ce con l'intento di far sparire delle prove? Perché non pensarci subito, appena gli inquirenti se ne andarono, in primavera - si è chiesto

quasi sarcastico Zornitta -. E poi, non ho limato soltanto quelle forbici, ma tutti i pochi attrezzi che mi avevano lasciato: non c'era un cacciavite che funzionasse. Tutti gli arnesi migliori se li erano portati via da molti mesi».

L'ingegnere va poi all'attacco sulle telecamere nascoste che gli erano state posizionate in casa. «Guarda caso, tra migliaia di ore di registrazioni innocue salta fuori l'unico atteggiamento che sembrerebbe equivoco - ha aggiunto Zornitta - ma che non lo è, visto che stavo soltanto rifilando delle forbici. Ora pretendo che quei filmati vengano utilizzati a mia discolora: mesi di spiante senza trovare una sola prova dai miei atteggiamenti. Dov'è il mostro?». «Questa circostanza - ha aggiunto l'ingegnere di Azzano Decimo - dimostra un'altra cosa: nonostante avessi scoperto tre cими, denunciando pubblicamente di essere stato spiato, hanno continuato a tenermi sotto controllo a notte e notte. Bene: visto che l'hanno fatto, adesso tirino fuori le

registrazioni nelle quali io preparo gli ordigni».

Zornitta poi precisa: «Non può essere una circostanza fortuita che queste voci vengano diffuse alla vigilia dell'importante udienza di Venezia sul lamierino - ha precisato -. Io spero che in quella sede venga dimostrato ciò che è effettivamente successo. Sono comunque sconcertato: sono passati 13 mesi dall'ultima perquisizione nella mia abitazione eppure questi sospetti escono soltanto ora e arrivano proprio da Venezia. È un caso?». I risultati della perizia disposta dal Gip di Venezia, Stefano Manduzio, sul lamierino trovato in un ordigno inesplosivo attribuito ad Unabomber, sono stati consegnati alle parti e saranno discussi nel corso dell'incidente probatorio fissato per il 17 dicembre prossimo. Nell'inchiesta della Procura di Venezia è indagato Ezio Zernar, il poliziotto esperto in balistica, per la presunta manomissione del lamierino emersa durante un'analoga fase processuale sui reperti attribuiti ad Unabomber davanti al Gip di Trieste Enzo Truncellito.

LA GUERRA NASCOSTA

fuoco solo se attaccate; ma sono proprio le inevitabili «attività di supporto» agli alleati e il contrasto alle presenza dei taleban nella regione a rendere sempre più a rischio la presenza sul terreno delle nostre forze. La guerra, un tempo lontana, «segue» infatti gli italiani.

Per ragioni di politica interna, questo preoccupante mutamento, rimane nell'ombra. Così la «guerra nascosta» riemerge solamente nelle occasioni in cui i nostri soldati rimangono feriti o subiscono delle perdi-

te. Un errore perché, qualunque sia la valutazione sulla sua natura, il senso e gli obiettivi della missione andrebbero discussi apertamente. Per decidere se restare o meno in Afghanistan, in base a quale opzioni strategiche, in nome di quale interesse nazionale. Tanto più in contingenze in cui è sempre più arduo operare semplicemente alla sola ricostruzione civile del Paese. Come dimostra proprio il contesto, l'inaugurazione di un ponte, in cui è avvenuto l'attentato suicida di Pagman.

Nelle prossime settimane il contingente italiano, sostituendo quello turco, assumerà il comando anche nella zona di Kabul il tutto mentre si intensificano gli attacchi jihadisti e

si aggrava la crisi nel vicino Pakistan, Paese centrale in ogni possibile ipotesi di soluzione della crisi afgana. Si preparano, dunque, momenti ancora più difficili per gli italiani nel «Paese dei monti»; che, in prossimità del rinnovo del mandato, favoriranno il tentativo di alcune forze della maggioranza di mettere in discussione il proseguimento della stessa missione o di virarla ancor più verso una dimensione civile. Ipotesi difficilmente realizzabili; ma che potrebbe comunque finalmente dare l'occasione a un responsabile ceto politico di governo di chiarire, senza nascondersi dietro a formule retoriche, il senso della nostra presenza in Afghanistan.

Renzo Guolo

DALLA PRIMA PAGINA

A dimostrazione che Al Qaeda è riuscita a far penetrare anche tra gli afgani, da sempre tenaci combattenti ma sino a qualche anno fa immuni da un simile contagio, l'ideologia del jihad attraverso le cosiddette «operazioni di martirio». Un'offensiva presumibilmente destinata a crescere nelle prossime settimane, visto che questo tipo di tecnica asimmetrica risente meno della stagionalità della guerra in un paese in cui, tradizionalmente, il «generale inverno» impone una pausa alle operazioni militari su più larga scala.

L'attentato nella valle di Pagman - in cui nel tentativo di impedire una strage ancora più efferata, ha perso la vita il maresciallo Pa-

ladini, sono rimasti feriti altri tre soldati italiani e sono morti nove civili afgani, dei bambini - è avvenuto durante l'inaugurazione di un ponte nell'ambito delle attività Cimic. Ovvero della struttura di cooperazione civile-militare che si occupa della ricostruzione delle opere pubbliche in Afghanistan e che ha come obiettivo anche quello di generare consenso della popolazione locale nei confronti della missione. Ufficialmente, infatti, la nostra è una missione di pace: dobbiamo garantire sicurezza, sostenere i progetti di ricostruzione, le operazioni di assistenza umanitaria; addestrare l'Esercito e le forze di polizia locali. Ma, a causa del rafforzamento dei taleban e della

riorganizzazione di Al Qaeda nelle zone di confine con il Pakistan, la missione Isaf è ormai sempre più una missione del tipo *peace enforcing* che *peace keeping*.

Se nell'area di Kabul gli attacchi, pur di tipo terroristico, sono ancora limitati, nelle province Ovest del Paese, sotto controllo italiano, si combatte in campo aperto. Gruppi di taleban hanno abbandonato le province meridionali e orientali e si sono rifugiati in quelle di Herat e Farah, affidate al controllo del comando italiano. Le nostre truppe devono così «supportare» operativamente quel-

le alleate impegnate nell'area. Ufficialmente le nostre truppe rispondono al



AVVISO
Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha indetto per il giorno 4 dicembre 2007 alle ore 15,00 presso la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, Via Morpurgo n° 4, a Udine, una pubblica audizione per la richiesta di riconoscimento della nuova sottozona "Prepotto" nella denominazione di origine controllata dei vini "Colli Orientali del Friuli".
La pubblica audizione è aperta a chiunque ne abbia interesse.

IL DIRETTORE CENTRALE
dott. Augusto Viola



AVVISO
Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha indetto per il giorno 4 dicembre 2007 alle ore 10,00 presso Casali Isola Augusta n° 4, a Palazzolo dello Stella (UD), una pubblica audizione per la richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Friuli Latisana".
La pubblica audizione è aperta a chiunque ne abbia interesse.

IL DIRETTORE CENTRALE
dott. Augusto Viola

IL FISCO & I CITTADINI

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

SPORTELLO PENSIONI

TUTTI I LUNEDÌ

di Gabriella Ziani

TRIESTE L'annuncio che Trieste potrebbe diventare una delle sedi internazionali dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia approvato l'altro giorno dai ministri europei (sempreché vinca la gara quando sarà indetta: non è bene mettersi anzitempo all'orlo anche se questa è la soppesata opinione del ministro dell'Università e della ricerca Fabio Mussi) ha aggiunto alla rubrica scientifica della città una nuova potenziale sigla con tutti i suoi sottotitoli. Il nome dell'Istituto è Iet, e sarà composto di «Kics» (progetti, insomma, a farla breve).

Ma sono passati solo pochi giorni dall'annuncio che l'Unesco aprirà a Trieste la sede di una nuova agenzia, l'Iped, e pochi mesi da che la Provincia ha comunicato l'avvio di una Fondazione sempre sotto l'egida Unesco che ha per nome Asia, e forse non tutti ricordano che il grande Paolo Budinich, padre del Centro di fisica teorica (Ictp), ha dato vita in tempi assai recenti a Costis, mentre è già sedimentata l'esistenza di Twas, e celebri ormai sono l'Icgeb, Area Science Park, Sissa e via elencando. E' indubbiamente un concentrato di acronimi di origine inglese che per il medio cittadino suonano impronunciabili, e dunque scarsamente memorizzabili.

Ma linguaggi a parte, una selva intricata di iniziative in campo scientifico-tecnologico con impulso verso l'industria (cioè in sintesi la famosa «innovazione») si sta intrecciando in questi giorni sopra e sotto gli istituti esistenti e muove un quadro abbastanza complesso, nonché una massa di denaro veramente cospicua.

Cominciamo dalle sigle ultime arrivate. L'Iped si traduce in italiano con Agenzia internazionale per la formazione ambientale. La sua costituzione con sede a Trieste è stata firmata nei giorni scorsi a Roma tra Farnesina e Unesco. I compiti del-



Paolo Budinich

Dopo l'annuncio del ministro Mussi che candida la città a ospitare una delle sedi internazionali del nuovo Istituto

Trieste capitale europea dell'innovazione: come cambia la mappa degli enti di ricerca

L'Agenzia (appoggiata dal Centro di fisica): istruire chi si occupa di problemi ambientali, con i paesi in via di sviluppo come settore privilegiato d'intervento. L'Iped potrebbe avere un finanziamento, si dice, di circa 2,5 milioni di euro all'anno.

Asia non è da meno, anzi è quasi la stessa cosa. Di nome esteso fa Agenzia per lo sviluppo internazionale dell'ambiente. La sua missione è altrettanto quella di istruire tecnici dei paesi in via di sviluppo sui temi della conservazione del suolo, la gestione delle acque, il trattamento dei rifiuti. Partner di Unesco e Provincia sono il ministero dell'Ambiente, il Centro di fisica, Area Science Park. Finanziamento previsto: 2,5 milioni di euro all'anno, per tre anni, intanto.

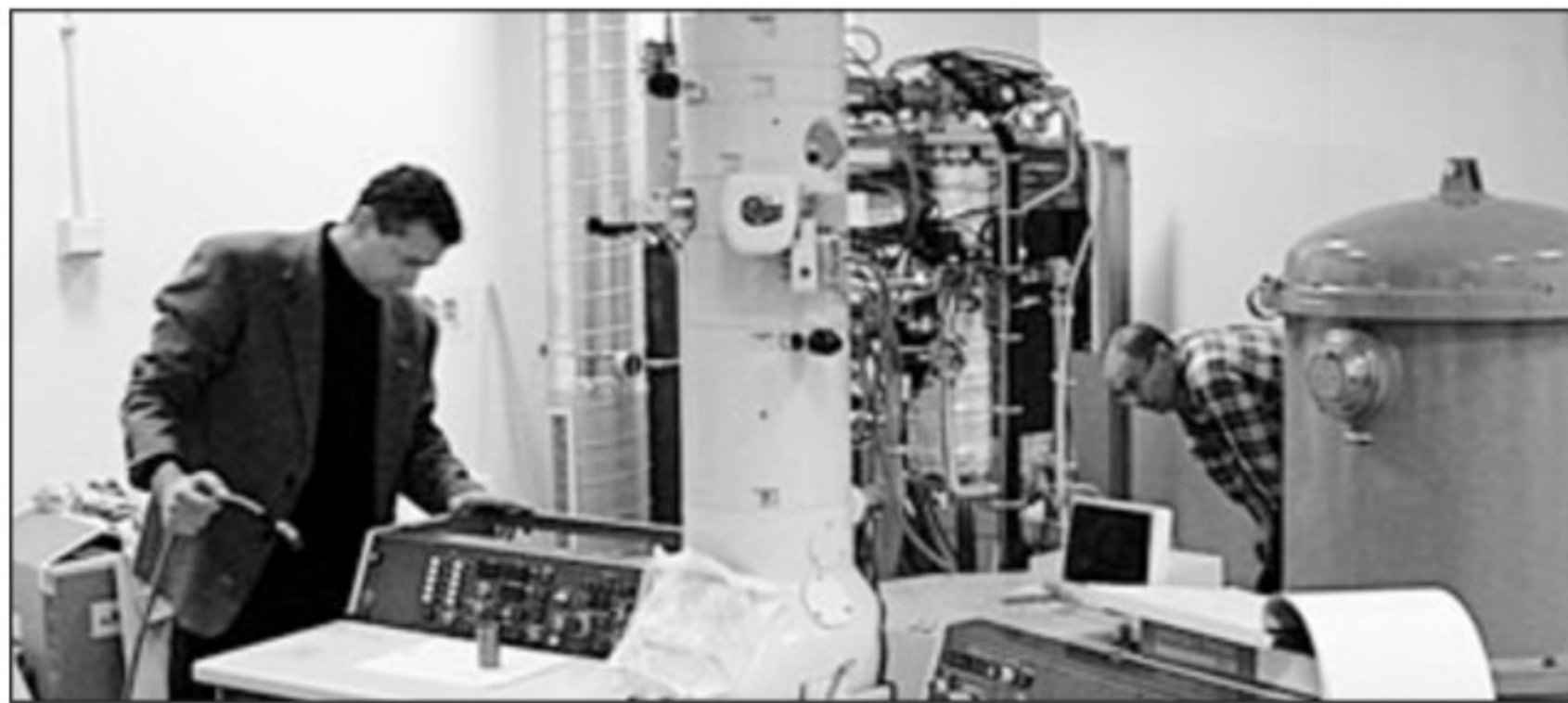
Pochi giorni fa la Regione, attivissima su questo fronte, ha annunciato per Trieste una «Scuola normale» cosiddetta «per piccoli geni», cioè un collegio universitario d'eccellenza con studenti selezionati e lezioni in lingua inglese. La Regione ha

SCHEDA

Dalla medicina molecolare alle nanotecnologie: i progetti di frontiera che guardano all'industria

TRIESTE Nel campo della scienza legata a «innovazione» e cooperazioni internazionali a Trieste ormai c'è un bosco di iniziative e non si sa dire quale sia l'ultimissima nata. Certo molto fresco è l'ennesimo consorzio: in sigla fa Cimm (Consorzio interdipartimentale per la medicina molecolare). Presidente appena nominato è l'immunologo Francesco Tedesco. E una costola dell'Icgeb (Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie diretto da Mauro Giacca) e unisce tutti i dipartimenti universitari di Trieste che si occupano della materia. Scopo: sviluppare le nanotecnologie in ambito medico. Nel qua-

promesso 6 milioni di euro. E contestualmente lo stesso Budinich ha citato la nascita del progetto Guna. Che cosa cela il nuovo nome? Una rete virtuale di tutte le università africane. Con sede operativa a Trieste. Sempre al creativo scien-



Laboratori dell'Area di ricerca triestina

le poi troviamo le sempre più intense attività del Burlo Garofolo (con Unicef e Oms), che ha anche fondato di recente per i paesi dell'Est la European school for maternal, newborn, child and adolescent health, con sede a Trieste. L'Icgeb invece ha appena salutato l'avvio di una nuova sede all'estero, la terza dopo quella storica in India: a Cape Town, Sudafrica.

Fra curiosità e nomi strani, chiudiamo intanto con questi: all'Area di ricerca è in partenza anche «Domotica». Progetto internazionale per creare e lanciare le super-tecnologie con cui trasformare le nostre case in vivaci robot tutt'fare.

ch, cui si deve pure la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze.

Esiste poi il campo medico. Ecco il Cbm. E il Consorzio di biomedicina molecolare con sede a Trieste che gestisce l'omonimo Distretto tecnologico regionale. In questo ambito troviamo «Shadowning», progetto Ue che promuove stage nei laboratori del Cbm per giovani studentesse. E già che siamo sui distretti, la Regione ha appena dato il via al Distretto della nautica che dovrà produrre ricerca e innovazione nel campo specifico tramite il Consorzio Rinave di cui fanno parte le Università di Trieste e Udine, la Sissa (Scuola superiore di studi avanzati), Area di ricerca e Fincantieri. L'Area, su indicazione regionale, coordinerà anche il progetto Firm (Formazione per imprenditori regionali e manager): budget di 1,65 milioni di euro al 70 per cento regionali. E non è tutto, naturalmente, in termini di istituti, di progetti, di soldi. Né tantomeno di sigle, vecchie e nuove.

di sviluppo). Anche Costis ha sede a Trieste e punta a una fetta dei 50 miliardi di dollari promessi dal G8 a favore dell'Africa. Quanto al già citato Twas, virato in italiano è l'Accademia delle scienze per il terzo mondo, paternità sempre di Budini-

ziato che ha posto le basi della Trieste scientifica si deve un'altra sigla ancora: Costis. E un Consorzio su scienza, tecnologia e innovazione per il Sud del mondo nato nel 2006 nell'ambito del G77 (organismo Onu che raccoglie dal 1964 i paesi in via

Solo in Campania lo scorso anno 186 denunciati. In Friuli Venezia Giulia situazione meno critica (6 casi)

Emergenza usura per le famiglie italiane: in cinque anni i debiti sono cresciuti dell'81,5%

VENEZIA È allarme per l'indebitamento delle famiglie italiane e per il rischio usura. Negli ultimi 5 anni, secondo una ricerca della Cgia di Mestre, infatti, l'indebitamento è aumentato in media per ogni nucleo familiare dell'81,5% nei confronti del sistema bancario (in termini assoluti l'indebitamento medio delle famiglie è pari a 14.800 euro). E tra il 2000 e il 2006, le persone denunciate per usura alla magistratura sono passate da 852 a 1.135.

«È probabile - commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre -

che ci sia una correlazione molto stretta tra i due fenomeni». Se poi l'attenzione si focalizza su commercianti, artigiani, esercenti e piccoli imprenditori la sentenza è altrettanto chiara e sconcertante: «Il tributo pagato per la lievitazione del capitale e degli interessi applicati dagli usurai a queste categorie - prosegue Bortolussi - oscilla, a nostro avviso, tra i 15 e i 20 miliardi di euro l'anno. Ma se aumenta il rischio usura in Italia - spiegano gli artigiani della Cgia - non è possibile non tenere conto che ciò potrebbe essere dovuto al crescente im-

verimento delle famiglie e alla mancanza di liquidità che le spinge a continue richieste di finanziamenti. Le citi e, purtroppo, anche illeciti.

La situazione peggiore sul fronte dello strozzinaggio, sempre basandosi sul numero di persone denunciate, è la Campania che nel 2006 ha registrato 186 denunce (+80 tra il 2000 e il 2006). Segue la Calabria con 123 denunce (+52 tra il 2000 e il 2006), la Puglia con 114, la Sicilia con 109, il Lazio con 99 e la Lombardia con 98. Il Piemonte, invece, dove i casi di usura rilevati

nel 2006 sono stati 85, risulta essere una delle regioni in cui il fenomeno criminoso è cresciuto maggiormente negli ultimi sei anni analizzati (+57). Allarme contenuto in Friuli Venezia Giulia dove dalle undici denunce alla magistratura del 2000 si è passati alle sei dello scorso anno.

È il vicepresidente degli industriali friulani Tonon al vertice di Promosedia per rilanciare il distretto: «Costruire una nuova strategia»

UDINE Gli imprenditori della sedia si affidano a Matteo Tonon. Il giovane imprenditore, appena nominato al vertice di Promosedia, ha subito deciso di imprimere un deciso cambio di rotta a un distretto che deve rapidamente uscire dalla crisi: «Ricostruiamo assieme qualcosa di nuovo», ha detto Tonon appena eletto. La società consortile, che riunisce oltre 110 aziende del comparto sediaro friulano, cambia anche assetto: il cda passa da 15 a 7 membri, un'operazione di snellimento funzionale ai nuovi obiettivi. L'assemblea si è svolta in un clima di grande intesa tra tutte le Per Adriano Luci, presidente dell'associazione industriali Udine, «Tonon dovrà restituire al distretto una iniezione di energia e di fiducia. Sono certo che la collaborazione tra Asdi e Promosedia porterà ad innescare quella marcia veloce di cui ora c'è bisogno. E ora che i veri attori di questo territorio entrano in campo».

Per Giovanni Da Pozzo, presidente della Ccia di Udine: «Tonon è una figura

del territorio che entra con la sua esuberanza nell'operatività della società. Il vero valore di Promosedia è Promosedia stessa. Questo è il punto di partenza di una storia nuova che si riallaccia ad un'importante passata. Ora è importante che in Promosedia si aggiungano le voci di molti altri imprenditori».

Tonon, 28 anni, vicepresidente della Tonon di Manzano, azienda fondata dal bisnonno paterno nel 1926 e di cui oggi il padre Sandro Tonon è presidente, è attualmente vicepresidente dell'Associazione industriali di Udine, parte della squadra di Adriano Luci, e dal 2005 presidente del gruppo Giovanni Imprenditori della provincia di Udine. Dall'inizio di quest'anno è inoltre Mem-

bro del Consiglio Direttivo del Consiglio nazionale Flay (Federlegno). Tonon succede a Pierpaolo Costantini che aveva assunto la guida della società lo scorso settembre, a soli quattro giorni dall'apertura della trentunesima edizione del Salone Internazionale della Sedia.



Matteo Tonon

Professioni & Carriere

RICERCA SPECIALE.

Per il negozio di Udine

Decathlon, leader nella creazione, produzione e distribuzione di articoli e tecnologie sportive, STA CERCANDO TE

Responsabile Universo Sportivo

TUTTI VORREBBERO FINIRE DENTRO! FATTI CATTURARE ANCHE TU DA DECATHLON.

Per inviare la tua candidatura collegati al sito WWW.DECATHLON.IT alla sezione Lavora Con Noi.

Per prendere visione dell'informativa sulla privacy (D. Lgs 196/03) visita il nostro sito www.decathlon.it

DECATHLON
IL NEGOZIO DEGLI SPORTIVI

La SNIA S.p.A. prestigiosa società industriale italiana, nell'ambito del piano di potenziamento della struttura amministrativa, ricerca per la

Sede di Torviscosa (Udine)

IL RESPONSABILE CONTABILITA' E BILANCI

(Rif.to RCB)

La posizione prevede, anche attraverso il coordinamento di personale molto qualificato, la responsabilità di:

- Garantire l'osservanza degli adempimenti amministrativi stabiliti dalla normativa civilistica secondo i principi italiani e internazionali IAS/IFRS per le Società del Gruppo (bilancio d'esercizio e consolidato, bilanci infra-annuali);
- Garantire la corretta rilevazione dei fatti amministrativi e la loro imputazione ai sistemi di contabilità generale;
- Garantire l'osservanza degli adempimenti fiscali mensili e annuali per imposte dirette e indirette;
- Assicurare la tenuta dell'inventario patrimoniale dei cespiti aziendali;
- Predisporre la chiusura di report mensili, trimestrali e annuali.

IL CONTROLLER DI GRUPPO

(Rif.to CG)

Ha la responsabilità del controllo di gestione di alcune Società operative, oltre a consolidare budget e piani industriali delle Società del Gruppo, coordinandone le attività. Alle dipendenze del CFO del Gruppo, collabora con lui nella definizione di obiettivi, strategie, piani ed azioni delle Società e del Gruppo, fornendo analisi, raccomandazioni e valutazioni di breve, medio e lungo termine, che integrino i diversi aspetti di ordine economico, finanziario e gestionale in generale. Garantisce la verifica dell'attuazione e dell'efficacia delle strategie e dei piani definiti, redige mensilmente report direzionali.

IL CONTROLLER INDUSTRIALE

(Rif.to CI)

Redige ed emette mensilmente la reportistica di controllo di gestione (risultati e analisi, controllo dei dati e messa a punto dei processi), coordina il processo di budgeting d'esercizio con le relative analisi, supportando e coordinandone i processi, collaborando alla definizione di azioni correttive.

UNO SPECIALISTA DI CONTABILITA' E BILANCI

(Rif.to SCB)

Alle dipendenze del Responsabile dell'Ufficio, gestisce la Contabilità Generale di alcune Società del Gruppo, predisponendo l'attività di reporting mensile e di bilancio annuale e provvede alla redazione della Nota integrativa; gestisce gli adempimenti fiscali e la liquidazione IVA.

Si desidera entrare in contatto con candidati/e con almeno quattro anni di esperienza specifica, con padronanza degli strumenti di Office Automation e con elevate attitudini ai rapporti interpersonali e spiccato spirito di iniziativa. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese.

Si offrono condizioni d'assunzione e possibilità di sviluppo di assoluto interesse, in un ambiente professionale, dinamico e qualificato.

Gli/Le interessati/e sono invitati ad inviare un dettagliato C.V., con il consenso al trattamento dei dati, citando il riferimento di interesse, a:

SNIA S.p.A. - P.le Marinotti, 1 - 33050 Torviscosa (UD) Fax +39.0431.381.368 - E-mail: risorse.umane@snia.it



Prodi con il presidente Fincantieri Antonini e l'ad Bono

La "Queen Victoria"			
LUNGHEZZA	294 metri	Fincantieri	PRODUZIONE
STAZZA LORDA	90.000 tonnellate	Porto Marghera	CANTIERE
CABINE (molte luxury e suite)	1.007	Cunard	COMMITTENTE
PASSEGGIERI POTENZIALI	2.000	10 dicembre a Southampton	BATTESIMO
PERSONE DI EQUIPAGGIO	900	Camilla Parker Bowles	MADRINA
POSTI NEL TEATRO DI BORDO	830		



La Queen Victoria consegnata a Cunard da Fincantieri

Presentata a Venezia Queen Victoria, una delle navi da crociera più grandi al mondo, costruita per i britannici della Cunard Line

Prodi: Fincantieri in Borsa per restare competitiva

Il presidente del Consiglio: «Il gruppo triestino simbolo d'eccellenza che va difeso dalla concorrenza asiatica»

Dall'incasso
Giulio Garau

VENEZIA «Fincantieri non può assolutamente perdere il primato che ha raggiunto nel realizzare le navi da crociera più belle del mondo, deve mantenere il livello tecnologico di eccellenza che la rendono la prima. Quest'azienda ha bisogno di risorse per crescere, la quotazione in Borsa per trovare i soldi sul mercato è uno strumento, ma se ce ne sono anche altri e bisogna utilizzarli tutti e presto. C'è in corso un attacco asiatico in Europa, i coreani stanno già lavorando. Tutti devono essere consapevoli, bisogna decidere subito».

Il presidente del Consiglio Romano Prodi ieri a Venezia per la cerimonia di consegna della Queen Victoria alla Cunard non ha aspettato per rispondere all'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono che pochi minuti prima, parlando del successo dell'azienda aveva lanciato anche un monito parlando del recente assalto del gruppo coreano (Stx group) che ha rilevato recentemente il 39% delle quote dei cantieri norvegesi (concorrenti) di Aker Yards.

Tempo 4-5 anni ha spiegato lo stesso ad di Fincantieri, già

veneri sera in un lungo colloquio con i giornalisti, i coreani potrebbero riuscire a impossessarsi non solo del know how tecnologico, ma anche della capacità di lavoro e di organizzazione complessa che rende unici gli italiani.

«Non dobbiamo anche sottovalutare l'affacciarsi di nuove nubi sullo scenario altamente competitivo nel quale quotidianamente operiamo» ha detto poi ieri mattina dal palco del bellissimo teatro della nave da 800 posti, unico al mondo all'interno di una nave ad avere anche i palchi. La risposta di Prodi è arrivata prima davanti al pubblico, poi confermata ai giornalisti: «I coreani sono improvvisamente entrati nel mercato, ora bisogna dare una risposta forte e immediata. Fincantieri ha tutte le capacità per farlo, assicuro che ci saranno le risorse che arriveranno anche dal mercato e Fincantieri potrà essere il destinatario perché ha già la fiducia dei mercati».

In pochi minuti probabilmente ieri le «nebbie» di cui parlava Bono si sono immediatamente dissolte e la risposta è arrivata dal palco del teatro durante la cerimonia della consegna di una delle navi probabilmente più belle e lus-

SCHEDA

A bordo supertecnologie, marmi e stucchi, un teatro da 800 posti, e la libreria di Harry Potter

Una «regina» per la Cunard

VENEZIA Una cerimonia resa ancora più suggestiva dalla presenza delle guardie reali scozzesi che hanno suggerito con antiche note, marce reali e il suono ancestrale delle cornamuse la consegna della nave agli inglesi della Cunard, una festa condotta con maestria dal presentatore Pippo Baudo e resa triste dalla notizia dell'attentato in Afghanistan dove è rimasto ucciso un soldato italiano.

Prodi commosso ha chiesto un minuto di silenzio prima di fare il suo discorso, poi parlando di Fincantieri ha ritrovato il sorriso: tutto attorno la magnifica realizzazione di una nave dove trionfa oltre allo stile pura-

mente inglese della Cunard un lusso che probabilmente ha pari solo nelle più piccole e lussuose unità per le crociere dei miliardari.

Marmi originali sistemati alla perfezione su scale e saloni, legno dappertutto color noce scuro, ben 850 materiali diversi, quasi 2500 chilometri di cavi. Una nave bellissima, che presenta il caratteristico colore della Cunard che è presente da quasi duecento anni di storia, il nero dello scafo accanto al bianco della parte superiore e il rosso dei fumaioli. Trionfa il lusso ma anche la tecnologia più spinta celata da vetri, stucchi ed ottoni. Piscine e vasche idromassaggio all'esterno, una pisci-

na con la zona beauty farm e relax interne, ristoranti, grill a la carte, centri fitness all'esterno, una zona dedicata ai negozi che sembra un centro commerciale portato di sana pianta dal Regno Unito. Ma anche un teatro da 800 posti con i palchi (unico al mondo in una nave) un pub e una stupenda libreria in legno realizzata in puro stile british con tanto di scala a chiocciola in mezzo che ti riporta alle navi inglesi e le atmosfere dei film di Harry Potter. Oltre 2000 i passeggeri che può ospitare la nave, 910 i membri dell'equipaggio a testimonianza del lusso e del servizio (uno a disposizione ogni due persone).

suose realizzate da Fincantieri. Un esempio di quello che il «made in Italy» sa fare» ha ribadito Bono seguito dopo da Prodi: «La Queen Victoria è il

simbolo di un'eccellenza che la Fincantieri ha perseguito con tenacia, resistenza, lavoro corale». Via libera al percorso di quotazione in Borsa e al

piano industriale per i nuovi investimenti, ma Prodi non si è dimenticato delle resistenze della Fiom e della sinistra radicale: «Conosco bene la situa-

zione, ma siamo di fronte a un'azienda sta facendo delle scelte, ha dimostrato di saper vincere una sfida che sembrava impossibile. Vogliamo dare fiducia ai loro manager o vogliamo legare loro le gambe?». Nessun indicazione da parte del presidente su modi e tempi della quotazione che comunque, come ha confermato il viceministro all'economia Sergio D'Antoni, presente alla cerimonia assieme al viceministro dei Trasporti Cesare De Piccoli «è confermata con il 51% che resterà in mano al pubblico e il 49 che andrà sul mercato». Prodi ha detto che non intende entrare negli aspetti tecnici della quotazione «ho fiducia negli amministratori. Spetterà a loro assieme all'azionista di riferimento (Fintecna ndr) scegliere tempi e modi».

E la nave ieri ha lasciato a bocca aperta anche il viceministro ai trasporti inglese, Jim Fitzpatrick e la rappresentante della Cunard, Carol Marlow che di fronte alla bellezza della Queen Victoria si è meravigliata che fosse la «prima nave della Cunard affidata alla costruzione degli Italiani». E non sarà certo l'ultima: Fincantieri costruirà la nave ancora più bella e grande della Cunard, la Queen Elizabeth.

MERCATI

Il membro italiano del board Bini Smaghi: la Bce non è preoccupata per la corsa dell'euro

ROMA Il supereuro è ormai giunto ormai ad un passo dagli 1,50 dollari. Ma l'impatto della corsa della moneta unica non è poi così drammatico, sottolinea Lorenzo Bini Smaghi, membro italiano del board della Bce, e le imprese «devono imparare a vivere con tassi di cambio che oscillano». Bini Smaghi di fronte agli imprenditori del distretto manifatturiero di Prato, ha mandato un messaggio chiaro: il contenimento dell'inflazione e l'euro forte sono gli obiettivi della Bce. «Il tasso di cambio rilevante per l'industria italiana non è il cambio effettivo dell'euro, né tanto meno il cambio euro-dollaro. È invece il tasso di cambio effettivo dell'Italia, stabile - sottolinea - perché molte imprese italiane esportano verso l'area euro».

«Volete un euro più debole - aggiunge - vuol dire scoraggiare chi vuole investire in Europa». Bini Smaghi spiega l'apprezzamento della moneta europea come conseguenza del rafforzamento dell'economia del vecchio continente. Il contrario di quello che sta invece accadendo negli Stati Uniti, dove il dollaro non riflette affatto i fondamentali dell'economia Usa. Pur respingendo la teoria «del complotto» di una svalutazione volontaria della moneta americana, il banchiere sottolinea che l'economia a stelle e strisce «è più forte di quanto riflesso dal tasso di cambio». E i mercati dovrebbero rendersi conto «che questi prezzi non riflettono i fondamentali». Convinto della ormai innegabile forza della moneta europea e del lento esaurimento del ruolo del dollaro è invece Mario Monti, ex commissario Ue: «L'euro - afferma - forse sostituirà il dollaro come standard monetario».



Lorenzo Bini Smaghi

g. g.

I nodi delle infrastrutture viarie al centro di un vertice tra il presidente del Friuli Venezia Giulia e il capo del governo

Commissario per la terza corsia: via libera del premier

Disco verde anche alla richiesta di Illy di aumentare i pedaggi autostradali per i Tir

VENEZIA Un commissario per accelerare la realizzazione della terza corsia da Trieste a Venezia. Lo sta chiedendo da tempo il presidente della Regione Riccardo Illy per realizzare prima possibile questa infrastruttura indispensabile per uscire dalla drammatica saturazione che blocca l'autostrada e ieri ha avuto una risposta positiva dal presidente del Consiglio Romano Prodi. Ma Illy ha avuto anche l'ok dal premier sulla possibilità di au-

mentare le tariffe autostradali per i Tir per indurli a viaggiare di notte.

Ieri all'ora di pranzo nel cantiere di Venezia in occasione della cerimonia di consegna della Queen Victoria da parte della Fincantieri all'inglese Cunard il vertice tra il presidente del Friuli Venezia Giulia Illy e il premier Prodi. Un incontro fitto in cui Illy ha consegnato un documento in cui spiega le motivazioni della richiesta del commissario.

Una scelta che, secondo lo stesso presidente, permetterà di risparmiare uno o due anni nella realizzazione di questa corsia che è indispensabile per evitare i blocchi del traffico leggero e pesante. Prodi ha detto a Illy che esaminerà il documento e ha comunque dato già la sua disponibilità. Ok anche al piano per l'aumento delle tariffe autostradali a carico dei Tir che vogliono viaggiare di giorno per invogliarli piuttosto a effettuare i trasporti di notte e alleggerire la pressione sull'autostrada.

Un tema cruciale quello delle infrastrutture nel Nordest e ieri Illy ne ha sicuramente parlato anche con il viceministro ai trasporti Cesare De Piccoli ma anche poi con il presidente della Commissione europea dei trasporti, Paolo Costa (entrambi presenti alla cerimonia) che sta seguendo da vicino tutto il Corridoio multimodale quinto. Presente anche il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, assente invece il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan.

Servono 8 anni per realizzare la terza corsia e per viaggiare senza rallentamenti e blocchi tra Trieste e Venezia, questi i tempi del progetto emersi proprio recentemente a Roma (era l'inizio di novembre) in occasione della firma della convenzione sottoscritta da Autostrade Venete con l'Anas alla presenza del ministro alle Infrastrutture, Antonio Di Pietro. Impegni finanziari, investimenti della società autostradale, un cronoprogramma

preciso: questa la scaletta prevista a Roma con un panorama chiarissimo. Se si va per le vie ordinarie, ovvero senza commissario, la terza corsia non sarà pronta fino al 2016. Troppi per il Nordest che è carente di infrastrutture e che ora sono anche saturate. L'unica via di accelerazione è il commissario, una figura con poteri straordinari in grado di dare una svolta. Una svolta chiesta e ottenuta da Illy dopo l'incontro con Prodi.

Domani si riunirà il comitato di Mediobanca che suggerirà dopo lunghi negoziati fra gli azionisti i nomi di Franco Bernabè e Gabriele Galateri

Bersani promuove le nomine al vertice Telecom



Pierluigi Bersani

MILANO Ultime ore di attesa per la vicenda dei vertici Telecom, con tutti gli occhi puntati sul comitato nomine di Mediobanca che si riunirà lunedì mattina a Milano per dare, almeno secondo le attese, l'imprimatur alla nomina di Gabriele Galateri e di Franco Bernabè, rispettivamente, come presidente e amministratore delegato della compagnia telefonica. Ieri anche il ministro per lo Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, è intervenuto sull'ipotesi di uno sblocco della partita già lunedì: «Sarebbe una buona cosa ma non aggiungo altro perché le aziende poi fanno come ritengono», ha detto. Quanto alla rosa dei nomi giudicati ormai come i più probabili, «è proibito parlare di Telecom», ha solo aggiunto.

La svolta nella vicenda è stata formalizzata in parte già venerdì con la decisione del consiglio di gestione dell'istituto di Piazzetta Cuccia

di dare mandato al presidente Renato Pagliaro e al consigliere delegato Alberto Nagel di presentare le proposte al comitato nomine. Nella quadratura trovata ci sarebbe anche quella di una conferma del vice presidente Carlo Buora, con deleghe ridimensionate. Ma dopo i mesi di stallo ormai la prudenza è d'obbligo.

Uno spiritoso Pasquale Pistori, presidente Telecom

CASALINGHE E INAIL

LECCO Una casalinga è morta sul lavoro mentre sbrigliava le faccende di casa: per la prima volta in Italia, l'Inail ha assegnato agli eredi, residenti in provincia di Lecco, una pensione. I funzionari dell'ente hanno chiuso la pratica relativa all'incidente domestico mortale, avvenuto lo scorso settembre, di una

donna di Oggiono (Lecco), di 64 anni, caduta dalle scale di casa. La donna pagava regolarmente il premio annuale Inail di 12,91 euro, e così al figlio è stato riconosciuto il diritto a percepire la relativa rendita. Le casalinghe possono versare questa quota annuale per garantirsi una tutela in caso di incidente.

ordinaria del cda sono sufficienti 24 ore e dopo il «partito» in Mediobanca nel mattino di domani, gli altri soci di Telco, Intesa Sanpaolo e Generali, oltre a Sintonia (Benetton) e Telefonica, avrebbero già le deleghe necessarie a procedere senza ulteriori passaggi interni.

Dopo la lunga attesa le nomine dovrebbero venir affrontate comunque da un consiglio Telecom in tempi molto rapidi: da martedì ogni giorno potrebbe essere quello utile per l'incontro, anche se l'attesa è comunque di una riunione nel corso della prossima settimana. Tecnicamente i due nuovi consiglieri verranno cooptati in sostituzione dei due membri del board dimissionari, con anche l'amministratore delegato Riccardo Ruggiero in uscita assieme a Pistorio. Sarà poi il consiglio di Telecom a ridistribuire le deleghe al proprio interno nominando anche il presidente.

ASTA SPECIALE NATALE 2007 Sabato 1 dicembre 2007 – dalle ore 9.00

in via del Monte 1 a Udine,

avrà luogo la Vendita Speciale al Pubblico Incanto relativa a pegni di PREZIOSI, OROLOGERIA, OREFICERIA, GIOIELLERIA.

Gli oggetti saranno esposti nel Salone della Banca da lunedì 26 a venerdì 30 novembre 2007 durante l'orario di sportello (dalle ore 8.20 alle 13.20 – dalle ore 14.35 alle 15.35).

Sarà possibile presentare offerte segrete in conformità al vigente Regolamento.

Il catalogo completo dell'asta speciale è disponibile sul sito internet www.carifvg.com. Per informazioni contattare aste@carifvg.com

Le successive aste ordinarie avranno luogo

Giovedì 6 dicembre 2007 - ore 9.00

Martedì 18 dicembre 2007 - ore 9.00



**CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

nnec9x261

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE



Giovanni Fantoni (alla guida dell'omonimo gruppo) e Adalberto Valduga (presidente degli Industriali Fvg)



Gianpietro Benedetti (Danieli)



Piero Della Valentina (presidente Insiel)

Screening della Regione
Tumori al colon
da dicembre
esami gratuiti

TRIESTE Il nuovo programma di screening oncologico, riguardante il cancro al colon-retto, sarà illustrato domani a Udine dall'assessore regionale alla Salute e protezione sociale Ezio Beltrame. Lo screening partirà nel prossimo mese di dicembre e coinvolgerà 300.000 persone, tra uomini e donne di età compresa tra 50 e 69 anni. L'obiettivo è quello di ridurre in modo significativo la mortalità causata da questa diffusa forma tumorale, attraverso la diagnosi precoce.

Alla conferenza stampa sarà presente Damiano Degras, Presidente di Federfarma, che illustrerà l'importante lavoro che sarà svolto dalle farmacie.

Alla conferenza saranno inoltre presenti i responsabili dello screening delle 6 Aziende sanitarie e dell'Agenzia regionale della sanità e il direttore del registro tumori del Friuli Venezia Giulia Diego Serrano. Durante la conferenza saranno anche illustrati i risultati relativi al primo anno (2007) dello screening mam-

mografico, che ha coinvolto le donne in età compresa tra 50 e 69 anni.

La campagna per il colon sarà completamente gratuita per i pazienti e verrà rivolta a una fascia di utenza compresa tra i 50 e i 69 anni, la quale sarà chiamata a eseguire il test una volta ogni 2 anni (in



Ezio Beltrame

caso di test positivo), per due chiamate, fino al raggiungimento del 74esimo anno d'età. In totale, saranno coinvolti nella prevenzione esattamente 323.307 cittadini (il 27,04% degli abitanti complessivi), di cui 164.831 donne e 158.476 uomini. I soggetti riceveranno da parte dell'Agenzia regionale della sanità una lettera, in cui verranno invitati a recarsi in farmacia per ritirare gratuitamente il kit d'esame: una volta effettuato il test, lo dovranno riconsegnare al presidio farmaceutico del proprio comune, dove il titolare provvederà a inoltrarlo ai laboratori delle varie unità ospedaliere presenti sul territorio, in modo da effettuare l'analisi. In caso di positività verrà assicurato un approfondimento diagnostico nelle strutture pubbliche, esattamente come avvenuto per lo screening mammografico. La Regione ha ritenuto importante estendere la prevenzione a questo tipo di tumore perché, come il carcinoma alla mammella, ha un'elevata incidenza nella popolazione del Friuli Venezia Giulia. Pertanto, visto il successo dell'ultima campagna, ove sono state erogate 500 mila mammografie e operate 500 donne (tutte vite potenzialmente strappate alla morte), si è deciso di intervenire su questo fronte.

L'INCHIESTA Benedetti: collaborazione fra centri di ricerca e imprese. Fantoni: modernizzare le ferrovie. Della Valentina: la città si sta risvegliando

L'industria friulana punta sul porto di Trieste

Valduga: rafforzare i legami con il tessuto produttivo della regione. Rigassificatore strategico

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Trieste-cicala, Udine-formica operosa. Trieste città di cultura mitteleuropea, multietnica, internazionale. Udine, o meglio il Friuli, una città-territorio che si è sviluppata con l'industria. Verità ma anche stereotipi che stanno nella testa degli abitanti di quest'angolo di Nordest d'Italia. E hanno un fondamento. Ma nel terzo millennio, con gli orticelli che perdono i loro steccati, quegli stereotipi non funzionano più. C'è chi li può utilizzare «pro domo sua». Ma il mondo dell'economia, i cui ritmi sono scanditi dal mercato globale, non può permetterselo. Trieste ha il mare. Udine e Pordenone producono ma devono ricevere materiali e vendere merci nel resto del mondo. Prodotti di qualità e confezionati con mezzi hi-tech. E Trieste ha i centri di ricerca che possono istruire e forgiare cervelli in grado di rispondere a queste esigenze. Per questo alle imprese friulane l'ipotesi che Trieste possa diventare una «capitale», un punto di riferimento per l'Est Europa non dispiace.

Il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia Adalberto Valduga non ha dubbi. «Ritengo che per l'industria friulana alcuni punti di forza di Trieste siano una grande opportunità - spiega -. Lo sviluppo del Porto è decisivo per tutta l'area ma deve essere collegato meglio, non solo dal punto di vista infrastrutturale, con il tessuto produttivo friulano. Fino ad oggi è evidente che la struttura portuale si sia concentrata prevalentemente sul petrolio, mentre la vera scommessa è quella di incrementare la movimentazione delle merci. Serve quindi incrementare la piattaforma logistica come

sta già facendo in modo efficiente il porto di Capodistria. Servono anche strutture ferroviarie e soprattutto una liberalizzazione delle stesse che rafforzino la flessibilità dei trasporti. E in questo deve intervenire la politica». Ma serve anche un salto culturale e di visione strategica. «Noi riteniamo che il porto di Trieste - continua Valduga - sia stato considerato per decenni una zona triestina, slegata dalla realtà e dalle esigenze del Friuli Venezia Giulia. Ma le caratteristiche della vostra area favoriscono anche, pur nel pieno rispetto dell'ambiente, l'insediamento di un ri-

gassificatore che ha un'importanza strategica per l'industria regionale. Non sottovalutiamo poi l'importanza dell'Area di ricerca un parco tecnologico che da "autocentro" si è aperto a Udine. E stata una scelta importante che va incoraggiata e spinta vincendo quello che sono le resistenze al cambiamento».

Giampietro Benedetti, presidente della Danieli, ha costruito un'azienda legata al territorio ma con una vocazione globale. «Trieste è baricentrata perfettamente con la Nuova Europa ed ha il porto, ma anche Austria e Slovenia aspirano ad un

ruolo importante e di leadership (soprattutto l'Austria) - sottolinea Benedetti -. La collaborazione tra università, centri di ricerche ed industria darà senza dubbio risultati positivi e sarà premessa per allargare le conoscenze che, se capitalizzate, avranno un ritorno. In Friuli ci sono molte specializzazioni come siderurgia, ingegneria, meccanica e mobile che, per certi aspetti, hanno esigenze diverse da quelle di Trieste, con un minimo denominatore comune: la collaborazione con la scuola ed i centri ricerche. Penso che comunque anche per il Friuli le potenzialità non po-

tranno essere espresse compiutamente se il sistema paese non diventerà più competitivo: immigrazione qualificata, sostegno alla famiglia, costo del lavoro, fisco, burocrazia, costo strutture, logistica, energia, considerazione del merito, liberalizzazione del sistema».

Piero Della Valentina, ex presidente di confindustria regionale, opera nel prodonense ma conosce bene la realtà triestina. «Anche quando ero presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia - commenta - sono sempre stato a favore della valorizzazione della diversità. Il Friuli vive di un tessuto

agricolo e industriale, Trieste ha la ricerca, il commercio e soprattutto il mare. Tutta la regione ha bisogno dello sviluppo della specificità di Trieste e mi auguro che i triestini su questo non si dividano. La città non può e non deve infilarsi in un vicolo cieco. Ma mi sembra, anche per l'esperienza che sto facendo come presidente di Insiel, che Trieste stia ricominciando a respirare. Trieste ha una posizione geopolitica strategica e deve saperla sfruttare. Anche le strutture di eccellenza nel campo della conoscenza vanno sostenute. In Europa ci sono pochi esempi al livello di Trieste. Ma è necessario che la classe dirigente e quella politica ragioni su orizzonti europei».

«Trieste ha grandi potenzialità che possono essere sfruttate dal resto della regione e dalle industrie friulane - dice il mobile Giovanni Fantoni -. Il rigassificatore ad esempio avrebbe importanti ricadute sia sul fronte dell'approvvigionamento energetico che sul contenimento dei costi, favorendo l'ingresso sul mercato regionale di altri soggetti concorrenti alla Snam. La modernizzazione del Porto è un punto chiave per il futuro di Trieste ma è necessario, come in parte sta già accadendo, invertire il trend negativo sul traffico merci. Ma il porto non basta se non si opera in modo incisivo sul trasporto ferroviario: le infrastrutture vanno potenziate ma la modernizzazione passa anche dall'aspetto gestionale che significa liberalizzazione. E deve essere la politica a spezzare questa rigidità che peraltro non riguarda solo l'Italia ma anche l'Austria e la Germania».

4-fine
(Le precedenti puntate sono state pubblicate l'1, il 4 e l'11 novembre)

e.o.

Disagi fino al 6 gennaio: il servizio verrà comunque mantenuto attraverso delle linee di autobus fino a Portogruaro

Lavori sulla Trieste-Venezia, il treno si ferma a Casarsa

TRIESTE Prendere un treno per Portogruaro? Dal 26 novembre, fino al prossimo 6 gennaio, sarà leggermente più difficile. Per via dei lavori in corso sulla linea tra Casarsa e Portogruaro, la circolazione dei convogli rimarrà infatti totalmente sospesa per l'intera durata dei cantieri. Al posto dei treni, pullman sostitutivi, da e per Trieste e Venezia, Udine e Pordenone. E, naturalmente, tempi di percorrenza più alti. Anche se Trenitalia ha individuato due tipi di collegamenti su ruote: uno dedicato a chi deve prendere le coincidenze, che quindi parte notevolmente in anticipo rispetto al preesistente treno, e uno invece in partenza all'orario normale che però, arrivando più tardi, non garantisce la coincidenza. Per esempio, chi dovrà prendere il treno delle 7.43 o delle 7.39 per Trieste, dovrà partire da Casarsa ben un'ora prima, alle 6.44. E anche al ritorno, se arriverà a Portogruaro alle 8.32, potrà partire tramite pullman alle 9.03 oppure alle 12.45. Prendere il treno seguente infatti farà rischiare di perdere la coincidenza del pullman, dal momento che il treno arriva alle 12.44 e il trasporto su gomma parte un minuto dopo. Lo stesso discorso vale per le coincidenze per Venezia. L'interruzione della linea però, spiegano le ferrovie, è necessaria per consentire a Rete Ferroviaria



Un Pendolino su una tratta ferroviaria regionale

Italiana (Gruppo FS), l'esecuzione di interventi di potenziamento infrastrutturale. E stato quindi indispensabile sostituire tutti i treni con autobus i cui tempi di viaggio ed orari, inoltre, potranno variare in relazione al traffico stradale. I pullman sostitutivi arriveranno e partiranno dai piazzali antistanti le stazioni. Questo, come si è detto, a partire da lunedì fino alla prima settimana di gennaio. Ma oggi un'interruzione riguarderà anche diretta-

mente la linea da e per Trieste. Curioso, in particolare, il motivo per cui la linea viene interrotta, ovvero l'installazione, con l'ausilio di un elicottero appositamente attrezzato del GSM-Railway, che è un sistema utilizzato come supporto nella gestione della circolazione ferroviaria per le comunicazioni tra il personale a terra e quello a bordo treno (comunicazioni voci e trasmissione dati). Dalle 10 alle 10.40 e dalle 11.20 alle 13.15, la circolazione ferroviaria sarà sospesa e i treni R 2857 (Venezia - Trieste), R 2447 (Venezia - Udine - Trieste), R 2212 (Trieste - Venezia), R 2858 (Trieste - Venezia) saranno sostituiti con autobus fra Trieste Centrale e Monfalcone. Anche i treni R 20879 (Udine - Trieste) e R 20906 (Trieste - Udine) verranno sostituiti con autobus fra Trieste Centrale e Bivio d'Aurisina. Sono inoltre previsti allungamenti dei

tempi di percorrenza di circa 25 minuti per i treni R 2212 e R 2858, di 20 minuti per R 20906 e di 15 minuti per R 2460 (Trieste - Udine - Venezia). Informazioni si possono ottenere sul sito web ferroviedellostato.it (sezioni "Lavori programmati e notizie utili per il tuo viaggio" e "In Regione") nonché al call center contattabile al numero 892021 (da comporre senza prefisso).

Stanco di cercare lavoro ovunque?



miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

www.miojob.it

da settembre è on line la nuova versione

Dopo la rinuncia dell'industriale friulano a scendere in campo con la Cdl, il deputato forzista rinnova la disponibilità nonostante le cautele di An

Tondo: disponibile a candidarmi contro Illy

Romoli: grave il «no» di Snaidero, chi gli subentra è una seconda scelta. Renzo? Resta in pole position

UDINE «Lo dico dal 2003 che la Cdl non c'è più». Angelo Compagnon parte da lontano, dal tracollo di quattro anni e mezzo fa per evitare un altro, tra qualche mese. Parte, il centrista, da un'alleanza che non c'è più, non sotto la targa Casa-della-libertà, per costruire un'altra: «O creiamo le basi per un'ampia coalizione o non andiamo da nessuna parte». L'anti-Illy? Supera i titoli di giornale che lo annunciavano per «fine estate», «fine novembre», «fine anno», ufficializzato il rifiuto di Edi Snaidero, di concreto sul tavolo delle segreterie non c'è più nulla.

LA SITUAZIONE Non un auspicio, nemmeno una scadenza. Solo Renzo Tondo ci riprova: «Non si potrà non avere un candidato a Natale». L'ex presidente, come nel 2003, viaggia sull'altalena. Allora fu un duello, perso, con Alessandra Guerra. Adesso i problemi sono diversi. Il fresco no di Snaidero ha riportato Tondo in pole position ma gli ostacoli non mancano: il nuovo partito di Berlusconi ha fatto saltare la Cdl a Roma e in regione An e Udc non vogliono più sentir parlare di candidature prima dell'alleanza e del programma, mentre la Lega Nord resta defilata. Senza contare che, almeno in queste ore, l'urgenza è rimediare al vietnam in Provincia di Udine dove gli eletti, molti degli eletti, non hanno rispettato gli ordini di partito e prolungato almeno fino a un altro consiglio provinciale la presidenza di Marzio Strassoldo.

TONDO DISPONIBILE Si pensa dunque a Tondo

ma, pure questa volta, l'investitura fatica ad arrivare. E al diretto interessato, dopo l'esplicita frenata di An, non resta che ribadire la disponibilità a correre: «La rinuncia di Snaidero era nell'aria da settimane. Poi è arrivata la vicenda nazionale del nuovo partito di Berlusconi che complica i giochi. Io sono disponibile, come dico da sei mesi: se mi chiamano sono qui, altrimenti resto in parlamento. Serenamente mi rimetto alla forze politiche, senza sentirmi una seconda scelta perché è molto chiaro il fat-

Compagnon: la Cdl non c'è più, lo dico dal 2003. Ora dobbiamo allargare l'alleanza

to che puntando su Snaidero, candidatura esterna alla politica, si voleva trovare un nome che favorisse maggiore coesione all'interno dell'alleanza». Chi invece parla di «seconda scelta» è Ettore Romoli: «Il no di Snaidero è grave anche perché chiunque si troverà al suo posto partirà come numero due. Tra l'altro, visto quello che accade a livello nazionale, la scelta dell'anti-Illy slitterà a gennaio-febbraio. Ma non c'è dubbio che Tondo sia in pole position».

L'ALLEANZA Ma allora: Tondo sì o Tondo no? Non è l'unico nodo. La Cdl, o quella che resta, o quella che non c'è più, fatica a trovare la strada. Come ricostrui-

re? Da dove ripartire? Tondo non ha risposte: «Come ricostruire la Cdl? Bella domanda». Roberto Antonione, senatore triestino di Fi si affida ai segretari: «Hanno dato un indirizzo preciso, lavoriamo su programma e alleanza e il candidato verrà». Giovanni Collino, senatore friulano di An, è fiducioso: «Il centrodestra non è frantumato. Abbiamo avuto problemi in fase di realizzazione di qualcosa di nuovo ma sono gli stessi problemi che ha avuto il centrosinistra. Fa parte della nostra democrazia».

IL PERCORSO Con la necessità di dover prima risolvere il caso Provincia di Udine, i segretari insistono nel parlare di alleanza e programma ma non c'è un tavolo, non si fissa un vertice. «No, non ancora, ci pensiamo la prossima settimana. Siamo concentrati su Udine», conferma Compagnon. Il lavoro da fare resta sulla carta. «Si tratta di realizzare quanto l'Udc dice da mesi - spiega il segretario centrista - visto che non abbiamo un collante come Riccardo Illy, le tappe sono l'alleanza più ampia possibile, il programma che i cittadini chiedono e, infine, un candidato presidente per guidarli. Non ci sono altre strade, finalmente gli alleati sono venuti sulle nostre posizioni. Liberidea? Bella iniziativa, giusto andare avanti, tanto più con la disponibilità di Snaidero a presiedere il comitato tecnico-scientifico. La Lega Nord? Positivo che abbia manifestato la volontà di confrontarsi sui temi programmatici. E' un buon inizio».

Marco Ballico



Renzo Tondo



Edi Snaidero



Marzio Strassoldo

Il presidente della provincia resiste: «Avremo un esecutivo più snello»

An, Lega e Udc via dalla giunta Strassoldo

«Le mie dimissioni non arriveranno, l'ho sempre detto». Quanto agli assessori che se ne vanno, Strassoldo non si turba: «Se le loro dimissioni saranno confermate, sarà l'occasione per ridurre una giunta che fin dall'inizio era sovradimensionata». Pensa al futuro, dunque, l'ex rettore. Anche se dovrà passare per un altro consiglio provinciale -

venerdì la riunione dei capigruppo - prima di poter, eventualmente, riavviare un'azione di governo almeno fino al bilancio.

«La seduta in aula - commenta - ha dimostrato che i consiglieri provinciali eletti nel 2006, senza distinzione tra maggioranza e minoranza, intendono proseguire un'esperienza che richiama il senso di responsabili-

tà di tutti». Ma i partiti sono molto duri. Fi lo è da Trieste con Roberto Antonione (Fi): «E' un caso molto triste, mi auguro in un sussulto di buon senso». «I nostri assessori si dimettono per porre fine a questo increscioso balletto: lo spettacolo non si deve ripetere», chiarisce Giovanni Collino (An). «Quella che abbiamo vissuto venerdì è stata una

pagina squallida della politica provinciale», aggiunge il centrista Angelo Compagnon. E anche il Carroccio è sulla stessa linea. «L'appello non è più al presidente - dice Claudio Violino -, protagonista maschile, ormai senza dignità personale, della telenovela, ma ai partiti della coalizione di maggioranza: tengano fede alla mozione di sfiducia firmata solo qualche settimana fa e mettano la parola fine a questo melodramma decadente».

m.b.

Le assemblee hanno nominato i vertici delle rappresentanze territoriali. Zvech: «La prossima settimana riunione con l'esecutivo»

Pd, Trieste e Gorizia scelgono Degano e Greco

Francesca Papais e Cristiano Shaurli eletti coordinatori di Pordenone e Udine

TRIESTE Da ieri le strutture territoriali del Partito democratico hanno le loro guide. Dopo giorni di trattative le assemblee provinciali, composte dai costituenti regionali e nazionali eletti il 14 ottobre, hanno nominato con ampie maggioranze i coordinatori. Alla fine due sono di area Ds e altrettanti sono vicini alla Margherita. L'elezione di Cristiano Shaurli a Udine e di Omar Greco a Gorizia era scontata (entrambi di area diessina), mentre la situazione era più fluida a Trieste e a Pordenone, dove i rappresentanti sono stati pescati nella Margherita. A Pordenone è stata eletta Francesca Papais, 28 anni, già consigliere comunale a Zoppo-

la. A Trieste invece, dove in pole position fino ad alcuni giorni fa c'era Matteo Apuzzo, l'assemblea ha optato per Cristiano Degano. Una nomina che accontenta Gianfranco Moreton e che è stata caldeggiata anche da Sergio Lupieri. Alla presidenza, nomina che sarà ratificata dall'assemblea allargata che si svolgerà entro un paio di settimane, salirà Laura Famulari. «Sono stato eletto quasi all'unanimità - spiega Cristiano Degano - e questo è un buon segnale. Ho accettato di ricoprire provvisoriamente questo ruolo per senso di responsabilità e anche perché la ritengo una logica tappa finale di un percorso politico che ho intrapreso nel

'93. È un impegno che mi sono preso, assieme agli altri amici del Pd, con diecimila concittadini che hanno votato alle primarie del 14 ottobre. Il mio ruolo è transitorio ma voglio dare un contributo alla formazione della rappresentanza territoriale del Pd nella mia città». Il consigliere Sergio Lupieri si è impegnato a fondo per l'elezione del capogruppo della Margherita in consiglio regionale. «Cristiano Degano - dice - ha subito dimostrato di essere la migliore scelta per il ruolo di coordinatore del Partito democratico a Trieste».

«Credo che in questi giorni nei quali è stato formalizzato l'esecutivo regionale e sono stati eletti i coordina-



Cristiano Degano



Bruno Zvech

tori provinciali - sottolinea il segretario Bruno Zvech - abbiamo dimostrato come il Partito democratico sia l'esperienza della società. Nell'esecutivo ci sono tanti giovani e donne a cominciare da Eleonora Meloni che ha soltanto 22 anni. Lo stesso indirizzo è stato applicato dai territori che nella loro autonomia hanno eletto tre under 35. Unica eccezione è Trieste dove comunque il ruolo di coordinatore è stato affidato a un politico sensibile e d'esperienza come Cristiano Degano. La prossima settimana riunirò l'esecutivo per la definizione delle deleghe operative e poi ci sarà una riunione tra gli stessi membri dell'esecutivo e i coordinatori provinciali».

Malattia critica la proposta del leader del Pd I Cittadini: sulla legge elettorale appoggiamo il referendum No al proporzionale di Veltroni

TRIESTE Una campagna per sensibilizzare i cittadini al referendum e ancor prima all'importanza del sistema maggioritario. Il comitato per il referendum sulla legge elettorale scalda i muscoli. Ieri a Roma il primo vertice tra sostenitori dopo l'uscita di Walter Veltroni che invita a un ritorno al sistema proporzionale. «Un'uscita che ha suscitato meraviglia in molti, me compreso - dice il leader dei Cittadini per il presidente, Bruno Malattia, aderente al comitato -. Un partito che si chiama democratico e il cui leader propone un ritorno al sistema proporzionale con decisione di tipo monarchico, calata dall'alto, espropriando i cittadini di una scelta di responsabilità, fa quanto meno riflettere». Riflettere anche sul futuro: «La proposta di Veltroni sarebbe un ritorno al passato con il rischio, in un secondo momento, di modificare i sistemi elettorali di Regioni e Comuni». Assenti all'incontro i vertici nazionali dei partiti promotori del referendum, segno secondo Malattia che l'aria sta cambiando. «Veltroni dice che vuole salvare il governo per cui sa che senza il proporzionale salta la coalizione. A rigor di logica, quindi, o imbroglia Prodi o imbroglia noi...». Nei prossimi mesi i promotori del referendum cercheranno di mettere in moto la macchina dell'informazione per raggiungere le persone. «Siamo convinti fautori del referendum - aggiunge Malattia - perché in questo momento sembra l'unico strumento per garantire ai cittadini di scegliere prima delle elezioni».

Dibattito a Trieste di An con Lippi e Dressi. Il coordinatore: «Ci saremo anche senza Berlusconi»

Menia: «Sul friulano pronti al referendum»

TRIESTE «È il momento di tirare fuori l'orgoglio. Il centrosinistra è più sfaldato di noi: la gente ci chiede unità soprattutto a livello nazionale, ma bisogna che all'interno del centrodestra vi sia pari dignità per tutti gli alleati. Mi auguro che la frizione con Berlusconi venga chiusa in tempi brevi», ha preso il via così, con l'intervento del vicesindaco di Trieste Paris Lippi, l'assemblea pubblica organizzata da Alleanza Nazionale alla Stazione Marittima. An, in soldoni, chiede il giusto rispetto da parte del Cavaliere dopo il progetto a sorpresa del Partito del popolo.



Sergio Dressi, Paris Lippi e Roberto Menia (Foto Bruni)

«Quando Berlusconi era venuto a Trieste l'anno scorso per lanciare la campagna elettorale di Dipiazza - ha aggiunto il presidente provinciale di An -, avevo sottolineato come fosse un venditore di fumo rispetto alla concretezza di Fini. Alla gente, però, questa caratteristi-

ca piace. In parte il Cavaliere si comporta così anche in questo momento, proprio come fa Illy in Friuli Venezia Giulia».

«Un partito non può nascere in un pomeriggio - ha ribadito l'onorevole Roberto Menia sempre in merito al-

vilegeremo comunque in sede locale le ragioni dell'unità: la nostra priorità è quella di battere Prodi e Illy». E a proposito di Regione, Menia ha attaccato: «An è pronta a richiedere il referendum contro la legge sul friulano, se il governo non dovesse impugnarla».

Un attacco frontale al governatore della Regione è arrivato infine dal consigliere regionale Sergio Dressi: «Ho presentato un elenco dei cosiddetti amici di Illy, ovvero le persone assunte in Regione in questi anni o alle quali sono stati affidati incarichi di consulenza solo perché amici del presidente. A questo ho abbinato i costi relativi degli stessi. Ad esempio, i 215 mila euro spesi all'anno per il direttore generale Viero, o i 95 mila per il direttore della comunicazione De Visentini. Aspetto ancora di ricevere dall'amministrazione la lista di nomi completa, già richiesta da tempo».

ma.un.

SCHLECKER

COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

Melegatti
panettone / pandoro / panettondoro
900 gr.
(kg.=3.88)
€3.49

Elvive
shampoo
250 ml. (lt.=8.36)
balsamo 200 ml.
(lt.=10.45)
€2.09

Labello
classico / velvet rosé
€0.99

Scottex
carta igienica
10 rotoli
€1.99

Dixan
liquido assottito
3 lt. (lt.=1.66)
€4.99

Finish
powerball
lemon / regular
32 pz.
€4.99

SCHLECKER
SUPER OFFERTA
STAMPA A COLORI
DA RULLINO 135 MM.
10 x 15 - **€0.12**
13 x 19 - **€0.17**

LINEA PREMIUM: SVILUPPO DIGITALE:
10 x 15 - **€0.17** 10 x 15 - **€0.15**
13 x 19 - **€0.22** 13 x 19 - **€0.20**

La vostra segnalazione è importante!
848 694 658
Fax: 0432-858401
www.SCHLECKER.com

SCHLECKER ... PIU' DI 14.000 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com



EVENTI ISONTINO

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

La rassegna documenta e celebra il primo grande collegamento veloce tra l'Europa Centrale e l'Adriatico, di cui ricorre il 150° anniversario

La grande Trieste in mostra a Gorizia

I luoghi, i tempi, i personaggi e le opere d'arte di una grande impresa. Sono esposti oltre trecento pezzi tra dipinti, stampe, disegni, carte geografiche e oggetti d'epoca tra cui alcuni di formato eccezionale, proposti al pubblico per la prima volta. Un ricco catalogo accompagna la mostra allestita nella nuova, raffinata sala della Fondazione CaRiGo in via Carducci, con effetti scenografici suggestivi. Interessante pure la sezione modellistica. Ogni domenica alle ore 16 e alle 17.30 visite guidate gratuite da parte dei curatori.



Il viadotto di San Bartolomeo, litografia, 1857, Collezione privata. La stampa fa parte di una ricca cartella celebrativa pubblicata in occasione dell'inaugurazione della Ferrovia Meridionale, avvenuta il 27 luglio 1857. Si realizzava così il sogno di unire in poche ore Trieste e il Küstenland (Litorale) al cuore dell'Impero. Geniale ideatore, progettista e realizzatore dell'opera fu l'ingegnere veneziano Carlo Ghega, cittadino onorario di Trieste, che trovò concreto sostegno nel tedesco-triestino Carlo Ludovico von Bruck.



Trieste e Suoi dintorni presa a volo d'uccello, cromolitografia, 1865, Collezione Stelio e Tity Davia, Trieste. È una delle vedute della città con la ferrovia, esposte in mostra ed elaborate dal pittore e disegnatore triestino Alberto Rieger (1832-1905), noto per le sue spettacolari riprese a volo d'uccello. Forzando talvolta le regole classiche della prospettiva, nei suoi lavori egli riesce a farci percepire quante più cose possibili, come in questa veduta, che ci offre il percorso finale della Südbahn come fosse ripreso da un aereo in diverse posizioni fuse assieme, con l'eccezionale e contemporanea visione del grande viadotto di Aurisina, dei viadotti di Grignano e di quelli di Barcola e di Santa Teresa, o Lazzaretto Nuovo all'ingresso della stazione.



Veduta del porto di Trieste, tempera e acquerello su carta, 1912 ca., Lloyd Adriatico Assicurazioni, Trieste. Il maestoso disegno, lungo cinque metri, è qui parzialmente riprodotto. L'eccezionale manufatto costituisce una formidabile sintesi dei temi trattati nella grande esposizione goriziana, dedicata al 150° anniversario della Ferrovia Meridionale e al Centenario della Transalpina. A partire dal 1909 e sino a luglio del 1914 due linee ferroviarie collegavano Trieste al Centro Europa e numerose linee di navigazione portavano direttamente ai mercati del medio e dell'estremo Oriente; l'autostrada del mare era realtà.



Fondazione Cassa di
Risparmio di Gorizia
Centro Studi Turistici
Giorgio Valussi

*Dalle Alpi all'Adriatico
in ferrovia:
con la Meridionale (1857)
e con la Transalpina
(1906)*
Nuova sala mostre della
Fondazione CaRiGo

via Carducci, 2 Gorizia
Orari:
mercoledì, giovedì,
venerdì 15.00-19.00
sabato e festivi
10.00-13.00
15.00-19.00

Curatori
Marina Bressan
Marino De Grassi
Alessandro Puhali

Direttore
Marino De Grassi
Catalogo
Edizioni della Laguna
Curatrice
Marina Bressan

Ogni domenica alle
16.00 e alle 17.30
visita guidata gratuita
da parte dei curatori



Dalle Alpi all'Adriatico in ferrovia

con la Meridionale (1857)
e con la Transalpina (1906)

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

Centro Studi Turistici Giorgio Valussi - Gorizia

Con il patrocinio di FERROVIE
DELLO STATO

Orari della mostra
sabato e festivi: 10.00 - 13.00; 15.00 - 19.00;
mercoledì, giovedì, venerdì: 15.00 - 19.00.
Ogni domenica ore 16.00 e 17.30 visita guidata.

GRANDE MOSTRA STORICA Gorizia

5 ottobre 2007 - 6 gennaio 2008

Nuova sala mostre della Fondazione
Cassa di Risparmio di Gorizia
via Carducci 2 Gorizia



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del

20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **1**

A.A.A. VALBRUNA il paradiso delle Prealpi Giulie luogo ideale per bambini e grandi proponiamo residenza in costruzione con mini e bicamere anche con giardino opportunità unica 3356580534. (A00)

A chi non dorme... piglia l'occasione! Sulla laguna di Lignano attichetto tutto arredato nuovo piscina caraibica parco euro 9000 acconto + 540 mutuo 0309140277. (FILBG)

Cormons vendo villa a schiera di testa vista monte Quarin in zona tranquilla. Tricamere, doppi servizi, cucina, ampio salone con sopralco e caminetto, portico autorimessa, portico abitabile, giardino piantumato di proprietà, taverna e cantina. 250.000 euro. Solo interessati, no perditempo. Info e appuntamenti: 3480385564. (Cf2047)

DOMIO-TS casetta nel verde anni 70 due appartamenti mq 80 ciascuno giardino con box mq 435 euro 410.000 tel. 040281339. (A7701)

OCCASIONE! Vende via San Marco 160 mq, 11 piano, autometano, clima, blindata, serramenti nuovi, euro 160.000. 040638440, 3402731629. (A7098)

PRIVATAMENTE vendesi adiacenze Università nuova vista mare tre camere cucina servizi riscaldamento autonomo 175000 Casella postale 1644 Trieste. (A00)



CARNICA

Assicurazioni

Carnica Assicurazioni
cambia nome e diventa
UNIQA Protezione SpA



UNIQA

Assicurazioni

Protezione



Guardiamo al futuro!
Sotto tutti i punti di vista.

È un passo importante per la Compagnia storica friulana che dal 2001, con l'acquisizione da parte di UNIQA, ha ulteriormente rafforzato il servizio al Cliente, mantenendo comunque intatte le qualità che l'hanno sempre contraddistinta.

Oggi, quindi, **UNIQA Protezione** diventa la tua compagnia di fiducia, quella di sempre, grazie all'esperienza ed assistenza delle nostre Agenzie che rimangono le stesse e che continueranno a darti il servizio migliore per qualsiasi necessità.

www.uniqagroup.it

postaprotezione@uniqagroup.it

Siamo a: Tolmezzo • Udine • Pordenone • Gemona del Friuli • Tarvisio • Trieste • San Daniele • Gorizia • Latisana • Cividale del Friuli • Casarsa • Palmanova • Monfalcone • Cervignano • Tricesimo

SISTIANA centro vendesi villa immersa nel verde 7 posti letto garage per interessati telefonare al numero 065915779 dopo le ore 18 lasciando eventualmente un messaggio alla segreteria telefonica. (A7711)

VENDESI casa carsica a Sistiana (Ceroglie) su due livelli 200 mq cortile esclusivo da ristrutturare 3343049497.

VIA Economo Nova spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi tel. 0403476466 - 3397838352.

VIA Madonnina Nova spa vende in stabile ristrutturato appartamento di due camere cucina soggiorno bagno e wc tel. 0403476466 - 3397838352.

ZONA San Giacomo Nova spa vende blocco tre appartamenti liberi/occupati euro 103.000 vero affare. (FIL23)

cucina soggiorno due camere bagno e due balconi ristrutturato tel. 0403476466 - 3397838352.

ZONA San Giacomo Nova spa vende blocco tre appartamenti liberi/occupati euro 103.000 vero affare. (FIL23)

oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (FILPD)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **2**

GRADO centro Città Giardino Pineta cerchiamo per nostra clientela selezionata appartamenti in vendita. Agenzia Italia 043182384 81889.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA DI comunicazione e marketing cerca account per sviluppo commerciale richiedesi almeno due anni di esperienza nella vendita preferibilmente nel settore inviare curriculum work@ippogrifogroup.com.

AGENZIA immobiliare affiliata Tecnocasa seleziona ambasciatori da avviare alla carriera di agente immobiliare. 0405708131. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata già esperta nel ramo per sostituzione maternità scrivere F. Posta Trieste centrale ci 2116900AA. (A7710)

AUTAMAROCCHI group azienda in forte crescita leader nel trasporto merci assume a Trieste un senior software developer e uno junior software developer con conoscenza linguaggi di programmazione in ambiente Microsoft; un senior controller con esperienza maturata in aziende di servizi ad elevata complessità; un amministrativo senior con esperienza maturata in aziende di servizi o studi professionali esperto in normativa civilistica e fiscale; due impiegati operativi trasporti per supporto e sviluppo delle attività gestionali della flotta aziendale; un giovane impiegato con esperienza disbrigo pratiche doganali per sostituzione maternità; per la sede di Gorizia: giovane neolaureato in scienze delle comunicazioni specializzazione marketing. Inviare cv a jobs@autamarocchi.com o al fax 040384007. (A7713)

AGENZIA internazionale che opera nel terziario leader nel mercato di riferimento per potenziamento struttura commerciale ricerca 2 candidati con attitudine al lavoro in team offresi appuntamenti prefissati da call-center interno fisso mensile euro 1000 garantiti provvigioni premi formazione e affiancamento per informazioni telefonare 035452041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (FILPD)

AGENZIA internazionale che opera nel terziario leader nel mercato di riferimento per potenziamento struttura commerciale ricerca 2 candidati con attitudine al lavoro in team offresi appuntamenti prefissati da call-center interno fisso mensile euro 1000 garantiti provvigioni premi formazione e affiancamento per informazioni telefonare 035452041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (FILPD)

AGENZIA internazionale che opera nel terziario leader nel mercato di riferimento per potenziamento struttura commerciale ricerca 2 candidati con attitudine al lavoro in team offresi appuntamenti prefissati da call-center interno fisso mensile euro 1000 garantiti provvigioni premi formazione e affiancamento per informazioni telefonare 035452041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (FILPD)

AGENZIA internazionale che opera nel terziario leader nel mercato di riferimento per potenziamento struttura commerciale ricerca 2 candidati con attitudine al lavoro in team offresi appuntamenti prefissati da call-center interno fisso mensile euro 1000 garantiti provvigioni premi formazione e affiancamento per informazioni telefonare 035452041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (FILPD)

AGENZIA internazionale che opera nel terziario leader nel mercato di riferimento per potenziamento struttura commerciale ricerca 2 candidati con attitudine al lavoro in team offresi appuntamenti prefissati da call-center interno fisso mensile euro 1000 garantiti provvigioni premi formazione e affiancamento per informazioni telefonare 035452041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (FILPD)

AGENZIA internazionale che opera nel terziario leader nel mercato di riferimento per potenziamento struttura commerciale ricerca 2 candidati con attitudine al lavoro in team offresi appuntamenti prefissati da call-center interno fisso mensile euro 1000 garantiti provvigioni premi formazione e affiancamento per informazioni telefonare 035452041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (FILPD)

AGENZIA internazionale che opera nel terziario leader nel mercato di riferimento per potenziamento struttura commerciale ricerca 2 candidati con attitudine al lavoro in team offresi appuntamenti prefissati da call-center interno fisso mensile euro 1000 garantiti provvigioni premi formazione e affiancamento per informazioni telefonare 035452041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (FILPD)

AGENZIA internazionale che opera nel terziario leader nel mercato di riferimento per potenziamento struttura commerciale ricerca 2 candidati con attitudine al lavoro in team offresi appuntamenti prefissati da call-center interno fisso mensile euro 1000 garantiti provvigioni premi formazione e affiancamento per informazioni telefonare 035452041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (FILPD)

AGENZIA internazionale che opera nel terziario leader nel mercato di riferimento per potenziamento struttura commerciale ricerca 2 candidati con attitudine al lavoro in team offresi appuntamenti prefissati da call-center interno fisso mensile euro 1000 garantiti provvigioni premi formazione e affiancamento per informazioni telefonare 035452041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it. (FILPD)

AZIENDA IN espansione seleziona per completamento organico: termoidraulici, frigoristi, termotecnico pratico legge 10/91, Autocad o Allplan, elettricista specializzato. Inviare curriculum fax 0409890541. (A00)

AZIENDA ricerca personale con esperienza settore interinale per attività di gestione del personale capacità di sviluppare la clientela tramite contatti e visite conoscenza pc dettagliare cv a cassetta postale n. 4054 agenzia San Dorligo della Valle (Ts). (A00)

BOFROST di Monfalcone (Go) assume 2 operatori di vendita per il potenziamento della rete commerciale a Trieste e provincia, Gorizia e provincia. Assunzione (contratto commercio 14 mensilità), incentivi, formazione e automazione aziendale. Età max 40 anni, patente B. Chiama Bofrost 0481484138. (A00)

CALL center ricerca operatori telefonici con esperienza di teleselling per proporre servizi innovativi nel ramo della fonia e internet chiamare 0409869860. (A00)

CASA di riposo cerca personale qualificato (Ota Oss Adest competenze minime) telefonare 3285319691. (A7739)

CASA spedizioni assume persona pratica contabilità fatturazione computer titolo studio ragioniera buona volontà tel. 0403220798. (A7694)

CERCASI giovani apprendiste max 25 anni come bancchiere e cameriere presentarsi martedì 27 ore 11 gelateria Pipolo viale Miramare 127. (A7413)

DISEGNATORE/GEOMETRA/ARCHITETTO conoscenza lingua slovena disponibile trasferimenti storico negozio prov. Gorizia cerca richiedesi conoscenza disegno tecnico arredamento ambiente casa esperienza anche minima come venditore possibilmente nel settore patente spedire curriculum CP340 Monfalcone centrale n. fax 0481712435 o e-mail: maranmob@g.mail.com. (C00)

GEOMETRA o titolo equivalente gruppo ricerca per qualificata attività tecnico commerciale settore efficienza energetica e-mail geomeff@libero.it. (FIL47)

IMPRESA cerca impiegata sostituzione maternità a tempo determinato. Inviare curriculum vitae al fax 040830552. (D00)

IMPRESA cerca impiegata sostituzione maternità a tempo determinato. Inviare curriculum vitae al fax 040830552. (D00)

IMPRESA cerca impiegata sostituzione maternità a tempo determinato. Inviare curriculum vitae al fax 040830552. (D00)

IMPRESA cerca impiegata sostituzione maternità a tempo determinato. Inviare curriculum vitae al fax 040830552. (D00)

IMPRESA cerca impiegata sostituzione maternità a tempo determinato. Inviare curriculum vitae al fax 040830552. (D00)

IMPRESA cerca impiegata sostituzione maternità a tempo determinato. Inviare curriculum vitae al fax 040830552. (D00)

IMPRESA cerca impiegata sostituzione maternità a tempo determinato. Inviare curriculum vitae al fax 040830552. (D00)

Continua in 30.a pagina

FRIULI VENEZIA GIULIA MONDOMOTORI

La nuova guida con le migliori offerte dal mondo dei motori

Venerdì 7 dicembre
in regalo il magazine mensile
con tutto l'usato di automobili, moto, camion, caravan, nautica, ed in più ricambi e accessori in Friuli Venezia Giulia.

Mensile gratuito in allegato a "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo".
Un prodotto a cura della "A. Manzoni & C. spa"

Per la pubblicità rivolgersi a:

Filiale di **Pordenone** - tel. 0434 20432

Filiale di **Trieste** - tel. 040 6728311

Filiale di **Udine** - tel. 0432 246611

Agenzia generale di **Gorizia** - tel. 0481 537291

Agenzia generale di **Monfalcone** (GO) - tel. 0481 798829

Udine
Pordenone
Gorizia
Trieste

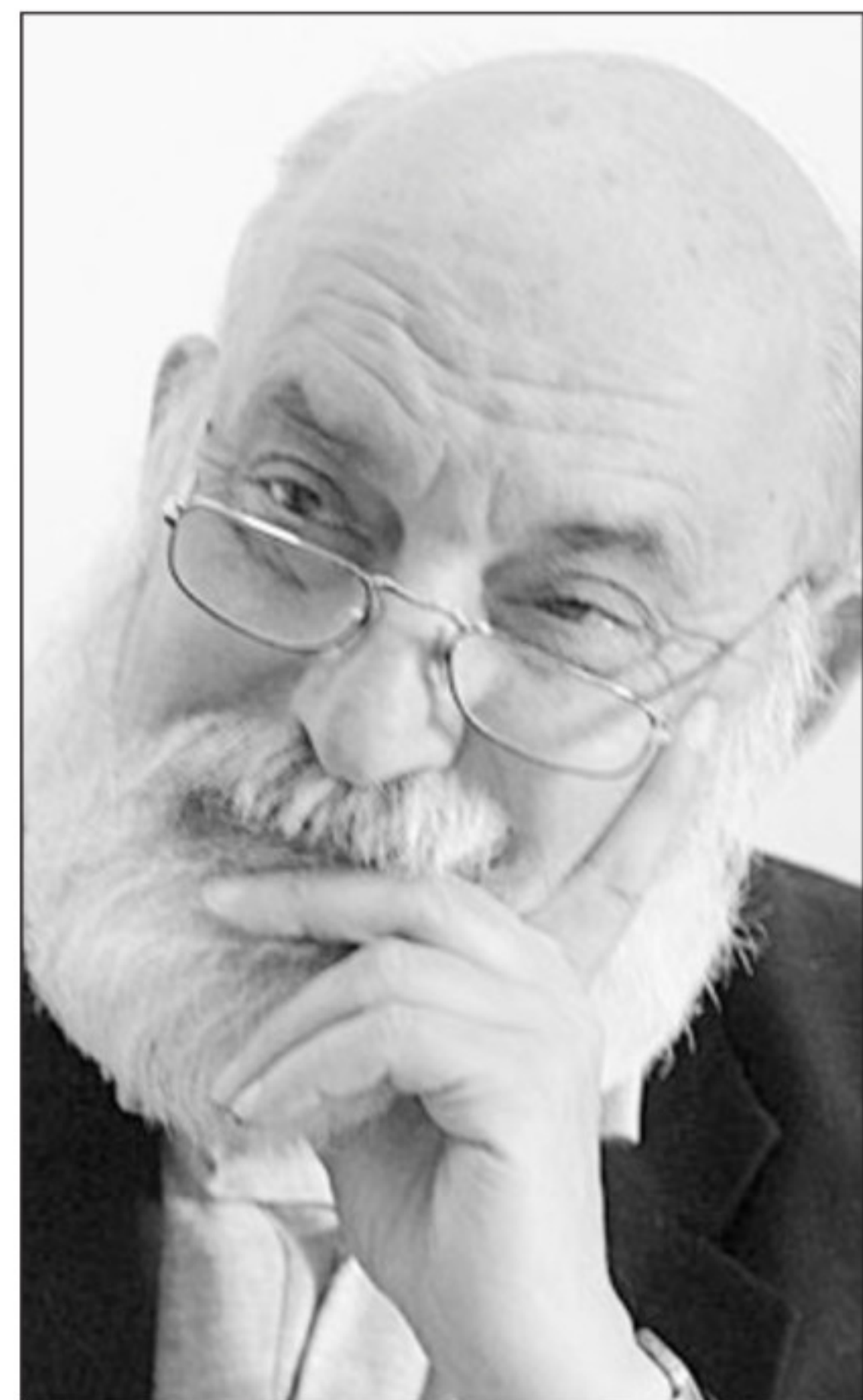
110.000 copie
per i 538.000*
lettori in regione
* fonte Audipress



CULTURA & SPETTACOLI



1982: la mensa della Comunità di San Martino al Campo. A destra, don Mario Vatta con l'amico don Luigi Ciotti. Infine un primo piano del sacerdote triestino



SOCIETÀ Il libro-intervista di Gabriella Ziani al sacerdote triestino sarà in edicola da martedì abbinato al quotidiano

Don Mario Vatta sulla «strada maestra»

Quarant'anni di storie, memorie, avventure di San Martino al Campo

dalla prima pagina
di Gabriella Ziani

Un romanzo vero, fatto di tragedia ma anche di allegria, di eventi straordinari e strani, quelli che intengono la vita di ciascuno, e che però in questo caso non hanno quel tratto comune che li rende, in fondo, indistinguibili.

Qui siamo da un'altra parte, nel lato scuro, nelle durezze estreme, nelle fatiche che rischiano di restare senza speranza. Viandante con «quelli di strada» cui ha dato molte volte un tetto, un letto, un'indicazione geografica affinché trovassero la propria giusta direzione, Vatta - lo sa bene chi lo conosce - non è fra coloro che si sentono «caritatevoli» in quanto aiutano gli altri: è questa la sua professione, un'impostazione morale e politica, negli anni diventata un'impresa con l'apertura di case di accoglienza, dormitorio, e soprattutto costante collaborazione col Dipartimento di salute mentale, già ai tempi eroici e avventurosi di Franco Basaglia.

Basaglia chiudeva i manicomi e don Vatta lo affiancava precludendo con senso sperimentale quelli che sarebbero poi stati i Centri di salute mentale. Uomo di fede «e non di religione», come egli stesso specifica, sorprende talora per la forza propulsiva e ribelle del suo pensiero debole, per la costanza intellettuale con cui scarta le sovrastrutture di questo mondo spesso inutilmente complicato e di conseguenza inconcludente per tenere ferma la barra al sodo, a ciò che è e a ciò che serve. Scandalizzato, spesso, disposto allo scandalo (in senso evangelico). Non per niente lo accompagna una musica jazz, e procede a ritmo di sax: ritmi e suoni di rivolta e di dolore che si tramutano in vigorosa attestazione di vitalità e speranza.

Da cui anche questa sto-



Don Mario Vatta con una ragazza (Foto di Marino Sterle)

ria raccontata, parziale come tutte le altre, incastonata di testi già apparsi quindici anni fa sul «Piccolo» in cui si è disteso a puntate un messaggio (ora cronachistico, ora più riflessivo, spesso volte gradevolmente ironico) teso a convincerci sul fatto che un po' di quie-

te interiore e una virtuale carezza distribuita in giro non sono affatto la peggior maniera di aggredire le giornate, i mesi, gli anni, insomma la vita che comunque è sempre in relazione con quella degli altri.

Ma per fare tutto quel-

Domani Rumiz e Roveredo ne parlano al «Tommaseo»

TRIESTE Il libro-intervista di Gabriella Ziani a Mario Vatta «La strada maestra - Storie, memorie, avventure di San Martino al Campo» (con una postfazione di Miriam Kornfeind) sarà presentato domani, alle 18, al Caffè Tommaseo di Trieste da Paolo Rumiz e Pino Roveredo. Introdurrà Sergio Baraldi, direttore del «Piccolo». «La strada maestra», che arricchisce la produzione editoriale della «Biblioteca del Piccolo», sarà quindi in vendita da martedì, esclusivamente in abbinamento con «Il Piccolo», per soli 4,90 euro più il prezzo del giornale.

Tutti i proventi del libro, realizzato gratuitamente dagli autori, saranno devoluti alla Comunità di San Martino al Campo, che a Trieste è ormai una vera e propria istituzione per l'imponente azione sociale che ha costruito in quasi quarant'anni di attività, da quando fu costituita da don Mario Vatta, che nel libro dialoga con la giornalista e scrittrice Gabriella Ziani, raccontando la storia della sua «creatura» in una sorta di flashback autobiografico, che si alterna con le storie che don Mario racconta nella rubrica quindicinale che tiene sul «Piccolo».

che ha fatto le era necessario diventare sacerdote?

«Da giovane ero quel che si dice un bravo ragazzo, bravo anche a scuola, militavo nell'Azione cattolica, e avevo una madre di grande fede, ma una fede radiosa, lei era una donna che ama-

va scherzare e ridere... Intanto avevo preso a suonare il sassofono, frequentavo le sale da ballo; il jazz e la musica in genere sono da sempre, è noto, la mia grande passione. Anche adesso quando sono a casa ho sempre un sottofondo di musica. Ho introdotto io la musi-

ca costante nelle chiese, quando ero parroco, adesso la si trova dappertutto, ma allora era una novità assoluta. La musica mi aiuta a pregare. E ancor oggi, se sento un assolo di sax dentro di me dico: «Ah, ma quando sarò grande...». Il sax è sempre sul cavalletto, sempre pronto, anche se non lo suono spesso. Così allora ero entrato in un complesso, nel 1957 avevo registrato per la Rai. Il fatto che io non abbia potuto coltivare questa mia grande passione indica quanto importante sia stato per me essere prete, prete con la gente. Tanto da mettere in secondo piano la musica».

Una nostalgia continua, però.

«Ma il parlare di musica, poiché anche leggo continuamente libri sulla musica, mi ha spesso aperto la muraglia dell'anima di tanti giovani. Venivano i genitori a supplicarmi: «Dica qualcosa a mio figlio, si droga, spacca tutto, beve...». Io l'avrei dovuto dissuadere parlandogli di alcol, di droga, di carcere... Avrei provocato ulteriore noia. Era invece importante creare una relazione, un rapporto. Allora spesso ho parlato di cine-

ma, di musica, di colonne sonore, di rock, e il ragazzo sorrideva, era una strada per arrivare alla comprensione, cercavo di capire perché il rock era importante nella sua vita, e da lì avanti...».

E perché non suona, se può?

«No, ci vuole una scuola continua. Ma comunque in quest'ultimo periodo ho recuperato una maggiore applicazione. La musica è stata una delle luci che hanno illuminato la mia vita».

E torniamo al fatto che ha deciso di diventare sacerdote.

«Era l'ultimo dell'anno del 1956. Stavo suonando con il mio complesso a Palazzo Artelli, per l'Alut (...). Avevo il cuore gonfio, come facevo a suonare in una band se nello stesso tempo pensavo di entrare in seminario? A mezzanotte tutti si fanno gli auguri, e io faccio i miei auguri al Padreterno. Se dunque devo decidere, gli dico, aiutami a decidere in fretta, e cioè quest'anno».

NARRATIVA

Un racconto sul filo della memoria firmato da Wilma Pauletti Zappador

Spesso gli scrittori trovano nel proprio vissuto l'ispirazione per i loro libri: non fa eccezione **Wilma Pauletti Zappador**, presenza di appartata riservatezza nel panorama narrativo triestino, giunta con «**Il confine sopra di me**» (Ed. Italo Svevo, pagg. 119; prefazione di Grazia Novaro) alla sua quinta pubblicazione, che Irene Visintini presenterà domani alle 18 alla libreria Feltrinelli di Trieste.

Sul filo della memoria, «Il confine sopra di me», che racconta la vita di una donna la cui esistenza si intreccia a una pagina di storia, si caratterizza come un romanzo al femminile fortemente inciso dalla figura della protagonista, Stefania, nona figlia nata da genitori ormai anziani, causa forse, questa, del suo carattere timido e scontroso, sempre insoddisfatto e malinconico, eppur pungolato da una ferrea tenacia.

La vicenda prende avvio a Trieste, ma lo scenario si sposta da lì a poco a Fiume, nel 1934, dove il padre della protagonista, brigadiere in pensione, si trasferisce con la famiglia. Per la piccola Stefania ha inizio così una nuova vita: conosce nuove amichette, frequenta la scuola elementare, e, per la sua bravura, diventa la prediletta della maestra. Rivisitati dalla stessa Stefania, i ricor-

di si susseguono, spaziano alle vicende dei suoi numerosi fratelli, ma puntualizzano anche quel momento storico che vede il fascismo e la sua politica all'apice del successo in una sorta di infatuazione collettiva che negli anni successivi la protagonista saprà valutare ben diversamente. E gli eventi le daranno ragione.

La rovinosa situazione bellica infatti spazzerà via ogni illusione, lasciando soltanto morte e disperazione. Morte che ghermisce anche alcuni fratelli di Stefania, la quale finita la guerra, con l'esodo lascerà assieme alla madre l'amata Fiume per fare ritorno a Trieste.

Scritto con una pacatezza in cui sembra riflettersi quel fatalismo e quella rassegnata accettazione al destino che permea la personalità della protagonista, «Il confine sopra di me» si schiude a un'attenta penetrazione psicologica anche là dove l'autrice vive attraverso la sua creativa narrativa - suo alter ego - i momenti d'amore vissuti spesso tra sofferenze e delusioni. Ricordi ormai lontani: «invecchiando, scrive, si misura la vita con occhi diversi e tutto viene ridimensionato». Distaccata visione dell'esistere in cui c'è tutta la consapevolezza dell'ineluttabile destino di ognuno.

Grazia Palmisano



Wilma Pauletti Zappador

STORIA Il nuovo libro del giornalista capodistriano, edito da Ibiskos, sarà presentato domani al Circolo della Stampa di Trieste

La testimonianza di Ranieri Ponis sull'ultima battaglia di Berlino

Giornalista del «Piccolo» dalla fine degli anni '50 al 1990, socio onorario dell'Associazione Medica Triestina, decorato con medaglia d'oro dall'International College of Surgeons, Comendatore al merito della Repubblica Italiana, Ranieri Ponis è anche autore di numerosi saggi d'argomento storico. Nell'ultima pubblicazione di **Ranieri Ponis, «Berlino 1944-1945 - testimonianza oculare»** (Ibiskos Editrice, pagg. 109), non troviamo una vera e propria autobiografia, ma piuttosto una sintetica rievocazione dell'esperienza bellica da lui vissuta nella capitale del III Reich tra il marzo 1944 ed il 26 aprile 1945, con un frequente flash back tra il passato ed il presente.

In quest'ambito si colloca in appendice l'intervento - «**Berlino oggi**» - di **Marina Petronio**, autrice a sua volta di numerosi saggi ed articoli dedicati alla cultura di frontiera, che integra il testo di Ponis aprendo un confronto con la Berlino post-comunista.

Nella molteplicità dei destini riservati ai giovani in età di leva, nel periodo dell'occupazione nazista delle province orientali, quello di Ranieri Ponis si distingue oltre che per la buona stella che non lo ha mai abbandonato, per la sua originali-



La celebre foto del soldato dell'Armata rossa che issa la bandiera sovietica sulle rovine del Reichstag

tà ed anomalia. Lo avvertiamo sin dalle pagine iniziali, in cui il nostro affronta la sua prima visita di leva (classe 1925) il 10 marzo 1944, nel palazzo della Loggia di Capodistria.

Assegnato dapprima al corpo dei bersaglieri ciclisti, si sente dire, alla seconda visita, che le biciclette non ci sono più e che potrebbe invece essere utilizzato come geniere. A influire sulla scelta definitiva interverrà un colonnello della Wehrmacht.

Il giovane Ranieri non ha nessuna intenzione di mettere a repentaglio la propria vita in qualche unità collaborazionista o nella difesa antiaerea; sceglie piuttosto i rischi del lavoro volontario per la Grande Germania. «Se così dev'essere, meditare l'ignoto nella capitale che in qualche oscura periferia» avrà pensato.

Ponis riesce nel suo intento e, a Berlino, l'Ambasciata Italiana trova per lui un lavoro di interprete e contabile in un la-

ger di lavoratori a Staaken, non lontano da Spandau, località troppo periferica per la sua sete d'avventura. Un provvidenziale conflitto insorto con i detenuti del campo lo obbliga a cambiare sede. Svolgerà, perciò, la stessa mansione di interprete e contabile nel Wohnlager Biesdorf am Grabensprung, rimanendovi fino all'arrivo dell'Armata rossa (inizio dell'aprile '45).

Confermando la sua intraprendenza, sorretta da un'otti-

ma padronanza della lingua tedesca, Ponis arrotonda lo stipendio percepito al campo diventando collaboratore del settimanale berlinese «L'orso», la cui redazione confina con il Ministero della Propaganda. Può così osservare varie volte, affacciandosi a qualche finestra, la moglie di Goebbels, Magda, ed i suoi sei bambini, prima che venissero trasferiti nel bunker.

La Berlino di Ponis riaffiora a tratti. La sua esperienza si confonde con i tragici eventi di cui fu testimone o spettatore o di cui recepì l'eco vivendo nella capitale. Ne costituiscono un esempio i bombardamenti americani sulla città nel febbraio e nel giugno '44 o la rievocazione del fallito attentato al Führer, a Rastenberg, il 20 luglio 1944, in coincidenza della breve visita di Mussolini.

Ranieri Ponis lascerà Berlino il 26 aprile 1945. Un lungo ed avventuroso viaggio, compiuto con mezzi di fortuna, lo avrebbe riportato a casa il 2 giugno 1945, quando ormai la sua Pola non faceva più parte dello Stato italiano.

Il libro di Ranieri Ponis sarà presentato domani, alle 17.45, al Circolo della Stampa di Trieste dal generale Riccardo Basile, presidente della Federazione Grigioverde, e dalla giornalista Graziella Semacchi Gliubich.

Marina Rossi

Pubblichiamo la seconda puntata del «diario minimo» del giornalista e scrittore triestino Paolo Rumiz, reducente da un viaggio in Cina, a Pechino.

dalla prima pagina
di Paolo Rumiz

Nessun taglio o quercia patriarcale. Solo salici e betulle, tutti egualmente giovani, come i cinesi per le strade.

Non sono affatto in un altro mondo, ma in una deformazione del MIO mondo. Non c'è spaesamento, ma un effetto-sogno nettissimo. Un aquario, una finzione di cartapesta.

Nel suo ufficio trovo un'allegria masnada di trentenni di tutte le nazioni, semplici e motivati. Il loro lavoro è ridurre le emissioni di Co2 nel posto più inquinato del Globo favorendo l'attivazione di impianti energetici puliti. E poiché l'aria è di tutti, il tutto può essere cofinanziato dall'industria carbonifera occidentale, che così può evitare le mega-multe previste dal protocollo di Kyoto.

Non riesco a pensare a niente di più complicato.

La casa è in un condominio del ministero degli esteri, curato come un merletto fiammingo da mille pulitrici e sorvegliato all'ingresso da un soldato pietrificato sull'attenti e due poliziotti che annotano ogni ingresso.

In una bettola nelle vicinanze divoriamo fenomenali fagiolini alla pancetta, pollo alle mandorle e microspaghetti. «Oggi si vede il sole», mi dice mio figlio, e mi svela che da un mese sulla città grava una cappa impenetrabile.

Sera. Luna tra i grattacieli. Camminiamo nel buio fra le ambasciate protette da soldati immobili sull'attenti. Presenze vagamente inquietanti, metafisiche. Hanno solo facoltà di ruotare la testa 45 gradi a destra e 45 a sinistra, e applicano con inaudita solerzia questa prescrizione. Un esercizio sadomaso, quasi monacale. C'è molto di monastico nel soldato cinese. In fondo, ha il Partito al posto di Dio. In viale Dong Da Gao un megascherma orizzontale a trenta metri da terra fa da immenso soffitto alla «promenade» fra i grattacieli, proiettando mari incontaminati, cieli notturni pulsanti di comete e kolossal sulla storia cinese. Come da noi, tutto ciò che lo sviluppo inquinato ha rubato agli uomini, viene rivenduto loro sotto forma di fiction.

Il secondo giorno mi sveglio di soprassalto alle 13.30. Ho dormito 13 ore! Mai così da vent'anni, e noto con terrore che il sole sta già calando (è colpa della grandezza della Cina: Pechino si sveglia tardi per sincronizzarsi con la parte occidentale del Paese).



«Tienanmen non è una piazza nel senso europeo di Agorà. Non è un luogo dove si parla, ma dove restare ammutoliti». Qui sopra la piazza invasa da diecimila praticanti dell'arte del Tai Chi

DIARIO MINIMO Non c'è niente di antico, nemmeno gli alberi, nella capitale della Cina, sono tutti egualmente giovani

Com'è giallo il cielo sopra Pechino

Gli occhi a mandorla vengono dalla biologia o da un atteggiamento verso la vita?

Esco verso la stazione centrale per acchiappare l'ultima luce, intercettare flussi umani e vedere facce che vengono da lontano. Appare subito chiaro che Pechino è facilissima da girare. La viabilità segue i meridiani e i paralleli attorno al grande centro che si chiama Città Proibita, astronomicamente incardinata ai pilastri dell'universo.

Da buon nomade, mi tranquillizzo solo quando ho la certezza dei punti cardinali. Qui cerco il mio punto-nave nella Mongolia. So che è là, a mille chilometri, e mi basta. Mi toglie dallo spaesamento, come il mare a Trieste.

I cinesi invece fanno riferimento al Grande Centro (questo vuol dire Cina), cioè a se stessi. Si autoreferenziano. Considerano il mondo come un'escrescenza della Città proibita. Non è casuale che la Geografia l'abbiano imparata dagli europei, quattro secoli fa.

Mi chiedo: ma gli occhi a mandorla vengono dalla biologia o da un atteggiamento verso la vita? L'occhio socchiuso significa qualcosa. Vuol dire: sono al centro del mondo e degli altri me ne frego? Oppure: filtro la realtà per non prenderla di petto, per non guardarla in faccia, scolpita nella cruda luce che in Grecia ha prodotto il sofismo? Oppure viene banalmente dalla necessità di proteggersi dalle tempeste di sabbia della steppa mongolica? O forse è istinto mimetico? Un tentativo di sfuggire alla chiamata terribile del Khan? Oppure, come dice Cavalli-Sforza, è una selezione estetica delle specie?

I cinesi non conoscono gentilezze gratuite. Se d'ora in poi la precedenza a qualcuno con un gesto della mano e un sorriso, quello scoppia a ridere per la sorpresa. Ripeto l'esperimento più volte, e funziona sempre. Stupore e risolino. I cinesi non sono abituati a essere aiutati e quindi ad aiutare.

Ricordo che in Pakistan, sulla Karakorum Highway

verso i quattromila metri del Kundjerab Pass, confine col Turkestan cinese, un camion russo rimase impantanato nelle ghiaie di un guado e i camionisti bloccati dietro di lui gli diedero una mano a uscire dalle ghiaie. Tutti, tranne un camionista cinese, che con ostentata noncuranza si mise a mangiare sul bordo della strada, guardando sudare i colleghi stranieri attraverso impenetrabili occhi a mandorla.

In Asia dicono che un cinese sia un leone, ma cento cinesi siano cento maiali. I

la situazione per mandare fuori di testa questi campioni di sopportazione.

Attorno a via Dong Liao Min trovo pezzi di vecchia Cina in semi-abbandono. Devo far pipì e ovviamente non c'è un bar. Ma ecco due porticine sulla strada, con la scritta MEN e WOMEN.

Entro, con le monetine pronte. Sulla mia sinistra un uomo accovacciato con della carta in mano. Penso sia il cassiere, ma ci metto un secondo a capire che sta defecando. Difatti non mi guarda.

passare uno con una coppia matura e un cane pechinese in mezzo. Sembrano i padroni del mondo. Con un mezzo così girerei il Paese intero. Altra grande cinese è il parcheggio custodito per le biciclette. Oltre la stazione ce n'è uno con un sorvegliante mongolo allegro e implacabile.

Guardo il traffico delle bici, è fenomenale. I cinesi non si fermano mai, non rispettano i sensi unici e non si danno dentro non si sa come.

Paiono maestri nello schivare gli altri. Forse allo

la caduta del primo moccio. Sei: lo sparo della seconda narice. Sette: la caduta del secondo moccio. Il tutto nel tempo stupefacente di due, al massimo tre secondi. Segue, talvolta, un soddisfatto raschiamento finale e un successivo sputo che sigilla l'operazione.

Le donne sono belle, almeno in città. Salgono e scendono dalla bici con un'eleganza sconosciuta dalle mie parti. Mi piacciono i loro zigomi forti, che già in Europa sono segno inconfondibile d'Oriente.

del carbone solforoso di lignite che ho imparato a conoscere a Belgrado. Ah, i Balcani. Lì davvero comincia l'Oriente.

Avvicinandomi alla piazza gli eventi accelerano.

Un ciclista passa fischando «O SOLE MIO» con gorgheggi da usignolo. E' un fenomeno, perché in Cina non canta nessuno.

Davanti al palazzo di giustizia i soldati di guardia appendono le divise, i guanti e la biancheria intima in ordine perfetto sugli asciugatoi. E' evidente che ogni soldato deve curare la sua divisa. In quello schieramento di mutande e calzini c'è davvero tutta la Cina.

Da una caserma giallina di nome Dong Yao Minxiang esce un plotoncino velocissimo di soldati per il cambio della guardia al mausoleo di Mao. Niente tamburi. Si fermano pure al rosso.

Tienanmen non è una piazza nel senso europeo di Agorà. Non è un luogo dove si parla ma dove restare ammutoliti. Un osservatorio del cielo, ammesso che ci sia ancora il cielo in Cina.

Conto un centinaio di telecamere di controllo. Fa ormai quasi buio, mi chiedo come mai non accendano i lampioni. Tutto è incolore nei palazzoni maoisti, è fatto apposta per far risaltare il rosso del Partito.

Chissà cosa c'era qui, quando c'era l'Imperatore. Cerco di immaginarlo. Una folla di casupole, come un secolo fa davanti al Vaticano, prima che il fascismo costruisse il viale d'accesso che ha distrutto il fascino del luogo. Altra cosa era trovarsi di colpo di fronte a San Pietro, uscendo dai vicoli.

Nella vecchia Cina le piazze non esistevano, poi Mao ha voluto questa, ma non per il popolo. Per il Partito.

Penso che il viaggiatore di oggi è diventato un cacciatore di cose perdute. Uno che sposta macerie, gratta come un archeologo



«Guardo il traffico delle bici, è fenomenale. I cinesi non rispettano i sensi unici e non si danno dentro non si sa come»

giapponesi il contrario, fanno team come i tedeschi. Da soli sono un maiale, in cento fanno cento leoni.

Stazione centrale. Contadini ottocenteschi seduti su pesantissimi sacchi di granaglie e tabelloni elettronici del terzo millennio. Centinaia di uomini aspettano seduti su i talloni. Tutto emana un'infinita pazienza.

Dicono che nelle campagne ci siano forti inquietudini per i crolli delle sicurezze sociali. Mi chiedo quanto dura debba essere

Tutti gli altri cessi alla turca sono privi di porta. Altra sorpresa: l'ambiente è pulitissimo, e non si paga niente. Conclusione: è la toilette condominiale, aperta ai passanti.

Ecco la Cina. Gli appartamenti non hanno servizi, le cucine sono in comune, ma gli abitanti emanano una dignità fenomenale. In condizioni simili da noi sarebbe rissa continua.

Pagherei una cifra per un traliccio cinese a motore. E' totalmente privo di inutilità elettroniche. Ne vedo

stesso modo schivano i problemi. Terzani mi disse che il cinese non affronta mai il drago. Semplicemente lo evita.

In Cina il 90 per cento della popolazione sputa continuamente. Te ne accorgi anche a occhi chiusi. Senti una sequenza di sette suoni ben distinti. Uno: un fortissimo scattamento iniziale. Due: l'emissione vera e propria dello sputo. Tre: lo spiacciarsi a frittata del proiettile a poca distanza dai piedi. Quattro: lo sparo della prima narice. Cinque:

Gli uomini sono nettamente meno interessanti. Troppo militarizzati dalla Naja obbligatoria e dall'educazione di Partito. Ma si muovono con portamento. E nessuno è grasso.

Nel formicaio, pochissimi occidentali che si muovono da soli, nonostante circolare sia facilissimo.

Vedo uscire da un cancello una flottiglia di spazzini e spazzine in bici con rimorchio. Lentissimi e giulivi, vanno verso Tienanmen chiacchierando e ridendo. Nell'aria ricomincia l'odore

sotto i sedimenti del secolo breve.

Alle 17.30 tutta la piazza si ferma. Soldati, guardie, anche gli spazzini si mettono sull'attenti con le scope.

C'è appena stato un cambio della guardia e faccio in tempo a vedere, subito dopo, il rompete le righe generale. Non è solo la piazza che si rimette in libertà, è la Cina intera che si rimette in moto.

Le auto bloccate sul viale per qualche minuto tornano a circolare, e tutte le luci della piazza si riaccendono; anzi, le luci di tutta la città e forse di tutto il Paese (e non importa se in Tibet è ancora giorno fatto).

Una luminaria che si propaga da quel punto e da quel momento lungo il viale Est-Ovest che allarga le braccia sull'immensità dell'impero.

Pechino ha migliaia di chilometri di strade e migliaia di chilometri di transenne. Tutto è protetto. La sezione di un viale ha almeno sei sbarramenti. Uno davanti alle case, uno tra pedoni e ciclisti, uno tra ciclisti e automobili. Dall'altro lato idem. Impossibile attraversare dove capita. Anche i quartieri hanno pochissimi accessi. Da secoli a Pechino, tutto è studiato in funzione antisommossa. La preoccupazione dell'imperatore era molto più il nemico interno che l'invasione da fuori.

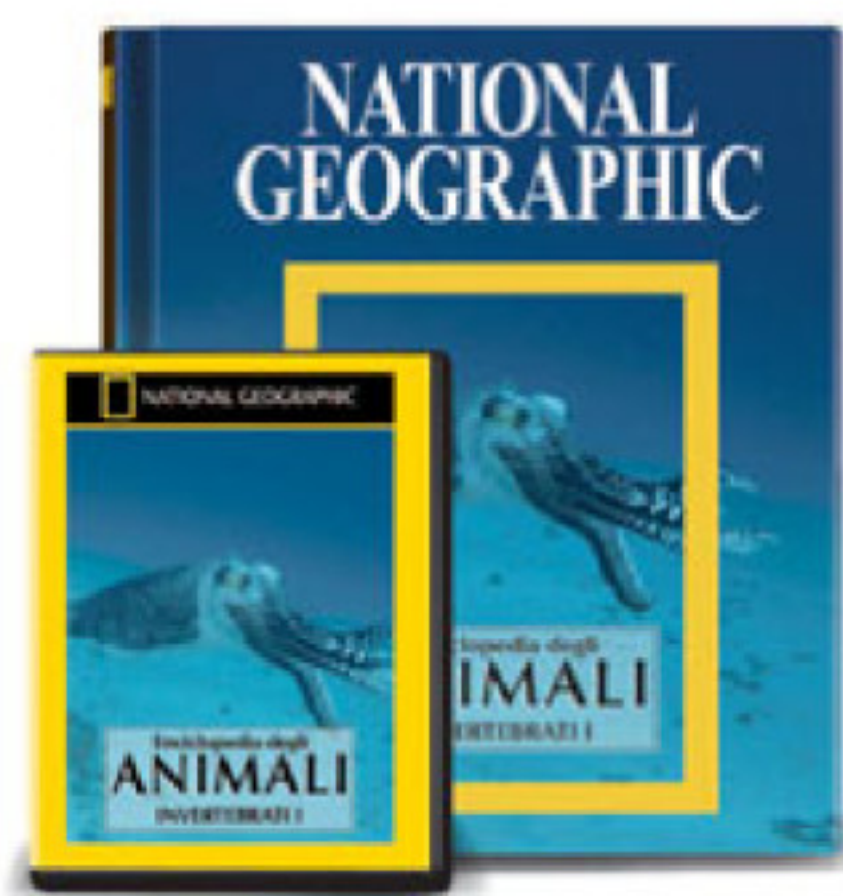
Alla stazione della metropolitana di Wang Fu Jing soccorrono una coppia di francesi in preda a una crisi isterica per essersi persi. Apro loro la mia carta e ostento una spiegazione cartesiana. «Vous voyez, monsieur-dame? C'est facile». Si prostrano in ringraziamenti. Non gli dico che è la prima volta che entro là sotto.

Comprare un biglietto è più semplice che a Roma, dove tutto è guasto e sporco. Passa un treno-proiettile al minuto e si riempie come una salsiccia di una folla docile e inoffensiva. Temo di restare intrappolato alla mia stazione, ma basta un cenno ai vicini e davanti mi si apre un varco. Conferma che la folla cinese è liquida.

La sera appuro che il condominio è sorvegliato da un totale di 12 uomini in divisa, tre per ciascuno delle quattro uscite. I poliziotti in blu hanno libertà di movimento, possono sgranchirsi. Il soldato in grigioverde è duro sull'attenti, le mani non si staccano dai pantaloni.

Cena in una pizzeria piena di occidentali, la melensa parlata anglo-americana invade ogni cosa. Nostalgia dell'italiano. Poche lingue cantano così; peccato che gli italiani non lo sanno, e hanno smesso di cantare per copiare gli angloamericani.

(2 - segue. La prima puntata è stata pubblicata sabato 24 novembre)



19° LIBRO
+ DVD



NATIONAL
GEOGRAPHIC

Un'opera prestigiosa e completa per tutta la famiglia, dedicata a chi ama la natura, gli animali e a chi vuole conoscerli meglio. Una collana imperdibile realizzata da National Geographic, leader mondiale della divulgazione scientifica.

È in edicola la 19ª uscita «Invertebrati I» a € 9,90 in più a richiesta con **IL PICCOLO**

RASSEGNA Presentata la quarta edizione di «Suoni dal Mediterraneo» che propone sei spettacoli

Caravanserragli sul tema del viaggio

Si parte venerdì a Monfalcone con le «Odissee» di Stella e Bertelli

TRIESTE Un viaggio in sei spettacoli sulle rotte del teatro contemporaneo, alla scoperta di culture altre, confinanti: così vicine a noi eppure così lontane. Si può sintetizzare così lo spirito della quarta edizione di «**Suoni dal Mediterraneo**» proposta dall'associazione culturale Fabbrica delle Bucci che da quest'anno ha un sovratitolo, «**Caravanserragli**». Ispirato — hanno spiegato alla presentazione alla Casa della Musica Chiara Minca e Barbara Sinico, che curano la direzione artistica — dall'idea di percorrere insieme al pubblico delle tappe sul filo conduttore del viaggio. Il Caravanserraglio come luogo di sosta per i viaggiatori dove poter dormire, rifocillarsi, conoscere altri viaggiatori e godere dell'intrattenimento offerto da artisti, musicisti e teatranti.

«Trieste potrebbe essere un luogo di arrivo, da dove ripartire per scoprire un teatro fatto da attori immigrati che fungono da testimoni della loro esperienza raccontando cosa significa vivere in una società multiculturale. E le rotte sono legate al tema del mare visto come luogo da attraversare, sconosciuto ma affascinante».

Sei gli spettacoli in cartellone, dal 30 novembre al 19 gennaio, in scena in 5 diverse sedi. L'ingresso a tutti gli spettacoli è a offerta libero o a prezzo molto basso per garantire la possibilità di accesso a più persone possibile.

Il festival, promosso dalla Regione e dalla Banca di Credito Cooperativo del Carso in collaborazione con Casa della Musica, Teatro Miela e Comune di Monfalcone, prosegue nell'intento di portare spettacoli inediti di qualità - mai arrivati sui



«Odissee» di Gian Antonio Stella e Gualtiero Bertelli aprirà la rassegna il 30 novembre

palcoscenici triestini e regionali. «Ci stiamo specializzando sul tema dell'immigrazione e del teatro multiculturale perché pensiamo che la finalità dell'arte sia la contaminazione: mescolare e conoscere il più possibile ciò che viene da fuori. Le Compagnie che ospitiamo non sono conosciute a Trieste, dove non esiste una cultura del teatro di ricerca, ma hanno raccolto successi nelle principali città italia-

ne. Con queste proposte intendiamo differenziarci dalle programmazioni abituali. È una sfida, con la speranza di un'affluenza che renda visibile il lavoro di giovani promesse».

Il viaggio parte venerdì 30 novembre al Teatro Comunale di Monfalcone con «**Odissee**», storia di immigrazione con 9 musicisti in scena, di Gian Antonio Stella e Gualtiero Bertelli. «**Al Chimya**», spet-

tacolo dove scienza e magia si confondono, si rivolge al mondo delle scuole a cui ogni anno il festival dedica una data: andrà in scena il 5 dicembre alle 10 alla «Dante Alighieri». Il 12 dicembre alla Casa della Musica «**Chiedo asilo alla Luna**», viaggio a ritroso dall'Italia fino al centro dell'Africa nato dall'incontro tra giovani drammaturghi e registi e rifugiati politici, ed è frutto di tre anni di laboratori tenuti nei centri di permanenza e case accoglienza. Sempre alla CdM, il 18 andrà in scena «**Ballare di lavoro**»: testimonianza di cosa significava essere italiani all'estero.

Il 16 gennaio al Miela approda «**O Mare**», segnalazione speciale al Premio Scenario. Sul palco in una contaminazione di arti che esprime l'urgenza di comunicazione sociale salirà una Compagnia mista di attori provenienti da teatro di strada, circo e musica, originari di Napoli, dell'Albania e dell'Argentina. Chiude il 19 gennaio la Fabbrica delle Bucci all'Hotel Greif Maria Theresia «proprio per richiamare il tema della luogo di sosta e di incontro» con «**L'ospite**», che prende spunto dall'Odissea per sviluppare nel presente il tema portante della rassegna, quello dello straniero, e delle modalità di accoglienza. L'immagine dell'immigrato viene ribaltata, come nel mito dell'antica Grecia, quando si pensava che dietro al viandante potesse celarsi un dio. «La serata conclusiva vuol essere anche un momento di festa e di incontro con il pubblico: lo spettacolo verrà presentato in frammenti per poi svilupparsi pienamente il prossimo anno».

Gianfranco Terzoli

LIRICA Latonia Moore, Rubens Pelizzari, Insung Sim e Angelo Veccia nei ruoli principali

Consensi al giovane secondo cast dell'Ernani

TRIESTE «Ernani», l'opera inaugurale della nuova stagione lirica triestina brucerà le repliche nell'arco di una settimana, rapidamente quanto si bruciano i sentimenti in questa tragedia colta al volo da Victor Hugo, trasformata in libretto dal fido Piave e messa in musica da Giuseppe Verdi. Tale ripresa, a quasi trent'anni dalla precedente, conferma la singolarità dell'opera.

Ai tanti che si ostinano nel relegarla fra le minori, suggeriamo la definizione di «giovanile», essendo un'opera «verde» che ad ogni messinscena porta un po' d'acqua al mulino di una definitiva installazione fra le «semprevverdi». Denunciata come mistero imperscrutabile, «**Ernani**» è in grado di svelarsi purché si usino buona volontà e pazienza per convenire, alla fine, che merita il palcoscenico. La tolleranza è necessaria per alcune rozzezze dal golfo mistico, incredibili scudisciate, marce banali sottolineate dalla grancassa, una linea del canto talvolta raddoppiata dalla tromba, l'irrompere alla fregoli del coro.



Insung Sum (Gomez de Silva) e Rubens Pelizzari (Ernani)

Armata di pazienza per tre lunghi atti - nella presente edizione sono stati accorpati a due a due - ecco arrivare il premio al quarto, il più coerente, la parte drammaticamente più riuscita. La gratifica viene con il terzo atto finale in cui il musicista si mostra capace di dar vita ad un intreccio inedito ed armonioso, di costruire a più voci, trovando per tre stati d'animo diversissimi

un'espressione simultanea di grande rilievo. Qui è Verdi che si rivela, che mostra la propria disperazione interiore, che persuade di non aver ingannato alcuno, che induce a riconsiderare quanto trascorso, a riconoscere le suggestioni fino ad allora depositate. Ci si accorge allora che non sono state poche.

La correttezza, l'osservanza al segno scritto sono la virtù che traspaiono dalla re-

sa dei cantanti che si alternano al primo cast e subentrati fin dalla seconda rappresentazione nei quattro ruoli principali. Vista la relativa giovane età, vanno apprezzati anche per aver arricchito il loro repertorio con un'opera complessa, ingrata, certo non frequente, e un caldo consenso li accompagna al maestro Stefano Ranzani, all'Orchestra ed al Coro. Anche lei americana, **Latonia Moore** risolve con consumato controllo e tranquillità l'ardua parte di Elvira, solo qualche ombra di preoccupazione sfiora nell'esordio di «Quale rugiada al cespite» il tenore **Rubens Pelizzari** che si rinfranca con il procedere dell'opera. Quale Don Carlo, il baritone **Angelo Veccia** sfodera un timbro brunito insieme ad un legato attraente, quale De Silva, il coreano **Insung Sim** una dizione corretta ed una bella voce, anche se non tonante.

Domani, alle 18, nella Sala di Sabata per «**I Lunedi del Ridotto**» gli artisti della compagnia di «Ernani», tra cui Sonda Sadvanovsky, incontreranno il pubblico.

Claudio Gherbitz



Una scena di «Antigone» al Bobbio

«Mai come in Sofocle — scrive Bosetti — è necessario, per una realizzazione teatrale, dare valore alla parola. E, la sua, una parola che illumina e tenta di svelare il mistero eterno dell'uomo. Benché agevolati dalla grande traduzione di Giovanni Raboni, rimane arduo per gli attori in scena comunicare allo spettatore le emozioni che dovrebbero essere una guida nella comprensione del testo. Da qui la scelta di rendere il testo protagonista dello spettacolo, esaltandolo nella traduzione con una particolare attenzione alla metrica e al lessico, evitando stravolgimenti gratuiti e modernismi visivi».

Alle spalle una tournée di tre anni, che ha portato la sua «Antigone» nei teatri italiani con inaspettato successo, Bosetti con il suo Creonte è signore della scena.

L'attore calibra la parola di Sofocle, da cui Raboni estrae la sua intensa modernità, su un'interpretazione affilata ed essenziale, che il pubblico nel finale ha lungamente applaudito. Ma eguale plauso è andato anche agli altri interpreti, a cominciare da Marina Bonfigli, voce profonda e austera del Coro e del dolore materno di Euridice. Tenera e vibrante nella sua risolutezza, l'Antigone di Sandra Franzo trova il suo controcanto in un coro di attori che danno forte consistenza ai loro interventi. Sono Silvia Ferretti, Tommaso Amadio, Massimo Loreto, Francesco Migliaccio, Alberto Mancipio e Giuseppe Scordio. Guido Fiorato ha creato i costumi. Giancarlo Chiaramello è autore delle musiche e Marise Flach dei movimenti mimici. Il disegno luci è di Pasquale Mari.

m.c.v.

PERSONAGGI Martedì vengono presentate le iniziative in onore dell'alpinista e scrittore triestino

Ricordare Julius Kugy a 150 anni dalla nascita

TRIESTE Nel luglio 2008 saranno 150 anni dalla nascita di Julius Kugy, alpinista, scrittore e musicista, figura eminente nella Trieste di fine '800. La ricorrenza verrà celebrata con numerose iniziative, da Trieste a Gorizia, alla Valcanale. Martedì alle 17.30, al Circolo della stampa di Trieste (che ha aderito all'iniziativa), una conferenza stampa presenterà l'«anno kugyano» promosso dall'associazione XXX Ottobre, dalla Società Alpina delle Giulie, dallo SpdT e dal Gruppo italiano scrittori di montagna, con il patrocinio del Cai nazionale. Parleranno Giorgio Godina e Mario Privileggi, presidenti delle due sezioni Cai, Marinka Pertot, presidente della SpdT, Spiro Dalla Porta Xydias, presidente del Gism, e Gianna Fumo, presidente del «Comitato Kugy».

Tra le manifestazioni di un programma ancora senza date e in progress, un convegno su «Kugy cittadino di Trieste e d'Europa, alpinista, scrittore e musicista», che si terrà già a dicembre, in occasione della caduta del confine orientale, incontri culturali, manifestazioni musicali, una staffetta Trieste-Valbruna, azioni nei rifugi, la pubblicazione di «Im göttlichen Lächeln des Monte Rosa», unico testo ancora inedito in italiano. È allo studio anche la collocazione di un'erma bronzea raffigurante Kugy, dal bozzetto lasciato da Nino Spagnolli.

Nipote di Jovan Vessel, poeta nazionale sloveno e traduttore di Dante, educato in italiano dalla madre, man-



L'alpinista e scrittore Julius Kugy

dato al Liceo tedesco dal padre, Kugy appare un modello di «cittadino europeo», uomo dell'apertura e dell'inclusione, e incarna quanto di meglio Trieste seppe esprimere nella sua epoca più vitale.

Anche se ebbe modo di esplorare gran parte delle Alpi dedicò la sua intera carriera alpinistica a scalare le

vette delle Alpi Giulie, aprendo non meno di 50 nuove vie assieme a guide locali, note furono la scalata al Jof di Montasio e quella alla Skrlatica. Oltre all'alpinismo Kugy coltivava molti altri interessi fra cui la scrittura, la musica e la botanica. Assieme all'amico Albert Bois de Chesne organizzò un giardino botanico alpino, e durante le sue escursioni si dedica anche a rilievi botanici, cercando in particolare una pianta, la Scabiosa Trenta, che si rivelerà poi inesistente.

In ambito musicale, con altri appassionati di musica fonda la Società dei filarmonici, un'orchestra di musicisti non professionisti e il Coro Palestriniano; agli inizi del XX secolo donò alla chiesa cattolico-armena dei Mechitaristi di Trieste un organo che suonerà spesso alla domenica durante le celebrazioni.

Nel 1915, allo scoppio della Prima guerra mondiale si arruolò volontario nell'esercito austro-ungarico benché avesse 57 anni. Durante il conflitto, grazie alla sua vasta conoscenza del fronte dell'Isonzo svolgerà il ruolo di ufficiale Alpenreferent (consulente alpino), creando una scuola di roccia e fornendo preziosi consigli ai comandi dell'esercito.

Proprio la difficoltà a trasformarlo in un'icona nazionale, però, ha fatto sì che nel '900 la sua memoria venisse abbastanza trascurata. Oggi il nuovo clima culturale e politico si presta bene a riscoprire quanto sia attuale, in campo alpinistico e non, la sua lezione di coerenza, di etica e di civiltà.

«Ballando con le stelle»

Hanno vinto Vandone e Peron

ROMA Maria Elena Vandone e Samuel Peron con il loro «Paso doble» si sono imposti sulla coppia finalista Anna Falchi e Simone Di Stefano nella serata finale di «Ballando con le stelle», condotta da Milly Carlucci e trasmessa in diretta l'altra sera da Raiuno. La coppia ha sempre dimostrato feeling nel ballo e bravura nell'eseguire qualsiasi tipo di prova improvvisata.

Ottimi gli ascolti. A fare meglio è stato ancora una volta «Zelig» su Canale 5 (6.655.000 spettatori con picchi di 9 milioni - ed è record -, share 27,82%), mentre «Ballando con le stelle», pur facendo anch'esso record, si è fermato a 5.734.000, share 24,34%.

Si chiude così un'altra edizione di successo: ben 1550 le ore complessive di duro allenamento nelle tre sale prove che hanno visto protagoniste le dodici coppie di concorrenti in gara: un'edizione all'insegna dell'eleganza grazie alla scenografia affidata a Marco Calzavara.

Nei dintorni di Cecchelin grazie a quelli dell'Armonia

TRIESTE Il genio ironico di Angelo Cecchelin e le atmosfere della Trieste popolare degli anni Trenta sono in scena, sino al 2 dicembre, al Teatro Silvio Pellico nella XXI Stagione de L'Armonia.

Lo spettacolo sostituisce in cartellone «Amore senza tempo» della compagnia I Zecanome, annullato a causa dell'indisposizione di uno dei protagonisti. «Trieste, Cecchelin e dintorni», presentato dall'Armonia in collaborazione con il Circolo Culturale Class, vede protagonista Alessio Colautti, affiancato dal pianista Bruno Jurcev e dalla cantante Fiorella Corradini Jurcev. Il giovane Colautti, appassionato dell'opera e della figura di Cecchelin sin da bambino, si muove a proprio agio nella materia comica dell'artista triestino, nei suoi tempi comici, nell'interpretazione delle sue canzoni e macchiette, e in un'ironia che gli è certamente affine. In platea, dunque, sgorgano risate sincere e copiosi applausi.

Ma la riuscita di uno spettacolo, soprattutto se composto da più parti, è fatto di tanti ingredienti, e più questi sono amalgamati senza avvertire i confini tra uno e l'altro e più la messa in scena funziona. Alla «prima» si

ha invece l'impressione, a momenti, di assistere quasi a due spettacoli distinti, uno su Cecchelin e l'altro sui «dintorni».

A dare voce ai «dintorni», con canzoni d'epoca non ceccheliniane e meno conosciute, è Fiorella Corradini Jurcev. Due personalità sceniche molto diverse, Colautti e la Corradini, l'uno che si diverte a giocare veramente con il palcoscenico e con il pubblico, lei che pur mettendoci sentimento, sceglie una via sofisticata, rimanendo così, però, distante da quella atmosfera di popolare quotidianità che Cecchelin ha saputo ritrarre in modo così schietto e pungente. In scena c'è spazio per entrambi, con il puntuale accompagnamento al pianoforte di Bruno Jurcev (suoi gli arrangiamenti), ma nel passaggio del testimone la fluidità ne risente.

Va anche detto, che l'allestimento salutato comunemente da calorosi applausi, è stato preparato in tempi brevi per non lasciare uno spazio vuoto in cartellone agli affezionati della stagione. Dunque, dopo la prima, con qualche aggiustamento, lo spettacolo potrà guadagnare maggiore organicità e armonia.

Annalisa Perini

DOTT. ROBERTO BORGHESI

BUY or BID

MOSTRA MERCATO DI GIOIELLI, OROLOGI E ARGENTI

DAL 30 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE

HOTEL CONTINENTALE

via San Nicolò 25 Trieste

CON PATROCINIO

Provincia di Trieste - Comune di Trieste

ASSOCIAZIONE NOVA ACADEMIA

direzione artistica Stefano Casaccia

scenografie di luce Marianna Acerboni

OGGI

domenica 25 novembre ore 17

CHIESA LUTERANA LARGO PANFILI

“I CONCERTI DELLA COMETA”

Xª edizione su 2007

“Il Barocco su tappeti d'arpa con l'antico che incontra il moderno”

“BLUE ART QUARTETT”

SILVIO DONATI - compositore e piano

ROBERTA NITTA - violino

STEFANO CASACCIA - flauto dolce

CLAUDIO GASPARONI - viola da gamba

“Andante - Suoni e atmosfere della laguna di Grado”

INGRESSO € 10 RIDOTTO € 8



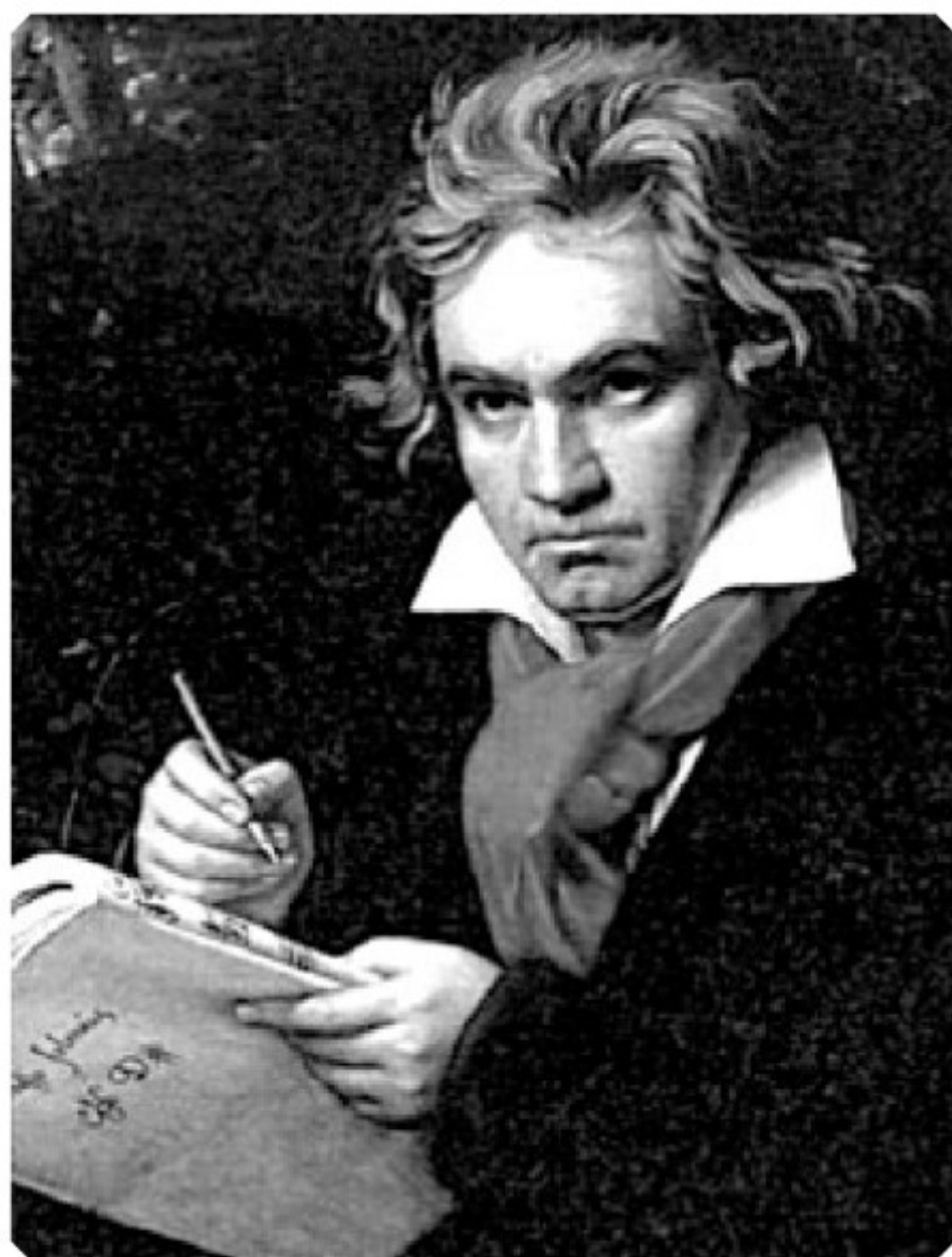
MAICO dal 1937 vicino ai deboli di udito



Testimonianza illustre che la sordità è da sempre un grave problema, tratta dal testamento Heiligenstadt di Ludwig van Beethoven

In queste righe qui riportate si capisce la disperazione che la sordità può condurre, nel III Millennio questa patologia colpisce anche i giovani soprattutto a causa dell'inquinamento acustico.

Ludwig van Beethoven all'età di vent'ottanni, incominciò ad avvertire i primi sintomi di quel male che lo avrebbe afflitto, insieme a tanti altri, sino alla morte: la sordità. Nel 1802, a causa di questa infermità Beethoven, scrisse una nobile lettera, conosciuta come "Testamento di Heiligenstadt", una specie di confessione pubblica del suo dolore, in modo da far meglio comprendere a chi gli stava vicino il dramma della sua vita. Ecco alcuni passi: O voi uomini che mi ritenete o definite astioso, scontroso, come mi fate torto! Voi non conoscete la causa segreta di ciò che mi fa apparire a voi così. Il mio cuore e il mio animo fin dall'infanzia erano aperti al delicato sentimento della benevolenza. Considerate però che da sei anni mi ha colpito un grave malanno che tuttavia non riuscivo a dire alla gente: «Parlate più forte, gridate: perché sono sordo!». Come potevo, ahimè, confessare la debolezza di un senso che in me dovrebbe essere più raffinato che negli altri uomini. Perdonatemi perciò se talora mi vedrete stare in disparte dalla vostra compagnia, che un tempo invece mi era così cara... Quale umiliazione ho provato quando qualcuno, vicino a me, udiva il suono di un flauto e io non udivo niente o udiva il canto di un pastore ed ancora io nulla udivo. Tali esperienze mi hanno portato sull'orlo della disperazione e poco è mancato che non ponessi fine alla mia vita. Questa la testimonianza di un uomo, di quanto la sordità può ledere la qualità di vita e oggi l'era moderna è l'era della comunicazione, televisione, telefoni, radio sono solo alcune delle nuove tecnologie che necessitano di avere un udito efficiente. La Maico da sempre ha chiaro quanto possa essere grave e imbarazzante il problema dell'udito, per questo i suoi tecnici, i suoi audioprotesisti, i suoi



ingegneri sono uniti nel studiare e ricercare soluzione sempre migliori dal lontano 1937. La Maico Vi invita a fare un controllo gratuito dell'udito. Per il mese di ottobre sono a vostra disposizione i tecnici Maico della tua città.

ACUFENE: quel FASTIDIOSO ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischietto" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana.

Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni.

Il centro MAICO è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativo TRT.

Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo, e importanti ausili tecnologici come il miscelatore (ricordiamo che non è un apparecchio acustico), un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio. Per informazioni vieni alla MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITool (laser).



Per informazioni ti aspettiamo nelle nostre sedi.

Il dott. Paolo Ferrero nella sede centrale Maico presenta nel settantesimo anniversario la nuova tecnologia "Lo indossi e lo dimentichi"

La Maico Friuli ha avuto il piacere di ospitare il dott. Paolo Ferrero direttore Maico Italia, in occasione della presentazione degli apparecchi acustici ad orecchio aperto di nuova generazione; che non si vedono e non danno nessun fastidio a livello fisico e risolvono il problema del rimbombo e del fischio. Come dicono gli assistiti americani: si capiscono meglio le parole pur non rendendosi conto di usarlo. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico, perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Queste tecnologie per l'udito, hanno avuto riconoscimenti internazionali per il loro design moderno e funzionale. Il dott. Paolo Ferrero, sostiene che questa è una rivoluzione senza precedenti nella già vasta gamma Maico. La Maico ha atteso il 2007 per presentare questa nuova famiglia di ausili per l'udito perché ricorre il 70° anno della sua fondazione. Questa nuova generazione è il risultato di tutta l'esperienza, e della cultura protesica maturata dal 1937 dal fondatore della Maico dottor A. Leland Wilson, e prosegue tuttora. Il dott. Paolo Fer-

rero ricorda che a migliorare non è solo la tecnologia, ma l'attenzione che gli audioprotesisti riservano ai loro assistiti utilizzando consulting supportati da test introduttivi come ad esempio il C.O.S.I. In occasione della visita in terra friulana è stato proprio il direttore generale della Maico Italia Paolo Ferrero ad illustrare gli ottimi risultati del gruppo raggruppiati in tutta la nazione, mettendo al centro dell'applicazione protesica non più la perdita uditiva ma l'uomo inteso come soggetto individuale,

con le sue problematiche personali, per questo il PROTOCOLLO DELL'APPLICAZIONE PROTESICA Maico viene costruito su misura per ogni assistito, tenendo fermi i principi guida dettati dall'Associazione Nazionale Audioprotesisti (A.N.A.) riconosciuta dal Ministero della Sanità e arricchiti con modalità tratte dall'applicazione protesica americana.

La Maico invita tutti a provare i nuovi ausili "Lo indossi e lo dimentichi" in tutte le sedi Maico della regione. Per tutto il mese di novembre la prova è gratuita, senza impegno. Per chi è impossibilitato a recarsi presso i nostri centri, la Maico ricorda il servizio a domicilio gratuito telefonando gratuitamente al numero verde 800 322 229.

La Maico è presente a UDINE in p.zza XX Settembre 24, a CODROIPO in via IV Novembre 11, a TOLMEZZO in via Matteotti 20, a PORDENONE in viale Libertà 29, a GORIZIA in via Gen. Cascino 5/A a MONFALCONE via Nino Bixio 3, a TRIESTE via Carducci 45, a PORTOGRUARO in via Vittorio Veneto 27, TREVISO in viale Nino Bixio, 23/b, a CONEGLIANO via Fenzi, 6 e a BELLUNO via Vittorio Veneto, 5.



Maico ti invita a fare la prova gratuita dell'udito



TRIESTE

Via Carducci, 45 tel. 040/772807

Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00 - 15.30-19.00 e sabato mattina

GORIZIA

via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686

Orario: da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00

MONFALCONE

via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262

Orario: da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 - 14.00 - 18.00

DANZA Domani sera con lo spettacolo «Un Champ de Forces»

Il coreografo Maalem ospite di «S/paesati» allo Stabile Sloveno

TRIESTE «Un grande corpo multiculturale dove circolano il mormorio delle parole e i gesti indirizzati all'altro. Ascoltare, parlare, rispondere... la coreografia riflette chiaramente le vie del dialogo in una composizione corale in cui gli individui si attraggono e si respingono». Con queste parole si presenta lo spettacolo di danza «Un Champ de Forces» del coreografo franco-algerino Heddy Maalem, che domani, alle 20.30, andrà in scena al Teatro Stabile Sloveno nell'ambito dell'ottava stagione di «S/paesati».

Nato a Batna, nella regione algerina dei monti Aurès da dove partì la lotta per l'indipendenza del Paese, Heddy Maalem si è trasferito giovanissimo in Francia. A Toulouse ha fondato nel 1990 la sua compagnia di danza. «Un Champ de Forces» è una coreografia che risale al 2005.

Il titolo allude, come scrive lo stesso Maalem, alla sovrapposizione d'identità, alle forze d'attrazione e repulsione, alla violenza brutta dei corpi, alla loro sensualità, alla poesia della loro presenza. Sono le forze che separano il Nord e il Sud dell'umanità, ma il coreografo sente che i problemi di discriminazione, disprezzo e incomprensione generale non siano una questione di colore della pelle, perché il massacro è ovunque.

«Questo spettacolo è un invito ad entrare in un altro tempo, - dice Maalem - quello della contemplazione. Propone di fermare un po' lo sguardo. È una sorta di meditazione poetica».

Lei voleva diventare boxeur, poi ha sentito la necessità di danzare. Cosa ha fatto affiorare questa necessità di esprimersi attraverso la danza?

«Innanzitutto il caso. Poi i grandi sviluppi delle pratiche fisiche in Europa e nel mondo, negli anni 80. Anche il capire che la danza contemporanea apriva uno spazio di scrittura e di libertà».

Lei ha detto che con «Un Champ de Forces» rivisita le sue doppie radici, africane ed europee, così come i suoi vent'anni di training nelle discipline orientali. Quali?

«L'Aikido, un'arte marziale giapponese che ho praticato e insegnato per 25 anni».

Dunque un campo di forze individuali che diventano però anche quelle dell'umanità attuale?

«Sì, la conoscenza del mio movimento intimo, il riconoscere il mio campo di battaglia interiore contiene, come in tutti gli uomini, molto della nostra umanità».

Il fatto di aver voluto una compagnia internazionale con ballerini sene-



Il coreografo franco-algerino Heddy Maalem domani allo Stabile Sloveno per «S/paesati»

galesi, francesi, giapponesi, spagnoli, olandesi, coreani è un linguaggio per parlare d'immigrazione?

«È un linguaggio per parlare di questo sentimento rispetto all'altro di un esilio permanente, quest'appartenenza a un non luogo dove si trovano tutti gli esiliati della terra. Uno «spaesamento».

In «Le Principe de solitude» ha voluto sperimentare l'assolo, che lei considera la forma coreografica più difficile da creare, ma anche la più appassionante. Coreografo e danzatore: un rapporto di grande intensità artistica ed emotiva?

«Certamente, ma come in tutte le ideazioni, lo sforzo paradossalmente è quello di cancellarsi, quasi scomparire, per lasciare il passaggio al movimento vivente».

«Black Spring» s'ispirava al paesaggio dei monti Aurès che sovrastano il deserto del Sahara. Il deserto è una dimensione interiore?

«Come dice il poeta, il deserto comincia al margine degli occhi».

Qual è l'anima della sua terra?
«L'anima della terra sta nel silenzio, danzare nel silenzio è inventare una preghiera».

Maria Cristina Vilardo

MUSICA Per la Società dei Concerti

Il pianista Lars Vogt domani sera suona al Politeama Rossetti

TRIESTE Quarto appuntamento per il cartellone 2007-2008 della Società dei Concerti: domani al Politeama Rossetti alle 20.30 è di scena il pianista tedesco Lars Vogt, impegnato su pagine di Mozart, Schubert e Brahms.

Vogt si è rapidamente affermato come uno dei maggiori pianisti della sua generazione. Nato in Germania, a Duren nel '70, ha raggiunto notorietà vincendo il secondo premio nel '90 al Leeds International Piano Competition e da allora ha intrapreso una brillante carriera concertistica in Europa, Asia e Nord America. Artista esclusivo di Emi Classics, Vogt ha già registrato quindici dischi che includono i concerti di Schumann e Grieg e i primi due concerti di Beethoven con la City of Birmingham Symphony Orchestra diretta da Sir Simon Rattle. Vogt ha inciso inoltre opere di Haydn, Beethoven, Schubert, Brahms, Schumann, Tchaikovsky e Mussorgsky e nella scorsa stagione Emi ha pubblicato il suo doppio cd dedicato a Mozart oltre al cofanetto con l'integrale delle Sonate di Brahms per pianoforte e altri strumenti. L'ultimo disco lo ha visto protagonista della Kammermusik n. 2 di Hindemith accanto a Claudio Abbado e ai Berliner Philharmoniker.

Lars Vogt gode di un rapporto privilegiato con i Berliner Philharmoniker, che la scorsa stagione lo hanno nominato «pianista residente», dando inizio per la prima volta nella loro storia ad una collaborazione stabile con un pianista.



Lars Vogt domani alla SdC

APPUNTAMENTI

Brasile alla Casa della Musica La storia dei «Blus Brader's»

TRIESTE Oggi alle 21, alla Casa della Musica (via Capitelli 3), serata di musica brasiliana con Binho Carvalho, Adriana Vasquez, Chiara Minca e la SambaBand.

Oggi alle 16.30, al Teatro Pellico, in scena «Trieste, Cecchelin e dintorni» interpretato da Alessio Colautti, al piano Bruno Jurcev e con la partecipazione di Fiorella Corradini Jurcev.

Oggi alle 17, alla Chiesa Luterana di Largo Panfilo per i Concerti della Cometa recital del Blue Art Quartet con scenografie di luce di Marianna Accerboni.

Oggi alle 17, al teatro San Giovanni, il Pat Teatro mette in scena «La vera storia dei Blus Brader's», rappresentazione a scopo benefico per l'associazione «Genitori senza...» e «Il cenacolo».

Oggi alle 17.30, al teatro dei Salesiani, concerto del coro Lion Singers diretto da Severino Zannerini, in programma «Da Modugno... a Paolo Conte».

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti per la SdC recital del pianista Lars Vogt. Musiche di Mozart, Schubert, Brahms.

Mercoledì alle 18.30, alla Transalpina in via di Torrebiana 27/a, presentazione del carnet di viaggio «India - Per vedere l'elefante» di Stefano Faravelli, sarà presente l'autore.

Giovedì alle 18, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), Daria Camillucci presenta il suo romanzo «Il confine di Tito»; intervengono Pietro Spirito, Claudio Grisanchi e Paolo Quazolo.

Giovedì alle 20, al caffè San Marco, per la rassegna «Alpi Giulie Cinema», proiezione di «Maheef-Donna» nel Nepal e «The magic mountain», Hymalaya, ospite Renata Brovedani, presidente della commissione regionale Pari Opportunità.

GORIZIA Oggi alle 18, nella sala Incontro di San Rocco, concerto del chitarrista dell'Orchestra filarmonica di Lubiana Dusan Sodja e del chitarrista Giulio Chiandetti, musiche di Sofianopulo, Strajanan, Piazzolla.

PORDENONE Oggi alle 17, al teatro Verdi, concerto del chitarrista Manuel Barrueco per il XII Festival chitarristico internazionale.

SLOVENIA Il 21 dicembre, alle 20, al castello di Merna-Miren, concerto «Rimane la luce-Svetlost pusti» nell'ambito di Incontri musicali di frontiera.

www.triestecinema.it | I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE | www.triestecinema.com
NON E' NECESSARIO PRENOTARE. LA TUA POLTRONA E' SEMPRE GARANTITA!

GIOTTO Luca Argentero Violante Placido Neri Marcorè lezioni di cioccolato	AMBASCIATORI PROIEZIONE DIGITALE Anthony Hopkins Angelina Jolie John Malkovich LA LEGGENDA DI BEOWULF	NAZIONALE JOHN CUSACK SAMUEL L. JACKSON 1408 BASATO SULLA TERRIFICANTE STORIA DI STEPHEN KING
GIOTTO LA VERAMENTE VERA VITA DI ADOLF HITLER ULRICH MUHE MEIN FUHRER	NAZIONALE GIANNINI BOVA MEMPHIS LO VERSO MILANO PALERMO IL RITORNO	NAZIONALE DALLI CREATORI DI LE GROMICHE DI NARNIA IL RISVEGLIO DELLE TENEBRE
Fellini con le canzoni dei BEATLES ACROSS THE UNIVERSE	PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1€	

ALLA DOMENICA SPETTACOLI ANCHE ALLE 11.00 E 14.30 CON INGRESSO A SOLO 4€

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
LA LEGGENDA DI BEOWULF 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
con Anthony Hopkins e Angelina Jolie. Proiezione digitale. Alle 14.30 a solo 4€.

■ ARISTON

IL VENTO FA IL SUO GIRO 16.00, 20.00
di Giorgio Diriti. Il film più premiato dell'anno, miglior film del mese per la rivista Ciak.

ELIZABETH THE GOLDEN AGE 18.00, 22.00
di Shekhar Kapur. Con Cate Blanchett, Clive Owen.

Ragazzi al cinema
DAGLI APPENNINI ALLE ANDE 10.30
di Folco Quilici. 2€.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via d'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it
«1408» 10.55, 13.05, 15.15, 17.35, 19.55, 22.00
da un romanzo di Stephen King con John Cusack, Samuel L. Jackson.

LEZIONI DI CIOCCOLATO 10.50, 12.45, 14.40, 16.30, 18.20, 20.10, 22.05
con Luca Argentero, Violante Placido, Neri Marcorè.

LA LEGGENDA DI BEOWULF 11.00, 15.00, 17.25, 19.50, 21.15, 22.15
di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale - con proiezione digitale 3D (spettacoli in 3D 11.00, 15.00, 16.30, 19.55, 22.15).

MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 11.00, 12.50, 14.45, 16.35, 18.25, 20.15, 22.05
con Massimo Boldi, Anna Maria Barbera, Enzo Salvi.

LO SPACCACUORI 10.45, 12.55, 15.05, 17.20, 19.45, 22.00
con Ben Stiller.

COME TU MI VUOI 10.45, 12.55, 15.10, 17.30, 22.00
Nicolas Vapouridis e Cristiana Capotondi.

RATATOUILLE 10.50, 13.05, 15.20, 18.00
Animazione Disney.

THE BOURNE ULTIMATUM 19.50
con Matt Damon.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

UN'ALTRA GIOVINEZZA 16.00, 18.30, 21.00
di Francis Ford Coppola con Tim Roth, Bruno Ganz, Alexandra Maria Lara. Presentato alla Festa del cinema di Roma 2007.

GIORNI E NUOVE 16.15, 18.45, 21.15
di Silvio Soldini, con Antonio Albanese e Margherita Buy. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007.

Martedì 27 novembre: anteprima «NELLA VALLE DI ELAH» di Paul Haggis.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

ACROSS THE UNIVERSE 16.10, 22.15
con Jim Sturgess, Evan Rachel Wood e Salma Hayek. Anni '60, una storia d'amore struggente con le intramontabili canzoni dei Beatles. Un trionfo al Festival di Roma.

I VICERÉ 18.20, 20.15
con Alessandro Preziosi, Cristiana Capotondi e Lando Buzzanca.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

LEZIONI DI CIOCCOLATO 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
con Luca Argentero, Violante Placido e Neri Marcorè.

MEIN FUHRER - LA VERAMENTE VERA VERITÀ SU ADOLF HITLER 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
con Ulrich Mühle, lo straordinario protagonista di «Le vite degli altri».

RATATOUILLE 15.30
cartoon Disney. (Anche alle 11.00, 14.30 e 18.30 al Nazionale).

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

«1408» 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
dal romanzo di Stephen King con John Cusack e Samuel L. Jackson.

MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 15.20, 17.00, 20.30
con Massimo Boldi.

IL RISVEGLIO DELLE TENEBRE 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 20.45
dai creatori di «Le cronache di Narnia». Alle 11.00 e 14.30 a solo 4€.

IL CASO THOMAS CRAWFORD 19.00
con Anthony Hopkins.

MILANO PALERMO, IL RITORNO 18.20, 20.15, 22.15
con Raoul Bova, Giancarlo Giannini, Enrico Lo Verso e Ricky Memphis.

COME TU MI VUOI 16.30, 22.15
con Nicolas Vapouridis e Cristiana Capotondi.

LO SPACCACUORI 22.20
con Ben Stiller.

RATATOUILLE 11.00, 14.30, 18.30
Cartoon Disney. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4€. (Anche alle 15.30 al Giotto).

SHREK TERZO 11.00, 14.30
A SOLO 4€.

BENTORNATO PINOCCHIO 11.00, 14.45
A solo 4€. (14.45 al Fellini).

■ SUPER

www.triestecinema.it

BOY GIRL - QUESTIONE DI... SESSO 16.00
A solo 4€.

SLEUTH - GLI INSOSPETTABILI 17.40, 19.15
di Kenneth Branagh e Harold Pinter con Michael Caine e Jude Law. A solo 4€.

IL NASCONDIGLIO 20.40, 22.20
di Pupi Avati con Laura Morante. A solo 4€.

■ ALCIONE

MICHAEL CLAYTON 14.45, 17.00, 19.15, 21.30
con George Clooney.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 15-17 solo last minute per lo spettacolo odierno.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2007/2008. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti fino al 30 novembre.

ERNANI di Giuseppe Verdi. Oggi ore 16 turno D. Durata dello spettacolo 2 ore e 40 m. Repliche martedì 27 novembre 2007, ore 20.30 turno C; mercoledì 28 novembre 2007, ore 20.30 turno F; venerdì 30 novembre 2007, ore 20.30 turno E.

OMAGGIO A VICTOR DE SABATA. Incontro-concerto con Eliana De Sabata e musiche di Victor De Sabata eseguite dal M' Alessandro Marangoni. Oggi, ore 11.00 Sala Victor De Sabata - Ridotto del Teatro.

LUNEDÌ AL RIDOTTO con Sonda Radvanovsky e con altri artisti della compagnia di «ERNANI». 26 novembre alle ore 18.00. Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.irossetti.it - tel. 040-3593511.

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 JEKYLL & HYDE. Musiche di Frank Wildhorn. Con Giò Di Tonno. Regia di Federica Ferrauto e Valeria Baffie. 2h30. Turno P.

SALA BARTOLI. 17.00 LE CINQUE ROSE DI JENNIFER. Di Annibale Ruccello. Regia di Arturo Cirillo. 1h20.

■ TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA

Ore 11.00 «Ti racconto una fiaba» presenta CAPPUCETTO ROSSO, adattamento di Giorgio Amodeo, regia di Maurizio Zaccagna. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso unico: 5€; card prepagata per 5 spettacoli della rassegna: 20€. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 16.30 ANTIGONE di Sofocle. Con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Sandra Franzo. Atto unico 1.20'. Parcheggio in fieria non disponibile. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Domani ore 21.21: terzo appuntamento della stagione di Pupkin Kabarett! Sketch, canzoni, monologhi surreali e nuovi progetti sociali accompagnati dalle energiche musiche della Niente Band. Ingresso € 7,00.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040/364863

Ore 17.30 «DA MODUGNO... A PAOLO CONTE», viaggio musicale tra i più importanti cantautori italiani. Concerto corale dei Lions Singers diretti dal maestro Severino Zannerini. Interi/ridotti 7€, soci Coop 6€. Info: www.bekar.net

■ L'ARMONIA

Teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani. Ore 16.30 L'ARMONIA e il Circolo Culturale CLASS presentano «TRIESTE, CECCHLIN E DINTORNI» regia di Alessio Colautti. Prevendita Ticketpoint di corso Italia 6/c e in teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN

Stagione di Prosa 2007/2008. Giovedì 29 novembre 2007 - ore 20.45: Teatro Stabile FVG/Teatro Club Udine «INDEMONIATE» regia di Massimo Somaglino. Prevendita biglietti mercoledì 28 novembre ore 16.00-18.30. Lunedì 26 novembre ore 18.00 in Biblioteca incontro con Massimo Somaglino, Carlo Tolazzi, Angela Felice e Tullio Svetini. Info: tel. 0431-82630/0431-85834.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

(www.teatromonfalcone.it) - Prosa e Musica 2007/2008

Martedì 4 dicembre ore 20.45 QUINTETTO BIBIENA, B.C. MANJUNATH percussioni; in programma musiche tradizionali indiane, Nova, Debussy.

Venerdì 7 dicembre ore 20.45 R 60 BALLATA OPERAIA di e con Monica Morini e Bernardino Bonzani.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni 0481-712020.
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 15.30, 17.30, 20.10, 22.10

RATATOUILLE	15.30, 17.30
LO SPACCACUORI	20.10, 22.15
LA LEGGENDA DI BEOWULF	15.30, 17.45, 20.00, 22.15
COME TU MI VUOI	15.45, 22.10
I VICERÉ	17.30, 20.00
LEZIONI DI CIOCCOLATO	15.50, 17.40, 20.10, 22.10

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4€. Lunedì 26 e martedì 27 novembre: «Il vento fa il suo giro» di Giorgio Diriti.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato ore 16-19. Info: 0432-248418 www.teatroudine.it

25 novembre (turno D), ore 20.45. Produzioni Teatrali Paolo Poli - «SEI BRILLANTI GIORNALISTE NOVECENTO» (abb. Prosa 10; abb. 6 formula A), due tempi di Paolo Poli da Mura, Masino, Brin, Cederna, Aspesi, Belotti, con e per la regia di Paolo Poli.

27 novembre 2007 ore 20.45 (abb. Musica 18; abb. 9 formula B) ORCHESTRE DES CHAMPS-ÉLYSÉES, PHILIPPE HERREWEGHE direttore. Musiche di J. Brahms.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Cassa Cinema 0431370216.
ELIZABETH THE GOLDEN AGE 16.30, 18.45, 21.00
5 euro.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1	IL RISVEGLIO DELLE TENEBRE	16.00, 18.00, 20.10, 22.10
Sala 2	RATATOUILLE	15.20, 17.40
FACTORY GIRL	20.10, 22.10	
Sala 3	BOY GIRLS QUESTIONI DI SESSO...	15.45, 17.45
MEIN FUHRER	20.00, 22.00	
■ CORSO		
Sala Rossa	MATRIMONIO ALLE BAHAMAS	15.30, 17.45, 20.00, 22.15
Sala Blu	«1408»	15.30, 17.45, 20.00, 22.15
Sala Gialla	LA LEGGENDA DI BEOWULF	15.30, 17.45, 20.00, 22.15

La «situazione» di Celentano
domani sera su Raiuno

ROMA «Che la situazione non è buona è sotto gli occhi di tutti, basta leggere i giornali e vedere le immagini che ci arrivano da ogni parte del mondo...». Adriano Celentano spiega così il titolo del suo nuovo album, uscito pochi giorni prima dalla messa in onda dello show-evento che lo vedrà protagonista domani, in diretta su Raiuno alle 21.10, «La situazione di mia sorella non è buona».

«Voglio creare in tv lo spirito della sala d'incisione e portarlo in una trasmissione - spiega l'ex Molleggiato -. Il programma è anomalo. Sarà come scalare il K2 senza le scarpe chiodate. E per me il programma più difficile mai fatto prima. E' come un film in diretta. C'è un concatenamento tale che se tutto riuscirà come deve, sarà la solita fortuna che mi prende per i capelli».

La serata-evento è stata preceduta dall'uscita del suo nuovo album di inediti, «Dormi amore - La situazione non è buona», anticipato dal singolo «Hai bucato la mia vita», già ai primi posti delle classifiche digitali e degli airplay radiofonici. Un album in cui convivono le sue due anime: l'amore e i temi sociali per cui è giusto combattere. «In questo mio ultimo lavoro una certa amarezza c'è - afferma l'ex Molleggiato - Non vedo la volontà e la serietà di cambiare veramente le cose. Forse è solo l'amore che quando lo deciderà, ci salverà». Il brano «Aria... non sei più tu» nasce da un'intuizione di Jovanotti: «Gli avevo chiesto di scrivere un testo ecologista - racconta Celentano - lui lo ha fatto bene, io sono intervenuto nella parte che riguarda la politica dei Comuni che sono i mandanti degli architetti. Seguono senza pietà il loro sentiero, senza accorgersi che il loro vicino potrebbe crollare da un momento all'altro. La politica dei Comuni è la scintilla negativa di questo sfacelo». La seconda parte della canzone è infatti stata scritta da Adriano.

Nell'album c'è anche una canzone intitolata «Anna Magnani», firmato da Vincenzo Cerami e Carmen Consoli. «È nata da un'idea di Cerami che aveva proposto a Claudia - afferma Celentano - aveva pronto il testo che mi è piaciuto subito. Quindi ho voluto coinvolgere Carmen Consoli per la scrittura della musica, che con grande entusiasmo ha accettato. E un brano particolare che impazzisce l'album. La Magnani è stata non solo la grande attrice che tutti abbiamo amato, ma anche la regina della spontaneità».

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 21.30
WILLER VA DA CROZZA

Violante Placido, Willer Bordon, Massimo Ranieri, Alessandra Mussolini e Rocco Tanica saranno ospiti del settimo appuntamento con Crozza Italia Live. Maurizio Crozza riproporrà anche le fortunate imitazioni di Walter Veltroni e Alan Friedman.

LA 7 ORE 23.30
VIOLENZA SULLE DONNE

La violenza contro la donna sarà il tema della puntata di «Reality». Partendo dal racconto delle madri di due vittime: Monica Ravizza e Monica de Voit, si parlerà di un fenomeno sottovalutato, al quale le strutture tentano di venire in soccorso.

RAIUNO ORE 23.30
MORANDI SI RACCONTA

Gianni Morandi festeggia i 45 anni nella musica e si racconta a Speciale Tg1 di come ha trovato il coraggio di uscire dai periodi bui della sua carriera, ripercorrendone le tappe fondamentali dagli anni Sessanta a oggi.

RAIDUE ORE 15.00
BOLDI DALLA VENTURA

Massimo Boldi sarà ospite di Simona Ventura a «Quelli del calcio e...», parlerà del film «Matrimonio alle Bahamas». Per la pagina musicale canteranno Irene Grandi e Peter Cincotti e per la televisione parlerà della fiction che interpreta Natasha Stefanenko.

I FILM DI OGGI

PAZZI IN ALABAMA

Di Antonio Banderas, con Melanie Griffith
GENERE: DRAMMATICO (Usa '99)



CANALE 5 10.25

Al calor bianco dell'Alabama, nel Sud, una storia decisamente convincente, che

va vista, non raccontata. Griffith fa la star e regge il confronto con gente come Steiger...

HO VISTO LE STELLE

Di e con Vincenzo Salemme

GENERE: COMEDIA (Italia 2003)

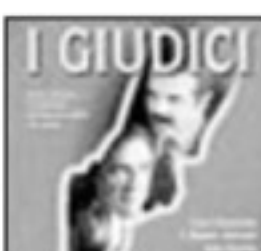


SKY 3 21.00

Antonio, un quarantenne con ancora il cuore e i sogni di un bambino, gestisce l'edicola dei nonni che lo hanno cresciuto. Imbattutosi in un annuncio che reclamizza un grande reality show televisivo in preparazione, decide di partire...

I GIUDICI

Di Ricky Tognazzi, con Chazz Palminteri
GENERE: DRAMMATICO (Italia 2000)



RETE 4 0.15

Il film ripercorre la vita privata e professionale del giudice Giovanni Falcone, dal suo arrivo a Palermo nei

primi anni Ottanta fino al maggio 1992, quando venne ucciso in un attentato...

FRIENDS WITH MONEY

Di Nicole Holofcener, con Jennifer Aniston
GENERE: COMEDIA (Usa 2006)



SKY 1 21.00

Franny, appagata e soddisfatta madre di famiglia; Jane, stilista inquieta e

scontenta; Christine, sceneggiatrice che si trova ad affrontare una crisi coniugale...

FINO A PROVA CONTRARIA

Di e con Clint Eastwood

GENERE: DRAMMATICO (Usa '99)



RETE 4 21.30

Chiuso da sei anni nella cella della morte del carcere di San Quentin il giovane nero Frank deve essere giustiziato con una triplice iniezione letale un minuto dopo la mezzanotte per l'omicidio di una commessa bianca...

FEDORA

Di Billy Wilder, con Marthe Keller e William Holden
GENERE: DRAMMATICO (Usa '78)



RAITRE 1.55

Dal romanzo di Tom Tryon: uno sceneggiatore disoccupato di Hollywood cerca di convincere una star al tramonto, da anni ritirata nell'isola di Corfù, a tornare al cinema...

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti.
15.10 Domenica in rosa. Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 Tg 1
17.40 Domenica in - Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 Scanzonatissima
06.20 Tg 2 Eat Parade
06.30 Inconscio e magia
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!. Con Roberto Giacobbe.
10.30 Random
11.30 Mezzogiorno in famiglia. Con Adriana Volpe.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
15.00 Quelli che il calcio e... Con Simona Ventura.
17.05 Quelli che... terzo tempo
17.30 Sorvegliati per i giorni di qualificazione Campionati del Mondo 2010 di calcio
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint. Con Mario Mattoli.
19.30 L'isola dei famosi.
20.00 I classici Disney
20.20 Tom & Jerry Tales
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando È domenica papà
07.30 È domenica papà. Con Armando Traverso.
08.50 Screensaver. Con Federico Taddia.
09.15 Maratona di Firenze
12.00 Tg 3
12.15 TeleCamere. Con Anna La Rosa.
12.45 Racconti di vita. Con Giovanni Anversa.
13.20 Passepartout. Con Philippe Daverio.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Lucia Colò.
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè, Piero Dorlies.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

RETEQUATTRO

06.05 La grande vallata. Con Barbara Stanwyck.
06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.10 Mediashopping
07.20 Superpartes. Con Piero Vigorelli.
08.50 I Robinson. Con Bill Cosby e Phyllica Rashad.
09.35 Artezip
09.40 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio, Folco Quilici.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Le comiche di Stanlio e Ollio. Con Stan Laurel e Earl Hardy.
15.00 Quelli della San Pablo. Film (avventura '66). Di Edward Zwick. Con Matthew Broderick e Cary Elwes.
04.50 Un dottore tra le nuvole. Con Gerhard Lippert e Anita Zagaria e Manuel Guggenberger e Enzi Fuchs e Walter Peyer.
05.40 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Il ritorno di Colombo. Con Peter Falk.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Extreme Animals
09.10 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.50 Nonsolomoda 25. Con Silvia Toffanin.
10.20 Tre minuti con Mediashopping
10.25 Pazzi in Alabama. Film (drammatico '99). Di Antonio Banderas. Con Melanie Griffith e David Morse e Cathy Moriarty e Robert Steiger e Robert Wagner e Elizabeth Perkins e Meat Loaf.
13.00 Tg 5
13.35 Buona Domenica. Con Paola Perego, Stefano Bettarini.
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.40 Paperissima Sprint. Con Edelfa Chiara Masciotta.

ITALIA 1

08.05 I Puffi
08.20 Fragolina dolcecuore
08.40 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano
09.10 Space Goofs
09.25 Il laboratorio di Dexter
09.40 Witch
10.05 Mushiking, il guardiano della foresta
10.30 Yu - gi - oh!
11.00 Phil dal futuro. Con Ricky Ulman e Lise Simms.
11.30 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith.
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato. Con Mino Tavero.
14.00 Le ultime dai campi
14.30 Tre minuti con Mediashopping
14.35 Il principe d'Egitto. Film (animazione '94). Di Brenda Chapman e Steve Hickner e Simon Wells
16.45 Domenica stadio. Con Paolo Bargiggia.
17.50 Studio Aperto
18.15 Controcampo - Ultimo minuto. Con Sandro Piccini.
19.50 Controcampo - Tempi supplementari
20.00 Candid Camera. Con la voce di Giacomo Valentini.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.15 Cognome & nome
09.50 La settimana. Con Alain Elkann.
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 New Tricks. Con Amanda Redman e Dennis Waterman e Alan Armstrong e James Bolam.
11.30 Le interviste barbariche. Con Daria Bignardi.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Anni Luce
14.00 Intermezzo. Film (drammatico '39). Di Gregory Ratoff. Con Ingrid Bergman e Leslie Howard e Ann Todd e Edna Best e Cecil Kellaway.
15.40 Fiore di cactus. Film (commedia '69). Di Gene Saks. Con Ingrid Bergman e Walter Matthau e Goldie Hawn e Jack Weston e Rick Lenz e Vito Scotti.
17.50 I ragazzi irresistibili. Film (commedia '75). Con Walter Matthau, George Burns e Richard Benjamin.
20.00 Tg La7
20.25 Sport 7
20.30 Chef per un giorno

SKY SKY 1

06.10 Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro. Film (animazione '05).
07.45 Haven - Il rifugio. Film Tv (drammatico '01). Con Natasha Richardson.
11.30 The Great Raid. Film (guerra '05). Con Benjamin Bratt e James Franco.
14.00 Red Dust. Film (drammatico '04). Con Hilary Swank e Chivette Ejofor.
16.00 5 bambini & IT. Film (fantastico '04). Con Tara Fitzgerald, Freddie Highmore, Alex Jennings, Jonathan Bailey, Jessica Claridge, Poppy Rogers, Alex Muggleton e Zak Muggleton.
17.35 L'ultima porta. Film (drammatico '04). Di Graham Theakston. Con Andy Garcia e Frances O'Connor e Angela Bassett e Harry Eden e Christopher Shyer e Daniella Byrne e Jaime Woollett e Justin Louis.
19.15 Loading Extra
19.30 La gang del bosco. Film (animazione '06). Di Tim Johnson e Karey Kirkpatrick

21.30 TELEFILM



> Donna detective
Con Lucrezia Lante Della Rovere

21.00 TELEFILM



> NCIS
Con Mark Harmon e Michael Weatherly

21.30 ATTUALITA'



> Report
Con Milena Gabanelli

21.30 FILM



> Fino a prova contraria
Con Clint Eastwood

21.35 TELEFILM



> La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa
Con Giulio Bernini

20.15 FILM



> Una poltrona per due
Con Dan Aykroyd

21.30 VARIETA'



> Crozza Italia Live
Con Maurizio Crozza

21.00 FILM



> Friends with Money
Con Jennifer Aniston

SKY SKY 3

06.10 Four Minutes. Film Tv (drammatico '05). Con Shaun Austin-Olsen.
08.10 SpongeBob - Il film. Film (animazione '04).
09.40 In Her Shoes. Film (commedia '05). Con Cameron Diaz e Toni Collette.
11.55 Amore senza confini. Film (drammatico '03). Con Clive Owen, Teri Polo.
14.05 D'Artagnan - The Musketeer. Film (azione '01). Con Justin Chambers.
16.30 Out of Reach. Film (azione '04). Con Matt Schulze.
18.25 Uno sbirro tuttora. Film (azione '97). Con Edie Murphy e Kim Milyoti.
21.00 Ho visto le stelle!. Film (commedia '03). Con Vincenzo Salemme.
22.40 Trappola in fondo al mare. Film (azione '05). Con Paul Walker e Josh Brolin.
00.35 Stephen King Desperation. Film Tv (horror '06). Con Tom Skerritt.

SKY SKY MAX

07.30 Spiriti nelle tenebre. Film (avventura '96). Con Michael Douglas.
09.25 Cool Money. Film Tv (drammatico '05). Con John Cassini.
11.20 Conan il barbaro. Film (fantastico '81). Con Arnold Schwarzenegger.
14.00 Do Not Disturb. Film (thriller '99). Con William Hurt.
15.45 Assassino al Presidio. Film Tv (thriller '05). Con Lou Diamond Phillips.
17.20 Shadow Man - Il triangolo del terrore. Film (azione '06). Con Eva Pope.
19.05 Hellbound - All'inferno e ritorno. Film (fantastico '93). Con Chuck Norris.
21.00 La preda perfetta. Film (drammatico '01). Con Olivia Hussey e Don Murray.
22.40 Il silenzio degli innocenti. Film (thriller '91). Con J. Fosters, A. Hopkins.
01.20 Skinwalkers. Film Tv (drammatico '02).

SKY SKY SPORT

06.00 Sport Time
09.00 Campionato italiano di Serie A: Genova-Roma
11.00 Games
11.10 Adidas Cup
11.30 Gol Decide
12.00 SpaccaNapoli
12.30 Permette... signora
13.00 Il Rosso e il Nero
13.30 Sport Time
14.00 Sky Calcio Show
15.00 Campionato italiano di Serie A: Livorno-Sampdoria
18.30 Euro Calcio Show
19.30 Sport Time
20.00 Sky calcio preparata
20.30 Campionato italiano di Serie A: Juventus-Palermo
22.30 Sky calcio postpartita
23.15 Sport Time
00.00 Euro Calcio Show
00.30 Campionato italiano di Serie A: Cagliari-Milan
02.30 Campionato italiano di Serie A: Napoli-Catania
04.30 Sport Time

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.00 Europe Top 20
14.00 Scrubs - Medici ai primi ferri. Con Zach Braff, Sarah Chalke e Judy Reyes.
15.00 Hitlist Italia
17.00 Made
18.05 Star Wars
19.00 True Life
20.00 Flash
20.05 Rob & Big. Con Rob Dyrdek e Chris Boykin.
21.00 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
22.30 Flash
22.35 Little Britain. Con Matt Lucas e David Williams.
23.00 Punk'D. Con Jewel.
23.30 Real World/Road Rules Challenge
00.30 My Chemical Romance Live @Rar 2007
01.00 Superock

ALL ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.30 Cinema
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Sofa So Good. Con Gip.
15.00 Kantabox
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
17.30 Cinema
18.00 Mono
18.55 All News
19.00 Rapture. Con Rido.
20.00 Inbox 2.0
21.01 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cicco.
22.30 Pelle
23.30 Stelle e padelle. Con Flavia Cercato e Pier Cortese.
00.30 The Club
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.20 Eventi di provincia
12.50 Automobilissima
13.10 Questa settimana vi parlo di
13.15 Qui Tolmezzo
13.20 Musica che passione
13.35 Campagna amica
14.10 Animali in via d'estinzione
14.40 Fra ieri e oggi
14.45 Son del mago e son de Umago
15.05 Voglia di Carso
15.30 Le sinfonie di Mozart
16.50 Tra cielo e mare
17.30 K 2
19.15 30 anni di belle stagioni
19.30 Il notiziario della domenica
19.45 Il borsino dei personaggi
19.50 E domani è lunedì
23.00 Borghi nei Friuli Venezia Giulia
23.10 La vendetta è un piatto che si serve freddo. Film
00.40 Rosso nel buio. Film

Capodistria

14.10 Euronews
14.25 Biker Explorer
14.55 Q - l'attualità giovane
15.40 Eco
16.10 Ethnopolis
16.55 City Folk
17.25 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il disfatto
19.35 Sci alpino: Coppa del mondo: Slalom femminile - I manche sintesi
20.00 L'universo è...
20.30 Istria e dintorni
21.00 Sci alpino: Coppa del mondo: Slalom femminile - Il manche diretta
21.40 Video motori
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Alpe Adria
23.30 Homepage a Astor
23.35 Il settimanale

Tvm - Odeon

10.00 Mattinata con TVM
12.30 Con il Baffo alla scoperta di... Con Roberto Da Crema.
13.20 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Odeon News
14.00 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Circumnavorando
20.20 Il campionato dei campioni
21.10 Soldi
22.40 Turismi
22.55 Tg Odeon
23.10 Magica la notte
00.00 Tg Odeon
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Biais.
01.40 Odeon News
02.30 Digitale Terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Captain Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il Comunità. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bt; 13.44: Mondomorti; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Tutto basket; 19.00: GR 1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.25: Posticipo Campionato di Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radio-scigno; 23.52: Oggi Duemila; La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasi; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radio1 Musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altro; 10.30: GR 2; 10.35: Il cammello di Radio2 - Decanter; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Su-mo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercolo; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Hemix; 5.00: Prima del giorno

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Lettere; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti papiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.30: La grande Radio; 18.55: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinitamenti. Programmi in lingua slovena: 14.30: Sconfinitamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso. Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8. Gr mattino; 8.20: Calendario e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9. S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio; Studio 15.30: Gonia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila; Rassegna corale - Pesem jeseni 2007; segue Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Sport Weekend; 17.00: Capital Navigator; 20.00: Capital Navigator; 23.00: L'oroscopo di Internazionale; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: DeeJay Chiamata Domenica; 12.00: Speciale DeeJay Gira Italia; 13.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (il meglio); 14.00: Domenica Design; 17.00: Domenica Design; 18.00: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.05: Hit Italia; 11.50: Meteomont e meteo; 17.00: News; 17.05: Meteomont e meteo; 18.00: News; 18.30: Mete; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteo; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'implicazione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.05: Hit

Barche

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

A cura di
ALESSIO RADOSI

L'intuizione dei fratelli Jakopin: risparmiare gli alti costi di trasporto dal lago al mare degli scafi più grandi

Da Bled a Monfalcone alla conquista del mondo

Il cantiere sloveno Seaway delocalizza in Italia la produzione di vele e motoscafi

Se la barca è troppo grande per viaggiare da Bled al mare, allora bisogna costruirla altrove. Questo devono aver pensato Jernej e Japac Jakopin, "stanchi" di dover limitare la propria vincente produzione di barche a vela e a motore in lunghezza e peso, bloccati dalle dimensioni dei trasporti eccezionali stradali, e dai loro costi.

Perché fermarsi ai 50 piedi, se il mercato si orienta verso scafi sempre più grandi? E infatti, J&J, i due Jakopin entrati sul mercato negli anni Ottanta con la realizzazione per Elan di alcuni prototipi (tra i quali il felicissimo 31 piedi, che decretò il successo internazionale delle barche Elan) hanno deciso di non fermarsi in Slovenia, e di investire in Italia, a Monfalcone.

Il marchio è Seaway, 110 addetti in Slovenia, non lontano dal lago di Bled, posto strano per uno dei principali cantieri nautici dell'area adriatica, e ben oltre. 20 milioni di investimento per ben cominciare, e uno spazio di 18mila metri quadrati di cantiere e un piazzale da 24mila metri, più 30 posti barca lungo il canale Est Ovest. Recentemente, J&J hanno rilanciato, chiedendo al consorzio industriale di Monfalcone ancora altri 40 mila metri quadri tra coperti e scoperti, per indirizzare la produzione ai mezzi a motore. Dopo una presentazione a Monfalcone dell'investimento, nei giorni scorsi, i due sloveni stanno chiudendo la fase burocratica e amministrativa della prima parte del progetto, mentre è già iniziata - a giudicare dalle finestre pubblicitarie apparse sui giornali - la prima parte del reclutamento del personale. Ben vada per il distretto nautico monfalco-



Il modello Salona 45 della Seaway davanti a piazza San Marco a Venezia

nese, che somma alla enorme mole della Infanticri e del proprio indotto e alle imprese esistenti un nuovo cantiere, che rappresenta un colosso nella produzione e progettazione di scafi di grande mercato. Scafi prodotti in proprio, come il bellissimo Salona 37, barca europea dell'anno 2007 e unica per rapporto prezzo qualità ed efficienza in mare, e progetti e prototipi realizzati per altri cantieri: J&J, la premiata ditta, ha messo mano, progettandoli, su moltissimi modelli di grande uso made in tutta Europa, ma pensati sulle rive del lago tanto caro a Tito.

Ai tempi della Jugoslavia, i due fratelli scrivevano e disegnavano per Elan: poi, i migliori e più venduti in Europa - Sun, Bavaria, Jeanneau, Dufur - hanno affidato loro progetti o atti-

vità di *prototyping* e costruzione di parti. Tutto questo, in qualche modo, si "delocalizzerà" al contrario, nel senso che dalla Slovenia, spesso considerata dagli imprenditori italiani terra di conquista, arriverà a mo' di pacco dono a Monfalcone, lungo il canale navigabile, a pochi passi dal porto, dalla ferrovia, dall'autostrada e dall'aeroporto.

Come dire a quattro passi dal sistema logistico che permette una distribuzione meno costosa del prodotto, contando anche che le barche se ne possono andare, direttamente, via mare. Ma non finisce qui. Ci sono anche i circa 200 posti di lavoro (che potrebbero diventare 300 se il consorzio industriale ampliasse il territorio in concessione alla Seaway) specializzato nel set-



Una fase della produzione delle barche a vela

tore della nautica, e c'è soprattutto l'immagine e il valore aggiunto che il distretto navale di Monfalcone potrà potenzialmente ottenere. Ma non guardiamo solo a Monfalcone: pensando in grande (ma nemmeno troppo grande), c'è un sottile filo di professionalità ed esperienza, nonché di contatti e frequentazioni marinare, tra le imprese artigianali e industriali della nautica da Capodistria ad Aquileia, per restare nel Golfo di Trieste nella sua accezione allargata: l'atterraggio dei Jakopin a Monfalcone non farà che catalizzare l'attenzione dei grandi produttori di barche sul territorio. Se i mr Bavaria, Jannau, Sun e Dufur sbarcheranno a Monfalcone, si troveranno in un contesto produttivo nautico, con capacità di produzione in serie, ma anche di realizzazione artigianale su misura, senza molti concorrenti, sia per qualità che per possibilità di realizzazione di una filiera. A Trieste e lungo il Golfo si fanno vele ultramoderne e vele d'epoca, alberi di carbonio e passere in legno, si lavora il kevlar, le resine e i materiali compositi e si stampano scafi in modo innovativo e poco costoso. Ci sono brevetti per eliche che scompaiono negli scafi e per tecnologie di arredo di interni in materiali innovativi, e ci sono progettisti, costruttori noti in tutto il mondo.

Metterli assieme non è certo un'operazione facile, ma al di là delle politiche, il nuovo cantiere, si prevede, potrà dare uno scossone non senza risultato, perché si presenta sul mercato già da leader, bisogno solo di spazio per poter mettere in mare scafi sufficientemente grandi da non essere contenuti in un trasporto eccezionale.

Francesca Capodanno

I SALONI EUROPEI

Parigi, Londra, Düsseldorf
tre expo nautici imperdibili



Una foto del Boot Düsseldorf, il maggiore a livello europeo

Barche in rimessaggio, giorni di pioggia, ed è tempo di migrare. Migrare per turismo o per business, parlando sempre di barche, in Francia, in Inghilterra o in Germania, dove nelle prossime settimane, tra dicembre e gennaio, si svolgono i principali saloni europei dedicati alla nautica. Archiviata la settimana scorsa Barcellona, con il Salon nautico internacional che sta decisamente prendendo piede (2100 imbarcazioni, 600 espositori su 115mila metri quadrati), anche sull'onda della passione della Coppa America, è ora di guardare ai tre indirizzi delle novità 2008, dove si concentra gran parte del business, nonché la presentazione di nuovi modelli, luoghi eletti alla valutazione del mercato e delle nuove tendenze. Si parte da Parigi: dal primo al 9 dicembre si svolge il Paris boat show, il salone nautico con annunciat

1200 espositori, 1400 imbarcazioni da vedere, con 300 nuovi modelli, su 116mila metri quadri di esposizione alle porte della grande città. Parigi è da sempre una sorta di anteprima, dove accanto alla vela e al motore si associano spazi sempre più importanti dedicati al surf e windsurf, alla pesca, alla subacquea, sport e attività emergenti connesse con il mare e spesso complementari al possedere un'imbarcazione. Segue, e si tratta di nemmeno un mese di distanza (dal 10 al 20 gennaio) tra un evento e l'altro, la 54.a edizione del London international boat show: Londra annuncia la presenza di 650 espositori, mille barche presenti, 60mila metri quadri di esposizione a terra oltre alla darsena, dove sarà ancorata e ormeggiata per la visita anche una nave da guerra della marina inglese.

E infine, ultimo ma non ultimo - anzi, assolutamente il più amato, partecipato e visitato dagli italiani - il Boot Düsseldorf, nel 2008 alla 39.a edizione, che si svolge nella omonima città tedesca dal 19 al 27 gennaio del prossimo anno. 1650 espositori da

55 paesi (attesi una novantina di produttori italiani), su un'area espositiva di 220mila metri quadrati compresa una enorme piscina dotata di ventilatori. L'Italia è il terzo paese espositore dopo la Germania e l'Olanda, seguita dalla Francia, Inghilterra e Austria.

La maggior parte dello spazio espositivo (120 dei 220mila metri quadri) sarà dedicata all'esposizione di barche: annunciati quest'anno duemila modelli diversi, con una presenza massiccia di barche a vela e a motore che occupano nove padiglioni, il 55 per cento dell'area espositiva, a testimoniare come al Boot non si resta mai delusi, caso mai non si riesce a vedere tutto quello che c'è. Tra i marchi più attesi anche l'italiano Ferretti, accanto a Sunseeker, Bénéteau, la Yachtwerft Greifswald. La



Un megayacht esposto

principale fiera della nautica europea indica anche le nuove tendenze, e per il 2008 si parla di un primo ritorno verso scafi di media dimensione, e si attendono extra affari per i produttori americani, che beneficiano della quotazione bassa del dollaro contro l'euro, a vantaggio degli acquisti degli europei. Per lustrarsi gli occhi, dirigendosi direttamente, come da tradizione, al padiglione 6, dove attendono in bella mostra 70 maxi yacht con dimensione superiore ai 31 metri, tirati in secco per l'occasione.

Per quanto concerne strettamente il mondo della vela, ci sono 150 espositori di settore, dai maxi yacht ai piccoli dinghy. Per gli appassionati di Sub, ci sono 300 espositori di settore (padiglione 3), con i principali produttori europei (Aqualung, Balzer, Bauer Kompressoren, Cressi, Camaro, Mares, Johnson Outdoor and Beuchart) e non manca, come ogni anno, il settore dedicato ai tour operators specializzati in diving. Ancora, nel primo padiglione, tutto su surf e kitesurf, wakeboard e waterski, su 2500 metri quadrati, praticamente una mecca del settore.

fr.c.

Vent'anni fa in Sacchetta entravano persino navi a scaricare merci, o si andava a vela all'interno del bacino

Prima la barca o il posto barca? Se l'ormeggio è un miraggio

Nonostante nel Golfo il numero dei posti barca stanziali per barche di ogni tipo e lunghezza aumenti di anno in anno sia creando nuove marine sia aggiungendo nei Circoli nuovi pontili dove è possibile e concesso, la fame di ormeggi continua senza sosta e la caccia al posto barca sembra essere inarrestabile. Le Società Nautiche da Trieste a Grado sono ormai sature come risulta evidente dalle lunghe liste di attesa esposte agli albi delle sedi e solo i primi per punteggio a stento riescono, dopo una lunga attesa, ad ottenere un posto quando raramente si libera un ormeggio per cessione definitiva di una imbarcazione; per tutti gli altri continua la lunga attesa.

La situazione sta peggiorando anche perché generalmente chi vuol cambiare barca o motoscafo, chiede un posto più ampio dato che la tendenza è



I pontili della Sacchetta a Trieste

comprare una barca ben più lunga e soprattutto larga della precedente. Chi acquista una barca è dunque costretto a peregrinare nei vari Circoli informandosi spesso della situazione e adattandosi, a volte, ad un ormeggio precario in attesa di un posto definitivo. Meglio sarebbe individuare prima il posto barca certo e poi comprare una barca adeguata, ma questo si può programmare solo con il nuovo in quanto se si acquista un usato, cosa assai diffusa nella nautica, spesso bisogna cogliere al volo l'occasione e non è opportuno attendere rischiando di perderla.

Tanti chiedono di diventare soci di un Circolo proprio auspicando di ottenere, prima o poi, l'ambito posto barca ma, con molta onestà, l'aspirante socio viene informato che l'attesa potrebbe essere lunga anche di alcuni anni. Nelle marine dell'Alto Adriatico il discorso

cambia poiché i costi sono più alti, anche se talvolta compensati dai servizi offerti, di posti barca c'è una certa disponibilità e dunque sono in tanti ad essere spinti a scegliere questa soluzione, magari in attesa di altre.

Molti, ad esempio, ricordano ancora, la Sacchetta di una ventina di anni fa: era quasi tutta libera, entravano addirittura navi a scaricare merci nei Frigoriferi Generali, si andava a vela all'interno del bacino con le derive, tanto vasto era lo spazio di mare disponibile; ora in quello storico ridosso del cuore della città si affacciano una decina di Circoli Nautici con ben più di mille ormeggi e centinaia di metri di pontili fissi o galleggianti, si salpa e si approda a fatica in spazi ristretti e talvolta con complicate manovre... eppure tutto questo non basta ancora.

Niki Orciuolo

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO PRESENTA

LA STRADA MAESTRA

Storie, memorie, avventure di San Martino al Campo

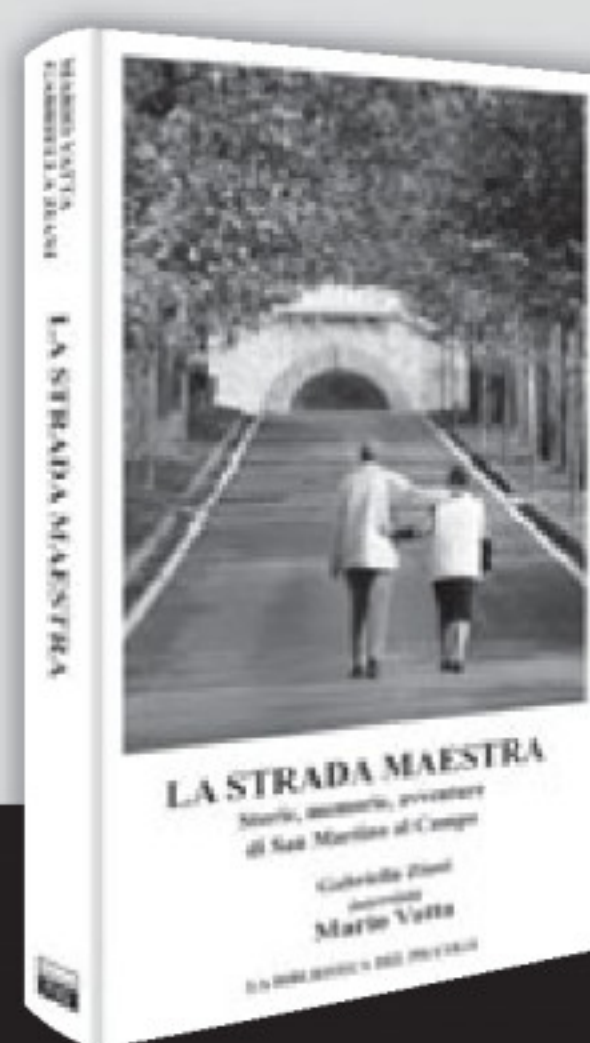
Gabriella Ziani intervista Mario Vatta

Prefazione di Paolo Rumiz

Una storia di vita fra tante storie in una Trieste spesso sconosciuta

DAL 27 NOVEMBRE A € 4,90 IN PIÙ CON IL PICCOLO

TUTTI I PROVENTI DI QUESTO LIBRO, REALIZZATO GRATUITAMENTE DAGLI AUTORI, SARANNO DEVOLUTI ALLA COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.



"Ho imparato quasi tutto dalla strada. Ho appreso che, seppure nella pesantezza degli anni che passano, l'anima può rimanere giovane, fresca, fiduciosa. Anzi, sono portato a pensare che l'invecchiare del corpo sia inversamente proporzionale al ringiovanire dello spirito, attraverso l'insospettato percorso dell'esperienza".

(Il Piccolo + Libro € 5,90)

Sportello
SpazioImpresaTel. 0481 384261
spazio.impresa@go.camcom.it

Gola

A cura di
FURIO BALDASSICamera di Commercio
Gorizia

IL RISTORANTE



Il direttore Francesco Stocovaz (primo a sinistra) con lo staff del ristorante «La Barca» (Foto di Marino Sterle)

Un pranzo in «Barca»
Nuova gestione alla «Marina San Giusto»

di Furio Baldassi

Dev'essere un paradosso tutto triestino quello che vede non esistere o quasi, in una città di mare, ristoranti affacciati sul waterfront, a stretto contatto con le onde. Problemi di demanio? Calcoli sbagliati di Maria Teresa? Semplici limiti tecnico-orografici? Nei fatti, da Lazzaretto a Sistiana, strutture del genere si contano sulle dita di una mano sola. Fa dunque doppiamente piacere rilevare che a «Marina San Giusto», struttura diportistica che fa eccezione, in tal senso, e ha dovuto confrontarsi, dalla sua creazione in qua, con problemi che avrebbero stroncato un rinoceronte, il ristorante sembra aver finalmente trovato un po' di stabilità, dopo anni di alti e bassi. Italo Mariani, patron e factotum della «Marina», tira un sospiro di sollievo. Negli anni, la sua società è stata, erroneamente, scambiata per un esclusivo club velico e, laddove non intervenivano i luoghi comuni, ci hanno pensato alcune gestioni problematiche. Adesso si ricomincia, con rinnovato entusiasmo. In plancia, come direttore, un manager full time come Francesco Stocovaz, che vanta esperienze lavorative ben diversificate ma una passione sola, quella per la ristorazione. In cucina, invece, si è insediato José Vicente Balsamo, nato in Brasile ma più italiano, anzi, triestino, di quello che potrebbe far pensare il nome. Cresciuto sotto il Pan di Zucchero, appena ha potuto

LA GUIDA	
Ristorante	La Barca
Località	Trieste
Indirizzo	Marina San Giusto, Molo Venezia 1
Telefono	040/303375
Chiuso	lunedì
Ferie	variabili
Coperti	88
Orario	12.30-15.00 / 18.30-23.00
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	sì
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	sì, con 54 coperti
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	35 euro

to si è riappropriato delle sue radici. Compreso quello che, gastronomicamente, questo comporta.

In sintesi: alla «Barca», questo il nome del ristorante, il pesce si chiama con il suo nome. Niente besciamelle o emulsioni. La lista parla, anzi, di linguine agli scampi, spaghetti alle vongole veraci, zuppa di pesce e altre normalità (frittura, erielata, ta-

gliata di pesce) che risultano oltremodo gradite a chi, dopo una giornata di tensioni, vuole solo appoggiare le stanche membra e non correre dietro alla fantasia di un qualche chef psichedelico.

Certo, può capitare di essere testimonial gastrico di un qualche esperimento, come i «vol au vent» ripieni di scampi e radicchio o gli scampi adagiati su un crostaceo caratterizzato dalla purea di zucca ma si tratta di escursioni tranquille e, oltre a tutto, gustose.

Piace, in questo bell'ambiente pensato e strutturato come uno Yacht club di Boston (l'uso delle righe bianche e blu, e quello, abbondante, del legno marino) la tranquillità, l'affidabilità delle proposte, che oltre a tutto vi potete godere abbracciando con lo sguardo il mare a 180 gradi e, d'estate, stando proprio sul molo o sulla capientissima terrazza in via di ristrutturazione (no, anticipiamo la domanda, l'ittiturismo non tornerà lì sopra). E stupisce addirittura la raffinata lista dei vini, che dai classici regionali e nazionali (Felluga, Venica, Rodaro, Vigne di Zamò) vi traghettano fino a bollicine impensabili (da Ferrari al Roederer Brut Premier).

Un posto che mancava, insomma, dove rilassarsi tra le onde, far bella figura con gli ospiti, meglio ancora se «foresti», e godersi un paio d'ore di relax costa poco più di certe pizzerie. E rende il doppio, in termini di serenità.



La ricetta

proposta dal ristorante «La Barca»

Scampi alla Barca
gratinati al lardo di colonnata

Ingredienti per 4 persone:

4 scampi reali
4 fette di lardo di colonnata
150 gr di zucca trasformata in purea
2 patate
mezza cipolla
8 crostini di pane
olio, sale e pepe



Preparazione: sgusciare gli scampi ed avvolgerli con le fette di lardo di Colonnata, poi metterli in una teglia e inserirli nel forno a 160 gradi per 15 minuti. Far cuocere a parte a crudo una dadolata di cipolla, patate e zucca gialla. A fine cottura ridurla in purea. Grigliare i 4 crostini di pane e poi coprirli con la purea di zucca, sulla quale verranno appoggiati gli scampi. Rimettere nella teglia e gratinare il tutto in forno a 160 gradi per circa 2 minuti.

IL POSTO

«Ariston»,
ritorno
al futuro

Serendipity a Sant'Andrea, dove si passava l'infanzia fra biciclette, pattini a rotelle e ginocchia sbucciate: rivive l'Ariston, dove invece si bivaccava d'adolescenti, stazionando sui dondoli all'aperto (pure d'inverno, e non c'erano i «funghi» termici), facendo incavolare i camerieri perché si pretendeva di accamparsi tutto il pomeriggio consumando solo un caffè. Inaugurato il 30 maggio scorso, il locale è condotto da mister Tirel, già gestore di 5 esercizi in zona, e propone barbecue assai vari: scottona, puledro, bufalo, chianina, vitello, angus. Veri valori aggiunti, oltre a una simpatica serie di focacce, la pizza (una trentina di proposte a tema) pure a mezzogiorno e una cantina pensata bene, che sfoggia etichette regionali come La Viarte, Masut da Rive, Dorigo, ma anche le buone bollicine firmate



L'interno dell'«Ariston»

Bellavista, il natalizio Asti Spumante, e qualche buon champagne. L'ambiente è multifunzionale, classico e di vaga ispirazione zen, tanto che il colore preferito è, con giudizio, l'arancione: arancione sono le belle sedie alte, imbottite e molto comode, arancione i bordi delle enormi e originali lampade a soffitto, arancione le belle tovaglie a trama larga, i cuscini che valorizzano la scala per il piano superiore, anch'esso ben arredato e ricco di una scaffalatura con bottiglie pregiate, e arancione è la polo ben stirata di Francesco, valente e premuroso addetto al bar e alla sala. E arancione sono persino i coprisassi delle piante ai davanzali e la freccia che conduce agli accuratissimi servizi. Con due pizze, due birre e due caffè si riesce a stare sotto il 30 euro.

Rossana Bettini L'Ariston, pizza, barbecue e lounge bar. Chiuso il martedì. Viale Romolo Gessi 16 040 309681

Lei produttrice di vino in quel di Brazzano, assieme ai genitori e alla sorella Patrizia, lui direttore dei Consorzi Doc Latisana ed Annia, non potevano certamente resistere alla tentazione di fare due vendemmie all'anno (in due diversi continenti) e di raccogliere prugne e pere nei 17 ettari di frutteto. «Slent Farms - Ayama Wines» è il nome di questa azienda vinicola, della zona sudafricana del Paarl, ca-

IL VINO



Michela Sfiligoi, Attilio Dalpiaz e Morné Kruger nella tenuta di Slent Farms

Pinotage d'Africa
Nasce nella tenuta Sfiligoi-Dalpiaz

Anno del Signore 1685. All'ugonotto francese Martin Pousseur, fuggito dalle persecuzioni religiose, venne assegnata un'azienda agricola dalle autorità olandesi insediatesi da una trentina d'anni a Città del Capo. La chiamò «Slent». Così inizia la storia di un'enorme tenuta sudafricana situata sui pendii di Perdeberg, successivamente ridotta dalle divisioni ereditarie a 170 ettari arativi, più altri in zona montuosa. Con una meravigliosa vista che spazia dal mare alle montagne, tre dighe interne, una vasta area protetta e la possibilità di praticare bird-watching e di osservare numerose specie animali, mi viene annualmente voglia di trasformarmi in mammifero-vendemmiatore per recarmi laggiù.

A marzo, infatti, si vendemmia negli oltre 41 ettari vitati che nel 2005 hanno sedotto Michela Sfiligoi ed il marito Attilio Dalpiaz che assieme ad altri soci italiani hanno acquistato l'azienda.

Lei produttrice di vino in quel di Brazzano, assieme ai genitori e alla sorella Patrizia, lui direttore dei Consorzi Doc Latisana ed Annia, non potevano certamente resistere alla tentazione di fare due vendemmie all'anno (in due diversi continenti) e di raccogliere prugne e pere nei 17 ettari di frutteto.

«Slent Farms - Ayama Wines» è il nome di questa azienda vinicola, della zona sudafricana del Paarl, ca-

ratterizzata da un clima mediterraneo, con estati miti e inverni freddi e piovosi, con terreni ghiaiosi e con un buon drenaggio. A Slent si producono diverse qualità di vini bianchi e rossi fra cui recensiamo il rosso Pinotage del 2006. Non dovete andare fino a Città del Capo per degustarlo o acquistarlo, ma sarà sufficiente una gita a Brazzano, a Villa Martina.

Il Pinotage - vendemmiato a marzo 2006 e imbottigliato un anno dopo - è stato vinificato rimontando il succo sulle bucce, per l'estrazione del colore e dei profumi, durante buona parte della fermentazione alcolica.

Poi, il 30 per cento è maturato per dieci mesi in piccole botti di rovere, nuove o al terzo utilizzo. Un vino che nel bicchiere sprigiona un bouquet fruttato, con il caratteristico profumo di banana, delizioso da solo o con piatti a base di carne rossa, pollame e selvaggina.

Pronto per essere degustato subito, ma che potrà maturare e crescere nei prossimi tre anni (se avrete pazienza). Michela ed Attilio, ormai innamorati del Sud Africa ce lo descrivono come «capriccioso e pieno di speranze, con un grande carattere, profondamente legato alla nostra personalità, perciò sappiamo farlo diventare a volte curioso e simpatico, severo e autoritario, geloso e intrinsecamente». Da essere amato così com'è.

Stefano Cosma



Un Ayama Pinotage 2006

LA SCHEDA

Azienda agricola
Slent Farms

Località
c/o Villa Martina - Loc. Ca' delle Vallade 3/b
Brazzano di Cormons (Go)

Tel: 0481-60733
e-mail: info@slentfarms.com

Pinotage 2006 Ayama
Paarl (Sud Africa)

Bottiglie totali:
150.000

Bottiglie di Pinotage: 40.000
Euro: 7,00

Altri vitigni:

Chenin Blanc, Chardonnay,
Sauvignon, Shiraz, Merlot,
Cabernet Sauvignon

MANGIA
E BEVI

Birra artigianale: oggi chiude a Trieste in piazza Sant'Antonio la manifestazione Biersmittelmesse, con la possibilità di assaggiare le migliori birre artigianali del territorio e non solo.

Olio e vini da San Dorligo: lunedì 26 novembre alle ore 18 all'Exposmittel-school di via San Nicolò a Trieste saranno presentati alimenti della tradizione locale, olio extravergine d'oliva e vini da San Dorligo della Valle: olio «Dolina», Rosso del Carso e Vitovska di Rado Kocjancic.

Chocofest: chiude oggi a Gradisca d'Isonzo l'imperdibile appuntamento col cioccolato; la kermesse è giunta alla X edizione e propone il meglio dei prodotti a base del «cibo degli dei».

Purcit in stiaire: oggi ad Arterga è in svolgimento la manifestazione norcina «Purcit in stiaire» con degustazione di prodotti di suini locali stagionati e freschi, allestiti in stands che ricordano i «camarins» di un tempo. Salsicce, bracioli, pancetta, soppressa, saranno accompagnati da orzo e fagioli con le costine e costolette con le verze, ra-



Un piatto di pancetta

dicchio con il lardo e perfino dai vues, cioè gli ossi del proco.

Ein Prosit Tarvis: avrà inizio il 29 novembre a Tarvisio e dintorni la 9ª edizione della manifestazione che promuove il meglio dei vini autoctoni del Friuli Venezia Giulia. In programma laboratori del sapore (a cura di Bepi Pucciarelli alla casa Oberichter di Malborghetto sabato 1 dicembre e domenica 2 dicembre), degustazioni guidate e menu assaggio nei ristoranti della zona.

Profumi d'autunno intorno al fuoco: il 27 novembre all'Osteria alla Frasca di Cordenons corso pratico di cucina e cena degustazione con Lucia Galeone, organizzato dalle donne del vino del Fvg.

Vino di là a tor: avrà inizio sabato 1 dicembre a Buja il percorso enogastronomico presso i ristoranti locali con piatti a base di toro (da segnalare per chi ancora non conosce il friulano il gioco di parole del nome, «là a tor» significa infatti andare in giro, anche se per assonanza richiama il nome del toro).

Sapori lungo il Tagliamento: continua la rassegna enogastronomica organizzata dal Comitato friulano difesa osterie: fino al 28 novembre il menù con vini tipici è in degustazione Al Marescial di Travesio.

Fabiana Romanutti

musica eventi sapori shopping fiere & mercatini



dicembre goriziano... un mese di emozioni!

regalati

Gorizia

Ballarin
dal 1967 Pelletterie
Vendita per Rinnovo Locali
dal 2 novembre al 30 dicembre

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Ballarin
dal 1967 Pelletterie
sconti dal 20 % al 60 %
TRIESTE - Corso Italia 14 - Tel. 040 638.765



Luigi Rovelli

PORTOVECCHIO: GLI SPAZI

■ SONO 20 LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE GIUNTE FINORA ALLA PORTOVECCHIO SRL DA TUTTO IL MONDO

■ I MAGAZZINI:

- 5 MAGAZZINI DI EVERGREEN DIVERRANNO LA SEDE DI ITALIA MARITTIMA E EVERGREEN SUD EUROPA
- I MAGAZZINI 8 E 16 DIVERRANNO PARCHEGGI

■ SOLO TRE MAGAZZINI NON HANNO ANCORA UN ACQUIRENTE: IL 18, IL 19 E IL 20, QUELLI PIU' LONTANI DAL MARE



■ TRA LE RICHIESTE:

- 4 CANTIERI PER LA COSTRUZIONE DI YACHT
- UN PORTO TURISTICO-NAUTICO
- 4 STUDI PROFESSIONALI DI INGEGNERIA NAVALE E ARCHITETTURA
- 3 ISTITUZIONI SCOLASTICHE (l'Istituto Nautico, l'Accademia del Mare, l'Università della Vela)
- LA SEDE DEL DISTRETTO REGIONALE DELLA NAUTICA DA DIPORTO E DELLA NAVALMECCANICA

■ I TEMPI:

• **A DICEMBRE:** L'AVVISO INTERNAZIONALE PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE CHE DOVRANNO VENIR UFFICIALIZZATE ENTRO MARZO

• **ENTRO MAGGIO** DOVRANNO PERVENIRE I PROGETTI DETTAGLIATI

• **A GIUGNO** IL COMITATO PORTUALE POTRÀ DARE LE PRIME CONCESSIONI

L'Authority assegnerà le prime concessioni a giugno 2008. I magazzini 8 e 16 saranno destinati a parcheggi

Porto Vecchio: tutto prenotato tranne 3 silos

Oltre 20 le manifestazioni d'interesse tra cui quattro cantieri nautici



L'area dei magazzini 18, 19 e 20 del Porto Vecchio che deve ancora venir assegnata (Foto Bruni)

di Silvio Maranzana

Ben quattro cantieri per la costruzione di yacht e megayacht di cui alcuni comprensivi di marina, un porto turistico-nautico, quattro studi professionali di ingegneria navale e architettura, tre istituzioni scolastiche e professionali e cioè l'Istituto Nautico, l'Accademia del mare e l'Università della vela, la sede del Distretto regionale della nautica da diporto e della navalmeccanica, altri progetti, i cui contenuti sono mantenuti segreti, su singoli magazzini.

Saranno questi, anche con appoggi di istituti bancari e fondi d'investimento europei, statunitensi e arabi, i concessionari del nucleo centrale del Porto vecchio del futuro secondo quanto trapelato a margine della partecipazione triestina a Urbanpromo, la rassegna di marketing urbano e territoriale chiusa ieri a Venezia.

«Le manifestazioni di interesse,

provenienti da varie parti del mondo, tutte caratterizzate da credibilità progettuale e finanziaria - rivela Luigi Rovelli, amministratore delegato della Portovecchio srl - sono oltre venti e chiedono in concessione tutti gli spazi. Probabilmente non tutte potranno essere accolte. Rimangono invece per ora senza alcun aspirante concessionario tre magazzini soltanto: quelli più lontani dal mare, contrassegnati dai numeri 18, 19 e 20». Sono tre magazzini vicini a quello numero 26, il più grande vecchio silos d'Europa, attualmente in fase di restauro e visibile dal viale Miramare, che potrà facilmente contenere le tre istituzioni scolastiche e professionali e il Distretto e dov'è anche previsto un auditorium da 500 posti.

A questi insediamenti vanno aggiunti i cinque magazzini di Evergreen che diverranno la sede di Italia marittima e di Evergreen Sud Europa, una foresteria, un parcheggio e

uno spazio commerciale e ai quali si aggiungerà un marina realizzato dal gruppo taiwanese. Un ulteriore porticciolo nautico figura in una richiesta della Camera di commercio. La Saipem, che ha chiesto di insediarsi in Porto vecchio con la sua attività di robotica sottomarina, occuperà anche il magazzino 31. L'Adriaterminal resisterà, così come, perlomeno in una prima fase, anche il terminal dei traghetti per l'Albania. I magazzini numero 8 e numero 16 diverranno a propria volta altri parcheggi. Un ampio spazio sarà riservato alla Fiera di Trieste.

«Il Porto vecchio sarà finalmente restituito all'Authority portuale», ha detto a Venezia il presidente dell'Authority Claudio Bonicioli forse con una punzecchiatura verso chi parlava di «restituzione alla città». «L'Authority portuale però - ha aggiunto - intende dialogare con il Comune». In Porto vecchio, un'area di 700 mila metri

quadrati su un waterfront tra i più prestigiosi d'Europa, secondo Bonicioli, «Trieste aveva perso anche il senso del decoro perché vi crescevano le erbacce». «Ora - ha detto - le attività portuali potranno convivere con altre: diporto nautico, cantieristica, commercio, istituzioni scolastiche, professionali e universitarie, magazzini, negozi, foresterie, attività ricettive».

Ora si procede a tappe forzate, com'è stato specificato ieri da Rovelli: a dicembre sarà emanato a livello internazionale l'avviso per le manifestazioni d'interesse che dovranno venir ufficializzate entro marzo, mese in cui il Porto vecchio si presenterà all'ultima importante manifestazione fieristica, a Cannes.

A Trieste nei prossimi mesi saranno organizzati workshop tematici sulle forniture energetiche, le infrastrutture, con la parte-

cipazioni di università, AcegasAps e altri enti specializzati. Poi entro maggio dovranno pervenire i progetti dettagliati da parte degli aspiranti concessionari e a giugno il Comitato portuale potrà dare le prime attesissime concessioni.

«Abbiamo due questioni che chiuderemo in fretta sul Porto vecchio di Trieste - ha detto a Venezia il viceministro dei Trasporti con delega ai porti, Cesare de Piccoli - La prima riguarda il trasferimento di una porzione del Punto franco e il mio orientamento è favorevole. Dobbiamo sentire ancora il parere del Ministero degli Esteri e faremo una convocazione apposita. Se ci sarà anche questo nulla osta lasceremo mano libera all'Authority portuale in accordo con le amministrazioni».

ni locali sull'ampiezza della porzione da spostare e sul sito dove collocarla (l'indicazione fornita dall'Authority è il Terminal intermodale di Ferneti, ndr.)

«Il secondo incontro - ha aggiunto de Piccoli - l'avremo con il ministro Linda Lanzillotta presso la quale dovrà essere firmato il protocollo bis Stato-Regione Friuli Venezia Giulia». Nelle competenze da trasferire, la Regione ha chiesto di inserire anche il Demanio sul Porto Vecchio, «per trasferirlo poi al Comune».

«È importante che vi sia accordo sulla riqualificazione di un'area che era paralizzata da decenni» ha commentato de Piccoli che non ha voluto sbilanciarsi completamente, ma che ha aggiunto: «Le Autorità portuali rappresentano un'emancipazione dello Stato».

La Regione ha chiesto la restituzione del Porto vecchio alla città ma il presidente dell'Authority Bonicioli ha più volte sottolineato che «le attività che verranno insediate sono quelle permesse dalla variante che è stata unanimemente approvata, in primis dalla Regione stessa».

Valentino (Sea&Service):

«Da un anno trattiamo con tour operator di Mosca, l'assessore Bucci è poco informato, pensi a fare sinergia con noi»

«risposte coraggiose agli imprenditori triestini». Affermazioni che hanno suscitato la reazione di Giorgio Valentino, presidente di Sea&Service. «Sono imbarazzato - ha detto Valentino - per la scarsa informazione dell'assessore Bucci. E da un anno che Sea&Service partecipa grazie a una sinergia con Turismo Fvg a workshop e fiere e ha siglato un accordo con Inibi group travel, uno dei più importanti tour operator russi. Confido - ha concluso - in un pronto interessamento dell'assessore Bucci in modo da raggiungere una sinergia tra Sea&Service e Comune di Trieste per promuovere al meglio Trieste anche a favore dei charter che utilizzeranno Marina San Giusto come home port».

S.M.

Da una costola della Ttp e con l'intervento della Samer è stata costituita una società per sviluppare il settore

Una nuova società a caccia di megayacht

Intanto il Marina San Giusto polemizza con il Comune: «Noi i primi a cercare turisti russi»

Trieste tenta di lanciarsi anche come porto di megayacht diventando inoltre la base in Mediterraneo per i maggiori cantieri specializzati tedeschi e proponendosi come home port per crociere di facoltosi russi. È stata creata due giorni fa una struttura pubblico-privata per l'incoming di questo settore emergente del turismo di lusso. E la Trieste terminal passeggeri (Ttp) che, seppur costituita di recente, ha già «figliato»: è nata la Trieste yacht service srl, formata per il 60 per cento dalla stessa Ttp e per il 40 per cento dalla Samer&co. shipping, la società che negli anni scorsi fungeva da agenzia triestina di riferimento appoggiandosi alla rete Jlt.

L'obiettivo è di favorire il decollo del traffico di mega-

yacht la cui fase di crescita si era bruscamente interrotta dopo i sequestri operati nell'estate 2006 dalla Guardia di finanza dei velieri Paspartout dei banchieri tedeschi von Oppenheim, e Infatuation, proprietà di alcuni soci inglesi, battenti entrambi bandiera delle isole Cayman. Subito dopo quegli episodi il Calixte con a bordo Michael Douglas e Catherine Zeta Jones, già con la prua verso Trieste, pensò di cambiare destinazione. Già quest'estate però è apparso davanti a Miramare il Rising sun, motor luxury yacht da 138 metri con a bordo Larry Ellison, fondatore di Oracle, la software company che ha fornito i database alla Cia e che partecipa alla Coppa America, mentre dalla Stazione marittima si sono im-



Livio Ungaro

barcati sull'Eos, veliero di 93 metri, Barry Diller, magnate americano del cinema, delle tv e del turismo con la moglie Diane von Furstenberg, lo stilista domini-

cano Oscar de la Renta e l'ex premier francese Dominique de Villepin.

«Sono stati poco più di una ventina gli arrivi di megayacht a Trieste nel 2007, ma dall'anno prossimo cresceremo», spiega Enrico Samer, neominato amministratore delegato della nuova società che è presieduta da Gianfranco Gerini presidente anche di Ttp. Il terzo rappresentante nel consiglio di amministrazione è Livio Ungaro, a propria volta direttore generale di Ttp. La sede della società è alla Torre del Lloyd, ma sarà portata alla Stazione marittima dove Ttp si trasferirà da gennaio. Alla Marittima potranno ormeggiare i megayacht, ma anche al Molo Quarto e davanti a piazza Unità.

«Era necessario allestire

una struttura che potesse garantire professionalità ed esperienza, ma fornire anche una serie completa di servizi ai megayacht - afferma Ungaro - poiché il settore, forse diversamente di quanto si può ritenere, produce anche 10 mila euro di indotto alla città per ogni giornata di presenza». Ora Trieste yacht service parteciperà alle più importanti fiere internazionali del settore che si tengono a Fort Lauderdale, Antigua, Genova e Montecarlo dove potrà acquisire nuovo traffico. «Ma Trieste dall'anno prossimo - come annuncia Samer - sarà anche il porto dove i megayacht costruiti in due dei principali cantieri tedeschi ma posizionati in Mediterraneo effettueranno lavori di manutenzione, revisione e



controllo: operazioni che coinvolgeranno l'Arsenale triestino, le Officine Quaiat, la Vitran e altre aziende. Vi saranno coinvolti tra le dieci e le venti imbarcazioni ogni anno».

E i lavori per la creazione di un megayacht port partiranno a breve sul molo Pescheria per opera del San Giusto sea center. Da qui dovrebbero partire in crociera, già dalla fine della prossima

estate, com'è stato pubblicizzato, gruppi di facoltosi turisti russi e ucraini in base a un'operazione di marketing che è stata fatta a Mosca e a Kiev da Sea&Service agenzia che ha sede all'interno del Marina San Giusto. A propria volta una «campagna di Russia» è stata compiuta dall'assessore comunale alle politiche del mare Maurizio Bucci che però al ritorno da Mosca ha chiesto

Prenota adesso il tuo materasso...

...lo cominci a pagare da gennaio 2008 con SCONTI fino al 30% da listino 2006.

piccole ratine, buone dormitine

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

Erresse Notte

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

Continua la **promozione** su letti contenitori, divani letto e poltrone relax, con merce pronta consegna!

Lista Nozze

L'Armonia e il Pat, le associazioni promotrici della petizione, rilanciano e chiedono alla Regione più fondi per la loro attività

Compagnie teatrali: banchetti in difesa del triestino

Dopo le 1500 firme annunciate altre iniziative in occasione del Festival Ave Ninchi e a Natale

di Piero Rauber

Banchetti per raccogliere altre firme in difesa del dialetto triestino saranno allestiti sia al Teatro Miela, in occasione del festival Ave Ninchi dall'8 al 22 dicembre, sia in centro città, nei giorni di Natale.

Sono passate 24 ore dalla consegna della petizione con 1500 sottoscrizioni al vicepresidente del Consiglio regionale Carlo Monai. Ma le compagnie teatrali si dicono già pronte a rilanciare la loro battaglia per «il triestino come il friulano». Per una legge che ponga rimedio allo «squilibrio» di principio (culturale) e di sostanza (economica) venuto allo scoperto in questi giorni con il via libera alla marilenghe in scuole ed uffici.

Il calendario delle nuove iniziative è stato abbozzato ieri al teatro Pellico di via Ananian. Qui una conferenza stampa (rigorosamente in dialetto) indetta dall'associazione L'Armonia con il Pat (le stesse realtà che hanno promosso la petizione) si è via via trasformata in un dibattito tra i «paladini» della parlata giuliana, in larga maggioranza autori dialettali e membri di compagnie e circoli culturali. Tra loro due rappresentanti politici - il consigliere regionale e comunale di For-



za Italia Piero Camber e il consigliere comunale della Lista Rovis Emiliano Edera - nonostante all'incontro «fossero stati invitati tutti i politici», come ha sottolineato il presidente de L'Armonia, Bruno Cappelletti.

La battaglia, dunque, non si fermerà alle 1488 sottoscrizioni consegnate venerdì in piazza Oberdan. Ne saranno «rastrellate» delle altre, destinate - nelle intenzioni dei proponenti - a diventare spine nel fianco per le istituzioni, in primis la Regione. Cuore della nuova raccolta sarà il Taetro

Sopra la sala. A destra Giuliano Zannier e Bruno Cappelletti



Miela in occasione della 15.ma edizione del festival internazionale Ave Ninchi - Teatro nei dialetti del Triestino e dell'Istria, che L'Armonia promuoverà dall'8 al 22 dicembre con ingresso gratuito. Il bacino d'utenza potenziale è promettente, visto che in questi anni il festival ha ospitato al Miela oltre 25 mila spettatori. Ma

c'è dell'altro: sono previste, infatti, sempre nei giorni di Natale, mobilitazioni in piazza con banchetti volanti, come ha suggerito Paolo Dalfovo della compagnia Ex allievi del Toti: «Sono pronto - ha assicurato - a mettermi lì delle ore».

Le compagnie teatrali, nel contempo, hanno trovato alleati nei circoli cultura-

li, promotori di una petizione parallela che verrà consegnata alla Regione. «Abbiamo lanciato - ha annunciato Ezio Gentilcore del circolo Amici del dialetto - una raccolta di adesioni dei circoli culturali dell'area giuliana, ne abbiamo già sette. La nostra petizione chiede come provocazione le stesse risorse, cioè 7 milioni di euro iniziali, riservate alla lingua friulana. Va fatto passare il concetto che qui siamo davanti a uno spreco pazzesco di denaro pubblico. E in gioco la nostra identità ed è un momento decisivo, non dimentichiamoci che fra pochi mesi si vota per le regionali». «Mi viene un dubbio bruttissimo - l'aveva peraltro anticipato dal palcoscenico Gerry Braida, presidente del Pat che ha rivitalizzato il teatro di San Giovanni - come mai questa legge regionale sul friulano viene approvata a 7 mesi dalle elezioni?».

Un'altra domanda, quindi, se l'è posta il vicepresidente e direttore artistico de L'Armonia Giuliano Zannier: «Visto che la cultura friulana viene aiutata a girare per il mondo nei vari fogolari, perché la mia compagnia, quando è andata di recente in Belgio per uno spettacolo dialettale, non è

uscita ad ottenere nemmeno un euro come contributo minimo alle spese di viaggio?».

In realtà non si profila una battaglia sull'entità dei fondi da destinare in futuro al dialetto triestino, come hanno ricordato lo stesso Braida e Cappelletti. La petizione si ispira ai 750 mila euro riconosciuti al patrimonio linguistico locale del Veneto da una legge di tutela appena varata dal Consiglio regionale di quel territorio. Basta che ci sia, insomma, una presa d'atto che oggi non c'è: «esiste una parlata veneta, di cui il triestino è parte, che accomuna qualche milione di persone dalla Dalmazia al Lago di Garda, mentre i friulani sono 700 mila».

«Sembra che ai politici tale questione non interessi, è un fatto gravissimo», ha detto nel suo intervento Edera, autore della mozione (poi votata da tutti ad eccezione di Rifondazione) che impegnava sindaco e giunta ad attivarsi per esprimere la «non condivisione» alla legge regionale sul friulano. «Siete gli unici a darmi l'appiglio per riaprire un dibattito», ha concluso Camber che si dice ora pronto a un disegno di legge per la parlata giuliana e istro-veneta.



L'assemblea al teatro di via Ananian (Foto Bruni)

«L'aumento delle spese non è dovuto all'organico, che è stato invece ridotto, ma ad altre voci come i buoni pasto, l'Irap, i co.co.co e gli indennizzi»



I sindacalisti Marino Sossi e Walter Giani (Foto Bruni)

regionale, sul bilancio di previsione 2007, per diminuire le spese del personale».

Nella relazione, spiegano i sindacati, l'aumento delle spese è attribuito a quella per i buoni pasto e agli equi indennizzi ai dipendenti, alle collaborazioni coordinate continuative e all'Irap. «Nella stessa relazione -

sottolinea Sossi - si fa notare come le spese per il personale siano calate, cosa che fotografa la progressiva diminuzione dei dipendenti, che sono 2.618 dipendenti contro i 2.780 di tre anni fa. Tutto ciò - rileva - crea preoccupazione perché il Comune si è impegnato a stabilizzare alcune persone nell'area della vigilanza, men-

Cgil, Cisl, Uil e Ugl accusano l'amministrazione di aver usato in modo strumentale le indicazioni della Corte dei conti sul personale

Assunzioni bloccate, sindacati contro il Comune

«Pronti anche a scioperare, allo sbando il settore educazione e l'assistenza agli anziani»

tre in quella educativa sono bloccate le assunzioni di 12 persone che servivano per le sostituzioni, per cui di deve ricorrere ai doppi turni».

Di «politica non opportuna» del Comune parla Walter Giani (Cisl), secondo il quale il punto chiave sono però le collaborazioni coordinate continuative. «Pochi giorni fa - sottolinea - è stata assunta per tre anni una persona, che riceverà 150 mila euro all'anno. Anche questo, come tanti, è un contratto al di fuori della contrattazione collettiva. Assumono chi vogliono - rimarca - e non sappiamo se le professionalità sono quelle

giuste. Finito il contratto la gente se ne va, magari in un altro ente, impoverendo le professionalità del Comune, che non sa investire nelle risorse umane».

Il rappresentante della Cisl rileva poi che «i fatti non rispondono alle promesse del sindaco di assumere i venti vigili urbani che attendono da anni, mentre si parla tanto di sicurezza. Non vengono poi stabilizzati i precari, e c'è gente che lo è da 28 anni». Ma sono anche bloccate, afferma Giani, le assunzioni di chi deve accudire i bambini e fare le pulizie nelle scuole. «Si spie-

ga così - precisa il sindacalista - perché negli ultimi mesi ci sono state 45 assemblee dei dipendenti. Il personale soffre, ma il sindaco è sordo alle richieste».

Le mancate assunzioni nell'area educativa portano a situazioni che definire difficili è un eufemismo. «Se una persona manca - annota Marino Kermac (Uil) - l'altra deve fare il doppio turno, ma non esiste lo straordinario. Tutto nasce da una circolare che mesi fa ha impedito le sostituzioni e le supplenze. Ci sono state - aggiunge - due assunzioni a tempo determinato e otto part-time, ma non riescono a coprire il servizio

quotidiano per accudire i bambini».

La situazione, già difficile, potrebbe divenire più caotica da domani. «Inizieranno a spostare il personale di ruolo - annuncia Fabio Goruppi (Ugl) - e ciò va contro lo Statuto dei lavoratori». E al fatto che il sindaco rileva una forte spesa per le supplenze nelle materne, Goruppi replica che ci sono 40 posti da coprire. Ma neanche i vigili, nonostante la mozione approvata dal consiglio quasi all'unanimità, hanno buone prospettive: «Pare - commenta il sindacalista - che non saranno assunti».

Alla luce di quanto detto, i rapporti sindacali con l'amministrazione non sono dei migliori: «Nell'ultimo incontro con il prefetto - spiega Goruppi - il direttore generale del Comune ha tirato fuori le lettere dei genitori che protestano per le assemblee. Ma di fronte ai problemi occupazionali nell'amministrazione, cosa possiamo fare se non assemblee e scioperi? Non siamo certo contro gli utenti - conclude - ma a fronte di un personale preparato, la classe dirigente e quella politica non sembrano all'altezza».

gi. pa.

La missione dell'ente riguarda la promozione e lo sviluppo del commercio nei Paesi interessati

Paoletti guiderà l'Unioncamere del Mediterraneo

di Matteo Unterweger

Il numero uno della Confindustria e della Camera di commercio di Trieste, Antonio Paoletti, è stato eletto presidente dell'Euro-Mediterranean Trade distribution and services initiative». L'associazione internazionale, creata nel 1998 e legalmente riconosciuta due anni dopo, comprende le unioncamere nazionali dei paesi del Mediterraneo. La missione comune è quella di superare le barriere ancora esistenti per concretare nella migliore maniera possibile la libera circolazione di beni e servizi in tutta l'area.

A ciò, si aggiunge l'organizzazione di attività ed azioni volte alla promozione dello sviluppo del commercio, della distribuzione e dei servizi collegati.



Il presidente camerale Antonio Paoletti (Foto Lasorte)

«Euro-Med Tds» è governata da un comitato esecutivo, a capo del quale, dunque, è stato nominato Paoletti. Al suo fianco, gli altri membri eletti sono Dimitris Dimitriadis, Slobodan Milosavljevic, Mohamed El Ma-

sry e Mohamed Drissi. L'amministrazione spetta ad un segretariato: a ricoprire l'incarico di segretario generale è un altro italiano, Luigi Troiani. A comporre questo importante network sono le came-

re di commercio e industria, confederazioni, unioni e associazioni di categoria di Albania, Algeria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Malta, Principato di Monaco, Montenegro, Marocco, Autorità palestinese, Portogallo, Serbia, Slovenia, Spagna, Siria, Tunisia e Turchia. L'Italia è rappresentata, all'interno di questa struttura, dalla Confindustria.

La nascita di «Euro-Med Tds», nel 1998, era avvenuta come risultato della seconda conferenza euro-mediterranea sul commercio, distribuzione e servizi, tenutasi a Messina nell'ottobre di quell'anno alla presenza anche del vicepresidente della Commissione europea, Manuel Marin Gonzalez.

LE TUE ASPETTATIVE... E OLTRE

TUA

ASSICURAZIONI

di Vidoni Via Slataper 26

040636381

ORO

ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28

• PRIMO PIANO Ore: 8.30 - 12.30

www.fieranatale.it

tra un mese è

Natale

23*26 novembre

FIERA TRIESTE

Musica, spettacoli, oggetti e sapori in atmosfera natalizia

Ingresso €3,00

ORARIO: ven., dom. e lun. dalle 10.30 alle 20.30 sab. dalle 10.30 alle 23.00

Fiera Trieste S.p.A. 34130 TRIESTE (ITALIA) - PIAZZALE DE GASPERI, 1

ATTENZIONE SE NON LEGGI BENE QUESTO MESSAGGIO FORSE HAI BISOGNO DI CAMBIARE I TUOI OCCHIALI DA VISTA

!!! APPROFITTA DELLE NOSTRE PROMOZIONI !!!

Occhiale completo di LENTI PROGRESSIVE
A SOLI 125,00 EURO

Occhiale completo di lenti
DA VISTA ANTIGRAFFIO
80,00 EURO

Occhiale completo di lenti da vista
ANTIGRAFFIO E ANTIRIFLESSO
99,00 EURO

Occhiale completo di lenti da vista
PROGRESSIVE FOTOCROMATICHE
199,00 EURO

GIORNALFOTO
Trieste - Piazza della Borsa 8

Aperto 7 su 7
magazzini Offici
Trieste - Via Italo Svevo 14

magazzini Offici
Trieste - Largo Riborgo 2

Una normale verifica sulle consumazioni alcoliche all'interno del night si trasforma in una seazzottata innescata da clienti ubriachi

Rissa al Mexico: due arrestati

Finiscono al pronto soccorso 4 agenti, aggrediti da una coppia di fratelli macedoni

di Maddalena Rebecca

Doveva essere una normale verifica sulle modalità di somministrazione delle bevande alcoliche. Invece, il controllo eseguito l'altra notte all'interno del «Mexico club» di via XXX ottobre 4 si è trasformato in una vera e propria rissa. Pesante il bilancio: quattro tra poliziotti e vigili urbani finiti al pronto soccorso, seppur con lesioni non gravi, e due clienti arrestati. Si tratta dei fratelli Muhamed e Muharem Dervoski, operai edili di 32 e 21 anni, originari della Macedonia, che dovranno ora rispondere delle accuse di resistenza a pubblico

In frantumi
piatti, sedie,
bicchieri
e tavolini

ufficiale, lesioni aggravate e danneggiamento. Scarcerati nel primo pomeriggio di ieri, i due giovani, difesi dall'avvocato Sergio Mamei, verranno processati domani per direttissima.

La seazzottata è andata in scena attorno alle 3 di sabato mattina. A quell'ora alcuni agenti in borghese della polizia e della municipale stavano effettuando verifiche all'interno del locale notturno di via XXX ottobre per accertare la corretta applicazione dell'articolo 6 del decreto legge dello scorso agosto dedicato alla lotta contro l'alcol. Ar-



Il night club Mexico, teatro della rissa

Un mese fa il primo blitz

Il «Mexico Night Club» era già finito di recente nel mirino della polizia amministrativa. Il 15 ottobre scorso agenti in borghese si erano infatti presentati nel locale di via XXX ottobre e alla discoteca «Mandrachio» dietro a piazza Unità, riscontrando in entrambi i casi l'assenza dell'etilometro che il nuovo decreto legge sull'alcol obbliga a mettere a disposizione dei clienti. Quella mancanza aveva fatto scattare per i due locali la richiesta di chiusura.

Un articolo che vieta la vendita di alcolici dopo le 2 e obbliga i gestori a mettere un etilometro a disposizione della clientela. Una volta completata l'attività di controllo, che non ha evidenziato alcuna irregolarità da parte del gestore, gli agenti sono passati all'identificazione degli avventori.

Di fronte alla richiesta di esibire i documenti, però, i due fratelli, secondo quanto riferito dalla polizia entrambi visibilmente ubriachi, hanno dato in escandenze. Tra l'increscitosa degli altri clienti, gli operai, che al momento dell'intervento delle forze del-

l'ordine erano in compagnia di due donne, si sono avventati contro gli agenti, prima limitandosi a spintonarli, e successivamente sferrando colpi più forti. Nel giro di pochi minuti, quindi, hanno iniziato a volare calci, pugni e persino bicchieri, uno dei quali ha colpito in faccia un poliziotto, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Inevitabilmente, la rissa ha provocato anche seri danni al locale: sono finiti in frantumi, infatti, piatti, stoviglie, sedie e qualche tavolino.

Solo dopo aver incassato diversi colpi, gli agenti - quattro dei quali finiti al pronto soccorso per farsi medicare le ferite giudicate comunque guaribili in pochi giorni -, sono riusciti ad immobilizzare e, successivamente ad arrestare, i due clienti. Trasferiti al Coroneo attorno alle 5 di mattina, i giovani avrebbero poi ammesso di aver effettivamente alzato un po' troppo il gomito, al termine di una dura giornata di lavoro in cantiere. Un'affermazione che verrà vagliata domani in occasione del processo per direttissima.

Richiederà tempi più lunghi, invece, la verifica sull'assetto societario del «Mexico Night club», avviata dalla polizia municipale a seguito del blitz dell'altra notte. Blitz che ha coinvolto anche il «Crystal» di via Ottaviano Augusto 20, in cui non sono però state riscontrate irregolarità.

rito e di Fabio Novacco. Gli avvocati Giorgio Borean, Riccardo Seibold e Federica Tosel, giuristi dovranno sottolineare le eventuali contraddizioni, manchevolezze, imprecisioni. Tutto questo per sminuire la devastante portata e accreditare la tesi dell'estraneità dei loro assistiti dai fatti-contestati dalla Procura.

In altri termini i difensori di Lorito e Novacco per ottenere la liberazione dei loro assistiti o una riduzione della durezza delle misure cautelari, dovranno spargere dubbi e individuare contraddizioni. Due sono gli indagati-accusatori e due gli arrestati che proclamano la loro innocenza, negando ciò che loro viene attribuito.

Non sarà un lavoro facile far chiarezza fra le opposte tesi, anche perché Carlo Lorito più di un giudice in passato ha avuto a che fare. Sia sul piano investigativo, sia per dovere d'ufficio nella vecchia inchiesta del 1994 da cui l'ex capo della squadra mobili di Trieste e Gorizia, è uscito a testa alta. Innocente, anzi parte lesa.



Carlo Lorito



L'alligatore in mezzo alle foglie nel parcheggio della Risiera (Foto Bruni)

Intirizzato dal freddo è sbucato da un cumulo di foglie Trovato vicino alla Risiera l'alligatore sparito dal circo

È sbucato fuori da un cumulo di foglie, a pochi metri di distanza dal punto in cui era sparito il 16 ottobre scorso. Sano, salvo, anche se un po' intirizzato dal freddo, l'alligatore di due anni di proprietà del circo acquatico «Bellucci», di cui si erano perse le tracce da giorni, è ricomparso ieri pomeriggio nel parcheggio della Risiera di San Sabba.

Chi temeva che il cucciolo di quasi un metro di lunghezza fosse finito nelle mani di qualche collezionista senza scrupoli, magari intenzionato ad imbalsamarlo, ha quindi potuto tirare un sospiro di sollievo: l'avventura del giovane animale è terminata con un lieto fine, come in ogni favola che si rispetti.

A notare l'esemplare seminasco tra le foglie è stato un maresciallo della polizia municipale, impegnato in quel momento a far defluire il traffico al termine della partita Triestina-Cesena, giocata allo stadio Rocco. Ad un tratto, mentre le auto e le moto uscivano a fari accesi dal posteggio, il vigile ha scorto con la coda dell'occhio dei leggeri movimenti

che provenivano da un cespuglio. Forse avrà pensato si trattasse di un gatto o di un cane randagio. Di certo non avrebbe mai immaginato di trovarsi di fronte un giovane alligatore del Mississippi.

Invece, a compiere quei piccoli e lenti movimenti era proprio il rettile scomparso quindici giorni fa. Il maresciallo ne ha avuto la certezza dopo essersi avvicinato, con calma e non senza una certa circospezione, alla zona del cespuglio. Lo spettacolo che gli si è presentato davanti agli occhi non lasciava infatti più dubbi: sotto alle foglie spuntavano la coda grinzosa e le zampe posteriori corte e robuste tipiche dell'alligatore.

Una volta svelato il mistero della strana presenza, il vigile urbano, non sapendo bene come gestire l'insolita situazione, ha allertato la sala operativa. Da lì i colleghi si sono messi in contatto con i padroni del giovane alligatore, i responsabili del circo Bellucci che, dopo aver lasciato Trieste, avevano spostato nei giorni scorsi vasche e tendoni a

Treviso. La distanza, comunque, non ha impedito loro di attivarsi immediatamente. Appena raggiunti dalla bella notizia, infatti, alcuni componenti della famiglia circense sono balzati in macchina e si sono diretti a Valmaura per recuperare il cucciolo e riportarlo a «casa», dove ad attenderlo ci sono altri sette alligatori, di cui tre adulti di 4-5 metri di lunghezza.

In attesa dell'arrivo dei proprietari, c'era però bisogno di continuare a tener d'occhio l'animale. È stata quindi allestita una vera e propria «task force»: sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili urbani, anche i pompieri e il veterinario di turno che, circondata la siepe seppur a distanza non troppo ravvicinata per non spaventarlo, hanno guardato a vista l'animale.

Per rendere le sue ultime ore di permanenza a Trieste le più confortevoli possibili, sono state adottate inoltre altre accortezze: si è evitato di accendere le luci e i fari delle auto per non infastidirlo e, particolare ancora più tenero, si è provveduto immediatamente a

stendere sopra il dorso una copertina di lana per tentare di riscaldarlo.

In serata, infine, la restituzione con la famiglia Bellucci, che aveva offerto addirittura una ricompensa di 10mila euro a chi avesse ritrovato l'alligatore, e il definitivo ritorno al circo. Difficile, al momento, dare una spiegazione alla strana ricomparsa del rettile, proprio a poche decine di metri dal punto della sparizione. Secondo la polizia municipale l'ipotesi più plausibile è che il cucciolo sia stato rubato da qualcuno che in seguito si è reso conto di non poterlo tenere o rivendere facilmente, e ha quindi deciso di abbandonarlo di nuovo nel parcheggio vicino alla Risiera. Se al contrario l'animale fosse scappato da solo, continuano i vigili, visto il freddo non avrebbe di sicuro potuto allontanarsi dalla zona, e sarebbe quindi stato avvistato dai pompieri e dagli stessi operatori della municipale impegnati nei giorni scorsi nelle ricerche.

m.r.

Una nuova inchiesta potrebbe venir aperta in seguito alle deposizioni di Deste, l'accusatore dell'ex capo della Mobile

Il teste del caso Lorito: in un anfratto sul Carso è nascosta una cassa piena di armi dal Kosovo

di Claudio Ernè

La cocaina, i segreti investigativi ripetutamente violati, ma anche le armi.

L'inchiesta dei pm Lucia Baldovin e Raffaele Tito, oltre alle pesanti imputazioni a carico dell'ex capo della Mobile di Trieste e Gorizia Carlo Lorito, sta mettendo a fuoco una seconda filone di indagine, ugualmente inquietante. Sul Carso, in qualche anfratto, secondo le dichiarazioni rese agli investigatori dal pescivendolo Diego Deste, sarebbe nascosta una cassa piena di armi, arrivata dal Kosovo.

Diego Deste, indagato a piede libero per cessione di cocaina, ha riferito ai magistrati di averne saputo l'esistenza da Fabio Novacco, l'ex gestore del Babylon di Lignano che, a suo dire, gli aveva anche confidato

di esserselo procurate nel corso di una missione in quella regione balcanica. Certo è che Novacco ha lavorato per gli americani nell'ex Jugoslavia durante la crisi politico-militare seguita alla dissoluzione della repubblica federativa: ma è questa l'unica circostanza che finora accredita in qualche modo il racconto sulla presenza di armi nascoste in Carso.

Va anche aggiunto che i pm Lucia Baldovin e Raffaele Tito, hanno verificato con puntigliosità e determinazione gran parte delle affermazioni fatte da Diego Deste nel corso degli interrogatori. E tutte hanno trovato ampia conferma, sia nelle parole di altri coindagati o testimoni, sia nei riscontri oggettivi su documenti, verbali o intercettazioni telefoniche.

Il giudice Massimo Tomassini che ha firmato gli ordini di arresto per Carlo Lorito, Paolo Faranda Tindaro e Fabio Novacco, spende più di mezza pagina della sua ordinanza per sgomberare il campo dal sospetto che Diego Deste possa aver accusato per malanimo o vendetta o calunnia chi è poi finito in carcere. Al contrario parlando a ruota libera e «vuotando il sacco», ha compromesso la sua posizione processuale al di là di quanto poteva esserlo all'inizio dell'indagine. Secondo il magistrato questo autolesionismo accredita la sua attendibilità.

Nell'udienza di martedì davanti ai giudici del Tribunale del riesame, le dichiarazioni accusatorie di Diego Deste e quelle di Paolo Faranda Tindaro saranno sottoposte al fuoco di fila dei difensori di Carlo Lo-

Banda dei motorini, si cercano altri complici triestini

Restano in carcere Attila Habi e Gabor Gaal Laslo, i due trentenni ungheresi arrestati mercoledì scorso perché sospettati di far parte di un'organizzazione criminale specializzata nel traffico di motorini rubati. L'accusa a loro carico, tra l'altro, non è più il furto, bensì la più grave ipotesi di riciclaggio. L'attività della banda, infatti, era quella di rubare ciclomotori in città e trasferirli poi a bordo di veicoli commerciali in Ungheria, dove venivano alla fine rivenduti dopo un'accurata manomissione delle targhe. Secondo gli investigatori della Mobile che hanno sorpreso i due stranieri in via Brigata Casale all'interno del garage del loro complice, un triestino di 40 anni denunciato per favoreggiamento, la banda sarebbe ancora più ampia e ramificata. Non si esclude quindi che le indagini possano portare nelle prossime ore alla scoperta di altri triestini coinvolti nella vicenda.

m.r.

CENTROLANZA Oggi festeggiamo 10 anni del SuperDS con noi

Offerte e idee regalo senza problemi!

Pasta di semola Ditalini 1kg **L. 1.699** **0,79€**

Uova grandi Eurovo 6 pz. **L. 1.142** **0,59€**

Cassettiera Roller 6C **Misure 39x35x65 cm**

LUNEDÌ pomeriggio APERTO 15.00-19.00

3P centro Legno

ARREDAMENTI LANZA

Artigianato Trentino **Articoli di ogni tipo dipinti a mano**

Scarponi sci Rossignol bimbo Comp J3

Completo sci uomo Rossignol **giacca Flash waterproof 5000 e pantaloni Launcher**

CENTROLANZA

ORARIO 10.00-13.00 15.00-18.00 **AMPIO PARCHEGGIO**

TRIESTE, STRADA STATALE 202 - BIVIO PROSECCO

incontri in Corso Agenzia per Single

.... l'incontro che tanto desideri non arriva?

viene da **incontri in corso** realizzeremo insieme le tue esigenze.

punto & a capo **www.incontrincorso.it**

.... riparti da **incontri in corso** un mare di opportunità dove incontrare la tua persona giusta.

In poche ore i primi incontri!

SCONTO 50% SULLE ISCRIZIONI!! **Rateizzabili 15 euro mensili**

APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA

Non passare il Natale da Solo, regalati la gioia di essere in DUE.

Incontri in corso club una delle più grandi organizzazioni sul territorio. Essere single è una condizione da cui tanti, tantissimi vorrebbero uscire. L'agenzia è un modo mirato e sicuro per crearsi nuove opportunità. Nuove amicizie, incontri, conoscenze vi permetteranno poi di poter incontrare la persona giusta e di uscire dalla solitudine.

Le motivazioni che spingono le persone ad iscriversi in un'agenzia sono tante e diverse: la mancanza di opportunità, sempre le stesse amicizie, poche opportunità di conoscere persone nuove, gli eccessivi impegni di lavoro, incontri che si esauriscono in una serata.

L'agenzia offre al single che è stanco di stare da solo e che vorrebbe trovare la persona giusta, la possibilità di avere incontri garantiti proprio per la presenza di centinaia di persone single iscritte in agenzia, che hanno i suoi stessi obiettivi di vita e motivati dallo stesso desiderio di avere al proprio fianco una persona da poter amare e con la quale costruire un rapporto solido e duraturo, risparmiando così tempo e delusioni. Da sempre il rapporto con l'altro nasce dal bisogno di essere in due. Investire una cifra mensile così piccola per la vostra felicità non vi peserà sicuramente. La persona giusta esiste...e noi vi aiuteremo a trovarla.

TRIESTE - Largo Barriera 16 tel. 040/662210 Per appuntamento

La trattenuta fiscale alleggerirà sensibilmente la mensilità supplementare. Risparmiate in parte le paghe dei comunali

Tredicesime ridotte: Natale d'austerità

Il sindacalista Timeo: «Un tempo servivano per fare festa, ora per saldare i debiti»

Certe categorie la chiamano ancora «prebenda natalizia», termine d'antiquaria visto che oggi della succulenta tredicesima d'un tempo pare arriverà in busta paga una fetta decurtata. Quella paga in più a fine anno era un bel sollievo e andava abbondantemente bruciata per regali, cene o cenoni, Capodanni, l'acquisto di un abito, la vacanzetta in montagna. Oggi coi prezzi alle stelle e l'umore di conseguenza sotto i tacchi si prevede (anzi, è stato già calcolato) che quella paga in più di fine anno andrà in massima parte risucchiata dai conti da pagare.

Così la vedono alcune persone che parlano per sé ma anche a nome dei cittadini con cui sono a stretto contatto. Nel mondo operaio, «con un'industria che a Trieste purtroppo rappresenta solo il 14 per cento del tessuto economico, ed è il motivo per cui la città non può produrre ricchezza - afferma polemicamente Vincenzo Timeo della Uil - sarà un Natale triste e molto più povero, mi sembra chiaro. Ma forse non per tutti, almeno non in modo evidente: i triestini sono cicala, hanno la tendenza all'apparire, hanno vissuto bene e non vogliono perdere le buone abitudini, e quindi si preferirà mettere la polvere sotto il tappeto e continuare a fare debi-

ti anche a fine anno». Questa del debito galoppante è una verità che emerge, come si sa, da più fonti. «C'è un abuso di finanziarie - continua Timeo -, e non c'è dubbio che nascono dalle richieste del mercato, siamo passati dal ricevere un interesse dalle banche per i depositi dei soldi al pagare noi gli interessi per procurarci i soldi stessi, non si mette più da parte niente». E dunque? «E dunque - conclude il sindacalista degli operai - fino all'anno scorso le tredicesime sono state spese in viaggi, in regali e cose ludiche, sappiamo che a Trieste sono tutti sciatori, navigatori e ben vestiti, invece stavolta le famiglie useranno quei soldi per rimettersi in pari, per sanare debiti e conti».

Secondo Lia Scarpaci, responsabile dell'ufficio paghe in Comune, «la trattenuta sulla tredicesima non sarà molto evidente, il calo d'introiti è più un'impressione che un dato di fatto, perché la stessa legge finanziaria che ora decurta un po' questo emolumento ha ampliato non di poco le detrazioni nel corso dell'intero anno, e inoltre in Comune noi facciamo insieme anche il conguaglio fiscale, e quasi sempre si tratta di restituire Irpef pagata in più per effetto di saltuarie ore straordinarie».



Da sinistra Enzo Timeo e Silvio Pahor. A destra i festeggiamenti del Capodanno 2007 in piazza Unità



Non è invece un fatto meramente psicologico la constatazione che per larghe fette di cittadini la tredicesima è una cosa che prendono mamma e papà, e certo anche i nonni pensionati, i giovani «flessibili» hanno invece problemi ben diversi: riempire di soldi i dodici mesi reali, più che quel virtuale tredicesimo. Sorprendente - per chi non ha visto o già vissuto - ciò che racconta Cristiano Cozzolino, responsabile della cooperativa Libra, una costola delle Acli che inizialmente si sarebbe dovuta occupare dei problemi più urgenti degli

stranieri appena arrivati a Trieste: «Ormai - constata - sono sempre di più i triestini che vengono a chiedere aiuto, sono i giovani "flessibili", che hanno seri problemi per la casa, per il lavoro, e anche per il microprestito». Non ci si appella solo alle finanziarie, dunque, che peraltro propagandano se stesse in modo ossessivamente martellante. Qualcuno non si può permettere neanche quelle e scova gli «sportelli» (non tutti prendono la strada della Caritas, scelgono luoghi più defilati). «La tredicesima que-

sti giovani non la vedono proprio - avverte Cozzolino -, hanno bisogno di prestiti per pagare ad esempio la cauzione chiesta da chi affitta gli appartamenti, e sono sempre più disorientati e depressi, perché nelle sale d'aspetto si trovano, loro nati "borghesi", coi problemi tipici dei poveri-poveri, e seduti accanto a poveri-poveri, il che porta a pesante senso di frustrazione». Da ultimo, che cosa prevede chi abita nei quartieri cuore di Trieste, San Giacomo e Barriera Vecchia? «Con la tredicesima - risponde animosamente Sil-

vio Pahor, il presidente di circoscrizione - tutti ci vivranno e basta, pagheranno i mutui e le bollette, c'è poco da sognare, la gente è preoccupata, sfiduciata, lo dico brutalmente - prosegue -, per vivere come una volta due sole sono le soluzioni, o si raddoppiano gli stipendi o si dimezzano i prezzi, io stesso, come padre di famiglia, di professionista impiegato, vedo che il mio potere di acquisto si è ridotto esattamente della metà». E ora, con la tredicesima più magra? «Più magra la festa di Natale».

g.z.

Non c'è la copertura finanziaria Sfumano gli aumenti per l'Osservatorio triestino di astronomia

Delusione e sconcerto fra gli enti di ricerca. Sono sfumati gli aumenti promessi dal ministero, per altro già approvati dalle commissioni parlamentari. Il decreto che li assegnava, infatti, non aveva la sufficiente copertura finanziaria. In pericolo dunque la programmazione 2008 e i bilanci 2007, praticamente già chiusi.

Lo denuncia l'Istituto nazionale di astrofisica di Trieste: «Per un inspiegabile problema di copertura finanziaria, rilevata solo successivamente all'approvazione parlamentare dal ministero dell'Economia, il fondo nazionale è stato nuovamente decurtato - afferma una nota a firma di Stefano Cristiani, direttore dell'Osservatorio astronomico -, riducendo di circa il 60 per cento i sia pur minimi incrementi dapprima previsti. Il danno - prosegue Cristiani - è ancor maggiore poiché sulla base di questo riparto viene stabilito il contributo iniziale per il 2008, compromettendo una programmazione adeguata all'attività degli enti».

Grande enfasi era stata posta, in effetti, sull'indispensabile necessità di aumentare i fondi per la ricerca, e il governo si era impegnato su questo fronte. «Il decreto del ministro dell'Università e della ricerca - lamenta l'Istituto - recava un modesto incremento delle risorse da attribuire agli enti di ricerca, i quali, anche se limitati dal notevole ritardo con cui veniva effettuata



Telescopio dell'Osservatorio

tale ripartizione, avevano iniziato a programmare l'impiego di tali risorse aggiuntive, prevedendo i relativi assestamenti di bilancio».

La delusione è più cocente a fronte delle «dichiarazioni solenni» con cui si era inteso accompagnare la promessa d'incentivare la ricerca scientifica come «uno degli elementi decisivi per lo sviluppo». Da qui l'appello al ministero dell'Economia e delle finanze affinché «confermino la disponibilità del modesto incremento del fondo».

Costretti sulla sedia a rotelle, si sono conosciuti proprio in un centro di riabilitazione a Rimini. Sono sposati da dieci anni

Silva e Pietro: «Il nostro amore in carrozzina»

La loro serenità: «Le persone abili spesso incontrano problemi più grandi»

«Le persone "normali", abili, hanno spesso problemi più grandi dei nostri. Noi, in fondo, siamo sereni».

Silva Cassano e Pietro Presel sono due persone diversamente abili, ma prima di tutto sono, da dieci anni, marito e moglie. Entrambi sono costretti a vivere sulla carrozzina: uno strumento infernale ma con il quale hanno imparato a convivere serenamente. In molti a Trieste li notano quando girano sulle loro carrozzelle elettriche, uno vicino all'altra, sempre insieme perché così - dicono loro - tutto diventa più semplice.

Pietro ha 70 anni: fumano, ex impiegato della Grandi motori con la passione per la fisica e la matematica, da «grande» avrebbe voluto fare il meccanico ed avere un'attrezzatura officina. «E da quando avevo 11 anni - precisa - che seguì la Formula Uno e le gare delle moto». Ma la vita, la poliometite, ha tracciato per lui un altro percorso. «Nella nostra situazione - dice - non credo sia il caso di piangersi addosso, bisogna andare avanti e non gettare sulle persone che ti stanno vicino colpe che loro non hanno: in quel modo fai il vuoto attorno a te».

Tra i due, è Pietro il più ottimista, quello che ha aiutato la moglie ad uscire da quella sorta di guscio nella quale l'avevano rinchiusa, fin da giovane, i suoi genitori.



I coniugi Pietro Presel e Silva Cassano

«Io non riesco più a camminare da quando avevo 18 anni - racconta Silva - e da quel momento i miei genitori si sono quasi vergognati di me: dava fastidio loro il modo in cui la gente mi guardava quando uscivamo da casa e questo atteggiamento mi ha condizionato per tutta la vita. Fino al momento in cui ho conosciuto Pietro. Lui mi ha insegnato a vivere, ad apprezzare, comunque, tutto quello che la vita offre: noi stiamo bene e con positività affrontiamo insieme tutti i piccoli e grandi problemi».

Silva avrebbe desiderato tanto una famiglia tradizionale con due, tre figli. «Ero anche fidanzata - ammette - ma quando a 18 anni un problema al midollo osseo mi ha costretto sulla sedia a rotelle, il rapporto è finito».

A farli conoscere è stata la fatalità. È successo in un centro di riabilitazione vicino a Rimini. «Stavamo attendendo tutti e due - ricorda commossa Silva, ex impiegata dell'università - una telefonata da Trieste e aspettando e chiacchierando è nata inizialmente una bella amicizia. Lui non ci stava a sposarsi - ammette la donna - non voleva impegnarsi, ma dopo essere andato in pensione si è deciso e così abbiamo messo insieme le nostre forze».

Ma come valutano Trieste due persone come loro? «Gli ultimi lavori fatti in centro città e sulle Rive - spiega Pietro - rendono

tutto più semplice. Noi però - precisa - usiamo le carrozzelle elettriche: per chi, all'esterno, usa quelle manuali, è più complicato. Ci sono scalini e marciapiedi sconnessi che non sono di facile percorrenza. Comunque - suggerisce - a me la carrozzina elettrica l'ha sovvenzionata l'Azienda Sanitaria. Spesso la gente come noi non è al corrente di tutti gli aiuti e le possibilità alle quali ha accesso».

Mentre l'amata Duchessa, una gattona tricolore di 11 anni, dorme beatamente su di una poltrona, loro passano le loro giornate andandosi a fare dei giri, portando a termine le loro commissioni, mettendo in ordine la casa, cucinando preferibilmente «capuzi» con le salsicce, ragù e alte bistecche al sangue. Leggono i quotidiani, vanno a trovare gli amici e la madre di lei ormai ultranovantenne e la sera guardano vecchi film. «Noi - spiega Pietro - impiegiamo molto più tempo a fare le cose: dieci minuti per metterci le scarpe, altrettanti per alzarsi dal letto, un'infinità per farci il bagno, ecco perché avere lo stesso problema ci aiuta, è più facile capire i problemi dell'altro».

E se dovessero entrare in possesso della bacchetta magica, che desiderio esprimerebbero Pietro e Silva? «Ci piacerebbe andare a vivere sul Lago di Garda: è il nostro sogno».

Laura Tonerò

La «Eroe» individuata per la prima volta in Italia dal personale dei Musei civici

Al Farneto rara specie di libellula

Una delle più rare e minacciate specie del continente, la «Libellula Eroe», è stata individuata, per la prima volta in Italia, a Trieste.

Lo hanno reso noto i Musei scientifici comunali, i cui addetti che hanno trovato l'animale lungo il torrente del parco Farneto, in una zona relativamente vicina al centro.

Un luogo, quello del rinvenimento, che rende la scoperta ancora più interessante visto che - secondo i Musei civici - si tratta dell'unica popolazione «urbana» di questa specie finora nota al mondo.

La «Eroe» (Cordulegaster heros) è la più grande libellula presente in Europa e può raggiungere gli otto centimetri di lunghezza, nella sua brillante livrea gialla e nera. Finora non



La libellula Eroe

era mai stata segnalata nel nostro Paese.

Questa specie di libellula - hanno spiegato i naturalisti dei Musei civici - è una delle più rare e minacciate d'Europa, tanto da essere tutelata dalla «Direttiva

Habitat» ai massimi livelli.

La «Libellula Eroe» vive infatti solo presso le limpide acque di ruscelli di collina, attorniti da boschi e foreste e non tollera inquinamenti o lunghi periodi di gelo o di stagnazione dell'acqua.

Secondo i naturalisti e gli amministratori comunali questa scoperta «urbana» costituisce un riconoscimento e uno sprone alla ulteriore tutela dell'ambiente naturale cittadino.

«Evidentemente - osservano l'assessore Massimo Greco e il direttore dei Musei scientifici, Sergio Dolce - gli sforzi che sono stati fatti nel corso degli ultimi anni per risanare, con importanti opere, gli ambiti naturali come il Torrente Farneto, un tempo molto inquinato, stanno portando tangibili e bellissimi frutti».

040 986 9876 www.tecno-buster.it
Il tuo computer ti crea problemi?
Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando ti è più comodo.
TECNO-BUSTER

Grey and Blue
SVENDITA TOTALE PER CHIUSURA
Dal 2 dicembre
Fino al 31 marzo 2008
Via Milano 22 - Trieste

PROVINCIA DI TRIESTE
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DI PACE E LEGALITÀ
PROVINCIA DI TRIESTE: FONDO DI SOLIDARIETÀ A PENSIONATI VITTIME DELLA MICROCRIMINALITÀ
La Provincia di Trieste eroga aiuti economici in favore di pensionati vittime della microcriminalità. Possono accedere ai benefici i pensionati di cittadinanza italiana, residenti nella Provincia di Trieste, che abbiano compiuto il 65esimo anno di età e siano titolari di pensione sociale o di pensione integrata al minimo (la condizione reddituale viene attestata attraverso una dichiarazione sostitutiva/autocertificazione). La richiesta di aiuto deve essere presentata entro i sessanta giorni successivi alla denuncia. L'ammontare del beneficio economico concesso a ciascun richiedente non può essere superiore a 300 euro e non può comunque superare l'entità del danno subito in conseguenza del furto. La presentazione dell'istanza avviene tramite apposita modulistica predisposta dalla Provincia. Gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici dell'U.R.P. dal lunedì al venerdì (ore 9.00 - 13.00), in via Sant'Anastasio 3, Trieste, oppure telefonare allo 040 3798512.

Aluma e Endermologie **LPG**
Con Endermologie, LPG rivoluziona il trattamento anti-cellulite
Domani presso la nostra sede ospiteremo il massimo esperto per Aluma e Endermologie
CECK UP GRATUITO SU APPUNTAMENTO
"Charme"
VIA SETTEFONTANE 4 TRIESTE
TEL. 040 773996
CELL. 329 0975674

IL PICCOLO
il giornale della tua città
IL PICCOLO
IL PICCOLO



A sinistra, studenti davanti al liceo Dante Alighieri. Qui sopra l'ingresso della media Corsi e a destra la scuola Slataper



La situazione dei 5 istituti inseriti nel documento per l'assestamento del bilancio municipale. Gli altri: Slataper, via Tigor e Manna-Corsi

Dante e Divisione Julia, rinviati lavori urgenti

È la conseguenza più rilevante dello slittamento dei cantieri scolastici previsto dal Comune

Sostituzioni di infissi decrepiti, rifacimento di bagni e facciate totalmente a pezzi, messa in sicurezza di edifici ormai fatiscenti.

Sono questi gli interventi urgenti di risanamento che diverse scuole cittadine attendevano per il 2007, ma che invece sono stati fatti slittare dal Comune di Trieste al 2008, assieme ad altre numerose opere pubbliche per un importo complessivo di 32 milioni.

Nell'elenco degli istituti interessati dallo slittamento dei cantieri ci sono due scuole che proprio nell'ultimo mese avevano denunciato grosse difficoltà strutturali, chiedendo interventi tempestivi: la Dante e la Divisione Julia. Le altre scuole che dovranno pazientare ancora un anno prima di veder partire i lavori sono la scuola elementare Slataper, la primaria di via Manna, la media Corsi e l'asilo nido di via Tigor.

DANTE ALIGHIERI: solo dieci giorni fa la preside Fabia Dell'Antonia aveva denunciato la forte situazione di degrado dei servizi igienici, segnalando come in tutto l'istituto ci siano solo 12 bagni funzionanti a disposizione per 470 studenti. Il via libera ai lavori, però, è condizionato dall'accordo che i due enti competenti - Comune e Provincia - devono ancora trovare. Solo allora si potrà procedere con la messa a norma dell'edificio, il rifacimento dei servizi igienici e la sostituzione degli infissi, per un totale di 1.480.000 euro.

DIVISIONE JULIA: in molte classi la dirigente è stata costretta a imporre il divieto di apertura delle finestre: molti infissi, infatti, sono talmente malridotti

da essere a rischio costante di caduta. Il primo lotto d'interventi, del valore di 650mila euro, prevedeva proprio la sostituzione degli infissi e il rifacimento delle facciate, che ora slitteranno al 2008 anche in attesa dei già annunciati finanziamenti regionali.

Dal primo luglio scatterà la ristrutturazione della Filzi-Gregò e del ricreatorio Nordio

SLATAPER: le condizioni della scuola sono estremamente critiche, tanto che l'istituto è tra i pochi destinatari dei fondi della Regione. Qui, il Comune aveva previsto per il 2007 uno stanziamento di 1,4 milioni di euro per il secondo lotto dei lavori, che prevedevano il completamento della messa in sicurezza del tetto (già iniziato col primo lotto), il rifacimento delle facciate e la totale sistemazione interna.

MANNA E CORSI: le due scuole dell'I.C. di via Commerciale sono entrambe de-

stinatarie dei fondi quinquennali della Regione. Rinvio al 2008 il primo lotto dei lavori, per il quale il Comune aveva previsto uno stanziamento di 900mila euro: si trattava, anche qui, di intervenire sulla parte esterna dell'edificio, con il rifacimento delle facciate e la sostituzione degli infissi ormai vetusti.

VIA TIGOR: l'ultimo cantiere rinviato al prossimo anno è quello di via Tigor, dove è in corso la ristrutturazione totale dell'asilo nido «Lunallegra», che permetterà l'ampliamento della sede per l'attivazione di un nido aziendale. Quasi 26 mila euro i finanziamenti previsti per il secondo lotto. **LAVORI AL VIA:** dopo tanti rinvii, però, arriva anche una buona notizia: il primo luglio prenderanno il via i lavori di ristrutturazione alla Filzi Gregò di San Giovanni, che ospita una scuola primaria, una scuola dell'infanzia e la sede provvisoria del ricreatorio Nordio. Contemporaneamente si aprirà anche il cantiere di Pendice Scoglietto, che restituirà al Nordio la sua sede originaria dopo anni di esilio forzato. «I lavori alla Filzi-Gregò dureranno circa un anno - spiega il direttore dell'Area Educazione Enrico Conte - e il 10 dicembre avremo un incontro per stabilire la sede provvisoria che ospiterà gli alunni nell'anno scolastico 2008-2009. Inoltre, grazie ai 500mila euro arrivati dalla Regione, potremo iniziare anche la ristrutturazione del ricreatorio».

Elisa Lenarduzzi

CONVEGNO

Dibattito organizzato dal Corecom per il 3 dicembre. Interverrà anche il ministro

Gentiloni a Trieste sul rapporto media-politica

Un convegno per permettere ai giovani di confrontarsi sul rapporto tra media e politica con i massimi responsabili della comunicazione nazionale specializzata. Proprio l'autonomia o l'eventuale dipendenza delle testate dal cosiddetto «potere» saranno quindi al centro di un dibattito stimolante, che verrà ospitato lunedì 3 dicembre dalla sala maggiore della Camera di commercio di Trieste. La discussione conterà pure sugli interventi del ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, e del presidente della Commissione parlamentare di vigilanza, Mario Landolfi.

L'evento è organizzato dal Corecom del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi di Trieste, e si intitola «Media e politica, tra controllo, complicità e conflitto». Il programma prevede una doppia sessione: al mattino, con inizio alle 10, si parlerà di «Mass-media e volgarizzazione della politica»; nel pomeriggio, invece, lo spazio verrà dedicato al tema «Servizio pubblico, regole e comunicazione politica nell'anomalia italiana». La prima parte verrà aperta dagli interventi del presidente del Consiglio regionale, Alessandro



Il ministro Paolo Gentiloni

Tesini, e dal preside della facoltà di Scienze della formazione, Giuseppe Battelli, cui seguiranno quelli di Andrea Romano e Giovanni Floris. A seguire, verrà dato il via ad una tavola rotonda coordinata dal direttore del Piccolo, Sergio Baraldi, e che coinvolgerà il senatore Roberto Antonione, gli onorevoli Gianni Cuperlo e Roberto Menia e gli esperti di comunicazione Nando Pagnoncelli e Roberto Weber.

Quanto all'appuntamento pomeridiano, che inizierà alle 15 e si chiuderà alle 17.30, oltre alla partecipazione di Landolfi, conterà su quella di Sebastiano Sorino, a nome dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, del direttore della testata giornalistica regionale della Rai, Angela Buttiglione, e del ministro Gentiloni, al quale verrà affidato il compito di trarre le conclusioni al termine del dibattito.

«Il convegno - secondo il presidente del Corecom Fvg, Franco Del Campo - cercherà di chiarire l'intreccio sempre più stretto tra media e politica, diventato in Italia quasi intimo, da quando in politica l'immagine ha preso il sopravvento sulla parola».

Quanto ai destinatari dell'evento, Giuseppe Battelli ha sottolineato: «Il pubblico ideale del convegno dovrebbe essere quello dei giovani e soprattutto degli studenti». L'appuntamento avrà «la caratteristica piuttosto rara - ha voluto evidenziare la vicepresidente del Corecom Fvg, Ilaria Celledoni - di dare tanto spazio ai relatori quanto al pubblico, per permettere un dibattito libero e aperto su argomenti che riguardano tutti, come l'autonomia e l'indipendenza dei media dalla politica».

IN BREVE

Rampa del viadotto Settefontane

Lavori in mattinata sulla Grande viabilità carreggiata ridotta

Nell'ambito dei lavori di completamento del secondo stralcio del terzo lotto della Grande viabilità triestina, stamane verranno eseguiti i lavori per la stesura di stesa del manto di asfalto definitivo sulla rampa di immissione alla Grande viabilità dalla statale 202, in direzione Trieste-molo Settimo, all'altezza della casa cantoniera (viadotto Settefontane). Per permettere l'intervento, come informa una nota del Comune, verrà ristretta la carreggiata con conseguenti possibili disagi alla circolazione. In caso di maltempo i lavori verranno eseguiti domenica prossima. La chiusura del cantiere per il completamento dell'ultimo tratto della Gvt Cattinara-Padriciano è prevista per l'ottobre del prossimo anno.

Asfaltatura in via Pitacco: soppresse fermate della «8»

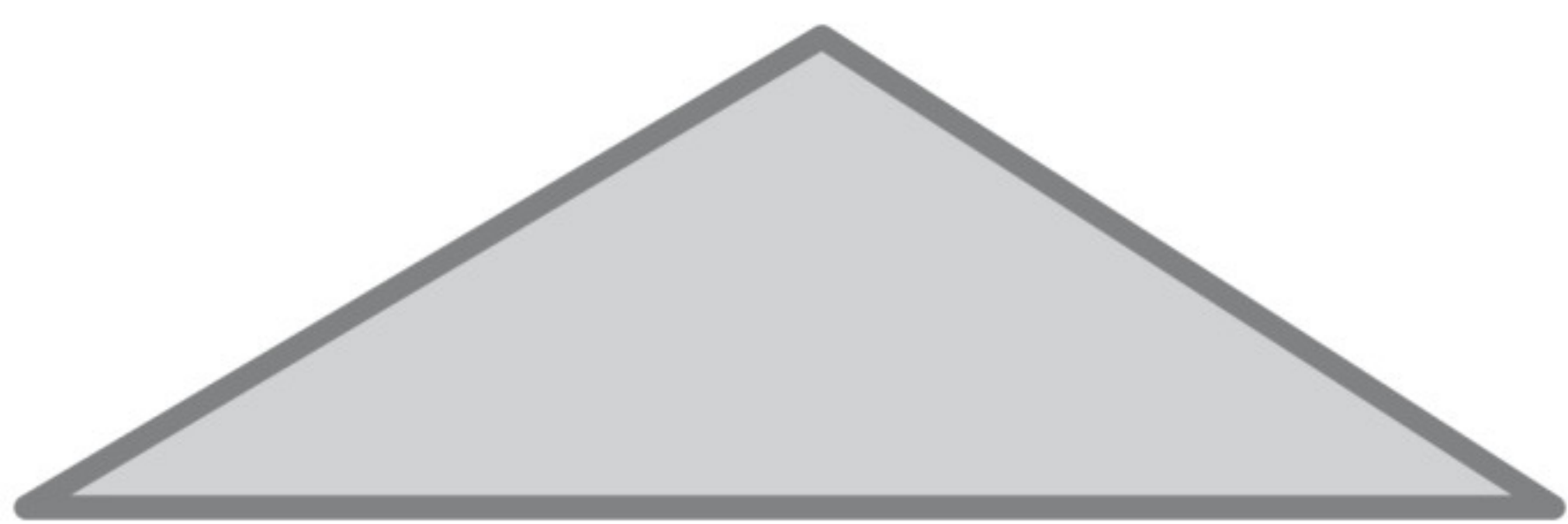
Lavori di asfaltatura sono in programma domani, da parte dell'AcegasAps, in via Pitacco a Servola. I lavori sono necessari per rimettere a posto il manto stradale dopo che, qualche mese fa, sono state effettuate opere di scavo per intervenire sulla rete elettrica sotterranea. Per rendere possibile la posa del nuovo manto stradale, solo domani verranno soppresse le tre fermate della linea 8 in via Pitacco e quella in via dei Giardini. Da via dei Soncini il bus proseguirà quindi direttamente in direzione di via di Servola.

Assemblea dei giornalisti martedì in via don Sturzo

Assemblea generale dei rivenditori di giornali, martedì alle 20.10, nella sala parrocchiale di via don Sturzo 4 (chiesa di piazzale Rosmini). L'assemblea è stata indetta in seguito alla posizione assunta dalle organizzazioni nazionali di categoria, che contestano la chiusura dei rapporti con la federazione degli editori in merito al rispetto dell'accordo nazionale. Il direttivo provinciale ha inoltrato indetto lo stato di agitazione.

Le minoranze dopo Schengen incontro alla Casa di cultura

Le prospettive della comunità italiana in Slovenia e Croazia e di quella slovena in Italia, dopo Schengen. Questo il tema del terzo e conclusivo convegno del progetto «Sa.pe.va» finanziato dal programma europeo Interreg III-A Italia-Slovenia. Il convegno, intitolato «Le due minoranze dopo Schengen», si terrà sabato prossimo, 1° dicembre, alla Casa di cultura di via Petronio 4, con inizio alle 9.30.



La tua casa ideale nasce da un piccolo spazio

ANNUNCI ECONOMICI

IL PICCOLO

FONDAMENTALI PER TROVARE CASA

Se avete il problema di trovare o vendere casa, vi consigliamo il modo per risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del giornale. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato. Vi metterà in contatto con un mercato che si affida agli annunci economici come mezzo indispensabile per vendere e acquistare.

Scoperta una strada dell'antica Tergeste. Una parte degli stalli sarà messa in vendita, un'altra andrà alla sede vescovile e a un immobile di via Cavana

Tra i resti romani 140 nuovi posti auto

Il parcheggio è in costruzione dietro la Curia, in piazzetta Santa Lucia. Media la Soprintendenza

di **Pietro Comelli**

Parcheggio con vista sulla strada romana. Un'antica pavimentazione che da piazzetta Santa Lucia, dietro piazza Hortis, un tempo arrivava fino al Teatro Romano. È la scoperta archeologica fatta nel corso degli scavi dietro la sede della Curia, dove sorgerà un parcheggio da 140 posti auto. Un progetto moderno che, dopo alcune varianti, andrà ad integrarsi con un pezzo dell'antica Tergeste. Sotto il controllo della Soprintendenza, che da tempo collabora con l'impresa costruttrice. Fino a questo momento dagli scavi è emerso solo un pezzo dell'antica pavimentazione, ma dai rilievi fatti nel sottosuolo la strada romana dovrebbe svilupparsi per circa 30 metri.

«Il primo tratto è molto ben conservato, stiamo seguendo gli scavi fra l'edificio della Curia e il parcheggio - dice Franca Masselli Scotti della Soprintendenza - e allo stesso tempo parlando con l'impresa, per capire come rendere visibile queste scoperte archeologiche di epoca rinascimentale, post romana e probabilmente anche più antica». Una serie di rinvenimenti che l'impresa Epoca aveva messo in preventivo, anche se la scoperta della strada romana va al di sopra delle aspettative. «Andiamo incontro a dei grandi costi, ma il lavoro è molto gratificante», dice Alessandro Beltrame, uno dei soci dell'impresa Epoca.

Il cantiere di piazzetta Santa Lucia, dietro alla chiesa di Sant'Antonio Vecchio, in realtà è partito nel 2004 con la ristrutturazione dell'immobile di via Cavana 14. Un lotto collegato al parcheggio ricavato nell'area di un'ex autorimessa. «Rientriamo nel volume dell'edificio presistente. Andremo a scendere di 3 metri rispetto al livello zero - spiega Beltrame - ricavando tre livelli raggiungibili attraverso delle rampe interne». All'interno saranno ricavati posti auto e box di diverse metrature - in parte restituiti alla Curia, già proprietaria del vecchio immobile - che andranno a servire come appendice dell'immobile di via Cavana 14, mentre 40 posti saranno messi in vendita.

Un cantiere che, quindi, procede per fasi e sta affrontando la fase più delicata: quella dei sondaggi archeologici. L'approfondimento al computer ha permesso di mettere in luce diversi strati archeologici, fino all'individuazione della strada romana. Accanto ai rilievi dei funzionari della Geotest, a cui spetta la sorveglianza del cantiere, l'impresa ha prodotto un documento utilizzando il laserscanner che permette di rilevare digitalmente quanto presente nel sottosuolo.

«Scoprire questa strada romana, di cui si conosceva l'esistenza, è stata una cosa commovente», ammette il titolare dell'impresa Epoca. E aggiunge: «Una volta riportati alla luce tutti i 30 metri, tra via Cavana e l'ingresso dell'autorimessa, saranno visibili dal pubblico. Alla luce del sole, senza metterli sotto vetro o conservarli all'interno di una struttura». Una serie di varianti al progetto originario, infatti, consentirà di spostare il parcheggio Santa Lucia dello spazio necessario al pieno rinvenimento della strada romana. Un lavoro archeologico di alcuni mesi poi, una volta definita l'area di costruzione, partiranno i lavori del parcheggio.



L'ingresso del futuro parcheggio in piazzetta Santa Lucia vicino alla Curia



Gli scavi dove è stata scoperta l'antica strada di epoca romana (Foto Lasorte)

L'area attrezzata in via Petitti di Roreto a pochi anni dall'inaugurazione mostra già le tracce del degrado

Lo skatepark di San Giacomo verrà risistemato

Sopralluogo del sindaco dopo le proteste degli sportivi sull'inadeguatezza della struttura

Saranno cancellati i graffiti e le scritte, verranno modificati l'assetto delle pedane ed è prevista anche l'eliminazione dei giochi per i bambini

Lo skatepark di San Giacomo sarà riqualificato e modificato per venire incontro alle esigenze degli sportivi che vi si allenano. A dichiararlo è il sindaco Roberto Di Piazza, che ha effettuato un sopralluogo nella struttura sportiva di via Petitti di Roreto, per valutarne le attuali condizioni e il tipo di intervento necessario.

«Risistemiamo la zona - spiega il sindaco - e faremo in modo di accontentare le richieste di chi utilizza le rampe per allenarsi. Quando si realizza un impianto destinato a un certo tipo di attività sportiva, è fondamentale ascoltare con attenzione le indicazioni degli atleti che la praticano». I lavori saranno eseguiti il prossimo anno e comprenderanno, oltre alla cancellazione di graffiti e scritte, la modifica dell'assetto delle pedane

e l'eliminazione dei giochi per i bambini, per dare più spazio agli appassionati dello skateboard. Altalene e gioiastre risultano, infatti, poco utilizzati e più volte sono stati danneggiati dai vandali.

Per quanto riguarda, invece, le rampe in cemento del parco, l'amministrazione elaborerà un nuovo progetto destinato ad aumentare il numero di esercizi e acrobazie eseguibili, per realizzare il quale non sarà necessario l'acquisto di nuove pedane. Le strutture dello skatepark sono, infatti, costruite con elementi modulari, che possono essere smontati e ricombinati tra loro, in molti modi. Parere negativo, invece, sulla richiesta di recintare l'area per evitarne la frequentazione nelle ore notturne.

Confortato dalle dichiara-

zioni del primo cittadino il portavoce degli skater, Paolo Predonzani, che nei giorni scorsi ha sollevato il problema dell'inadeguatezza della struttura sportiva. «Mi fido del sindaco e aspetto di vedere come verrà modificato lo skatepark - dice -. Spero che in attesa della sistemazione della zona vengano, però, posizionati i cartelli che vietino l'accesso all'area con biciclette e motorini. Avrei preferito che la zona venisse recintata, perché lasciandola incustodita si risolve solo in parte il problema. Spero che una volta eseguiti i lavori la pista venga riconosciuta come impianto sportivo e quindi passi sotto la responsabilità dell'assessorato allo Sport. Al momento gli appassionati sono costretti ad allenarsi all'esterno, il che è un peccato, dato che lo skateboard non è un gioco, ma una vera disciplina atletica».

Sulla questione è intervenuto anche Francesco Battaglia, coordinatore della commissione urbanistica della



Alcuni skater in azione a San Giacomo

Quinta circoscrizione, che vede positivamente la riqualificazione della struttura alle esigenze degli skater. «Il parlamento conosce le problematiche della zona - dice -. La creazione di un'associazione che popoli stabilmente di giovani lo skatepark sarebbe un buon punto di par-

tenza, dato che permetterebbe di aver un dialogo diretto con i fruitori dell'impianto. Per quanto riguarda la modifica delle pedane siamo disponibili a confrontarci con coloro che praticano questo sport per ascoltare le loro proposte».

Mattia Assandri

L'elenco delle urgenze

Vie da riasfaltare tra le priorità a San Giovanni

Perché non dotare di idranti la zona posta a monte ed a valle del Boschetto, attrezzando anche alcuni viali per il passaggio degli automezzi dei vigili del fuoco, guardie forestali e della protezione civile, in modo che in caso di incendio l'intervento possa essere più che tempestivo?

La richiesta è partita dalla circoscrizione sesta di San Giovanni-Chiadino-Rozzol e fa parte di tutta una serie di sollecitazioni per il territorio da introdurre nel Piano delle Opere relativo al 2009. Sempre per il Boschetto si sollecita anche il ripristino della staccionata nella passeggiata del Rio Chiave e la sistemazione di alcuni guardrail.

«Un mese fa - spiega il presidente della circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza - ci siamo accordati con la Commissione sesta, per proporre degli interventi nel nostro territorio. Ne è scaturita così una lunga lista che la Commissione valuterà in un incontro che avremo a fine mese».

Queste le più importanti richieste avanzate. Il piano particolareggiato di Longera prevede la realizzazione di due parcheggi, a valle in zona Lavatoio ed a monte in zona Cattinara. Nel documento si sollecita la realizzazione pronta di almeno uno di questi due park, partendo magari da quello di Cattinara che dovrebbe essere il meno incisivo dal punto di vista dei costi. Sempre per Longera, esiste un progetto per la strada pedonale con Cattinara, che però ha subito un vincolo idrogeologico da parte della Regione. Per andare avanti il progetto dovrebbe essere adattato dal Comune. La circoscrizione sollecita questa operazione che richiederà però un sovrappiù dei fondi previsti.

Nella lunga lista di richieste non ci si è dimenticati delle scuole e della viabilità. Si richiede l'avvio della ristrutturazione della scuola Filzi Grego e della slovena Milcinski, dove però a giorni partirà perlomeno il rifacimento globale del tetto, che attualmente è in eternit.

Per quanto riguarda le strade si domanda la riasfaltatura della via Sinico, via di Chiadino, vicolo Scaglioni, dei Girardi, via D'Angeli e di tutta la zona attorno alla via san Pio X. Da rifare anche il marciapiede di via Solferino e da crearne uno per la via Marchesetti che ne è priva.

Daria Camillucci

Esempio su Alfa 147 Progression 1.6 TS 105 CV 3 porte - Prezzo di listino € 17.790,00 (chiavi in mano, I.P.T. esclusa) - Prezzo promozionale inclusi ecoincentivi € 13.950,00 (chiavi in mano, I.P.T. esclusa) - Anticipo zero - Durata 72 mesi - 72 rate da € 239,50 (comprehensive della copertura Prestito Protetto e Antifurto Identifar). Spese gestione pratica € 250,00 + bolli - T.A.N. 3,99% - T.A.E.G. 5,10%. Salvo approvazione SAVA. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.9 JTDm 120 CV) - 8,9 (2.0 T.Spark). Emissioni CO₂ (g/km): 153 (1.9 JTDm 120 CV) - 211 (2.0 T.Spark). Ecoincentivi validi in caso di usato da rottamare, per i contratti stipulati entro il 30/11/2007 con immatricolazione entro il 31/12/2007. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Maggiori informazioni dai Concessionari aderenti all'iniziativa.

Sava

Alfa InfoMore
00 800 2532 0000

Offerta esclusiva
Concessionari Alfa Romeo
2.000 euro
di ecoincentivi
solo fino al 30 novembre

Alfa 147 Progression a 13.950 euro
Finanziamento in 6 anni e Anticipo Zero

Alfa 147



Lucioli - Targa

TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911 - www.luciolitarga.alfaromeo.com

I residenti attendevano da anni la struttura: sorgerà negli spazi ora destinati alla Fiera di San Martino. Accanto si vorrebbe costruire il parco giochi

A Prosecco nuovo parking da 80 auto

Dopo una lunga attesa passa il progetto da 180mila euro destinato al centro storico

PROSECCO Via libera, alla fine, alla realizzazione della nuova area di parcheggio prevista nel centro storico di Prosecco.

Si tratta di un'opera che tutta la frazione sognava da anni e che da oggi in avanti, in tempi brevi, diverrà finalmente realtà. Proprio in queste ore il primo Consiglio circoscrizionale è venuto a conoscenza della buona nuova e ha espresso parere favorevole a quella delibera che darà via libera alla concretizzazione del progetto che darà al centro della borgata un parcheggio nuovo di zecca. L'opera, che risulta coperta finanziariamente per una spesa di 179.455 euro, prevede la costruzione di una struttura che potrà ospitare 80 posti auto, di cui due riservati ai diversamente abili. Per realizzarla verrà riquadrificata un'area di proprietà comunale di circa 2.700 mq, sita in prossimità del grande incrocio al centro di Prosecco con la strada provinciale n. 1 che attraversa la località.

Lo spazio in questione viene da tempo utilizzato per ospitare i giochi ambulanti che tradizionalmente giungono a Prosecco per la Fiera di San Martino, il santo protettore. Nel progetto preliminare si prevedono i lavori necessari a trasformare e consolidare lo strato superficiale dell'area con bitume e materiali adeguati. A delimitarla vi sarà un muretto di pietra carsica alto circa mezzo metro. Verrà prevista anche la posa in opera dei cavidotti necessari a garantire l'illuminazione pubblica. Al parcheggio si dovrebbe accedere sia da via San Nazario che dalla strada provinciale. «Da parte nostra - afferma Bruno Rupel, presidente del primo "parlamentino" - c'è tanta soddisfazione per un progetto che tutti attendevano da molti anni. Sono spazi di sosta utili non solo ai residenti di Prosecco ma anche ai tanti che si fermano nel nostro borgo

MUGGIA

Domani al Teatro Verdi la consegna dei premi letterari del «Leone»

MUGGIA Si svolgerà domani alle 17, al Teatro Verdi di Muggia in via S. Giovanni 4, la cerimonia di conferimento dei riconoscimenti della 47.a edizione del Premio letterario Leone di Muggia. Per onorare il cinquantenario della morte di Umberto Saba, la manifestazione sarà preceduta da un omaggio al grande poeta triestino. Verrà proposta la lettura di alcune delle sue opere più significative, «Le poesie prescelte da Umberto Saba» a cura di Elsa Fonda, voce storica della Rai, con l'accompagnamento musicale del fisarmonicista Aleksander Ipavec.

Il primo premio per la categoria Poesia verrà ritirato da Gian Citton (Giovanni Vittore) di Feltre (Belluno). Il secondo premio sarà consegnato a Luisella Pacco di Trieste, mentre il terzo sarà conferito a Maria Milena Priviero di Pordenone. La giuria ha inoltre segnalato le opere di Lorenza Zuccaro di Abano Terme e Antonella Trapani di Trieste. Per la categoria Narrativa il primo premio sarà conse-

gnato a Fabio Biasio di Campodarsego (Padova), il secondo a Aldo Barbina di Udine e il terzo a Cristina Degrassi di Trieste. Sono stati infine segnalati i lavori di Edoardo Gridelli di Trieste e Maria Trevisan, sempre di Trieste.

Il prestigio dei componenti la giuria (Fabio Finotti, presidente, Roberto Dedenaro, Enzo Santese, Gianfranco Sodomaco e Patrizia Vascotto) e la qualità delle opere in concorso contribuiscono a mantenere il Premio letterario, promosso dal Comune di Muggia e dall'Università popolare di Trieste, tra i concorsi più quotati a livello nazionale. Giunto alla sua 47.a edizione, il «Leone di Muggia» ha rafforzato nel corso degli anni una sua precisa identità, segnalando autori che uniscono tensione morale e ricerca formale, in una linea profondamente rappresentativa della tradizione giuliana novecentesca. L'ingresso alla cerimonia è libero e il pubblico è invitato a intervenire.

per fare acquisti o per cercare ristoro nelle trattorie e osterie».

«Va anche detto - continua Rupel - che accanto al nuovo parcheggio persisteranno circa 300 mq di verde pubblico che il Comune potrebbe destinare al perfezionamento di quel parco giochi per l'infanzia tanto agognato dalla nostra cittadinanza».

Il parco giochi godrebbe di attrezzature già reperibili a basso costo o gratis grazie all'interessamento di un cittadino locale, e della progettazione gratuita da parte di due architetti triestini che così farebbero opera di volontariato sociale. Per la sua realizzazione sono stati inoltre raccolti fondi proprio durante la Fiera

di San Martino, vendendo oggetti donati da commercianti e famiglie.

«Una volta costruito il nuovo parcheggio - interviene il consigliere comunale diessino Stefano Ukmar - sarà tempo di iniziare a ragionare su alcune ipotesi di pedonalizzazione per il centro storico della frazione, un reticolo di vie e stradine spesso in sofferenza di fronte al traffico sostenuto dei tempi odierni. Ovviamente tutti i residenti di Prosecco potranno partecipare alla discussione, porgendo i propri suggerimenti e le loro idee durante le assemblee pubbliche che verranno organizzate per la circostanza».

m.l.



Uno scorcio della chiesa di Santa Croce, uno dei borghi dell'Altipiano

Passeggiata sull'Altipiano carsico per fotografare i vecchi borghi

TRIESTE Oggi seconda passeggiata tematica, dedicata ai borghi del Carso, prevista dal progetto Itinerari turistici per la promozione del territorio, firmato da Ape Giramondo per conto della Provincia. L'iniziativa, «Fotografare i borghi», in compagnia del fotografo Gianluca Baronchelli, partirà alle 14 dalla piazza di Aurisina. Info: 348-7507866

Attenzione alle esche

Nella provincia inizia la campagna di derattizzazione

TRIESTE Avviso alla popolazione da parte dell'azienda «Commerciale Deber», che effettua il servizio di derattizzazione per conto dell'Azienda per i servizi sanitari 1 Triestina. La ditta comunica che da domani al 12 dicembre, per conto dell'Azienda sanitaria, verrà svolto un servizio di derattizzazione nei comuni della provincia: oltre a Trieste, Muggia, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico. Le zone interessate verranno segnalate con cartelli di colore giallo, con riportata la seguente dicitura: «Pericolo zona derattizzata - Non toccare le esche». Un avvertimento particolare per i proprietari di animali domestici, specie cani e gatti, su cui si dovrebbe vigilare ulteriormente per evitare pericoli per la loro salute.



Opicina, il generale Godio in visita al «Piemonte»

OPICINA Il neocomandante della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, generale di brigata Flaviano Godio, ha fatto visita al Reggimento Piemonte cavalleria di Villa Opicina. Rientrato dalla Germania, dove lo staff Comando della «Pozzuolo» ha partecipato all'esercitazione Nato «Arcade Fusion 2007», l'alto ufficiale ha iniziato il giro di visite ai reggimenti dipendenti dalla brigata partendo proprio dalla Caserma Brunner. Nel 1982, infatti, ha intrapreso la carriera quale ufficiale proprio tra le fila del «Piemonte», con il grado di tenente.

Ad accogliere il generale è stato il 91.o comandante del reggimento triestino, il colonnello Procolo Lardone, che ha accompagnato Godio nei saluti al personale schierato e nel briefing con i capi ufficio e comandanti di squadrone. «Piemonte cavalleria» ha dichiarato il generale - è una realtà attiva della nostra brigata e continua, nonostante un ridimensionamento degli organici, ad assicurare tutte le attività operative e addestrative a cui è chiamato».

L'etilismo e le nuove generazioni di gente senza denaro, sono i problemi maggiori. Buona la convivenza tra italiani e sloveni

Don Ugo: «A Duino e Sistiana emergenza alcol»

Bastiani ha festeggiato i 25 anni da parroco: è impegnato contro la povertà

DUINO AURISINA Da cappellano di Cormons a parroco di Sistiana e Borgo San Mauro. Venticinque anni fa, don Ugo Bastiani lasciava il suo Friuli, ordinato parroco a soli 42 anni, per raggiungere un territorio che non si presentava come ora. Non era la stessa realtà: «Quasi un ghetto per italiani e istriani - ricorda - in un mondo sloveno predominante, dove la cultura slovena non voleva entrare e da dove quella italiana non voleva uscire».

A 25 anni di distanza, ieri l'altro, la comunità locale ha festeggiato le nozze d'argento con il proprio parroco: una messa e una festa ma anche l'occasione per riflettere sul cambiamento e sulle nuove emergenze. Combattivo, forte, aperto ai giovani, inflessibile ma anche comprensivo e pronto all'azione. Così i parrochiani descrivono il loro don Ugo, da anni in prima linea per



Don Ugo Bastiani

ottenere la costruzione della nuova chiesa parrocchiale di Sistiana, e da altrettanto tempo in trincea per i giovani e gli anziani del territorio. «I giovani - dice? E quasi facile combattere per loro, pensare a loro. I nostri giovani, su questo territorio, hanno bisogno di spazi. Quello realizzato dal Comune ha Visogliano è un posto che non ha attecchito completamente, è un posto per fare delle cose ma non un vero ricreatorio. I ragazzi hanno bisogno di un luogo completamente dedicato a loro, dove sentirsi a casa propria e trovare il proprio modo per crescere». E il progetto del ricreatorio c'è, collegato a quello della nuova chiesa. «Siamo a buon punto, al capolinea» si limita a dire don Ugo, che da qualche tempo, per non cadere nelle polemiche della politica ha deciso di lasciare che dell'argomento si occupi esclusivamente la Curia di Gorizia dalla

quale le parrocchie di Duino Aurisina, pur in provincia di Trieste, dipendono.

Così guarda al sociale: «La prima emergenza su questo territorio, dal punto di vista sociale - dice Don Ugo -, è l'alcolismo. Ed è un'emergenza trasversale, dai giovani agli anziani lasciati soli. E' un problema che esiste; non si può fare più finta di niente». E, racconta il parroco, soprattutto l'alcolismo della solitudine e della povertà: «Sì, in questo comune ci sono nuovi e vecchi poveri. Diversi tra loro ma esistono entrambi. Alcuni sono anziani soli, altri sono persone ben più giovani, ed è un fenomeno che, per quel vedo, risulta in crescita e ne sono preoccupato».

Guarda indietro, don Ugo, anche ai poveri di un tempo: «Quella di 25 anni fa era una povertà più dilagante, meno strisciante ma non era quasi mai una povertà in solitudine. Era una condi-

zione di vita che si poteva superare, oggi forse è una situazione che provoca emarginazione». Ma anche il territorio è cambiato: «Il grande rammarico, in questa terra, è che la vecchia generazione che era protagonista 25 anni fa non ha saputo tramandare a quelle più giovani i valori della famiglia e della Fede nel senso della tradizione di paese. Dico sempre che questa terra qui, questa Sistiana, questa Duino, sono ricche di storia e la storia dell'esodo, i suoi valori, sono stati completamente dimenticati». Ma c'è anche una visione positiva: «Mi rallegro ogni giorno nel vedere quali passi avanti siano stati fatti dalla comunità slovena e da quella italiana per dialogare assieme. E' stato un grande sforzo ma il punto d'incontro ha segnato un bel cambio di rotta, di cui tutti noi oggi siamo felici testimoni».

Francesca Capodanno

L'operazione riguarderà le sostanze organiche: verranno destinate direttamente all'impianto. Dalla Provincia 81mila euro

Rifiuti, a Muggia entro l'anno raccolta per il compostaggio

MUGGIA Entro l'anno partirà a Muggia per la prima volta la raccolta differenziata dei rifiuti organici. Un toccasana non solo per l'ambiente ma anche per le casse comunali: in questo modo scarti alimentari, vegetali, animali, sfalci e residui di potatura invece di essere portati al termovalorizzatore (per il quale l'Ente paga a peso), verranno destinati direttamente all'impianto di compostaggio a costo zero.

Il servizio sarà possibile grazie a un finanziamento di oltre 81 mila euro erogato dalla Provincia di Trieste al Comune di Muggia proprio a questo scopo.

«Entro novembre - assicura il sindaco Nerio Nesladek - convocheremo una riunione con le grandi utenze

del territorio e con le rappresentanze di categoria per individuare una mappatura delle zone che necessitano della raccolta dei rifiuti organici. Il Comune ha già individuato 81 punti, da Lazzaretto ad Aquilinia, tra supermercati, trattorie, scuole e caserme ma ora dovranno essere i diretti interessati a confermare la necessità di questo servizio e le modalità. Sarà infatti necessario capire anche gli orari più adeguati nei quali intervenire». Il Comune provvederà ad acquistare in tempi brevi una trentina di contenitori destinati ai rifiuti organici che andranno ad ag-



Cassonetti per i rifiuti a Muggia

giungersi ai 50 già compostati ed utilizzati in occasione del Carnevale. Inoltre, spetterà sempre agli uffici del municipio la distribuzione di appositi sacchetti di nylon biodegradabili. Non appena verranno stabilite

«Abbiamo destinato questo finanziamento al Comune di Muggia - spiega l'assessore provinciale al Territorio e ambiente Ondina Barduzzi - perché a livello di progettazione ha dimostrato di allinearsi alle nostre politi-

che nel settore della raccolta differenziata. Come amministrazione provinciale infatti, ci siamo posti l'obiettivo di adeguarci entro il 2008 a quanto previsto in materia dalle norme comunitarie. E per questa ragione che abbiamo già stanziato un ulteriore finanziamento complessivo di 400 mila euro per tutti i Comuni della provincia che hanno presentato progetti sia per raccolta differenziata, sia per la trasformazione della Tarsu in Tia». «In questi giorni - conclude la Barduzzi - stiamo valutando i progetti che sono già pervenuti nei nostri uffici. Contiamo di esaurire la disamina delle proposte delle amministrazioni comunali entro la fine dell'anno».

Silvia Stern

BVLGARI

BVLGARI.COM

LA NUOVA COLLEZIONE PARENTESI

LA MONTRE

TRIESTE

TRIESTE • VIA ROMA 6, 040 3721510

NON GIOCARE CON LA VITA.

IL CALCIO È UN GIOCO LA VITA NO!
NEL CALCIO PUOI ANDARE IN FUORIGIOCO
NELLA VITA NON ANDARE FUORI DI TESTA.

SE GUIDI NON BERE.



OGNI ANNO 6.000 MORTI E 316.000 FERITI A CAUSA DEGLI INCIDENTI STRADALI PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA. FERMARE QUESTA STRAGE DIPENDE ANCHE DA TE.

Numero Verde Alcol - ISS
800.632.000



Hanno aderito alla campagna del Ministero della Salute i Campioni del Mondo:
Gianluigi Buffon, Fabio Cannavaro, Gennaro Gattuso, Marcello Lippi e Francesco Totti



Ministero della Salute

www.ministerosalute.it

Continuaz. dalla 12.a pagina

LAVORO a domicilio. Confezione nostre bigiotterie e guadagna 1500/3000 euro mese. Informati Linealei. 800142442. (Fil 52)

LAVORO domicilio. Confezione cinghiette, ottimi guadagni. 800126744, telefonata gratuita esclusi cellulari, arte della bigiotteria. (Fil 52)

MANPOWER Gorizia ricerca addette confezionamento settore alimentare elettricisti addetti montaggio operatori di impianti/operatori macchine cnc disponibili su turni telefonare 0481538823 www.manpower.it. (C00)

MANPOWER spa iscritta Albo delle Agenzie per il Lavoro sezione I autorizzazione ministeriale prot. N. 1116 SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (C00)

MANPOWER Trieste Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG del 26/11/04 ricerca candidati amboessosi L. 903/77: 50 persone per corso di formazione gratuito di 80 ore per addetti ai call center inbound di assicurazione, tecnico laboratorio chimico laureato, ingegneri elettronici, diplomati elettronica e telecomunicazioni, diplomato tecnico con ottime conoscenze informatiche per studio progettazione, giovane diplomato ottima conoscenza inglese per casa di spedizioni, esperta paghe per studio, capo cantiere edile diplomato geometra o laureato in ingegneria, analista programmatore con laurea in informatica o ingegneria elettronica con perfetta conoscenza SQL, programmatore Java, apprendista contabile con minima esperienza e conoscenza programma Spring, contabile esperienza decennale in azienda di spedizioni, giovane diplomata ragioniera, giovani periti meccanici o termotecnici o elettrotecnici per industria, meccanici per industria, giovani operai per settore portuale con patente C, neodiplomato odontotecnico o meccanico per laboratorio, operai disponibili triplo turno diplomati preferibilmente max 35 anni, pulitrici automunite, una responsabile settore pulizie, bandaio, cantiniere, carpentiere ferro, serratmentista, frigorista. Corso Cavour 3/a 040368122 trieste.cavour@manpower.it. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it in particolare lettera G). (A00)

PRIMARIA impresa costruzioni generali ricerca geometra da inserire all'interno della propria struttura tecnica operante regioni nord-est Italia con esperienza almeno 3-5 anni nella contabilità lavori e prevenzione progetti per gare d'appalto, inviare curriculum a Casella 272 c/o Mail Boxes Etc - Monfalcone via Bixio 6. (C00)

SOCIETÀ cerca per l'Isontino addette alle pulizie, automunite. Tel. 0481630070. (A00)

SOCIETÀ culturale dal 1995 selezione signora minimo 40 anni costante impegno interessante lavoro telemarketing 0403481053. (A7692)

SOCIETÀ di ingegneria meccanica cerca perito e ingegnere meccanico con o senza esperienza per inserimento immediato nel proprio team di progettazione. Tel. 040630858 info@cpi-eng.it (A7500)

SOCIETÀ in espansione ricerca responsabile ufficio preventivi per stabilimento situato a Trieste con esperienza carpenteria metallurgica e siderurgia richiesta buona conoscenza del disegno tecnico capacità di supportare tecnicamente l'ufficio commerciale nell'elaborazione delle offerte, coordinare il personale operativo. Dettagliare cv a Cassetta postale n. 4054 agenzia San Dorligo della Valle (Ts). (A00)

STUDIO commercialista cerca contabile full time. Inviare cv fax allo 040634138. (A7451)

SVILUPPATORI WEB con esperienza ambiente Microsoft Net e/o Java (Jsf Spring Hibernate) società di informatica ricerca inviare curriculum dettagliato a cv@infoprostudiodio.com. (A7706)

UFFICIO A Trieste seleziona urgentemente 3 amboessosi anche prima esperienza per piccola amministrazione rifornimento nostri clienti e gestione stand fieristici età 18/35 anni tel. 040774763. (A00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75 **5**

SIGNORINA mauriziana conoscenza lingue italiano inglese francese cerca lavoro presso albergo bar ristorante negozio 040208960 - 3209516672. (A7638)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **6**

AFFARI Garantiti: Citroen C3, 2003; Chevrolet 1200, 2004; Hyundai Getz, 2004. clima / Airbag / accessoriatissime. Zeroanticipo. Oppure minirate da euro 49. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

ALFA 147 1.6 16v 105cv 3 porte Progression, 2003, rosso Alfa, km 42.000, clima, Abs, a. bag, radio, perfetta, garanzia, euro 8.600 finanziabile Aerre Car tel 040637484. (A00)

ALFA 147 1.6 T.S 16v 105cv 5 porte Progression, 2006, nero met, occasione 13.000 km, clima, Abs, a. bag, radio, garanzia, finanziabile euro 13.500. Aerre Car tel 040637484. (A00)

ALFA 156 1.8 T.S 16v Pack Sport, anno 2001, clima, Abs, a. bag, blu cosmo met., revisionata, garanzia, euro 7.200 finanziabile. Aerre Car tel 040637484. (A00)

ALFA 156 1.9 JTD 140CV S.Wagon, anno 2004, grigio met. clima, Abs, a. bag, perfetta, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 13.300. Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 166 2.0 T.S 16v, anno 2000, navigatore, telefono, Abs, clima, a. bag, nero metallizzato, ottime condizioni, garanzia, euro 5.800 finanziabile. Aerre Car tel 040637484. (A00)

ALFA Romeo 156 S.wagon 1.9 Jtd 116 cv Distinct 2004 Gr.Sc.met. Iva esposta. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

ALPINA - Hyundai - 040231905. Stationwagon 4x4 Turbodiesel: Bmw 320xd. Uniproprietario 2003. Chilometri Certificati. Navigatore / pelle / accessoriatissima. Prezzo trattabile. Zeroanticipo. Rateazioni da maggio 2008. (A00)

AUDI A3 1,6 benzina, anno 1997, rossa, climatronic, ABS, doppio airbag, meccanica e carrozzeria perfette. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

AUDI A3 Turbodiesel/140 uniproprietario ultimo modello 2004. Superaccessoriata. Pochissimi chilometri certificati. Fatturabile. Prezzo trattabile. Zeroanticipo. Oppure minirate. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

A Natale regalati Hyundai Accent Berlina - Coupè, 1400 Benzina / Turbodiesel, accessoriatissime; garantite fino sette anni. Rottamazione. Zeroanticipo. Minirate maggio 2008. Alpina - 040231905. (A00)

BELLISSIMA Landrover 4x4 Freelander 1800 5porte Benzina. Clima / Abs / Cerchi gommattissimi. Tagliandata. Prezzo trattabile. Zeroanticipo. Oppure minirate da euro 89. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

CAMIONCINO VW LT ribaltabile trilaterale in condizioni stupende gemellato fatturabile. Autocar Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

CITROEN C3 1.1 Elegance 5 porte, anno 2002, rosso metallizzato, clima, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia, euro 5.900 finanziabile. Aerre Car tel 040637484. (A00)

FIAT PANDA 1200 5 porte DTC.2003 rossa full optional tetto apribile 34.000 km. AUTOCAR Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

FIAT Punto Cabrio 1.5 ELX 1995 blu met. Ss Clima capote elettrica. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Y 1.2 8V Unica, 2002 argento metallizzato, clima, cerchi in lega, perfetta, garanzia Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede. (A00)

LAND Rover Range Rover Vogue 3.0 Tdi 2002 argento T.a. tv pelle HdC Navi. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MERCEDES Classe A 160 Elegance 2001 argento. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MITSUBISHI L 200 2.5 Td doppia cabina 2002 nero clima autom. blocco diff. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

NUOVA Hyundai Santafè turbodiesel, uniproprietario 2006, ultimo modello. Clima / Abs / Pelle. Garanzia casa. Prezzo trattabile. Rateazioni da maggio 2008. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

OPEL Frontera Sport 2.0i 1997 nero met. Clima Ss. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 argento Cruise control 7 posti Fashion line. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

PEUGEOT 307 Xt 16v 5 porte, anno 2003, azzurro met. clima, air bag, ottime condizioni, garanzia, euro 7.500 finanziabile. Aerre Car tel 040637484. (A00)

LANCIA Ypsilon 1.3 M.Yet 16v argento, nero met., anno 2004, clima, Abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, perfetta con garanzia, euro 8.900 finanziabile. Aerre Car tel 040637484. (A00)

HONDA CR-V 2,0 benzina, 5 porte, anno 2002, clima automatico, ABS, uniproprietario, perfetta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede. (A00)

JEEP Cherokee 2.5 TD Clasic 2001 gr. met., Abs clima. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Lybra 1.9 JTD SW anno 2000, blu metallizzato, clima bizona, ABS, 4 airbag, computer, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede. (A00)

LANCIA Ypsilon 1.3 M.Yet 16v argento, nero met., anno 2004, clima, Abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, perfetta con garanzia, euro 8.900 finanziabile. Aerre Car tel 040637484. (A00)

PEUGEOT 307 Xt 16v 5 porte, anno 2003, azzurro met. clima, air bag, ottime condizioni, garanzia, euro 7.500 finanziabile. Aerre Car tel 040637484. (A00)

TOYOTA Corolla 1400 3 porte, uniproprietario 2005. Come nuova. Clima / Abs / Accessoriatissima. Garanzia fino 2010. Prezzo trattabile. Zeroanticipo. Oppure minirate. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi Sol 5 porte, anno 2002, clima, Abs, a. bag, autoradio, 61.000 km, con tagliando e garanzia, euro 7.400 finanziabile. Aerre Car tel 040637484. (A00)

TOYOTA Yaris Sol 5 porte, anno 2005, grigio met., clima, abs, a. bag, servosterzo, 26.600 km, perfetta, garanzia, finanziabile euro 8.300. Aerre Car tel 040637484. (A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 argento Ss Clima ABS. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv 3 p Tiptronic 2002 blu met. CD Lega. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Transporter 2,5 TDI camioncino aperto, cassone 3,5 mt, anno 1999, aria condizionata, ABS, doppio airbag, IVA esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

VOLVO V70 Turbodiesel Stationwagon, uniproprietario 11/2003. Chilometri certificati. Clima / Abs / Pelle superaccessoriata. Prezzo Trattabile. Zeroanticipo. Rate da maggio 2008. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

RENAULT Scenic 1,9 Turbodiesel 120 hp anno 2004, nero, clima, ABS, cruise control, tagliando. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede. (A00)

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE 2001 argento pelle nera. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

SEAT Ibiza 1400 clima servosterzo unica mano condizioni ottime. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

SEAT Leon 1.8T 180 cv Sport 2000 argento T.A. DSC CD. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

SKODA Octavia 1600 Stationwagon uniproprietario 2003. Eccellente. Clima / Abs / Airbag. Pochi chilometri. Prezzo trattabile. Zeroanticipo. Oppure minirate maggio 2008. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

STATIONWAGON + Climatizzatore: Passat; Palio, 2000; Nubira, 2003; Baleno, 1998; Matrix, 2003; Galaxy, 1998. Zeroanticipo. Da euro 39 mensili. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

UDINE - P.ZZA GARIBOLDI N. 5
TEL. 0432/502100 - www.erato.it

ERATO

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80
Festivi 4,00 **9**

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20 **10**

A.A.A.A. MONFALCONE novità strepitosa 6.a naturale supercompletissima bei giocattoli 3278164746. (C00)

A.A.A.A. SIMPATICA solare sarò il vostro sonno proibito 3312968852. (A7613/10)

TOYOTA Corolla 1400 3 porte, uniproprietario 2005. Come nuova. Clima / Abs / Accessoriatissima. Garanzia fino 2010. Prezzo trattabile. Zeroanticipo. Oppure minirate. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi Sol 5 porte, anno 2002, clima, Abs, a. bag, autoradio, 61.000 km, con tagliando e garanzia, euro 7.400 finanziabile. Aerre Car tel 040637484. (A00)

TOYOTA Yaris Sol 5 porte, anno 2005, grigio met., clima, abs, a. bag, servosterzo, 26.600 km, perfetta, garanzia, finanziabile euro 8.300. Aerre Car tel 040637484. (A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 argento Ss Clima ABS. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv 3 p Tiptronic 2002 blu met. CD Lega. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Transporter 2,5 TDI camioncino aperto, cassone 3,5 mt, anno 1999, aria condizionata, ABS, doppio airbag, IVA esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

VOLVO V70 Turbodiesel Stationwagon, uniproprietario 11/2003. Chilometri certificati. Clima / Abs / Pelle superaccessoriata. Prezzo Trattabile. Zeroanticipo. Rate da maggio 2008. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

RENAULT Scenic 1,9 Turbodiesel 120 hp anno 2004, nero, clima, ABS, cruise control, tagliando. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. Finanziamenti in sede. (A00)

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE 2001 argento pelle nera. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

SEAT Ibiza 1400 clima servosterzo unica mano condizioni ottime. Autocar via Forti 4/1 tel. 040/828655. (A00)

SEAT Leon 1.8T 180 cv Sport 2000 argento T.A. DSC CD. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

SKODA Octavia 1600 Stationwagon uniproprietario 2003. Eccellente. Clima / Abs / Airbag. Pochi chilometri. Prezzo trattabile. Zeroanticipo. Oppure minirate maggio 2008. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

STATIONWAGON + Climatizzatore: Passat; Palio, 2000; Nubira, 2003; Baleno, 1998; Matrix, 2003; Galaxy, 1998. Zeroanticipo. Da euro 39 mensili. Alpina - Hyundai - 040231905. (A00)

UDINE - P.ZZA GARIBOLDI N. 5
TEL. 0432/502100 - www.erato.it

ERATO

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80
Festivi 4,00 **9**

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20 **10**

A.A.A.A. MONFALCONE novità strepitosa 6.a naturale supercompletissima bei giocattoli 3278164746. (C00)

A.A.A.A. SIMPATICA solare sarò il vostro sonno proibito 3312968852. (A7613/10)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese prima volta dolce giovane 3281614888. (A7602/10)

A.A. DOLCE padrona anche crudele amante del piacere senza limite 3460427897. (A7642/10)

A. TRIESTE novità spagnola sexy 40 anni, corpo spettacolare, affettuosa. Massaggio 348977141. (A7699)

A. TRIESTE nuova ragazza bellissima ragazza cinese riceve tutti i giorni anche domenica, molto carina gentilissima 3349801058. (A7054)

GORIZIA caldissima equadoriana 25 anni ti aspetta dalle 8 fino a mezzanotte 3807597880. (A7586/10)

MONFALCONE AFFASCINANTE hawaiana 24enne 5.a m. bocca di fuoco massaggi disponibilissima 3484819405. (C00)

MONFALCONE Gisella novità bella femminile completa con grossa sorpresa tel. 3471313172. (C00)

NOVITÀ Sensuale, gattina 22 anni, bocca calda, passionale, 9.a di seno, chiamami 3345969886. (A7693)

TRIESTE novità Melissa 26.enne 9.a misura, giovedì alla domenica 10-22 3807530698. (A7586/10)

TRIESTE NOVITÀ prorompente dolcissima panterina per soddisfarti pienamente disponibilissima tutti giochi paziente 3405743039. (A7704)

TRIESTE NUOVISSIMA carina diciannovenne snella completissima baci veri tranquilla. Grossa sorpresa. 3466249028. (A7698)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,45 Festivi 2,20 **12**

CEDO rivendita tabacchi/giornali cancelleria oggettistica buon passaggio ottima occasione tel. 04053421 dopo ore 20. (A7733)

PICCOLO supermercato buona zona cedesì 0402030765 - 3331785886. (A7702)

Importante società acquista:

terreni edificabili,
rustici, casolari,
terreni e aziende
agricole,
hotel e garnì

Tel. 0471 / 981888

348 / 4421088

ditta Edelweiss
dott. Franco Pitt - ecofisiologo
il verde a 360°
Giardinaggio, potature e abbattimento di piante
anche ad alto fusto, impianti di irrigazione
Tel. 328 2193119

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

ditta Edelweiss
il verde a 360°
è anche: • trasporti con
camioncino ed autista
• salatura
aree private • servizio
spalatura neve
Tel. 328 2193119

LE ASSOCIAZIONI TRIESTINE Il coro fondato nel 1976

I Piccoli cantori di Trieste ambasciatori nel mondo della tradizione musicale

Il coro di voci bianche «I Piccoli Cantori della Città di Trieste» nasce nel 1976, diretto e preparato dalla professoressa Maria Susovsky e da Cristina Semeraro, e fa parte dell'«Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste». Il gruppo è composto da trenta bambini e ragazzi, che vanno dai 9 ai 16 anni. «Fondamentale è la passione per il canto e la musica - spiega l'insegnante Maria Susovsky - inizialmente si effettua un test per entrare, ma è soltanto indicativo, ci serve per verificare quanto il bambino abbia ancora bisogno di imparare. L'entusiasmo e la voglia di fare sono alla base della partecipazione».

I piccoli cantori affrontano due lezioni alla settimana e numerosi concerti e spettacoli, a Trieste, in Italia e anche all'estero. Nel corso degli anni il gruppo ha collezionato diversi premi, tanti anche i concerti in regione, in Italia e con le tournée all'estero, partecipando a manifestazioni in Austria, Francia, Cecoslovacchia, Belgio, Ungheria, Galles, Svizzera, Germania, Spagna, Repubblica Ceca e Croazia.

Il coro ha anche registrato un vasto repertorio per alcune emittenti televisive e radiofoniche italiane ed estere. «Molti arrivano da piccolini - racconta la Susovsky - seguono tutto il percorso da noi pro-

posto. La scelta di frequentare l'accademia nasce spesso dal forte desiderio di cantare, ma anche perché il nostro coro è molto conosciuto e apprezzato. Mettiamo al primo posto impegno, serietà, concentrazione, anche se c'è sempre una parte ludica, un momento di socializzazione. È importante però sapere che si tratta di una realtà qualificata - sottolinea - dove seguiamo bambini e ragazzi con attenzione, cerchiamo di fornire un'impronta di un certo livello, si misurano con determinati repertori ed esperienze straordinarie, come quelle dei concerti. Capita poi che dal canto nasce una curiosità più pro-



Qui sopra Maria Susovsky Semeraro e nella foto accanto Cristina Semeraro che si occupano della formazione dei Piccoli Cantori di Trieste

fonda per la musica, una curiosità culturale per la materia e molti si fermano da noi anche per studiare uno o più strumenti musicali».

Il repertorio dei Piccoli Cantori è molto ampio, comprende musiche polifoniche sacre e profane, antiche e moderne e ancora folklore italiano e straniero, eseguito in lingua originale, colonne sonore di

film e musical. La discografia attuale comprende i «Carmine Burana» del 1997, la «Cantata della Natività del Signore» del 1999, «Folklore internazionale» sempre del 1999 e «Concerto di Natale» del 2005, oltre a varie incisioni live.

Il coro collabora stabilmente con il teatro «Giuseppe Verdi» nelle produzioni operi-

stiche, lirico-sinfoniche, di operetta e musicals, sotto la direzione di importanti direttori. Per i bambini tra i 9 e i 16 anni che vogliono cantare con il coro le informazioni sono disponibili all'«Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste», al numero 040631553, dal martedì al venerdì dalle 16 alle 20.

Micol Brusaferro

Pianista e violinista le due insegnanti

Due le insegnanti che seguono i Piccoli Cantori: Maria Susovsky e Cristina Semeraro. Maria Susovsky si è diplomata in pianoforte al conservatorio Tartini di Trieste e ha iniziato la carriera concertistica come solista ed in duo, studiando contemporaneamente composizione e direzione corale. Ha insegnato educazione musicale nelle scuole medie statali ed è stata Maestro di diverse formazioni corali: dal 1974 al 1979 del coro misto «Melodia», dal 1979 al 1985 del complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro», successivamente fonda il «Coro giovanile della città di Trieste» e nel 1993 costituisce il coro da camera dell'«Accademia di musica e canto corale» di Trieste.

Come Maestro del coro ha inoltre collaborato con l'orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia in produzioni lirico-sinfoniche. Nel marzo del 2001 ha festeggiato con un concerto alla sala Tripovich i 25 anni di attività alla guida dei «Piccoli Cantori della città di Trieste», ricevendo dal Sindaco, per la sua attività artistica e didattica, il sigillo trecentesco della città. Cristina Semeraro si è diplomata in violino al Tartini, in canto al Tomadini di Udine, e in Direzione d'Orchestra alla «Regia Accademia Filarmonica» di Bologna. Come violinista ha svolto attività concertistica in formazioni da Camera ed è stata direttore di alcune formazioni corali. Nel Gennaio del '98 ha fondato l'Orchestra Filarmonica «Città di Trieste». Tantissimi i concerti realizzati. Nell'ottobre del 2000 ha debuttato nella direzione dell'Opera Lirica al Mongolian Academic Theater of Classical Arts di Ulaan-Baatar (Mongolia) con il «Rigoletto» di G. Verdi e la «Madama Butterfly» di Puccini.

mi. b.



A sinistra i ragazzi del coro dei Piccoli Cantori, che vanno dai 9 ai 16 anni. Qui sopra invece i «Pulcini» che possono incominciare a cantare già dai 3 ai 5 anni seguendo due lezioni settimanali

Anche i «Pulcini» e i «Minicantori» fanno parte del sodalizio: se ne occupano Monica Cesar e Andrea Semeraro

Già a tre anni si può cominciare a imparare il bel canto

Non solo Piccoli Cantori ma anche Pulcini e Minicantori. Per i bambini che vogliono avvicinarsi al coro l'accademia prevede due gruppi, che raccolgono le voci più giovani. Il coro de «I Pulcini», seguito dalla professoressa Monica Cesar e da Andrea Semeraro, accoglie piccoli dai 3 ai 5 anni. È un corso di propedeutica musicale con lezioni bisettimanali, dove vengono affrontati, in forma di gioco, temi alla base dell'educazione musicale, come l'intonazione, la scala, il riconoscimento dei modi maggiore e minore e gli intervalli. Viene inoltre stimolata e affinata la sensibilità alle diverse figure ritmiche e all'individuazione dell'unità di tempo

e di misura. La memoria viene costantemente esercitata tramite l'insegnamento di numerose canzoncine, facili e divertenti. Salendo con l'età c'è quindi il coro «I Minicantori», seguito dal maestro Alessandro Pace, per bambini dai 6 ai 9 anni. La formazione vocale ha come principale attività la riscoperta di musiche tradizionali per l'infanzia, anche se comprende nel repertorio brani folkloristici e classici.

Successivamente si passa ai Piccoli Cantori, che si possono ascoltare anche sul sito internet, dove sono disponibili notizie e informazioni. www.piccolcantori.it. Il prossimo impegno del gruppo sarà il 30 novembre, l'1 e 2 dicem-

bre a Vienna, dove canteranno al salone delle feste del municipio. Dopo i cori per bambini e ragazzi si passa alle formazioni degli adulti. Dai 16 anni in su c'è «Auricolare Vivavoce», sorto nel 2001 da un gruppo di ex-piccoli cantori, formato da circa 25 elementi e nel corso degli anni è riuscito ad avviare una consolidata attività artistica. Il repertorio spazia da brani polifonici a brani tratti da musical. Il coro ha al suo attivo anche l'incisione di un Cd. Nel corso delle prove, con cadenza bisettimanale, vengono curati aspetti e problematiche inerenti la vocalità del cantore adulto.

mi. b.

Presentato alla Minerva il volume sulla storia della Comunità Croati a Trieste sin dal 1200

Creare un piccolo angolo di Croazia nel cuore di una Trieste mitteleuropea. È stato questo l'obiettivo della presentazione del libro «I Croati a Trieste» che ieri sera ha riunito alla libreria Minerva numerosi rappresentanti di vari enti locali e della Comunità croata del capoluogo giuliano, che ammonta a circa 3000 persone secondo le stime più recenti.

Il volume, presentato da Damir Murkovic, presidente della Comunità croata sin dalla sua fondazione, ha infatti il compito dichiarato non solo di raccontare «la storia dei croati triestini», ma anche di avvicinare la città ai croati «più di quanto già non lo sia».

Concretamente, si tratta di una monografia che raccoglie contributi su vari argomenti di numerosi ricercatori croati, italiani e sloveni. Il tutto puntando su aspetti legati all'integrazione della comunità nella vita di Trieste (le prime notizie risalgono al lontano 1202) e nel XVI secolo che viene confermata la presenza della comunità da alcune iscrizioni in glagolitico, l'antico alfabeto slavo, che si possono reperire nella chiesa Santa Maria della Salvia e Contovello.

«Dalle sei sezioni del volume - ha spiegato Damir Murkovic - si attingono importanti notizie sul contributo dei croati in vari campi». Tra questi spiccano i croati che so-

no diventati famosi armatori o marinai.

Il libro, edito dalla Comunità Croata di Trieste con il sostegno di varie autorità italiane e croate, è uscito da poco nelle librerie, ma ha già suscitato un grande interesse poiché riporta l'attenzione anche sulla complessa identità culturale e mista di Trieste, divenuta ormai simbolo storico dell'intreccio fra varie, diverse tradizioni, confermando che la città si è sviluppata nel momento in cui sono venuti a stabilirsi popolazioni appartenenti alle più diverse etnie che vivevano nell'immenso impero austro-ungarico che andava dal Sud della Polonia a Ragusa (Dubrovnik).

Da una storia non convenzionale e dalle molteplici influenze, Trieste si presenta infatti anche oggi come una delle città più particolari di tutta l'Italia, che registra oltre alla presenza di numerose comunità religiose ed etniche, anche un'inversione di tendenza rispetto alla situazione nazionale.

Il capoluogo del Friuli Venezia Giulia vanta infatti la più alta concentrazione europea di ricercatori (con o senza passaporto italiano) ed è considerata la «capitale italiana dei cervelli stranieri», poiché qui il 9 per cento dei permessi di soggiorno sono rilasciati appunto per motivi di studio.

Gabriela Preda

VETRINA DELLA CITTÀ
a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità
telefonare allo 040/6728311

Scambio usato sci&bike

Alla Fiera di Trieste pad. F 25 e 26 novembre ore 10.30-20.30.
Info: skdevin.it, tel. 333/5201854.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

CITIZEN

GIOIELLERIA
Laurenti Stigliani
TRIESTE - LARGO SANTORIO, 4 - ☎ 040/772770
€ 538,00

Colonial Café
Bar & Ristorante
Trieste

Concedetevi una serata in un locale raffinato ed informale con un menù ricco di proposte innovative e tradizionali e venerdì e sabato sera confermando il tavolo per il dopocena, trascorrete ballando una serata più lunga e divertente
dal lunedì al venerdì aperto anche a pranzo
via Canal Piccolo 2/b - Tel. 040/7600464

FARMACIA
TRIESTE, Barriera Vecchia
ETICA NELLA PROFESSIONE

Per i nostri clienti molte sorprese e mezz'ora di sosta gratuita presso il parcheggio UPIM! Tanti prodotti di qualità a condizioni convenienti: le nuove linee cosmetiche, anche per l'uomo, i nuovi misuratori di pressione e aerosol, la linea cosmetica naturale prodotta nel nostro Laboratorio e tanto altro.
Per gli amanti della montagna, soprattutto i bambini, raccomandiamo ora l'acquisto di solari protettivi, per abbronzarsi evitando i pericolosi danni che il sole può causare alla pelle.
Via Oriani 2 (Barriera Vecchia), Tel. 040 764441

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.17
	tramonta alle	16.26
LA LUNA:	si leva alle	16.45
	cala alle	8.38

47.a settimana dell'anno, 329 giorni trascorsi, ne rimangono 36.

IL SANTO

Cristo Re

IL PROVERBIO

La calunnia ha le ali, ma la verità è sempre all'arrivo.

FARMACIE

Domenica 25 novembre 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:

piazza S. Giovanni, 5
via Alpi Giulie, 2
largo Sonnino, 4
via Mazzini, 1/A - Muggia
Sistiana

Aperte dalle 13 alle 16:
piazza S. Giovanni, 5 tel. 631304

via Alpi Giulie, 2 tel. 828428
via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza S. Giovanni, 5

via Alpi Giulie, 2
largo Sonnino, 4
via Mazzini, 1/A - Muggia
Sistiana tel. 208731
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
largo Sonnino, 4 tel. 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio. ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7. Q8: via dell'Istria 212.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve. AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts. AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: strada dei Friuli 5; via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara. ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7. SHELL: via Locchi 3. TAMOIL: via F. Severo 2/3. FLY: Passeggio Sant'Andrea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 SEA GIANT da Venezia a cava Sistiana; ore 14 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 23 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31.

PARTENZE

Ore 6 MSC ADRIANA da molo VII a Venezia; ore 12 SEA GIANT da Cava Sistiana a Venezia; ore 12 SAINT NICHOLAS da Siot 1 a ordini; ore 14 HS BACH da molo VII a Fiume; ore 20 MSC MIRELLA da molo VII a Capodistria; ore 20 SEAMUSIC da Siot 3 a ordini.

LOTTO

BARI	81	83	7	9	67
CAGLIARI	87	86	77	80	57
FIRENZE	37	11	63	87	69
GENOVA	90	59	29	21	86
MILANO	90	27	77	38	32
NAPOLI	26	46	37	49	63
PALERMO	53	18	78	63	35
ROMA	86	19	55	63	20
TORINO	72	87	68	48	70
VENEZIA	31	65	82	51	34
NAZIONALE	60	34	43	70	30

Enilotto (Concorso n. 141 del 24/11/2007)

26 37 53 81 86 90 Jolly **31**

Montepremi € 9.121.687,64
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 7.400.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti
Ai 17 vincitori con 5 punti € 43.605,05
Ai 1829 vincitori con 4 punti € 405,29
Ai 66.597 vincitori con 3 punti € 11,13

Superstar (N. Superstar 60)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+1. Nessun vincitore con 5 punti. Ai 6 vincitori con 4 punti € 40.529,41. Ai 229 vincitori con 3 punti € 1113,31. Ai 3387 con 2 punti € 100,11. Ai 19.688 vincitori con 1 punto € 10,11. Ai 44.267 vincitori con 0 punti € 5,11.

Grazie a una donazione dei giovani del Rotaract all'Associazione per i bambini chirurgici

Tumori cerebrali, metodo d'avanguardia al Burlo

L'ospedale infantile si è dotato per primo in Italia della spettroscopia «Raman»

Il Burlo, unico in Italia, si dota del «Metodo Raman» per la diagnosi dei tumori cerebrali e di altre patologie chirurgiche pediatriche. Sono coinvolti il Centro di eccellenza per i nanomateriali dell'Università di Trieste (Cenmat), il dipartimento di Chirurgia pediatrica dell'ospedale infantile e la facoltà di Ingegneria. Il burlo è capofila a livello internazionale per la spettroscopia molecolare in campo pediatrico. L'innovativa metodologia è sostenuta dall'Associazione per i bambini chirurgici (Abc) e dal Rotaract Distretto 2060, che ha consegnato ieri all'associazione i presenti Mauro Delendi e Giorgio

Tamburini, direttore generale e scientifico dell'ospedale, del primario di Chirurgia pediatrica Jurgen Schleef e Valtor Sergio del Cenmat - l'assegno di 25mila euro per la borsa di studio assegnata a Claudia Beletis, già ricercatrice all'Università di Dresda, specializzata nell'applicazione del metodo alla diagnosi dei tumori cerebrali. L'equipe di ricerca, di

cui fa parte il professor Kraft dell'Istituto di Chimica Analitica dell'Università di Dresda, è composta da dottorandi del Cenmat, docenti del dottorato di ricerca

in nanotecnologie e della facoltà di Ingegneria e chirurgi del Dipartimento di chirurgia del Burlo. Nell'incontro il chirurgo pediatrico Daniela Codrich ha sottolineato quali potrebbero essere le ricadute positive dello spettrometro in sala operatoria: «Distinguere in modo veloce il tessuto sano da quello malato durante l'intervento permette di agire in mo-

do non invasivo solo nell'area interessata, senza intaccare le parti sane contigue». Il metodo Raman si basa sul presupposto che tutta la materia vibra e ciò permette, con uno spettrometro a luce laser, di creare immagini che rivelano la struttura chimica di un tessuto e le eventuali variazioni patologiche. Utilizzato per la diagnosi delle neoplasie, la sua applicazione nel campo dei tessuti malformati è stata studiata finora solo dall'equipe di Trieste che ha presentato il progetto alla comunità scientifica lo scorso giugno al congresso mondiale di Boston.

Patrizia Piccione



La consegna dei fondi del Rotaract



La cerimonia della consegna dei fondi del Rotaract al Burlo

MATTINA

Castello di Miramare

Oggi si terranno le consuete visite accompagnate gratuite nel parco di Miramare a cura degli assistenti museali: «Alla scoperta di un giardino storico», con orario: 11.30 e 14.30.

«Terre di mare»

Chiude oggi la mostra «Terre di mare», allestita a Palazzo Gopevich, concesso dal Comune, in via Rossini 4 (orario dalle 9 alle 19). Allestita in occasione del recente convegno «L'archeologia dei paesaggi costieri e le variazioni climatiche», organizzato nell'ambito del progetto Interreg «Alto Adriatico» in convenzione fra il Dipartimento di scienze dell'antichità dell'università di Trieste, il Museo del mare di Pirano e l'Enea. Dopo Trieste la mostra sarà trasferita al museo di Grado.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19. Aperte le iscrizioni per i corsi di ballo, ginnastica dolce, yoga attivo e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30: pomeriggio dedicato alla tradizione bandistica con la banda «Viktor Parma» di Trebiciano.

Parrocchia

Gesù Divino Operaio

In prossimità del Natale viene allestito nelle sale sotto il campanile (via Benussi 13) il Mercatino di Natale e la Mostra del libro da oggi. Feriali 9.30-10.30, festivi: 9-12.30. Mostra del Libro fino al 23 dicembre: festivi 9-12.30.

Villaggio

del Pescatore

Prosegue con notevole interesse la mostra «Il Villaggio, la sua storia, le sue radici» allestita nei locali della ex Cooperativa del Villaggio del Pescatore. La mostra illustra la vita del borgo dalla sua costruzione, una ricca esposizione di antiche cartoline di tutti i paesi dell'Istria provenienti da prestigiose raccolte e diversi modelli di imbarcazioni. La mostra rimarrà aperta sino a tutto dicembre con orario il sabato e la domenica con orario 9-12. Per le scolaresche e visite fuori orario su prenotazione al n. 04208687.

Federazione maricoltori

Per il 45.º anniversario della fondazione della Federazione italiana maricoltori e la consegna del Pedocio de Oro ai pescatori Domenico Baldini e Anna Doz, oggi alle 10.30 nella sala Alfred Kastler della Guest House (ex Hotel Adriatico) - The Abdul Salam - dell'Icpt (International Centre Theoretical Physics) a Grignano, si svolgerà l'incontro celebrativo con il seguente programma: breve relazione consuntiva dell'attività svolta e delle previsioni future del presidente Mario Bussani; relazione del prof. Franco Stravisi dell'università degli studi di Trieste su: «Climatologia dell'Alto Adriatico»; verrà nell'occasione consegnato il Pedocio de Oro, da parte dell'assessore provinciale Denis Visioli, per i contributi significativi dati nel settore della pesca e della maricoltura ai pescatori Domenico (Eto) Baldini e alla conduttrice-motorista Anna Doz. Ospite d'onore sarà la prof.ssa Hosana Vjadinovic, presidentessa dell'associazione di volontariato: Società Dante Alighieri di Cattaro (Kotor) Montenegro (Crna Gora).

Mostra alla Stadion di Alessandro Bressani

Sono esposte fino al 15 dicembre le opere del pittore Alessandro Bressani, alla Corsia Stadion, via Battisti 8.

La figura dell'intellettuale ebraica che ebbe una lunga relazione con Mussolini rievocata da Carla Guidoni

Margherita Sarfatti, la donna che «educò» il duce

Ebraica, colta e raffinata a una famiglia dell'alta borghesia, Margherita Grassini in Sarfatti, nata a Venezia nel 1880 in un palazzo sul Canal Grande, è stata giornalista, scrittrice e soprattutto critico d'arte. A Milano, brillante animatrice di un salotto culturale, fondò e diresse la rivista «Gerarchia», entrando quindi come collaboratrice all'«Avanti», ove conobbe Benito Mussolini, e successivamente al «Popolo d'Italia». La sua vita, segnata dal tormentato legame con il duce, di cui scrisse una biografia (in Italia ebbe diciassette edizioni) è stata ripercorsa da Carla Guidoni, mentre Giuseppe Buratti ha parlato delle origini e dell'ascesa del fascismo e di ciò che ha significato come fenomeno storico. L'incontro è promosso dall'associazione artistico culturale «Il Coriandolo» in collaborazione con la sezione storica

POMERIGGIO

Beneficenza con i Blues Brader's

Oggi alle 17 nel Teatro San Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» presenta una replica straordinaria della commedia dialettale musicale «La vera storia dei Blues Brader's» di Lorenzo Braidà. L'intero incasso sarà devoluto all'associazione «Il Cenacolo-onlus» e all'associazione «Genitori senza...». Preveduta biglietti e prenotazione posti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Ampio parcheggio non custodito.

Meridionale e Transalpina

Oggi a Gorizia alle 16 e 17.30 visita con i curatori alla grande mostra allestita nella nuova sala della Fondazione Ca. Ri.Go. «Dalle Alpi all'Adriatico in ferrovia con la Meridionale e con la Transalpina». Marina Bressan, Marino De Grassi e Alessandro Puhali guideranno i visitatori alla scoperta dei materiali che documentano la nascita, 150 anni or sono, del primo collegamento veloce tra il Centro Europa e l'Adriatico.

SERA

Alcolisti anonimi

Oggi riunione del gruppo di Pendice Scoglietto 6 alle ore 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. 040-577388, 333-3665862; 040-398700, 333-9636852. Gli incontri sono giornalieri.



ANIMALI

PULCE. Gattina cieca (senza occhi) di 4 anni, color marrone-nero tigrato estremamente paurosa, si è smarrita in via Orsera il 19/9. È prevista ricompensa di 500 euro. Prego chiunque avesse notizie anche brutte, di contattarmi, sono disperata. Tel. 3489112490. GATTA. Cercasi gatta tigrata (soriano) di piccola taglia, sparita dal suo giardino in frazione Pese a Trieste. Se qualcuno l'ha presa o soccorso si prega di darne notizie al numero 040/226725. In caso di ritrovamento si darà una ricompensa.

GITE

MERCATINI. La «Bulli e Puppe» organizza la gita ai mercatini natalizi di Dresda-Meissen-Rothenburg e Salisburgo dal 7 all'11 dicembre 2007. Info: 3387879849.

BUDAPEST. Il gruppo pesca del Cral-Autorità portuale, propone ai soci, anche quest'anno, un Capodanno nella capitale ungherese, nel bellissimo hunor. Orchestra tipica tzigana e discoteca in hotel con musiche italiane, saranno a disposizione dei partecipanti per allietare il fine anno, mentre il menù sarà no-stop. A completare il viaggio, visita guidata della città e all'ansa del Danubio. Informazioni in segreteria alla stazione marittima lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

TOURING. Il Touring Club Italiano informa i propri soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per la gita a Poffabro considerato uno dei borghi più belli d'Italia in occasione dell'allestimento del suo presepe. Partenza sabato 15 dicembre in pullman da Trieste. Per informazioni e prenotazioni: Punto Touring Trieste via San Nicolò 11 da lunedì a sabato dalle 9.30-13 e dalle 15-19.

LUBIANA. L'Anla organizza domenica 9 dicembre 2007 un'escursione cultural-ricreativa al castello di Bogensperk e all'abbazia cistercense di

Sticna con passeggiata pomeridiana nel mercatino natalizio di Lubiana. Prenotazioni dalle 17 alle 18.30 alla sede Anla presso il Circolo Fincantieri-Wartsila, Galleria Fenicia 2, Trieste tel. 040/661212 info cell. 3471524678.

IL CENTRO. L'Associazione «Il Centro» propone nuovi momenti di turismo culturale: 1/12 Adria: «Balkan» (riapre il museo di Adria con l'esposizione dei tesori del museo di Belgrado, oggi in ristrutturazione). Il treno dei mercatini di Natale (con il treno storico, in uno dei più bei periodi dell'anno, verso i mercatini di Klagenfurt o Lubiana). 15-16/12: dalla Slovenia verso Graz (attraverso la meravigliosa Slovenia verso l'incantevole Graz: Natale è nell'aria!). Info via Coroneo martedì e giovedì 16.30/18.30. Tel./fax +39040630976. Mail: il_centro@infinito.it. web: il_centro.infinito.it.



CERCASI

TAMPONAMENTO. Il proprietario della «Ford Escort» grigio metallizzato chiaro che la notte del 22 novembre ha violentemente tamponato in via Geppa una Fiat 600 gialla dandosi alla fuga è urgentemente invitato a contattare lo 040/368821.



CORSI

SLOVENO. L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che sono ancora disponibili alcuni posti per il corso serale di sloveno di I livello che inizierà questo mese. Le lezioni, tenute da insegnanti di madrelingua qualificate, si svolgono in orari serali due volte alla settimana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040761470 040366557, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).



MATRIMONI

Norbedo Bruno con Tonut Rosa; Hammerle Andrea con Deste Giulia; Sterpin Paolo con Giromani Barbara; Ratkovic Ljubomir con Gotavac Milanka; Pontoni Tiberio con Veglia Laura; Faso Sebastiano con Stepanov Ljiljana; Botai Gianluca con Sponza Natasha.

ELARGIZIONI

● In memoria di Antonio Afri nel XXV anniv. (25/11) e di Francesca Afri per il compleanno 40 pro Centro tumori Lovenati, 40 pro Ass. de Banfield.

● In memoria di Orsolina Dagnelut nel 50.º anniv. dalla nuora Margherita e nipote Giorgio 50 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

● In memoria di Silvio De Leporini dai colleghi dell'Mw Gorizia 285, da Mara e Patrizia 50 pro Istituto Burlo Garofolo.

● In memoria del dott. Tiziano De Monte nel IX anniv. (26/11) da Stella, Sergio e famiglia 30 pro Agmen.

● In memoria di Carlo Germ per l'anniv. (25/11) dalla moglie 50 pro Ass. Amici del cuore.

● In memoria di Sergio Giorgi da Flavia e Nino Bonaduce 30 pro Medici senza frontiere.

● In memoria di Milan Micheluzzi da Aldo e Dolores Cresevisch 25 pro Lega tumori Manni.

● In memoria di Miranda Pavan per il compleanno (15/11) da Edy e Maria Rosa Lokar 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Francesca Ruzzier ved. Scogna nell'anniv. (25/11) dalla figlia Lina 50 pro Ass. de Banfield.

● In memoria del geom. Ermanno Salvador nel XVIII anniv. (18/11) dalla moglie Laura e dal figlio Giulio 50 pro Ass. de Banfield, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.

● In memoria di Ervino Vetta (25/11) da Licia Vetta 100 pro Agmen, 100 pro Fondazione Teatro Verdi; da Federica, Paolo e Caterina Rosso 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Agmen.

● In memoria di Liliana Vignini dalla figlia Patrizia e famiglia 400 pro Cro Aviano.

● In memoria di papa Giovanni XXI-II da E. G. 50 pro frati di Montuzza.

● In memoria dei propri cari defunti da Gianna Marrone 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di nonno Aldo dai suoi amati nipoti 20 pro Ambulatorio Enpa-Trieste.

● In memoria della zia Maria da Luisa e famiglia 15 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

● In memoria dei propri cari da Livia, Cristina, Mario 20 pro Agmen.

● Per il battesimo di Nicola Bussani dagli zii 25 pro Agmen.

● Per festeggiare la nascita di Damiano da Silva, Gianni, Viviana, Silvano, Tullia, Giorgio 100 pro Fondazione Luchetta Ota d'Angelo Hrovatin.

● Da Liliana 30 pro gattile Cociani.

● In memoria dei propri cari defunti da St. G. 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. Luchetta Ota d'Angelo Hrovatin.

● In memoria dei cari defunti da Mario e Lilia Favretto 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Brandolin 50 pro Agmen.

● In memoria dei propri cari defunti da N. N. 50 pro Agmen.

● In memoria dei propri cari defunti da N. N. 50 pro Comunità S. Martino al Campo.

● In memoria dei propri cari defunti da Irene e Aldo Ferrian 30 pro Agmen.

● In memoria dei propri defunti da Gioconda Losi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Gianna Sereni Alberti da Licia Casati 15 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Petri-Ariatta 50, da Marcella Pontini 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nello e Annamaria Paver 100 Airc; da Federico e Betty Rosati con famiglia 100 pro Caritas diocesana di Trieste.

● In memoria di Liliana Beaco dalle famiglie Coletti e Fornasaro 50 pro Centro Tumori Lovenati.

● In memoria di Angela Benedetti dal fratello Umberto e famiglia 25 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Cassandra Bon da Livia e Vera Madriz 50 pro Domus lucis Sanguinetti.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

GLI AUGURI



Caterina, 93

Alla cara zietta, che compie i 93 tanti auguri da tutti i parenti, amici



Tatiana, 40 anni

Augurissimi a Tatiana da papà, mamma, Ramon, fratello, cognata e nipoti



Daniela, 50 anni

A Daniela che ha raggiunto i 50 un mondo di bene da Claudia, mamma, Elio e Aldo



Maria e Ottavio

Nozze d'oro di Maria e Ottavio auguri dalle figlie Nadia e Edda generi, nipoti e dai parenti



Livio, 80 anni

Tanti auguri a Livio dalla moglie Jole, il figlio, la nuora, il nipote, la sorella e i parenti



Fabio, 50 anni

Buon compleanno a Fabio da Matteo, Luca, Viviana e dalla nonna Edda



Tina, 70 anni

Un mondo di auguri alla splendida Tina da tutti coloro che le vogliono bene



Leda, 70 anni

Auguri alla sempre bella Leda dalle cugine Nives, Bruna e Uccia e dai parenti tutti

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono
- testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Disservizi postali 1

● Egregio direttore, faccio nuovamente appello alla sua cortesia poiché, dopo aver letto la segnalazione del 9 novembre di Agostino Mazzurco, che si qualifica «responsabile ufficio comunicazione Poste italiane», non posso lasciar correre la cosa senza fornire ulteriori elementi e chiedere ulteriori precisazioni.

Abito da più di trentasette anni a San Luigi e oltre a essere «fedele all'ufficio postale di Trieste 16 di via Mauroner», come mi ha qualificata il signor Mazzurco, mi piace tutto di San Luigi, come piace a tutta la mia famiglia. Durante tutti questi anni sono stati chiusi diversi negozi e purtroppo la maggior parte delle famiglie si vedono costrette a scendere in città per le loro comperie. Ciò nonostante San Luigi, per chi ci risiede da tanto o per chi ci è nato, resta sempre un posto da sogno, tanto verde, buona aria, un panorama splendido, la meravigliosa chiesa, la panetteria, la macelleria, il parrucchiere, il fioraio... e l'ufficio postale di via Mauroner dove - da sempre - siamo andati a prendere e a spedire la posta.

Leggendo quanto scritto dal signor Mazzurco, ci si chiede secondo quale «precisa organizzazione di lavoro per l'area di residenza» le raccomandate, quando si è assenti da casa, non vengano più appoggiate all'ufficio postale di via Mauroner? Chi ha «organizzato per area»? Cosa c'entra San Luigi con via Settefontane? Dove sta scritta questa nuova «organizzazione»? Hanno forse intenzione di togliere l'Ufficio? Queste sono domande che non mi pongo solo io, ma tante altre famiglie di San Luigi «fedeli» all'Ufficio postale di via Mauroner.

Meglio avrebbe fatto il signor Mazzurco a utilizzare lo spazio di replica, che la vostra testata gli ha offerto, per fornire queste precisazioni alla cittadinanza tutta, perseguendo obiettivi di «trasparenza» e «servizi pubblici vicini al cittadino» di cui tanto spesso si sente vanamente parlare. Ha preferito invece usare dieci delle trenta righe di replica per spiegare che se un postino non trova a casa il destinatario di una raccomandata, lascia un avviso. Credo di poter affermare che tale «meccanismo» sia ben noto alla quasi totalità della popolazione, anche senza il qualificato contributo del signor Mazzurco.

Per quanto sin qui esposto, si esige una risposta, considerata anche la scarsa qualità del servizio di consegna della posta in genere e - da quanto si legge - non solo a San Luigi, ma in tutta la città di Trieste.

Liliana Negri Zolli

Disservizi postali 2

● Mi rivolgo tramite vostro alle Poste italiane per avere spiegazioni su un grave episodio di disservizio da me constatato il giorno 10 novembre scorso.

Rincasato alle 13 ho notato sopra le cassette postali, nell'atrio dell'edificio dove abito, almeno una ventina di corrispondenze di vario tipo - stampati, lettere di banche e di servizi di telefonia - con indirizzi relativi ad altri edifici della stessa via. Mi sono affrettato a cercare un responsabile delle Poste attraverso i numeri telefonici contenuti nell'elenco in mio possesso, ma nessuno ha risposto, mentre il centralino risultava sempre occupato. Mi sono preoccupato allora di individuare qualche destinatario degli edifici vicini e ho potuto personalmente consegnare la corrispondenza ad almeno una persona per numero civico.

Mi chiedo come sia possibile che si verifichi un fatto di così grande irresponsabilità da parte di qualche addetto alle poste.

Dante di Ragogna

Vigili smemorati

● Vorrei esprimere la mia solidarietà ai lettori che nei giorni passati si sono lamentati del modus operandi dei nostri vigili urbani e al contempo chiedere al comandante degli stessi Abate, come considera lui il fatto che i suoi sottoposti non effettuano mai da oltre 10 anni alcuna multa per sosta vietata e ovviamente neanche la rimozione forzata, come invece indicano i cartelli stradali, dei veicoli costantemente in divieto di sosta lungo la via Capitolina iniziando da piazza Vico. Mentre a varie ondate li vediamo solerti al lavoro, anche di rimozione, delle auto posteggiate in via S. Giusto e in via Bramante e in altre vie limitrofe. Ma mai in via Capitolina. Viene da chiedersi quale recondito motivo stia alla base di un simile difforme trattamento tra strade così vicine. Ho chiesto in varie occasioni ai vigili urbani di andare anche in Capitolina e le risposte sono state le più varie ed evasive che si possano immaginare. La più carina, per così dire fu: «Se i nostri capi

IL CASO

Un lettore sottolinea l'inopportunità della struttura aperta davanti al Verdi

La pista sul ghiaccio va spostata

Mi riferisco a quanto pubblicato sul «Piccolo» il 10 novembre a pagina 19 dal titolo il Verdi: «Spostate la pista sul ghiaccio». Egregio sovrintendente signor Zanfagnin, lei è stato troppo buono, troppo educato, chiedendo di spostare la pista di ghiaccio di 100 metri. La pista non deve esistere all'esterno del Teatro Verdi proprio quando si svolge la stagione lirica! Si vuole così allora allontanare i frequentatori? Creare ostacoli? Far convivere il trambusto esterno con le esecuzioni all'interno? L'assessore Bandelli si dice pronto a vigilare sul volume della musica esterna, allora avremo pure un assessore direttore artistico esterno?

La mia carriera di artista lirico è durata ben 36 anni. Quanti teatri ho girato in Italia e esteri, ma mai ho visto all'esterno in nessuna città uno sconcio simile. Il presidente di ogni teatro lirico è per legge il sindaco della città. E qui sprofondiamo nel ridicolo. Il sindaco permette, autorizza quale presidente del Verdi un trambusto simile, forse per allontanare il pubblico? Il nostro sovrintendente fa i miracoli per mettere assieme una stagione lirica che sia decente, chiedendo pure ai cittadini il 5 per mille, le casse del Verdi come per altri teatri sono quelle che sono dopo che ahimè sono state tolte le sovvenzioni

statali ai teatri, ora proprio il presidente del Verdi il sindaco mette altri ostacoli.

Sulla stessa pagina appariva una foto del sindaco e dell'assessore Bandelli che pattinano sul ghiaccio tenendosi per mano. Purtroppo c'era molta somiglianza con i clown del famoso circo sul ghiaccio. Egregio signor sindaco, questo non è il Verdi di Muggia e non siamo in una piazza di Aiello, siamo a Trieste! Il teatro Verdi è stato e sarà sempre un grande teatro di tradizione ed è nel cuore di tutti i triestini. Non sia proprio lei il presidente del teatro a togliere questa fama al nostro Verdi.

Ennio Mucchiutti

no i ne manda, perché noi dovremo far il nostro dover ubidir a quel che ne vien comandato». Quasi che non esistesse più il libero arbitrio e la libertà di azioni di un tutore dell'ordine. Ma allora che non sia forse vero, come dicevano i nostri vecchi: che il pesce...

Sergio Lorenzutti

Abusi di potere

● Sono la mamma di un ragazzino di tredici anni che, come tanti, frequenta la terza media. Come tanti frequenta il ricreatorio dei Salesiani, il Catechismo, gioca a calcio. E, come tanti, è vivace, ha un carattere a volte difficile, esuberante, ma anche sensibile e fragile, caratteristico di quella adolescenza che chi in un modo chi in un altro, ha segnato tutti noi.

Sabato 17, nel pomeriggio, in un pomeriggio come tanti in cui i ragazzini cercano di trovare un modo di passare le ore lontano dalla strada, mio figlio era dai Salesiani, dai «Sale» come lo chiamano gli adolescenti.

Come sempre era vicino al campetto di calcio, fuori, guardava i bambini più piccoli giocare, forse si sentiva «grande» in quel momento, forse uno dei piccoli gli avrà detto qualcosa (vai via di qui, per esempio) e forse

lui avrà risposto che non voleva muoversi da lì, continuando a guardare.

Nello scambio di parole ad un certo punto si è introiettato un uomo, di 30 o 40 anni, che non aveva sentito nulla ma era intervenuto contro mio figlio, a priori. Chiamandolo «bullo» intimandogli di andarsene. Ma mio figlio, che come tanti non ama a tredici anni farsi dare ordini da sconosciuti, ha ribattito che non stava facendo nulla di male e che sarebbe rimasto dov'era.

L'uomo minaccia di chiamare altre persone per sbatterlo fuori, mio figlio annuncia che chiederà l'intervento dei carabinieri ma... sorpresa! L'uomo tira fuori un tesserino, è un carabiniere! Gli ordina di seguirlo in caserma, e mio figlio lo fa, spaventato, fino a un certo punto però, e lo lascia andare.

Non posso negare che il bambino abbia un po' «alzato la cresta», che si sia impuntato come fa, normalmente, qualsiasi tredicenne. Ma non posso giustificare un uomo che deliberatamente spaventa un ragazzino, lo accusa senza sapere quali siano i fatti, lo minaccia, e si qualifica come carabiniere.

In che mondo viviamo? A che punto siamo arrivati? Prendiamo un bambino qualsiasi e invece di educare, minacciamo, come se fosse l'unica «arma» a nostra

disposizione per salvare i nostri figli. Ho sgridato mio figlio, sia per avere acceso una discussione con un bambino più piccolo sia per aver seguito uno sconosciuto che, se fosse un padre più che un carabiniere, avrebbe dovuto usare modi più adatti e metodi più condivisibili, come, ad esempio, chiamare i genitori.

Ma non è stato così. Ormai siamo in mano a un mondo che non dà spazio agli errori, non cerca più neppure di capirli. Se sbagli paghi, fine della storia. O almeno, se posso, ti faccio morire di paura. Ma non perché questo serva a qualcosa, no, solamente perché non conosco altre soluzioni.

Maria Montrone

Il Centro Quark

● Faccio seguito alla lettera apparsa sul vostro quotidiano in data 18/11/2007 nella sezione «Segnalazioni» con oggetto «Corso misterioso». L'articolo contiene delle inesattezze visto che il Centro Studi Quark oltre a tenere corsi di alta formazione a pagamento offre corsi di formazione gratuita a tutti i disoccupati tramite un fondo privato e non gestito assolutamente dalla Regione come viene anche chiaramente pubblicizzato sul nostro sito web. Sono certo che ci sia stata una incomprensione e

comprendendo la situazione «particolare» della persona ed essendo la mia società sempre attenta e vicina ai nostri allievi, offro, a titolo gratuito a questa persona il corso di informatica individuale, con le speranze di aiutare concretamente il miglioramento della situazione lavorativa della persona in questione.

Mauro Pandolfini
Centro Studi Quark

Teatrino in circoscrizione

● L'altra sera mi è capitato di assistere a una riunione del consiglio circoscrizionale del rione di S. Vito, in cui si discuteva del fatto che un assessore di Forza Italia avrebbe voluto edificare un parcheggio sotterraneo, ma il consiglio comunale aveva intelligentemente bocciato tale ipotesi. Tutto bene? Mica tanto: infatti il parlamentino non è stato unanime, avendo un singolo consigliere di Forza Italia costretto il pubblico e i suoi colleghi a sorbire una lunghissima presa di posizione densa di recriminazioni nei confronti del suo partito, essendo evidentemente ispirato da un bisogno di pubblicità autopromozionale. Ma ai cittadini non importa di queste beghe, bensì solo che il parcheggio sia stato bloccato. Personalmente, non avevo mai assistito a un teatrino politico, ma esso, nel discutere addirittura di progetti che non esistono, è più lontano dagli interessi della gente di quanto si pensi.

Maria Setter

Igiene mentale e cure

● Con riferimento agli interventi del dott. Dell'Acqua, mi sento in dovere di raccontare la mia esperienza.

Il Centro di Salute Mentale funziona sì, ma solo per quel paziente che accetta di curarsi spontaneamente. Nel momento in cui rifiuta le cure, non c'è più nulla da fare, viene abbandonato a se stesso e se ha la fortuna di avere alle spalle una famiglia, questa deve faticare non poco per ottenere un vostro intervento. E non mi si venga a dire che basta una telefonata!

Mia sorella «seguita» dal Centro di Salute Mentale, il 1. aprile 2006 è caduta a terra riportando fratture ad una caviglia; da quel momento non cammina più ed è tuttora immobile a letto, tutto questo perché a causa della sua malattia psichica ha rifiutato le cure riabilitative. Chiesto un vostro aiuto per supportare i fisioterapisti della Rsa S. Giusto, affinché accettasse la terapia, nessuno è mai intervenuto. Conclusione: da quel giorno è trascorso più di un anno e mezzo, mia sorella è tuttora immobilizzata a letto, tutto questo a causa della sua malattia psichica e al vostro mancato intervento.

Lettera firmata

Pista poco piacevole

● Scrivo riguardo la pista ciclabile da Campanelle ad Altura, finalmente finita. È divisa in due parti: una di circa 1 metro di mattonelle, - bellissima - l'altra di 2 metri asfaltata, credo, per le biciclette, bruttissima da vedere in mezzo al verde. Il Comune non poteva lasciare al posto dell'asfalto la terra battuta ed asfaltare piuttosto tutte le buche che ci sono in città?

Moreno Montalto

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Uno «ski-pass» nel cuore per superare la paura

di don Mario Vatta

C'è sempre un po' di apprensione quando ci si deve sottoporre a una prima visita o ad un esame medico di controllo. Così almeno si poteva leggere sui volti delle persone in attesa al pianoterra degli ambulatori del Polo cardiologico a Cattinara.

Quella mattina, dovendomi sottoporre al periodico «tagliando», entrai dopo aver guardato verso la vallata sottostante e cercando di indovinare, nei boschetti adiacenti, la presenza di qualche capriolo che, alle prime luci o sul far della sera, trova timidamente il coraggio di affacciarsi un po' allo scoperto.

Entro. E subito una signora anziana di mia conoscenza, mentre sta trascinando per mano il coniuge un po' sofferente, mi confessa tutto d'un fiato: «Don Mario, anche lei qua. La sa, mio mari el ga le coronarie e i ghe ga 'pena dito che el dovarà operarse al cuor. Anche lei, vero, la se ga operà? Me par che lei i ghe ga messo cinque o sei ski-pass. Adesso come la sta?»

Cercando di non lasciarmi travolgere dal fiume di parole in ansia, e soprattutto di trattenermi dal sorridere in quel momento mentre dalla signora venivo informato di essere portatore, nel personale sistema circolatorio, di singolare attrezzatura sciatoria, cercai di rassicurarla che l'operazione per l'impianto di by-pass (by-pass sottolineari con forza) dà in altissima percentuale degli ottimi risultati. E che quindi nutrisse grande fiducia per la salute del marito.

Il volto della signora si era finalmente rilassato: le parole di «chi c'era già passato» le avevano sottratto un pizzico di ansia, novità che tentava di trasmettere con l'intensità dello sguardo all'anziano compagno - per la verità poco convinto del tutto - ed iniziare quindi un percorso di convincimento ed accettazione che l'intervento cardiocirurgico «s'aveva da fare».

Devo confessare che l'espressione involontariamente legata agli sport invernali aveva rievocato in me panorami alpini fatti di cime innevate, visioni splendide, luci in quota insolite per noi uomini e donne... della costa.

Subito, come altre volte d'altronde, il mio pensiero corre alla «nostra gente», quella con cui condividiamo fatiche e disperazioni nel tentativo di trasmettere fiducia e sguardi sereni almeno per l'oggi. Il pensiero, dicevo, immagina gli amici su in montagna ripetere gesti un po' infantili ma pieni di gioia e di allegria come il rotolarsi nella neve e scorgere nell'altro le guance rese rosse dall'aria pura e frizzante dei monti.

Lo so che la visione riveste caratteristiche infantili, fatte di piccole cose e di giochi bambini, ma, ne sono certo, riuscirebbero a donare assieme ad una boccata ossigenante, anche una ripulita interiore almeno di una parte di quelle scorie accumulate nella vita e che potremmo chiamare con il nome di fallimento, delusione, tradimento, umiliazione, abbandono.

Che bello giocare a palle di neve, respirare la generosità della natura, prendersi in giro per i movimenti incerti e goffi in uno scenario che ci parla di luce, purezza, bontà! E, perché no, di Lui fonte e sintesi di tutto quanto ci è stato donato, compagno anche nei momenti negativi perché anch'Egli, Figlio di Dio, ha provato l'umiliazione dell'abbandono, la delusione bruciante, l'amarezza del tradimento. Per poter, in fondo, stare con noi.

Buona domenica.

LA LETTERA

Degrado in via Colleoni: dove sono finiti i fondi?

«Il Piccolo» del 9 novembre riportava con molto rilievo le scuse che l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, circondato da uno stuolo di consiglieri comunali e circoscrizionali, dal presidente della quinta circoscrizione nonché dal difensore civico, rivolgeva agli abitanti della degradata e dimenticata via Colleoni. Lo stesso assessore aggiungeva che si sarebbe presto attivato per lo stanziamento dei fondi necessari al rifacimento della strada in questione.

«Il Piccolo» del 7 marzo di quest'anno specificava che 200.000 euro erano stati stanziati per la bisogna. I lavori di straordinaria manutenzione si sarebbero dovuti iniziare in primavera. E trascorso quasi un anno e nulla è stato intrapreso, almeno per rendere transitabili i marciapiedi sprofondanti e in forte pendenza, pericolosissimi per le persone anziane. Facile immaginare le condizioni della carreggiata continuamente percorsa da veicoli diretti da via Orlandini a via D'Alviano.

Forse l'assessore Bandelli intende rinviare l'intervento sulla strada, ormai ridotta a mulattiera, alle calende greche? E lecito sapere dove sono andati a finire i 200.000 euro sopra menzionati?

Seguono 40 firme

L'ALBUM



Muli e mule de Muja si sono incontrati per festeggiare i quarant'anni

Ecco i primi quarant'anni dei ragazzi e delle ragazze di Muggia che si sono trovati in un ristorante della cittadina per rievocarne insieme gli anni trascorsi, per recuperare il tempo perduto informandosi su come sono andate le cose in questo periodo e per formulare i migliori auguri per il futuro.

Mancano 29 giorni a Natale

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

RESTAURI

Restauri di cornici, mobili, ferra battuto e oggetti d'arte.

RADETTI ANTONIO

v. Diaz 13/b Tel. 040 301090

RISTORANTI

TRATTORIA DA DINO SPECIALITÀ PESCE

Si accettano prenotazioni per il PRANZO DI NATALE e CENA DI CAPODANNO

salita promontorio 2 - TRIESTE - Tel. 040 30 5094 - 040 314770 (chiuso la domenica)

Al pescaturismo • RIAPRE SABATO 1 DICEMBRE

Ci trovate tutto il mese di dicembre, dal giovedì alla domenica • Pranzo e cena

Villaggio del Pescatore TEL. 339 6390473

AGRITURISMO HORSE FARM

Basovizza 338 (verso il confine di Pesek)

Aperto tutti i fine settimana e su prenotazione per cene aziendali ed eventi

Prenota il tuo Natale e il cenone di Capodanno

Ottimi piatti a ottimi prezzi!

Tel. 040 226901 www.horsefarm.it

A L'ARISTON BARBECUE-PIZZERIA-LOUNGE BAR

SPECIALITÀ CARNI ALLA BRACE - Aperto a pranzo e a cena

TUTTI I VENERDÌ LIVE MUSIC JAZZ E RITHM&BLUES

PRENOTATE IL VEGLIONE DI CAPODANNO CON GRAN CENONE E BALLO

Viale Romolo Gessi 16 - TS Tel. 040 309681 (chiuso martedì)

DIDATTICA

Regala un corso di tedesco

per adulti, senior e ragazzi!

GOETHE-ZENTRUM TRIESTE

via Beccaria, 6 - Trieste - 040 635764

www.goethezentrumtrieste.it

CENTRO CULTURALE ITALO-TEDESCO

European School of Trieste

Istituto comprensivo Paritario - 3 mesi a 13 anni

venerdì 14 dicembre **OPEN DOORS**

orario 13.30-17.00 **VI ASPETTIAMO!**

Telefono 040 44087

Villa Geiringer - Scuola del Castelletto - Via Ovidio 49 - Scorcio

concessionaria

ALPINA

TUCSON

2WD DA **€ 17.990**

SPORT

TUCSON 2wd

DA **€ 17.990**

PREZZO NETTO GIÀ SCONTATO

ALPINA Tel. 040 231905

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

3': cross lungo tagliato di Allegretti da 30 metri, Berti vola a togliere la palla dall'incrocio dei pali e manda in angolo.

7': punizione di Allegretti, Kyriazis colpisce bene di testa, Berti vola ancora e respinge con grande riflesso.

8': fallo su Sedivec, Allegretti batte la punizione centrale da 20 metri, palla a girare che scavalca la barriera e si infila nell'angolo dove Berti non può arrivare.

23': punizione dallo stesso punto di quella precedente, a sorpresa tira stavolta Pesaresi, ma il rasoterra è debole e Berti para in due tempi.

25': Sedivec raccoglie un appoggio di Granoche, avanza di qualche passo e scaglia un sinistro in corsa poco fuori dall'area che si perde sul fondo.

35': iniziativa personale di Ferretti, dal limite esterno sinistro dell'area si gira e scaglia un sinistro insidioso che attraversa tutto lo specchio della porta e finisce sul fondo.

43': lancio di Allegretti in avanti, Antonelli controlla e dal limite scaglia un sinistro che fallisce sul fondo.



SECONDO TEMPO

3': cross improvviso rasoterra di Moscardelli da sinistra, Ferretti gira in corsa da centro area e palla che si perde di poco a lato con Dei proteso in tuffo.

8': assist di tacco di Moscardelli ai 30 metri, si apre il buco nel quale si infila De Feudis che di prima intenzione spara in porta da posizione centrale, la palla sibila a fil di palo.

14': Sgrigna controlla una palla al limite dell'area, si concentra e scaglia un destro potente che sfiora l'incrocio dei pali.

21': dopo un batti e ribatti per una punizione di seconda in area della Triestina, Moscardelli crossa dalla destra, Dei manca l'intervento e Turati di piatto destro insacca a pochi passi. 1-1



SERIE B La Triestina al Rocco batte con fatica il fanalino di coda Cesena a conclusione di una brutta partita

Unione, ci pensa sempre Sgrigna

Segna subito Allegretti ma Turati nel secondo tempo pareggia. L'apoteosi nel finale

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE La Triestina s'addormenta troppo presto in campo con il gol su punizione di Allegretti sotto il cuscino e nella ripresa è costretta a svegliarsi di soprassalto per riprendere in mano una partita che la Cesena stava per portarle via. A sette minuti dalla fine Alessandro Sgrigna, controverso eroe del Rocco (ha zittito il pubblico dopo il 2-1) ha messo le cose a posto ben imbeccato dall'assist del nuovo entrato Della Rocca che ha toccato la prima palla dopo quasi dieci mesi proprio in occasione del 2-1. Salvati i tre punti e anche la faccia. Solo il risultato merita di finire in cornice. Tutto il resto della gara potrebbe finire nella spazzatura, se si eccettua forse la rabbiosa reazione dell'Unione dopo l'1-1. La Triestina purtroppo sa quasi sempre come complicarsi la vita, anche contro l'ultimo vagone del lungo treno della B, ossia quel Cesena che finora aveva raccolto la miseria di sette punti. Il nuovo allenatore Vavassori ha avuto poco tempo per raddrizzare la squadra. L'incontro sotto il profilo spettacolare è stato un pianto malgrado il gol iniziale di Allegretti il quale da circa 25 metri ha trovato il giusto mix di precisione e potenza per indirizzare la palla sopra la barriera. L'avvio arrembante, in pre-

cedenza il portiere Berti era già intervenuto due volte in maniera decisiva, lasciava presagire a un'altra giornata di gloria per i padroni di casa come quella con il Grosseto ma così non è stato. Troppo compassata e arruffona la Triestina che evidentemente s'era illusa la vittoria già in piatto come una buona pasta e fagioli. Anziché far circolare la palla con lucidità, ha cominciato a sparare dalle retrovie tutta una serie di palloni che n'è Granoche (leggermente in ombra) n'è l'inconsistente Sedivec potevano catturare. Poco movimento e gli esterni Antonelli e Sgrigna bloccati a volte a fare mucchio in centro. Il gol di Allegretti non è servito per aprire la partita, il Cesena è rimasto chiuso come se fosse ancora sullo 0-0 e gli alabardati hanno fatto fatica. Se a centrocampo Allegretti e Piangerelli portano palla, è difficile andare da qualche parte. I romagnoli, disposti con un classico 4-4-2 da Vavas-

Triestina	2
Cesena	1
MARCATORI: pt 9' Allegretti; st 22' Turati, 38' Sgrigna. TRIESTINA (4-2-3-1): Dei, Milani, Kyriazis, Lima, Pesaresi, Piangerelli, Allegretti, Sgrigna, Sedivec (st 25' Graffiedi), Antonelli (st 11' Rossetti), Granoche (st 38' Della Rocca). All. Maran. CESENA (4-4-2): Berti, Turati, Doudou, Biasi, Cortellini (st 16' Lauro), Croce (st 33' Fattori), Mezavilla (st 20' Vaskac), De Feudis, Botta, Ferretti, Moscardelli. All. Vavassori. ARBITRO: Valeri di Roma. NOTE: angoli 1 a 1. Ammoniti: Biasi, Lima e Vaskac per gioco falloso, Piangerelli per comportamento non regolamentare. Recupero: 2' e 5'. Spettatori: 6.026.	

sori, nei primi 45' hanno mostrato tutti i loro limiti senza riuscire mai a impensierire Dei. Una squadra senza qualità che ha azzardato il primo tiro in porta (girata di Ferretti che ha attraversato tutta l'area piccola) appena al 34'. Ma visto che la Triestina non mordeva e se la prendeva comoda, il Cesena con il passare del tempo ha

alzato il suo baricentro e ha cominciato a mostrare i muscoli. A inizio ripresa, di fronte a una platea indispettita, l'undici ospite è andato per due volte vicino al pareggio con due conclusioni rasoterra finite vicino al palo di Ferretti (su cross dell'ex Moscardelli) e di De Feudis con i due centrali Lima e Kyriazis che si erano colpevolmente aperti. Maran allora è corso ai ripari inserendo un terzo centrocampista (Rossetti) e togliendo il fumoso Antonelli trasformando il 4-4-2 in un 4-3-3. Mosca anche giusta ma che non ha risparmiato all'Unione il gol dell'1-1, nato per un mezzo pasticciaccio difensivo. Al 20' Dei ha bloccato vicino al secondo palo in presa a terra un retropassaggio di Piangerelli e quindi inevi-

tabile la punizione in seconda. La muraglia alabardata eretta sulla linea di porta ha respinto la botta di Moscardelli e quella successiva di Ferretti ma nella confusione totale «Mosca» da destra ha centrato dove Turati ha girato nella porta sguarnita. La Triestina è stata costretta a ricominciare in partita la partita ma con un altro stato d'animo e con i propri tifosi sempre più irritati. La squadra di Maran ha cominciato a spingere e a muovere il proprio sederino come avrebbe dovuto fare anche sull'1-0 per chiudere la partita e negli ultimi 25' è salito in cattedra Sgrigna che ha provato a cercare la porta. Maran ha giocato la carta giusta quando ha tolto l'esautato Granoche per gettare nella mischia una torre come Della Rocca. Il rischio c'era, data la lunga assenza dell'ex bolognese. Ma il centravanti non s'è arrugginito, sa ancora fare il suo mestiere: sul primo pallone alto che è arrivato al limite dell'area ha fatto da sponda per l'inserimento a sinistra di Sgrigna il quale ha esploso il suo destro che prima di arrivare in porta ha trovato anche la gamba di un difensore. L'apoteosi dopo l'inutile sofferenza e nessuno questa volta s'è dimenticato di salutare il popolo del Rocco. Sgrigna, che doveva farsi perdonare il gesto di stizza dopo il gol, è stato il più affettuoso.

«Questa volta il tecnico ha gestito bene i cambi grazie ai quali è stato possibile tornare in vantaggio. Manca un regista che metta ordine»

TRIESTE Vittoria sofferta ma alla fine i tre punti sono arrivati. Ai tifosi alabardati sono piaciuti i primi venti minuti di gioco, poi il gioco è calato di tono e nella ripresa la prestazione globale non ha molto convinto. La gara doveva essere chiusa prima.

Migliori in campo Allegretti e Sgrigna, autore del gol, sotto tono invece Granoche. «Buon inizio degli alabardati - spiega Salvatore Frio - ma dopo il pareggio, Triestina arrendevole, ha rischiato troppo poiché il Cesena dietro era ben messo e gli alabardati lenti davanti. C'è sempre il solito problema del gol, per fortuna ci salvano le punizioni di Allegretti, anche stavolta il migliore che merita 7 non solo per la rete ma per la prestazione. Sotto tono invece Granoche, di solito si impegna di più. Bella l'azione del gol di Sgrigna».

Sottolinea il positivo rientro in campo di Della Rocca, Renato Sanapo. «Neanche il tempo di assaggiare il terreno che grazie a lui Sgrigna ha trovato il gol. Nei primi venti minuti della Triestina, dopo si sono adagiati la-



Il ritorno in campo di Della Rocca, al posto di Granoche (Lasorte)

sciando troppo spazio al Cesena, squadra che merita la classifica che ha. Nella ripresa Maran ha effettuato bene i cambi, facendo uscire Granoche, non al meglio della forma e Sedivec al di sotto delle sue possibilità e la musica è cambiata. Buona partita di Allegretti, voto 7. Non deve più ripetersi invece un episodio come quello del pareggio del Cesena, frutto di un'ingenuità di tutta la difesa. Una vittoria che porta una boccata d'ossigeno che potrebbe servire per il futuro». La pensa in maniera simile anche Gianfranco Comuzzi. «Bene nel

primo tempo, poi gli alabardati sono calati di intensità e ne hanno pagato le conseguenze. Bisogna tener sempre duro e voler chiudere la partita per evitare poi altre situazioni come quella verificatasi in occasione del pareggio. Sono però fiducioso. Allegretti il migliore, voto 7, bene anche Sgrigna mentre Della Rocca lo vedo ancora imballato». «La Triestina deve combattere sempre su ogni pallone - prosegue Antonello Brandi - nei primi venti minuti del gioco ma dopo il vantaggio la squadra si è seduta invece di gestire al meglio la situazione. Miglio-

dire che il momento negativo è superato aspettiamo la gara con il Modena. Allegretti il migliore, voto 7». «L'importante era vincere - sottolinea Mario Romano - e così è stato però la Triestina è stata ancora confusionaria dimostrando di non trovare sempre il bandolo della matassa. Se ci fosse stata un'altra squadra probabilmente avrebbe perso. Manca un regista che proponga gioco e dia ordine togliendo certi difetti ed indecisioni. Migliore in campo Sgrigna, voto 7 perché ha saputo tirar fuori la Triestina dai guai». Soddi-

safatto del risultato e dei ragazzi, Alessandro Dorighi. «Non ha importanza come hanno giocato, sono i tre punti che contano. Dopo due vittorie consecutive siamo risaliti in classifica e si può stare più tranquilli. C'è ancora da lavorare ma ora lo si può fare con calma. La difesa, tralasciando l'episodio del gol, mi è piaciuta. Granoche invece poco influente perché non servito dai compagni. Applausi a capitano Allegretti, voto 7 e a Sgrigna per il gol: 6,5. Stavolta a fine partita i giocatori hanno fatto il loro dovere salutandolo il pubblico, speriamo che ogni polemica sia chiusa, anche se non ho capito e non mi sono piaciuti certi fischi rivolti a Sgrigna. «Bisogna vincere per 3-0 contro l'ultima in classifica - spiega Giorgio Frassi - la partita andava chiusa nel primo tempo. Siamo ancora scarsi, a gennaio più cose vanno ritoccate. Bene Allegretti, voto 7, poco incisivo Granoche che potrà però già riscattare sabato prossimo a Modena».

Silvia Domanini

LE PAGELLE DEI TIFOSI

I sostenitori dell'Alabarda solo parzialmente soddisfatti per il successo. Troppa sofferenza

«La squadra si è seduta troppo presto»

I pareri in tribuna: Granoche in ombra, bene gli autori dei due gol

IL TIFO

Dopo un primo momento di silenzio lo stadio lancia i cori per l'Unione

Restano fuori gli ultras arrabbiati

TRIESTE Scherzi del calcio: il Rocco surreale, quasi senza tifo che aveva accolto all'entrata in campo Triestina e Cesena, al fischio finale si è trasformato in uno stadio ribollente di umori.

La giornata era iniziata con l'annunciata protesta dei tifosi più accesi della curva Furlan. Una protesta silenziosa e tranquilla: in sostanza il gruppetto degli ultras, quello che lancia i cori della curva, è rimasto fuori, all'esterno dello stadio, in segno di dissenso contro i provvedimenti antiviolenza seguiti alla tragedia di quindici giorni fa, ultimo dei quali la trasferta vietata proprio ai tifosi del Cesena (anche se in realtà in tribuna ce

n'era più di qualcuno). Con loro uno striscione: «Vola un'aquila nel cielo, ciao Gabbo amico fraterno».

Quasi tutti gli altri tifosi della curva però sono entrati regolarmente e la mancanza del sostegno più caldo in effetti non si è sentita a lungo. Il silenzio infatti è durato poco: dopo cinque minuti si è sentito il primo «U-nio-ne». Da quel momento c'è stato il solito repertorio, compresi i cori per Stefano Furlan. E non sono mancati quelli in onore di Gabriele Sandri.

Per il resto del primo tempo applausi, fischi, urla di dissenso per le decisioni dell'arbitro, ma anche parecchio silenzio. Poi ci

hanno pensato le vicissitudini del match a vivacizzare lo stadio. E sono rispuntati i cori contro la Lega calcio, qualcuno anche contro gli alabardati, fino alla spaccatura totale dello stadio tra pro o contro Sgrigna. Per finire, finalmente, con la gioia collettiva finale.

Ad assistere a tutto questo, anche 280 ragazzini under 14 sistemati in tribuna, nell'ottica del progetto di apertura dello stadio a giovanissimi e famiglie. In qualche altro stadio li hanno messi nella curva ospite, ma alla fine l'importante è che in qualche modo, allo stadio, ci siano entrati.

an. ro.





Joseph Blatter, presidente della Fifa

Oggi a Durban il sorteggio per i Mondiali del 2010

DURBAN È il giorno del sorteggio a Durban dove oggi si terranno i sorteggi dei Mondiali di calcio 2010 organizzati per la prima volta

dal Sud Africa. L'Italia campione del mondo conoscerà gli avversari contro i quali dovrà guadagnarsi il diritto di difendere il titolo.



Capello favorito per il ruolo di ct d'Inghilterra

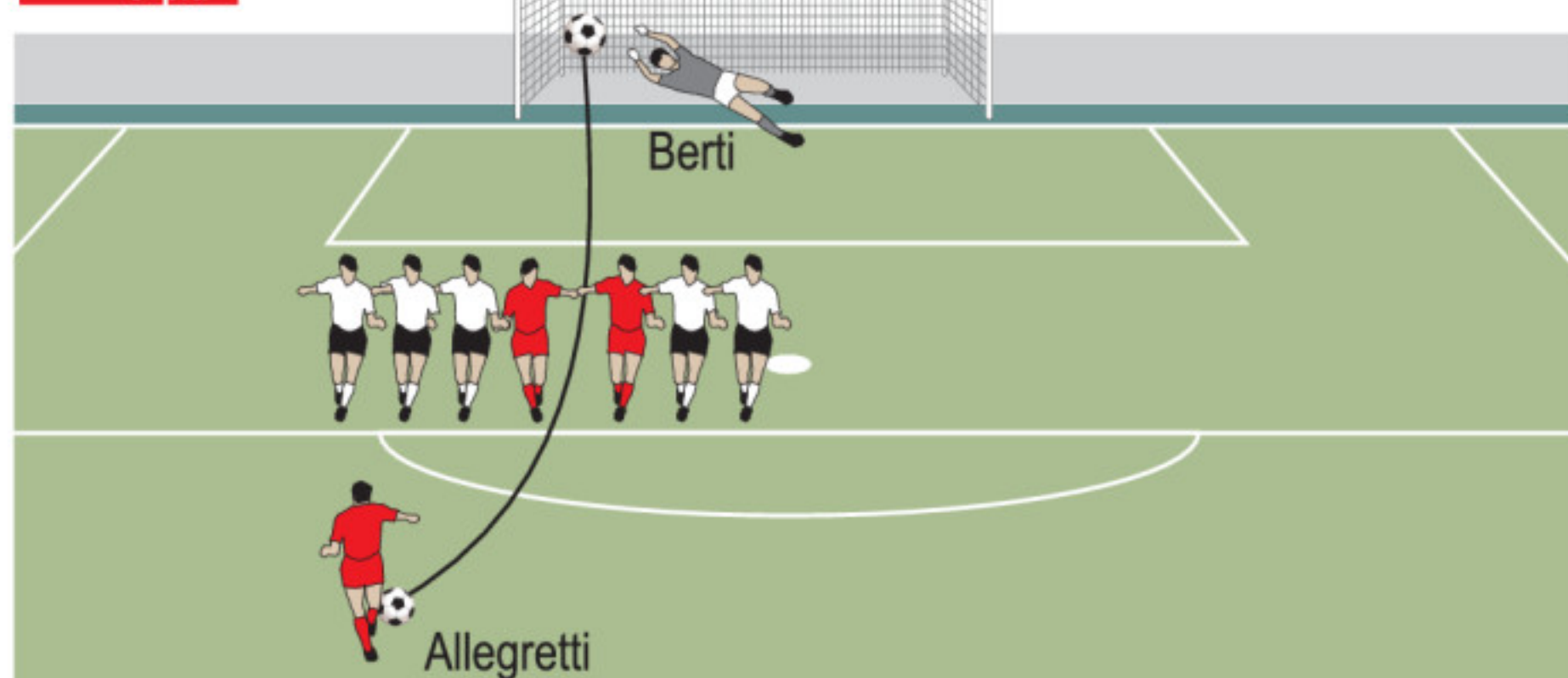
Capello resta il favorito per la panchina d'Inghilterra

LONDRA Fabio Capello in testa, José Mourinho in scia, Jürgen Klinsmann in agguato. La volata per mettere Capello sulla pan-

china della nazionale d'Inghilterra è entrata nella fase calda. Una sfida affascinante e insieme impegnativa.

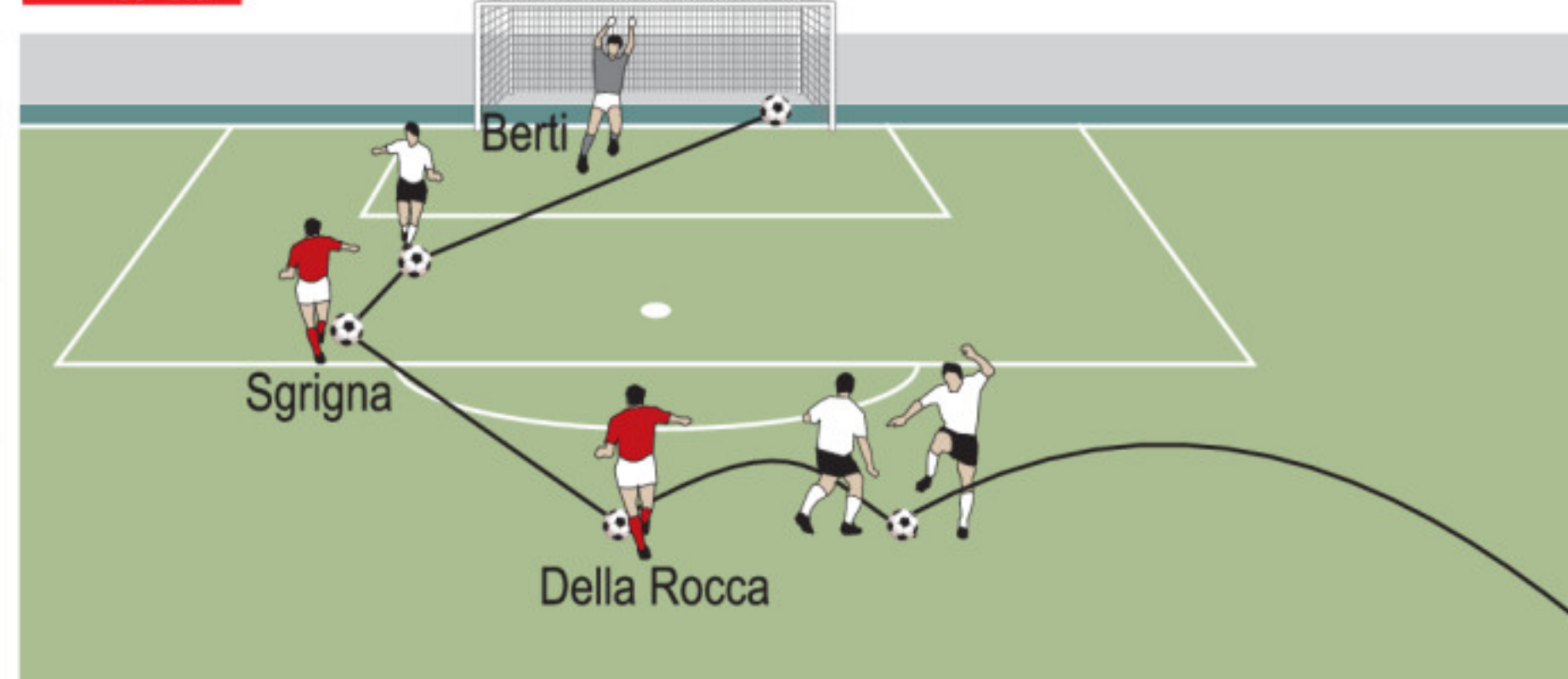
I GOL DELLA TRIESTINA

1-0 ALLEGRETTI
8' p.t.



Punizione centrale di Allegretti, la palla supera la barriera e si spegne nell'angolino alla destra di Berti

2-1 SGRIGNA
39' s.t.



Della Rocca approfitta dell'errore di due difensori del Cesena e serve Sgrigna che tira in corsa, la palla deviata da un avversario finisce in rete.

L'allenatore spiega il momento negativo della squadra al rientro dall'intervallo quando i romagnoli hanno pareggiato

Maran: «Nella ripresa ci siamo un po' persi»

«Nessun problema tra Sgrigna e i tifosi, a fine partita i ragazzini sono andati a salutare»

TRIESTE Alla fine del primo tempo forse non immaginava che sarebbero stati così sofferiti e sudati, ma questi altri tre punti in sacca ci regalano un grande sorriso e tanta serenità a Maran, che dopo un periodo sfortunato adesso ha tutto il diritto di godersi questa seconda vittoria consecutiva. An-

che se i suoi ragazzi, dopo un buon primo tempo, stavano per giocargli un brutto scherzetto a inizio ripresa. Già, cos'è successo? Questa la spiegazione del mister: «Nel primo tempo avevamo sfiorato il raddoppio tante volte, e non averlo trovato ci ha un po' inibito al rientro in campo».



L'allenatore Maran indica ai suoi la via per battere il Cesena

«Io credo - prosegue l'allenatore - che sia successo questo. All'inizio eravamo partiti con il piglio giusto, senza assolutamente pensare al fatto che il Cesena era ultimo in classifica. Poi questo mancato raddoppio ci ha un po' turbato, ma è l'unico appunto che posso fare alla squadra. Per fortuna, però, il pareggio subito ci ha spronato. E credo che proprio i risultati siano la medicina migliore per migliorare anche sotto questo aspetto, perché le vittorie aiutano anche a crescere. Per questo i sei punti nelle ultime due partite sono così importanti, oltre alla classifica, ci fanno crescere come squadra».

In effetti, dopo l'1-1 subito dal Cesena, la reazione dell'Alabarda non si è fatta attendere ed è stata di quelle vincenti: «Noi volevamo fortemente questa vittoria - spiega Maran - sapevamo quanto era importante per noi. E aver preso il pareggio in quel modo ci ha dato la carica giusta per cercare di tornare in vantaggio. In fondo, prima

del gol, loro non avevano mai tirato in porta, solo una volta da fuori area. Ma ripeto, quello che mi è piaciuto è aver visto dopo il pareggio una grande reazione, abbiamo giocato con aggressività ma anche senza frenesia. E le vittorie aiutano a crescere. Poi è ovvio che in B si soffre fi-

no in fondo contro qualsiasi squadra, è la regola. Noi siamo stati penalizzati spesso negli ultimi minuti, per questo è naturale che ci fosse un po' di ansia nel finale. E c'era anche il timore per non aver chiuso prima la partita, ma credo che la gestione finale sia stata buona».

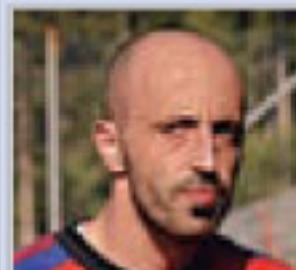
Riguardo allo stadio spaccato per Sgrigna, il mister raffredda gli animi: «Io credo che si sia trattato soprattutto di un malinteso con il pubblico in occasione del gol, del resto con l'adrenalina che scorre in quei momenti e durante partite come queste, sono cose che ci stanno. Mi è piaciuta però la bella risposta dello stadio a suo favore, e comunque a fine partita la squadra ha salutato tutto il pubblico in mezzo al campo. Quindi nessun problema. Sappiamo quanto i tifosi siano importanti per noi, e sappiamo che sul campo dobbiamo meritarcene il loro appoggio».

Il mister è contento anche del ritorno di Della Rocca, decisivo con il suo assist per Sgrigna: «Sono molto contento per Gigi, dopo tanta sfortuna si meritava un rientro così. Ha fatto un bel assist, ha dato una mano ed è entrato con lo spirito giusto, come del resto hanno fatto Rossetti e Graffiedi».

Maran spiega anche la decisione di portare un solo difensore (Petrás) in panchina: «Stavolta volevo portare un attaccante in più, e purtroppo non posso portare tutti i giocatori in panchina. Modena? Adesso è giusto avere fiducia, non accontentarsi e non adagiarsi su questi successi, anche se sappiamo di andare a giocare su un campo difficile e contro una squadra forte».

Antonello Rodio

LE PAGELLE



DEI
Per evitare il calcio d'angolo su tocco all'indietro di Piangerelli, il portiere la prende in tuffo. Punizione che porta al gol del pareggio. Generosità inutile, quindi dannosa.

5,5



MILANI
Stranamente poco incisivo anche se gli avversari non sono per nulla faticanti. Evidentemente il terzino non è in giornata di grazia.

5



KYRIAZIS
Ci sembra sui suoi livelli: in difesa non sbaglia nulla, rimanda bene tutto mentre in avanti si fa pericoloso di testa ma Berti si salva.

6



LIMA
Si sbarraccia, si scalmana ma si fa anche prendere fuori tempo da certe giocate dei romagnoli. Si slancia di testa a incornare ma dimentica altri gesti atletici più produttivi.

5



PESARESI
Esaurisce al primo minuto la sua spinta a sinistra, con un allungo che non raggiunge il pallone. Poi aspetta nella sua porzione di campo che pallone e avversario gli vadano contro.

5



ANTONELLI
Sembra voler spaccare la difesa del Cesena con finte e controfinte ma non riesce ad andare mai sul fondo e nemmeno a saltare l'avversario diretto.

5



ALLEGRETTI
Per un po' sembra ragionare meglio di tutti ma poi dimentica di tenere la squadra legata e si dedica a lanciare palloni lontano senza seguire la manovra.

6



PIANGERELLI
Tatticamente importante perché aiuta, disimpegna e ogni tanto va a sostegno. Tocca all'indietro sul portiere per non dover calciare lontano. Peccato per la leggerezza che costa.

6



SGRIGNA
Aiuta a sinistra, prova anche a offendere con un paio di dribbling. Grande è il merito di inserirsi su deviazione di Della Rocca e trovare il gol-vittoria.

7



SEDIVEC
Non salta l'uomo, si inserisce con parsimonia e si smarca il meno possibile. Pigrizia o condizione fisica poco brillante? Prestazione anonima.

5



GRANOCHÉ
Un paio di giocate utili, qualche difesa del pallone per dare fiato ai compagni ma non sembra in giornata degna di nota.

6

ROSSETTI: 6 DELLA ROCCA: 6

LA SOCIETÀ

Il presidente è tornato a soffrire per il risultato fino agli ultimi minuti, poi la gioia è tornata a esplodere

Fantinel: «Una partita da chiudere subito»

«La cosa più importante sono i sei punti in due incontri, si respira altra aria»

L'AVVERSARIO

Una squadra demotivata e noiosa ha fatto venire i brividi al Rocco

TRIESTE Una squadra così insulsa non l'avevamo ancora vista al Rocco. A colmare il vuoto ci ha pensato il Cesena, non per nulla ultimo in classifica (i numeri non sono bugiardi) che ha cambiato proprietà e allenatore in questi ultimi giorni. I cambi non sono serviti a niente e per questo ci vanno i giocatori e non l'allenatore o il presidente. E i giocatori sono davvero scarso (almeno da quel che abbiamo potuto capire dagli spalti del Rocco) e non usiamo attributi più drastici perché all'immagine i giocatori ci tengono.

Giovanni Vavassori, chiamato a fare il miracolo di salvare il Cesena dalla serie C, dovrà impegnarsi molto per ottenere risultati. Ma sicuramente il nuovo presidente farà di più al mercato di gennaio. Quindi Acori, disgraziato, dopo quattro campionati più che dignitosi sulla panca romagnola, va assol-

to. Vavassori si è reso conto di quale impresa si è fatto carico.

Il Cesena ha giocato con pallonate lunghe, nella speranza che Moscardelli riuscisse a cavare qualche ragno dal buco e lui c'è riuscito una volta a pro di Ferretti, messo davanti a Dei e capace di tirare fuori da vero broccaccio. Nel numero di Moscardelli va anche messa la dabbennaggine dei difensori alabardati che anche in occasione di una finta con pallone in verticale hanno bevuto le finte e hanno lasciato De Feudis libero in area e anche lui sciagurato nello sprecare la conclusione davanti a Dei.

Insomma, le occasioni da rete più nitide le ha create il Cesena, sderenato fin che si vuole. Ma gli alabardati hanno cercato di superare gli avversari nella gara a chi fa finta di giocare davvero. Quasi quasi ci riuscivano, che Dio li benedica.

Bruno Lubis

TRIESTE Troppo tranquillo il successo sul Grosseto, non tutte le vittorie possono essere ottenute con un rilassante 4-0. E contro il Cesena anche Stefano Fantinel è tornato a soffrire, fino all'ultimo minuto. E per il presidente alabardato il problema è stato quello di altre volte, ovvero non essere riusciti a chiudere prima la partita: «Peccato perché nella prima mezz'ora siamo stati veramente brillanti, poi forse la squadra ha sofferto il fatto di non aver raddoppiato, fatto sta che però questa era una partita da chiudere prima. Ma bisogna considerare tante cose, compresa la pressione del dover far risultato. Oggettivamente queste sono partite da chiudere subito e non pensarci più. Di positivo però c'è l'ottima reazione della squadra dopo il pareggio subito. E va salutato anche positivamente il rientro di Della Rocca, che è stato subito importantissimo con l'assist a Sgrigna. Sono tutti segnali positivi».

Il segnale più positivo però, Fantinel ce l'ha guardando la classifica: «La cosa più importante sono i 6 punti nelle due partite, che ci permettono di respirare un'altra aria. Soprattutto in considerazione del fatto che ci

aspettano la trasferta di Modena e l'impegno casalingo con il Rimini, due partite davvero difficili. Ma attenzione, se questo ci consente di affrontarle senza l'assillo della posizione in classifica, questo non significa che non dobbiamo avere lo stesso atteggiamento visto in queste due ultime partite. In questa serie B basta un momento di distrazione per essere risucchiati in basso. Non si può mai star tranquilli, occorre sempre la giusta intensità. E' un campionato strano, di difficile interpretazione, bisogna essere sempre a posto sia fisicamente sia dal punto di vista mentale. E non conta affrontare la prima o l'ultima in classifica. Lo abbiamo visto con il Cesena: nel primo tempo sembrava che di loro dovessimo fare un sol boccone, poi è cambiata la partita. Non c'è niente da fare, bisogna avere sempre l'approccio giusto, e non mollare fino al novantesimo. Basta un episodio per rovinare tutto, come stava per accadere stavolta. Il gol del Cesena del resto ce lo siamo fatti da soli con quel retropassaggio e poi non riuscendo a mandare via la palla dopo la punizione».

Un capitolo a parte, lo merita



Il presidente Stefano Fantinel

lo stadio. Nel senso del tifo e della battaglia pro o contro Sgrigna: «E' stato un sabato strano, non ho capito bene l'atteggiamento dei tifosi. Prima il silenzio, poi ci hanno aiutato, poi invece fischiate. Ma mi è piaciuto che alla fine tutto si sia ricompattato, anche con Sgrigna. Del resto il pubblico deve anche capire certi momenti, lo stato d'animo di un giocatore in certi istanti, il nervosismo che c'è per un momento difficile di una partita. Ci fosse una squadra che non lotta, sarei il primo ad arrabbiarmi. Ma questi giocatori invece lottano e ci mettono anche tanto orgoglio».

Antonello Rodio



Allegretti, gran rete su punizione e una prestazione da direttore d'orchestra (Foto Lasorte)

SERIE B Il capitano spiega come mai è stato dato campo agli avversari che hanno cercato manovre d'attacco e trovato il pareggio

Allegretti: «Dopo mezz'ora eravamo fermi»

«Siamo stati fortunati ad arrivare al gol nelle battute conclusive, era un momento difficile»

TRIESTE L'uscita definitiva dalla crisi, grazie alla seconda vittoria interna consecutiva, porta la firma di Riccardo Allegretti. Nonostante qualche colpo di troppo subito il capitano, dopo aver portato in vantaggio con un'altra magistrale punizione la squadra, è risultato determinante in cabina di regia per la conquista dei tre punti. Ben assistito da Piangerelli, il giocatore subito dopo il pari cesenate ha ripreso in mano le redini del gioco mantenendo costante l'iniziativa alabardata nel momento topico dell'incontro.

Allegretti due vittorie scacciarsi quelle con il Grosseto e con il Cesena?

«Certamente visto che ci hanno ridato classifica e morale. Le vittorie ci fanno comodo, siamo contenti anche perché abbiamo avuto anche quel pizzico di fortuna in più che non guasta mai».

La squadra però dopo il vantaggio ha un po' smarrito la rotta, come mai?

«Abbiamo smesso di giocare attorno alla mezz'ora del primo tempo, indietreggiando smettendo di cercare la profondità e muovendoci male collettivamente. Non siamo più riusciti da quel punto della partita a fare quello che invece era riuscito bene nei primi minuti del match. In quel punto della gara e ad inizio ripresa abbiamo sofferto, è vero. Siamo stati fortunati a trovare il secondo gol in un momento in cui la squadra aveva forse anche paura di subire un eventuale raddoppio avversario. Per questo siamo molto contenti per come si sono messe le cose».

Subito dopo però il pari del Cesena la vostra risposta è stata autoritaria, di carattere. Un segnale importante non trovi?

«Questo è vero. Ora però è necessario trovare la capacità, la forza di chiudere prima le partite senza andare a subire il ritorno dell'avversario. Cercheremo di migliorare sotto quest'aspetto per sfruttarlo proprio in queste occasioni, in cui l'avversaria è certamente alla tua portata. Alla fine, comunque questi sono e restano dettagli, l'importante è vincere».

Fondamentale Sgrigna, non solo per il gol. Come mai ha subito quella mini contestazione?

«Personalmente ho sentito i cori di scherno, di cui sono molto dispiaciuto, ma anche gli applausi di tutto il resto dello stadio nonché i fischi indirizzati a chi lo criticava. Credo sia assolutamente inutile dare peso a questo genere di cose, abbiamo capito tutti chi ci sta vicino, ovvero la maggioranza, e chi no. Ringraziamo quindi chi ci sostiene, il resto non conta».

Giuliano Riccio

SERIE B										SQUADRE																	
										P	TOTALE					CASA			FUORI					RETI			
											G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	MI		
Ascoli	1	94'	Perrulli																								
Mantova	3	50'	Corona, 57', 95'	Godeas																							
Avellino	2	26',	Mengoni, 68'	Salgado																							
Spezia	2	12', 91'	Gorzegno																								
Bologna	1	11'	Marazzina																								
AlbinoLefte	0																										
Chievo	2	22'	Italiano, 36'	Obinna																							
Pisa	2	11' (R), 64'	Castillo																								
Frosinone	4	36'	Bocchetti, 69'	Lodi, 82'	Evacu, 92'	Dedi																					
Grosseto	1	46'	Paulinho																								
Lecce	3	50'	Tiribocchi, 63'	Diamounte, 92'	(A) Fasano																						
Ravenna	1	27' (R)	Chianese																								
Modena	3	9', 28'	Okaka, 56'	Pinardi																							
Bari	0																										
Piacenza	0																										
Messina	1	17'	Biancolino																								
Rimini	5	62'	Ricchi, 18', 30'	Jeda, 72'	Vantaggiato, 94'	Valiani																					
Vicenza	1	19'	Rigini																								
Treviso	3	10'	Quadri, 48', 76'	Beghetto																							
Brescia	0																										
Triestina	2	11'	Allegretti, 84'	Sgrigna																							
Cesena	1	67'	Turati																								

PROSSIMO TURNO: AlbinoLefte-Treviso; Bari-Bologna; Brescia-Chievo; Cesena-Spezia; Grosseto-Ascoli; Mantova-Frosinone; Messina-Avellino; Modena-Triestina; Pisa-Lecce; Ravenna-Rimini; Vicenza-Piacenza		
MARCATORI: 13 Reti: Castillo J. (13 Pisa, 2 rig.); 11 Reti: Cellini M. (11 AlbinoLefte, 3 rig.), Jeda J. (11 Rimini, 2 rig.); 10 Reti: Granoche P. (10 Triestina, 3 rig.); 9 Reti: Godeas D. (9 Mantova), Lodi F. (9 Frosinone, 3 rig.), Soncin A. (9 Ascoli, 4 rig.); 8 Reti: Brunc. (8 Modena), Cerretti P. (8 Pisa); 7 Reti: Guidetti S. (7 Spezia), Possanzini D. (7 Brescia), Succi D. (7 Ravenna, 1 rig.), Tiribocchi S. (7 Lecce); 6 Reti: Bernacci M. (6 Ascoli, 1 rig.)		

PROSSIMO TURNO: AlbinoLefte-Treviso; Bari-Bologna; Brescia-Chievo; Cesena-Spezia; Grosseto-Ascoli; Mantova-Frosinone; Messina-Avellino; Modena-Triestina; Pisa-Lecce; Ravenna-Rimini; Vicenza-Piacenza

MARCATORI: 13 Reti: Castillo J. (13 Pisa, 2 rig.); 11 Reti: Cellini M. (11 AlbinoLefte, 3 rig.), Jeda J. (11 Rimini, 2 rig.); 10 Reti: Granoche P. (10 Triestina, 3 rig.); 9 Reti: Godeas D. (9 Mantova), Lodi F. (9 Frosinone, 3 rig.), Soncin A. (9 Ascoli, 4 rig.); 8 Reti: Bruno S. (8 Modena), Cerci A. (8 Pisa); 7 Reti: Guidetti M. (7 Spezia), Possanzini D. (7 Brescia), Succi D. (7 Ravenna, 1 rig.), Tiribocchi S. (7 Lecce); 6 Reti: Bernacci M. (6 Ascoli, 1 rig.)



Il pubblico che ieri ha seguito e incitato la Triestina



La punizione dalla quale è nato il pareggio del Cesena (Foto Lasorte)

LA SITUAZIONE

ROMA Al termine del turno numero 16 nella classifica del campionato di serie B sono due le squadre al comando: AlbinoLefte e Pisa, a braccetto al vertice della classifica con punti. Turno cotradistinto da tanti gol (39), solo due pareggi (entrambi sul 2-2) e altrettante vittorie in trasferta.

L'AlbinoLefte manca l'allungo e si ferma a Bologna. La squadra di Elio Gustinetti torna a casa con il ko di misura sul campo dei rossoblù emiliani, bravi a gestire l'esiguo vantaggio (gol di Marazzina). Il Pisa manca l'ottava vittoria in trasferta e non va oltre il 2-2 sul campo del Chievo. La partita è iniziata con 45' di ritardo a causa della pioggia che ha allenta-

Il Pisa aggancia l'AlbinoLefte Godeas fa volare il Mantova

to il manto erboso del Bentegodi ma non sono mancate le emozioni.

Tra in nerazzurri toscani di Ventura in evidenza l'attaccante sudamericano Castillo, autrice di una pregevole doppietta (nuovo capocannoniere con 13 gol). Il Brescia subisce una pesante sconfitta all'Omobono Tenni di Treviso. Le «rondinelle» di Cosmi cedono 3-0 ai veneti di Pillon con le reti di Quadri e Beghetto (doppietta). Finale di partita molto nervoso con

un'espulsione per parte (Lima e Russotto). Colpo esterno del Mantova che espugna il campo dell'Ascoli con una vittoria importante per la classifica dei «virgiliani». La squadra di Tesser è più brillante in fase offensiva e concretizza le tante occasioni con le reti di Godeas (doppietta) e Corona. Per i marchigiani, che hanno fallito un calcio di rigore sullo 0-0 con Soncin (palo) il punto inutile di Perrulli a due minuti dal termine. Botta e rispoa tra Avellino e

Spezia. Sul campo degli irpini si chiude sul 2-2 con il gol in extremis siglato dai liguri di Soda con Gorzegno. In precedenza lo Spezia si era portato in vantaggio con lo stesso Gorzegno prima della rimonta degli irpini con Mengoni e Salgado. Il Modena di Lino Mutti conquista tre punti preziosi nella gara interna contro un Bari apparso in affanno. Per i «canarini» emiliani le reti di Okaka (doppietta per l'ex Roma) e Pinardi. La seconda vittoria in trasferta della giornata arriva, un po' a sorpresa, dal «Garilli» di Piacenza dove l'undici di Mario Somma cede di misura al Messina. Per i siciliani tre punti d'oro grazie alla rete di Biancolino.

GLI OSPITI

L'allenatore appena arrivato

Vavassori: «Dispiace perché un punto l'avevamo meritato»

TRIESTE Il rammarico di Giovanni Vavassori, neo tecnico del Cesena ultimo in classifica, è evidente. La sua squadra sembrava in grado di poter dare finalmente un segnale di timido risveglio ed invece si è fatta sfuggire di mano un pareggio preziosissimo. Quella di Trieste per i bianconeri è la quarta sconfitta consecutiva.

A consolare Vavassori resta solo la prova modesta maagliarda dei suoi giocatori e il calendario che proporrà alla squadra romagnola tre gare consecutive al Manuzzi nelle prossime giornate.

Vavassori amareggiato per il mancato pareggio?

«Molto. Nella prima parte della gara ha obiettivamente fatto meglio la Triestina, che oltre al vantaggio ha avuto un buon possesso palla, nella seconda ha fatto qualcosa di più il Cesena che meritava alla fine di più».

Cosa è successo allora?

«In avvio di ripresa abbiamo subito posto le basi per il pareggio costruendo un paio d'occasioni importanti. Subito dopo eravamo riusciti a riprenderci la partita dando l'impressione di poterla controllare, tanto che la squadra ha cercato di sfruttare gli spazi lasciati dagli avversari. Purtroppo abbiamo pagato caro un'incomprensione tra due giocatori. Quell'errore ci è costato la gara».

Nonostante la posizione in classifica sia deficitaria il Cesena ha dato però l'impressione di aver ancora molto da dire, non trova?

«Certamente. Deve essere così per forza, una squadra che si trova nelle nostre condizioni se sa di avere l'occasione di poter fare risultato deve assolutamente provarci. Non dobbiamo assolutamente mollare, il torneo è lungo ed equilibrato».

Nella prima parte della gara avete lavorato meglio in fase difensiva, nella seconda siete stati più incisivi in attacco: come mai?

«Abbiamo fatto meglio in avanti nella ripresa perché i centrocampisti centrali partecipavano meglio all'azione, davano più appoggio ai difensori e agli esterni, la palla circolava meglio e questo ci permetteva di creare delle opportunità per poter far gol».

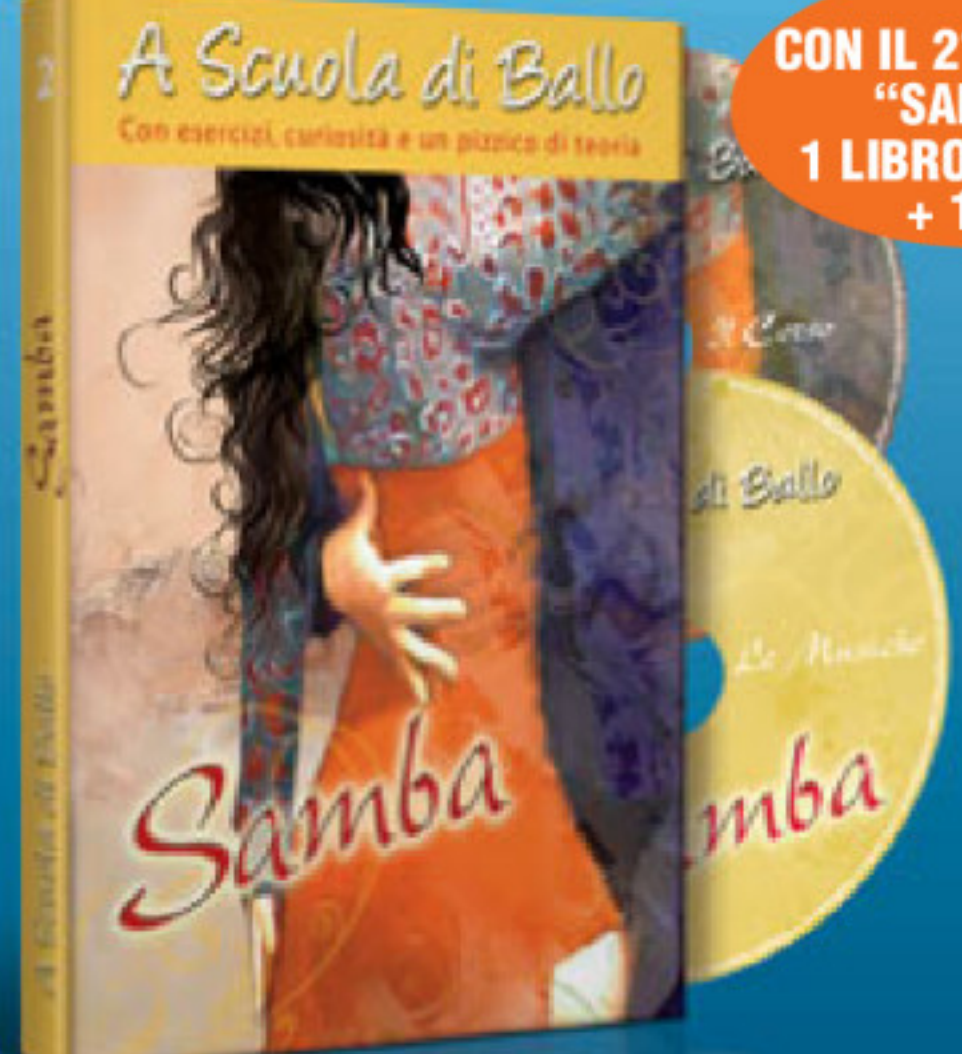
Da questa partita cosa ha dedotto?

«La mia squadra non è più nelle condizioni di poter regalare ancora, il rammarico principale resta non aver fatto punti. Per il resto credo che la squadra non abbia fatto male, nonostante la sconfitta. Mi consola essere riuscito a tenere bene il campo nella ripresa dimostrando di avere anche qualche qualità di gioco».

g. r.

TABELLINI

Modena 3 Bari 0 MARCATORI: pt 4' e 28' Okaka; st 11' Pinardi. MODENA (4-3-1-2): Frezzolini, Antonazzo, Ungari, Perna, Tamburini, Giampà (st 36' Fantini), Longo, Pani (pt 33' Bolano), Pinardi, Okaka (st 31' Koffi), Bruno, All. Mutti. BARI (4-4-2): Gillet, Ladino (pt 41' Esposito), Belmonte, Stellini, Loseto (st 1' Antonelli), Tabbiani (st 10' Ganci), Gazzi, Rajcio, Bonanni, Santoruvo, Lanzafame. All. Matarazzi. ARBITRO: Russo di Nola.	Bologna 1 AlbinoLefte 0 MARCATORE: pt 11' Marazzina. BOLOGNA (4-3-1-2): Antonioli, Daino, Terzi, Castellini, Bonetto, Mingazzini, Carrus, Amoroso, Adalton (st 33' Moras), Marazzina (st 37' Di Gennaro), Fava (st 25' Bombardini), All. Arrigoni. ALBINOLEFFE (4-4-2): Marchetti, Colombo, Serafini, Gervasoni (st 44' Madonna), Peluso, Gori, Del Prato, Carobbio, Cristiano (st 30' Bonazzi), Cellini (st 30' Cellini), Ruopolo. All. Guastinetti. ARBITRO: Rocchi di Firenze.	Ascoli 1 Mantova 3 MARCATORI: st 2' Corona, 10' Godeas, 43' Perrulli, 49' Godeas. ASCOLI (4-4-2): Taib, Aquilanti (pt 37' Maniero), Melucci, Miccolucci, Pesce, Job (st 17' Perrulli), Di Donato, Luci (st 17' Centi), Guberti, Bernacci, Soncin. All. Iaconi. MANTOVA (4-4-2): Pegolo, Calori, Cristante, Di Cesare, Balestri, Tarana, Spinale, Passoni (st 39' Rizzi), Godeas, Corona (st 19' Franchini), Fiore (st 28' Doga). All. Tesser. ARBITRO: Mazzoleni.	Treviso 3 Brescia 0 MARCATORI: pt 8' Quadri; st 4' e 32' Beghetto. TREVISO (4-4-2): Calderoni, Bonucci (st 25' Pianu), Viali, Scurto, Smit, Quadri (st 42' Russotto), Gissi, Guigou, Scaglia, Beghetto (st 39' Baccin), Barreto, All. Pillon. BRESCIA (3-5-2): Viviano, Stankevics, Mareco, Dallamano (st 31' Jadid), Zambelli, Vass (st 6' Bazzani), Tacchinardi, Lima, Mannini, Faccelin (st 35' Scaglia), Possanzini. All. Cosmi. ARBITRO: Rizzoli di Bologna.	Lecce 3 Ravenna 1 MARCATORI: pt 28' Chianese (r.); st 6' Tiribocchi, 19' Diamounte, 46' Fasano (a.). LECCE (3-5-2): Rosati, Schiavi, Diamounte, Cottafava, Ariatti, Munari, Vives, Ardito, Giuliatto (pt 34' Valdes, st 30' Esposito), Abbruscato (st 16' Tulli), Tiribocchi. All. Papadopulo. RAVENNA (4-4-2): Pardini, Ferrario, Pivotto, Anzalone, Fasano, Calzi, Sciacaluga (st 11' Pizzolla), Olive (st 8' La Rosa), Toled, Chianese, Succi (st 23' Fofana). All. Pagliari.	Chievo 2 Pisa 2 MARCATORI: pt 11' Castillo (r.), 22' Italiano, 35' Obinna; st 24' Castillo. CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Malagò, Mandelli, Cesar, Marchese, Bentivoglio, Italiano, Marcolini (st 3' Troiano), Luciano (st 27' Gasparetto), Pellissier, Obinna (st 34' Ciaramitaro). All. Iachini. PISA (4-4-2): Morello, Zoppetti, Raimondi, Lorenzi, Zavagno, Cerci (st 10' Carozza), Genovier, Braiati, D'Anna (st 36' Rajci), Kutuzov, Castillo. All. Ventura. ARBITRO: Tagliavento di Terni.	Piacenza 0 Messina 1 MARCATORE: pt 16' Biancolino. PIACENZA (4-3-2-1): Cassano, Nef, Miglionico, D'Anna, Gemiti (st 39' Aspas), Bianchi, Riccio (st 11' Kharja), Patrascu, Naingngolan (st 1' Cacia), Simon, Padalino. All. Somma. MESSINA (4-2-3-1): Manitta, Galeoto, Zanchi, Stendardo, Parisi, Cordova (st 36' Provenzano), D'Aversa, Arigo (st 20' Surraço), Pestrin, Degano (st 46' Gaveglia), Biancolino. All. Di Costanzo. ARBITRO: Salati.	Rimini 5 Vicenza 1 MARCATORI: pt 14' Ricchiuti, 16' Pagano, 18' Scardina, 30' Jeda; st 29' Vantaggiato, 47' Valiani. RIMINI (4-2-3-1): Consigli, Vitiello, Milone, Pecarisi, Regonesi, Cardinale, Cristiano, Pagano (pt 34' La Camera), Ricchiuti (st 38' Parascio), Valiani, Jeda (st 29' Vantaggiato). VICENZA (4-5-1): Guardalben, Terranova, Cudini, Scardina, Nastos (st 34' Giacomini), Raimondi, L. Righoni (st 39' Marchesetti), Helguera, Morosini, Serafini, Schwoch (st 34' Dal Bosco). All. Gregucci.	Frosinone 4 Grosseto 1 MARCATORI: pt 36' S. Bocchetti; st 1' Paulinho, 22' Lodi, 37' Evacu, 47' Dedic. FROSINONE (4-4-2): Scignano, Ischia, Pagani, S. Bocchetti, A. Bocchetti, Lodi, Pecchia (st 22' D'Antonio), Amerini (st 37' Bognar), Cariello, Martini (st 20' Dedic), Evacu. All. Cavasin. GROSSETO (3-5-2): Bressan, Innocenti, Mignani, Abruzzese, Virga (st 1' Zecchin), Gessa, Lazzari, Moro, Garofalo, Carparelli, Paulinho. All. Pioli.
--	--	--	--	--	---	--	---	--



CON IL 2° NUMERO "SAMBA" 1 LIBRO + 1 DVD + 1 CD

A SCUOLA DI BALLO

Ogni uscita un LIBRO per conoscere la storia e imparare le tecniche del ballo, un DVD per imparare a ballare davvero, un CD con le musiche per esercitarsi da soli o in compagnia.

È IN EDICOLA 2ª USCITA "SAMBA"

a soli € 9,90 in più a richiesta con IL PICCOLO

BASKET SERIE B2 Nella settimana di andata al PalaTrieste alle 18 biancorossi per la prima volta in questo campionato senza Mengucci in panchina

L'Acegas targata Pasini all'attacco di Bassano

Il nuovo tecnico: «Voglio in campo una squadra più sciolta, serena e rilassata e con le mani più calde»

TRIESTE «È importante che questa sera ognuno faccia la sua parte. I giocatori sul campo, il pubblico sulle tribune: l'obiettivo è vincere questa partita per sbloccare gambe e cervello e dare un preciso indirizzo al nostro campionato. Nella rincorsa del risultato i nostri tifosi saranno importanti. Capisco le loro sensazioni e i loro dubbi ma mi aspetto che sappiano creare un clima positivo che ci sia di supporto e aiuti a togliere pressione dalle spalle dei ragazzi».

Piero Pasini non si nasconde e individua con chiarezza l'obiettivo della sua squadra alla vigilia della sfida che questa sera alle 18, sul parquet del PalaTrieste, vedrà l'Acegas affrontare il Fiorese Bassano. Con gli stimoli e le motivazioni che l'arrivo del nuovo tecnico hanno indubbiamente portato.

«Oggi (ieri nel corso dell'ultimo allenamento, ndr) ho avuto buone sensazioni - continua Pasini - nel senso che mi è sembrato di vedere in campo una squadra più sciolta, serena e rilassata. Aspetto fondamentale per riuscire a scongelare le mani di giocatori che finora non sono mai riusciti a esprimere per intero il loro potenziale».

Grande lavoro psicologico, dunque, qualche informazione (così le chiama il coach) di natura tecnica giusto per dare un'impronta alla partita. E chiaro che



Piero Pasini

quella che sarà in campo stasera non potrà essere ancora la nuova Acegas targata Pasini, perché nessun allenatore, a meno che non abbia in mano la bacchetta magica, può cambiare faccia a una squadra in tre giorni. Di certo, però, ci si attende una reazione d'orgoglio da parte di una squadra che dopo l'esonero di Ferruccio Mengucci è consapevole di non avere più alibi. C'è da dare una decisa svolta al campionato, bisogna riuscire a invertire la tendenza di un inizio di stagione nel quale l'Acegas non è mai riuscita a trovare continuità.

Nell'arco dei quaranta minuti, capitano Muzio e compagni hanno spesso fati-

cato a gestire i vantaggi. Soprattutto nell'arco dei terzi quarti della partita. Anche in questo l'esperienza di un tecnico navigato com'è Pasini potrà risultare un prezioso toccasana.

Sull'avversaria che questa sera si presenterà sul parquet del PalaTrieste, l'Acegas ha lavorato negli ultimi giorni nel tentativo di limitare le caratteristiche degli uomini migliori. «Vogliamo impedire che facciano contropiede - conclude Pasini - e che riescano ad affidarsi a quelli che sono i loro giocatori di riferimento. Per quanto ci riguarda spero di vedere in campo una squadra che sia capace di esprimersi in velocità per sfruttare fino in fondo il talento dei singoli».

Programma della settimana giornata: Naturino Civitanova-Pmp Oderzo, Nuova Pallacanestro Gorizia-Bitumcalor Trento, Acegas Trieste-Fiorese Bassano, Banca Marche Ancona-Goldengas Senigallia, Alike Monfalcone-Zepa Marostica, Smile JesoloSanDonà-Pompea Atri, Umana Mestre-CariChieti.

Classifica: Bitumcalor Trento 10, Smile JesoloSan Donà, Goldengas Senigallia, Umana Mestre 8, Pompea Atri 8, Nuova Pallacanestro Gorizia, Zepa Marostica, Banca Marche Ancona, CariChieti, Pmp Oderzo 6, Fiorese Bassano e Naturino Civitanova Marche 4, Acegas Trieste e Alike Monfalcone 2.

Lorenzo Gatto



Anche oggi dovrà essere determinante capitano Sandro Muzio (Foto Bruni)

SCI

A Panorama la Karbon bissa Sölden Quarto in discesa Sulzenbacher

PANORAMA Denise Karbon concede il bis vincendo anche lo slalom gigante di Panorama, in Canada. L'azzurra ha vinto grazie anche all'errore dell'austriaca Nicole Hosp, al comando dopo la prima manche con l'0'05 di vantaggio. Alle spalle della Karbon l'altra austriaca Elisabeth Görgl, staccata di 42 centesimi. Sul terzo gradino del podio un'altra azzurra, Manuela Moelgg a 251 dalla compagna di squadra. A completare la bella prova delle azzurre la sesta piazzata di Nicole Gius. Denise Karbon, che ha già vinto a Sölden è in testa alla Coppa del mondo.

A Lake Louise, sempre in Canada, in una gara falsata da forti raffiche di vento, è arrivato il quarto posto per l'altoatesino Kurt Sulzenbacher nella discesa di coppa del mondo, la prima della stagione, con il tempo di 1'43"29, buttato fuori dal podio quando ormai stava festeggiando. A sorpresa la vittoria, prima in carriera, è andata al canadese Jan Hudec in 1'42"79, davanti allo statunitense Marco Sullivan in 1'43"03 e all'austriaco Andreas Buder in 1'43"13. Per l'Italia c'è anche il sesto posto di Werner Heel in 1'43"31.

Si è gareggiato con temperature di 20 gradi sotto zero e, soprattutto, con forti raffiche di vento in molti tratti del percorso poco dopo l'inizio della competizione. Molti atleti - tra cui anche i migliori come Didier Cuche, Michael Walchhofer, Bode Miller, Aksel Svindal e l'azzurro Peter Fill - sono stati così danneggiati chiudendo la gara nelle retrovie.

Favoriti sono stati i primi atleti a partire che hanno avuto a che fare con un vento meno impetuoso. L'austriaco Andreas Buder è riuscito a infilarsi davanti a Sulzenbacher approfittando di una momentanea pausa delle raffiche che creavano anche problemi di visibilità sollevando neve.

E sempre più dominio tedesco nella Coppa del mondo di sci di fondo. Dopo il successo di Josef Wenzl nella sprint d'apertura della stagione di Düsseldorf, è toccato ad Axel Teichmann fare centro nella 15 km a tecnica libera di Beostolen. Il tedesco ha preceduto di 7" il ceco Lukas Bauer e di 13" lo svedese Anders Soedergren. Quarto il detentore della Coppa del mondo René Sommerfeldt, mentre l'Italia è rimasta fuori dalle prime dieci posizioni. Giorgio Di Centa, migliore dei nostri, ha concluso al quattordicesimo posto con un distacco di 46" dal vincitore, Pietro Pillitteri. Cotrone è finito diciannovesimo e Valerio Checchi ventisettesimo.

Torna a primeggiare Marit Björger. La ventisettenne campionessa norvegese, vincitrice due volte della sfera di cristallo, ha colto nella 10 km a tecnica libera di Beitostolen il 28° successo della carriera davanti alla connazionale Vibeke Skofterud, staccata da 20". Terza la svedese Charlotte Kalla a 21", che ha tolto al gioia del podio alla ucraina Valentina Shevchenko e all'azzurra Arianna Folli. La valdostana ha colto un ottimo quinto posto confermando di essere ormai al livello delle più forti anche nelle prove sulla distanza.

SERIE A

Le prime della classe soffrono negli anticipi della giornata ma portano a casa la vittoria

Suazo protagonista nell'Inter a San Siro La Roma batte il Genoa grazie a Panucci

MILANO Nel secondo anticipo della 14a giornata d'andata della serie A, quello serale, l'Inter ha battuto di misura a San Siro l'Atalanta con il punteggio di 2-1. È Suazo il grande protagonista tra i nerazzurri nella prima frazione. Suo il gol dell'1-0 all'11' del primo tempo e suo l'assist alla mezz'ora per il gol del 2-0 realizzato da Cruz, alla settima rete stagionale.

L'Atalanta, che era partita bene, non ci sta ed accorcia le distanze al 39' della prima frazione grazie a Floccari, il sostituto di Zampagna messo fuori rosa.

Nella ripresa, l'Inter cerca di chiudere il match, mentre l'Atalanta sfiora anche il pari in un paio di occasioni. Nel finale, si rivede in campo Materazzi dopo tre mesi mentre Simone Inzaghi da poco entrato viene espulso dall'arbitro Banti per somma di ammonizioni.

Nell'anticipo pomeridiano delola giornata, ancora Panucci e la Roma vola in

Genoa	0
Roma	1
MARCATORE: st 45' Panucci.	
GENOA (3-4-3): Rubinho, Konko, Bega, Bovo, M. Rossi (st 44' Figueroa), Juric, Paro, Danilo (st 29' Coppola), Leon, Sculli (st 17' Di Vaio), Borriello. All. Gasperini.	
ROMA (4-2-3-1): Doni, Panucci, Juan, Ferrari, Cassetti, De Rossi, Brighi (st 22' Giuly), Mancini (st 39' Esposito), Pizarro (st 49' Barusso), Tonetto, Vucinic. All. Spalletti.	
ARBITRO: Rosetti di Torino.	
NOTE: spettatori 30 mila. Ammoniti: Danilo, Paro, Ferrari, Bovo, Bega, Juric. Angoli: 10-4 per la Roma. Recupero: 0' pt, 4' st.	

Inter	2
Atalanta	1
MARCATORI: pt 11' Suazo, 30' Cruz, 39' Floccari	
INTER: J.Cesar, Maicon, Cordoba, Samuel, Chivu, Zanetti, Dacourt (43' st Materazzi), Cambiasso, Solari (21' st Maxwell), Suazo (32' st Ibrahimovic), Cruz. All. Mancini	
ATALANTA: Coppola, Bellini, Carrozzeri, Capelli, Manfredini (23' st Belleri), F.Pinto, Tisone, Guarente, Langella (11' st Padoin), Doni, Floccari (34' st S.Inzaghi). All. Del Neri	
ARBITRO: Banti di Livorno	

classifica. Dopo l'importante gol qualificazione in Scozia con la maglia nazionale la sua preziosa testa regala alla Roma tre punti pesanti. Una Roma decisamente fortunata in un match in cui il risultato di parità sarebbe stato quello giusto. Complessivamente è stata una discreta partita tra due squadre che volevano l'intera posta.

Il mese di novembre si conferma senza vittorie per Gasperini. Roma migliore nel primo tempo nonostante le attenuazioni delle importanti assenze, mentre nella seconda parte i padroni di casa avevano dato l'impressione di avere qualcosa in più. Pari anche il conto dei legni con un palo di Paro e una traversa di Vucinic. Nessun problema per Ga-

sperini che ha tutti i suoi uomini a disposizione; formazione aggressiva con il tridente d'attacco composto da Leon, Sculli e Borriello. In difesa Bega viene preferito a Lucarelli. Spalletti sceglie Brighi a centrocampo in coppia con De Rossi, mentre Pizarro gioca più avanti con Mancini e Tonetto e Vucinic è l'unica punta di ruolo. Diverse assenze



Panucci ha regalato alla Roma la vittoria con un colpo di testa negli ultimi istanti di gioco

per il tecnico romano che deve tra l'altro rinunciare a Francesco Totti, oltre che ai vari Perrotta, Mexes, Andreoli, Taddei, Aquilani e Julio Sergio. Doni e Juan regolarmente in campo nonostante siano rientrati solo alla vigilia del match. Partita gradevole, il Genoa cerca di sorprendere subito la Roma, ma poi è la squadra di Spalletti a prendere iniziativa e ad affacciarsi spesso in avanti.

Una vittoria di carattere, al di là delle emergenze. Luciano Spalletti è più che soddisfatto del successo di

Marassi, arrivato in extremis contro un buon Genoa e nonostante i problemi di formazione della vigilia. «Ma abbiamo a che fare con giocatori che possono sostituire quelli più titolari - commenta il tecnico - A me non piace fare gli stessi discorsi ma anziché parlare delle assenze parliamo, diamo valore a quelli che hanno giocato. Abbiamo vinto con caparbietà, con forza, con agonismo, doti che non riconosciamo moltissimo nei nostri comportamenti e faccio i complimenti alla squadra che ha dimostrato carattere».

Arriva il Siena con gli ex Bertotto, Alberto e Locatelli Marino in panchina dell'Udinese per altri cinque anni ma Pozzo vuole tornare in Champions League

UDINE Il prolungamento del contratto era nell'aria, la spiegazione di Giampaolo Pozzo guarda anche al passato: «Veniamo da due anni di condizioni tecniche tormentate. Marino in pochi mesi ha già creato un gruppo affiatato, ha dimostrato di saper lavorare e i risultati si vedono. E poi ha il calcio giusto per l'Udinese, che è sempre stata una squadra d'attacco». Il patròn conferma anche di avere un piccolo sogno: «Tornare in Champions League, magari per restarci più a lungo della prima volta. Ma non scrivete che è un obiettivo immediato».

Marino, per provarci, ha 5 anni di tempo. Arrivato a Udine con un biennale, in quattro mesi di lavoro ha già convinto la società bianconera di essere l'uomo giusto e ha firmato fino al 2012. «Il presidente ha esagerato», scherza il tecnico, che poi ringrazia per la fiducia: «La prima proposta di rinnovo mi era stata fatta subito dopo lo 0-5 col Napoli». Il tempo per lavorare c'è, la qualità della squadra anche: «È giovane ma molto valido tecnicamente. Abbiamo il tempo e la possibilità di centrare risultati importanti».

I traguardi restano a lunga scadenza. Per il campionato in corso, nonostante il quarto posto alla pari con la Juventus, il traguardo resta la salvezza: «Una vittoria col Siena non cambierebbe nulla, così come non ha cambiato nulla quella di Firenze. Noi dobbiamo continuare ad affrontare una partita alla volta». Marino continua a non guardare la classifica: «Vi assicuro che per noi non è un assillo, non abbiamo mai sentito la pressione di fare risultato. Neanche a Firenze. Anzi, forse abbiamo giocato perfino troppo tranquilli: ogni tanto sarebbe

meglio se buttassimo qualche palla in tribuna».

Non è obbligata a vincere l'Udinese, ma oggi è quantomeno favorita. Marino non lo nega: «Siamo superiori, ma per fare risultato dobbiamo giocare sui livelli di Firenze o dell'ultima partita in casa, quella col Torino.

La classifica del Siena, come ho già detto, non è verità: con Mandorlini sono mancati solo i risultati, spesso per colpa degli episodi, ma non il gioco. Beretta, che conosce già l'ambiente, può dare la scossa». Altro pericolo per l'Udinese gli ex. Non tanto quelli in tribuna, Gerolin e Zanzi, quanto

quelli in campo: Bertotto, Alberto e soprattutto Locatelli, il più temuto da Marino. Beretta, che non ha problemi di formazione, dovrebbe schierarli tutti e tre. Marino, che deve rinunciare a Zapata, Mesto e all'acciaccato Asamoah, ha già pronte le alternative: Coda in difesa, Zapotocny (o Ferronetti) esterno destro, Pepe in attacco, confermato dopo la buona prova di Firenze.

LA GIORNATA Archiviati gli impegni di Inter e Roma, il piatto forte della giornata è il posticcio Juve-Palermo. Per Ranieri ancora problemi in difesa, dove mancano Chiellini e Grygera. Grande attesa per Ronaldo, in campo dal primo minuto oggi a Cagliari: per il brasiliano è l'esordio in campionato, per il Milan formato trasferta tre punti obbligati. Fuori casa anche la Fiorentina, che cerca il riscatto a Reggio dopo la prima sconfitta della stagione contro l'Udinese. Prandelli deve fare i conti con le assenze di Pasqual, Mutu, Ujfalusi e Liverani. Completano il programma Empoli-Torino, Lazio-Parma, Livorno-Samp e Napoli-Catania.

Riccardo De Toma

IPPICA

Nella corsa riservata ai gentlemen affermazione di strettissima misura di Braiaz fatto uscire all'attacco negli ultimi 250 metri dopo la rottura di Castore Gas

In testa dalla partenza all'arrivo Incredibile nel clou di Montebello

TRIESTE Successo a mani basse per il favorito Incredibile nella corsa di centro della riunione di ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello, riservata ai tre anni. Enrico Montagna, in sedili al portacolori della scuderia Gnr, ha portato subito il suo cavallo in testa, dopo la giravolta fra i nastri. A seguirlo si sono sistemati nell'ordine Ispanico Dvm, molto seguito anch'esso dagli scommettitori, Intrigo Dvm, Iakal Allmar, Ivanuss. Incredibile ha condotto a piacimento fino alla fine dei 2.080 metri di gara, controllando senza difficoltà gli avversari. Solo un timido tentativo sull'ultima curva, da parte di Ispanico Dvm, ha movimentato per un attimo la corsa, ma è stata una brevissima parente-

si. In dirittura d'arrivo Montagna ha chiamato all'ultimo sforzo il suo cavallo, presentandosi al palo con assoluta tranquillità e chiudendo in 1.21.1 al chilometro. Ispanico Dvm ha ottenuto un meritato secondo posto, mentre Intrigo Dvm ha completato la Trio. Negli ultimi metri Ivanuss ha superato Iakal Allmar per la quarta piazza.

Nel sottoclor, riservato ai gentleman, bella affermazione di strettissima misura di Braiaz, che Marco Minotto ha fatto uscire all'attacco negli ultimi 250 metri, dopo il cedimento del battistrada Castore Gas, scattato meglio degli altri all'avvio. Fin sul palo ha tentato di contendergli la vittoria Eclair Di Rosa, ben guidato da Alfre-

do Gamboz. Da segnalare il doppio in giornata per Jan Nordin e la Trio pagata alla settimana corsa: 1.598,02 euro.

I risultati. **Prima corsa** (m. 1.660): 1) Lexington Bi (J. Nordin), 2) Lindt Horse, 3) Liberty Effe. Tempo al

km 1.19.3, 5 part. Quote: V 1.88, P 1.61, 2.00, A 3.93, T 11.85. **Seconda corsa** (m. 2060): 1) Liuk Flyng (J. Nordin), 2) Luccio Del Sile, 3) Lola Rent Atc. Tempo al km 1.22.3, 7 part. Quote: V 2.88, P 2.26, 2.49, 2.93, A 8.85, T 62.27. **Terza corsa**

(m. 1.660): 1) Inthanon Np (P. Romanelli), 2) Ira Dei Grif, 3) Ida Sfa. Tempo al km 1.19.6, 10 part. Quote: V 1.40, P 1.31, 2.65, 1.92, A 21.26, T 129.52. **Quarta corsa** (m. 2.080): 1) Incredibile (E. Montagna), 2) Ispanico Dvm, 3) Intrigo Dvm. Tempo al km 1.21.0, 7 part. Quote: V 2.17, P 1.24, 1.37, 1.74, A 3.64, T 26.59. **Quinta corsa** (m. 2.080): 1) Braiaz (M. Minotto), 2) Eclair Di Rosa, 3) Dakota As. Tempo al km 1.19.8, 10 part. Quote: V 2.89, P 1.62, 2.52, 3.19, A 13.16, T 144.60. **Sesta corsa** (m. 1.660): 1) Creonte Dei (S. Mason), 2) Bobby Trap, 3) Cricket Man. Tempo al km 1.18.8, 10 part. Quote: V 1.55, P 1.11, 1.23, 1.41, A 4.04, T 14.79. **Settima corsa** (m. 1.660):

1) Go Only Pic (A. Sineri), 2) Galouise, 3) Gallinella Jet. Tempo al km 1.18.6, 9 part. Quote: V 33.74, P 5.32, 2.54, 3.39, A 109.05, T 1.598,02. **Ottava corsa** (m. 1.660): 1) Enea Petral (C. Nardo), 2) Free Wind, 3) Enthusiast. Tempo al km 1.18.9, 11 part. Quote: V 1.51, P 1.21, 1.43, 1.86, A 3.87, T 32.34. La Tris della domenica si corre al trotto all'ippodromo di Napoli, con 16 anziani di categoria F al via, affidati ai gentleman. Fantastico Man viene da un buon periodo, coronato dal recente successo a San Giovanni Teatino. **Pronostico base:** Fantastico Man (1), Emerson Bi (6), Edus Du Luve (13). **Aggiunte sistemiche:** Fruscio (11), Eliodoro D'Alfa (16), Agamennone D'Ete (4). **Ugo Salvini**

TRIS DI SABATO 24			
1.a corsa BOLOGNA		vincitori	euro
18	4	15	211
2.a corsa MILANO			
13	16	14	739
			540,50

CALCIO DILETTANTI Il team carsolino va a segno grazie a un'autorete di Messina e a Emili che riprende una respinta della difesa

Una doppietta di Bernabei traina il San Giovanni

La squadra di Sorrentino riesce a rimontare i rossoneri che ripassano in vantaggio nel finale

Primorec 2
San Giovanni 3

MARCATORI: pt 12' Podgornik, 16' Bernabei; st 7' Messina (a.), 29' Emili, 34' Bernabei. PRIMOREC: Trevisan, Ursic (st 33' Manfreda), Emili, Di Benedetto, Farra, Carli (st 27' Lanza), Laghezza, Milic (st 22' Santi), Micor, Braini, Krevatin. All. Sorrentino. SAN GIOVANNI: Messina, Varagnolo, Santoro, Caserta, Pocecco, Fonda (st 19' Starri), Romano (st 27' Balzarelli), Tampieri (st 8' Giorgi), Cechet, Bernabei, Podgornik. All. Sciarro-ne. ARBITRO: Feleppa di Gorizia.

TRIESTE Il San Giovanni è sceso in campo grintoso e pimpante, con un 4-5-1 in cui le mosse vincenti sono risultate gli inserimenti di un incontentabile Bernabei a supporto del generoso Cechet. Bernabei è in gran spolvero fin dalle prime battute: al 2' dal fondo sfiora l'incrocio dei pali e al 6' su punizione dalla tre quarti costringe Trevisan ad alzare sulla traversa. Il Primorec si sveglia e sfiora il vantaggio al 10': sugli sviluppi di un corner Krevatin si destreggia in area a fondo campo venendo stratonato da Romano, sicché l'arbitro concede forse con eccessiva generosità il penalty. Sul dischetto si presenta Braini, ma la staffilata sbatte sul palo alla destra di Messina e sul rovesciamento di fronte gli ospiti vanno in vantaggio: la difesa biancorossa non allontana la sfera dal limite della propria area, sicché Podgornik conquista un pallone che poi spedisce alle spalle di Trevisan in uscita disperata. Meno di cinque minuti e arriva il raddoppio su calcio piazzato, eseguito in maniera sgraffina da Bernabei dalla tre quarti, con sfera che scavalca la barriera. Il numero 10 rossoneri è in stato di grazia: al 21' da metà campo pesca Cechet liberissimo al limite dell'area, ma provvidenziale sarà l'uscita di Trevisan.

I carsolini sono frastornati, abbozzano una reazione con Micor (punizione alta) e Milic (botta dalla distanza su cui Messina si stende e blocca), però l'ultima emozione della prima frazione è ancora opera di Bernabei, il quale batte magistralmente un'altra punizione, ma stavolta la mira è imprecisa. Nell'intervallo Sorrentino striglia i suoi e la reazione è palese: al 7' l'incornata di Carli all'incrocio viene neutralizzata da un miracolo di Messina, ma quest'ultimo sul conseguente corner è impacciato nell'addomesticare la sfera che gli scivola finendo in fondo al sacco. Al 24' si riscatta neutralizzando la conclusione di Laghezza, al 29' respinge la bordata di Braini però sulla respinta si avventa Emili che firma il pareggio. Al 32' Bernabei manda alto dalla sinistra, ma è il preludio al gol, il quale giunge due minuti dopo con un morbido pallonetto che beffa Trevisan e s'insacca all'angolino nonostante il disperato tentativo di salvataggio di Farra sulla linea.

Lorenzo Salimbeni



Ai rossoneri il derby col Primorec (F. Bruni)

PROMOZIONE

Covacevich replica alla rete dell'Isonzo realizzata a metà della ripresa da Macor

Staranzano aggancia il pari allo scadere

STARANZANO Partita grigia come le condizioni atmosferiche quella vista al Fogar fra Staranzano e Isonzo, terminata con un pareggio che accontenta maggiormente i padroni di casa in svantaggio fino a pochi minuti dalla fine. Risultato che muove la classifica per lo Staranzano mentre all'Isonzo serve a poco visto che per sperare di agganciare il tram salvezza era indispensabile centrare la vittoria.

Dopo una prima mezz'ora piuttosto fiacca il match si ravviva al 27' con una punizione da fuori di Fogar che Allisi smancia in angolo. Al 46' su angolo di Cester svetta la testa di Macor che indirizza sul secondo palo con la sfera che esce di un niente.

Nella ripresa al 17' la migliore occasione per lo Staranzano con Santos che dai venti metri

scarica un bolide di destra respinto da Allisi in tuffo. L'Isonzo passa al 21' su una corta respinta della difesa Gismano scodella a centroarea per macor

Staranzano 1
Isonzo 1

MARCATORI: st 21' Macor, 45' Covacevich. STARANZANO: Zanier, Blaser, Covacevich, Moranti, Zonta, Palombieri (st 39' Sincovich), Bianco (pt 31' Capane, st 30' Mocali), Fogar, Jurada, Santos, Baucio, All. Corona. ISONZO: Allisi, Gismano, Braico, Buffolin, Pacor, Sell, Macor, Peressutti (st 33' Forte), Trentin (st 37' Ortolano), Degano, Bressan (pt 41' Cester). All. Zucco.

Nicola Tempesta

CICLISMO

Iscritto all'Ac Pieris Team Isonzo ha ottenuto il secondo posto al tricolore esordienti

Premiato il triestino Milic

TRIESTE Una gremita Aula conferenze dell'università ha ospitato ieri le premiazioni del Comitato regionale della Federazione ciclistica italiana, che ha reso omaggio ai migliori corridori regionali del 2007. A presenziare, il presidente nazionale della Fci, Renato Di Rocco, che si è complimentato con i nostri atleti, i cui piazzamenti hanno permesso di riportare l'Italia ai primi posti al mondo in campo ciclistico.

Il Presidente regionale della Fci, Franco Fioritto, ha poi rilevato l'aumento

dei tesseramenti e della partecipazione ai maggiori eventi regionali.

Si è passati poi alla premiazione di oltre 200 tra atleti e società che hanno collezionato prestigiosi piazzamenti, consegnando al Friuli Venezia Giulia uno dei primi posti in Italia. Il primo premiato è stato il friulano Rino De Candido, ct della nazionale juniores, capace di piazzare tre italiani ai primi tre posti dei mondiali in Messico. Sono seguiti i riconoscimenti ai campioni italiani della regione: l'allievo Luca Braidot (Uc

Caprivesi) e il Master 6 Gian Alberto Del Zotto nel Cross Country Mtb, Maurizio Tabotta (Cycling Team Friuli) nel ciclocross, e nella pista Maddalena Dinato (Ac Valvasone), i due talentuosi fratelli Annalisa e Claudio Cucinotta, Angelo Ciccone (Cycling Team Friuli), Alessandro De Marchi (Permac Bristol Bibanese) e Rosanna Debegnach nel campionato dei commissari di gara. È stato premiato anche un triestino, Denis Milic (Ac Pieris Team Isonzo) per il suo secondo posto al campionato italia-



Aula affollata per le premiazioni di ciclismo (Foto Bruni)

no esordienti di Cross Country, mentre ha ottenuto un premio speciale l'allievo Davide Cimolino (Libertas Gradisca), vincitore del I Memorial Giordano Cottur.

Elisa Marchesan

ANTICIPI

Triangolazione partita da Chiappo

Decide subito Baresi nel derby di Medea con l'Azzurra Gorizia

Medea 1
Gorizia 0

MARCATORE: pt 11' Baresi. MEDEA: Veronese, Sellan, Godeas, Visintin, Chiabai, M. Ulian, Baresi, Pavan (st 27' Braida), Chiappo (st 42' Pernoi), Sgubin (st 26' Duri), Pascoletti, All. Terpin. AZZURRA GORIZIA: Alderuccio, Brokman, L. Panico, Marassi, Villani, Speranza (st 6' Passera), Pantuso, D. Panico, Giaggioli (st 33' Cunial), S. Piccotti, Rizzo, All. S. Panico. ARBITRO: Pizzolongo di Udine.

MEDEA Alla fine prevale la compagine giallorosa grazie a una segnatura nel primo tempo. Dopo due assaggi iniziali di Stefano Piccotti e Chiappo, il Medea sfiora ancora il gol con un'azione filtrante nella difesa goriziana tra Baresi e Visintin. Alderuccio respinge con sicurezza al 3'. Un'altra trama casalinga e i locali vanno in rete all'11': una perfetta combinazione da Chiappo serve Pascoletti sulla fascia, Baresi al volo insacca da quattro passi. Pantuso per poco non approfitta di un retropassaggio di Godeas per andare a segno al 14'. Marassi trova Pantuso libero in profondità, lo stesso Pantuso supera l'estremo Veronese, ma la sfera termina sul fondo. Nel finale si registrano un tiro da parte di Visintin deviato in angolo da Alderuccio e al 37' Pavan centra la traversa da notevole distanza.

Vittorio Piccotti

Un'invenzione di Maki dà i 3 punti ai palmarini

Palmanova 2
Union 1

MARCATORI: pt 5' Petrello, 15' Fiorentini; st 45' Maki Mvondo. PALMANOVA: Strukely, Battistin, Eli (st 9' Tomada), Toffoli, Giacomini, Fiorentini, Bobbato (st 30' Mossenta), Maki Mvondo, Fiorotto, Iornizzo, Rossi (st 25' Corradini), All. Zavettieri. UNION 91: Pajer, Bassi, Masotti, Fiorino, Fabris, Topolini (st 31' Bianchini), Petrello, Antonutti, Chiarandini (st 37' Zanon), Beltramini (st 11' Liani), Scarbolo, All. Peressono. ARBITRO: Nonis di Pordenone.

PALMANOVA Pochi secondi prima del fischio finale, un'invenzione del camerunese Maki ha regalato al Palmanova la vittoria nel derby con l'Union 91. Un gran gol davvero voluto, anche se da posizione impossibile. L'anticipo ha regalato, soprattutto nel primo tempo, scampoli di bel gioco e varie occasioni da rete.

a.m.

www.megaintersport.it

MEGA INTERSPORT



Natale in anteprima PER GIOCARE D'ANTICIPO

DOMENICA sempre APERTO
orario continuato 10-20

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

SPECIALE MONTAGNA SCI

Pacchetto sci Head supershape sw+attacco	€ 549,00
Pacchetto snowboard tavola+attacco Santa Cruz mod. All Star	€ 240,00
Scarponi Atomic mod.Mawk 100	€ 270,00
Giacca doppia Columbia mod.moonlight parka interno pile staccabile	€ 99,00
Pantalone Montura winter cotton	€ 79,00
Giacca Sci Columbia uomo intarsiata con cappuccio staccabile	€ 99,00
Giacca Sci uomo Quiksilver mod. Snow	€ 179,00
Giacca The North Face con membrana hyvent-termonastrata	€ 159,00
Giacca Roxy mod. Snow donna	€ 110,00
Giacca Columbia termonastrata donna	€ 129,00

SPECIALE ABBIGLIAMENTO

Bomber Quiksilver uomo	€ 120,00
Piumino Champion donna	€ 95,00
Tuta Champion o Freddy donna,felpata	€ 55,00
Giubbotto Killer Loop 3/4 donna	€ 89,00
Piumino North Sails donna	€ 135,00

SPECIALE CALCIO

Scarpa Valsport mod. V580 tacchetti intercambiabili	€ 29,00
Scarpa Diadora mod. Victor tacchetti fissi	€ 33,00
Scarpa Valsport mod. Fuoriclasse XT calcetto indoor	€ 27,00

Organizziamo corsi di subacquea in una sala della Piramide del Città Fiera a tutti i livelli con possibilità di noleggio dell'attrezzatura (Didattica ESA)



MegaInterSport è a **SHOP & PLAY Città Fiera** Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine

ABBIGLIAMENTO PALESTRA

Scarpa Nike mod. Air Max'97 donna, col.bianco/rosa	€ 89,00
Scarpa Nike mod. Air Max 2003 donna, col.silver/rosa	€ 89,00
Scarpa Reebok mod. Premier Cush V uomo/donna, running	€ 65,00
Tuta Puma uomo in triacetato	€ 38,00
Felpa Adidas uomo girocollo	€ 35,00
Cyclette Energetics CT2.0, 6kg volano, peso max utente 100kg, display 5 funzioni, ingresso facilitato	€ 89,00
Cyclette Energetics CT4.5, 6kg volano, peso max 100kg, regolazione digitale, 6 programmi preimpostati	€ 139,00

SPECIALE MOTO

Casco Arai mod. Chaser Replica Pedrosa, integrale	€ 390,00
Pantalone Clover mod. Cruiser WP, da turismo, in cordura	€ 159,00
Giacca Spidi mod. Netway H2Out, tecnica da turismo, in cordura, imbottitura e membrana antiacqua traspirante estraibile	€ 279,00
Stivale Alpinestars mod. Roam Waterproof, da turismo con membrana antiacqua	€ 98,00

BIKE

Maglia Sportful donna termica/traspirante, tre tasche posteriori, logo ricamato, inserto rifrangente	€ 39,00
Giacca Sportful unisex softshell antivento-traspirante	€ 49,00
Salopette Biemme uomo termica/traspirante fondello in microfibra meryl antibatterico	€ 19,00

SPECIALE SUBACQUEA

Erogatore Scubapro mod. I stadio MK 17 + II stadio R 395	€ 189,00
Erogatore Scubapro mod. I stadio MK 25 + II stadio S 600	€ 319,00

OGGI IN ITALIA



NORD: nuvolosità variabile sull'arco alpino centro-orientale con precipitazioni sparse, nevicate intorno ai 1500 metri; parzialmente nuvoloso altrove. Al primo mattino e dopo il tramonto locali banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso; nuvolosità variabile sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** da parzialmente a molto nuvoloso; ampie schiarite sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



NORD: nuvolosità variabile sui settori alpini centro-orientali; sereno o poco nuvoloso altrove. Al primo mattino e dopo il tramonto locali banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso; da poco a parzialmente nuvoloso sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** prevalentemente velato su Sicilia e Calabria; da poco a parzialmente nuvoloso altrove.

TEMPERATURE

REGIONE

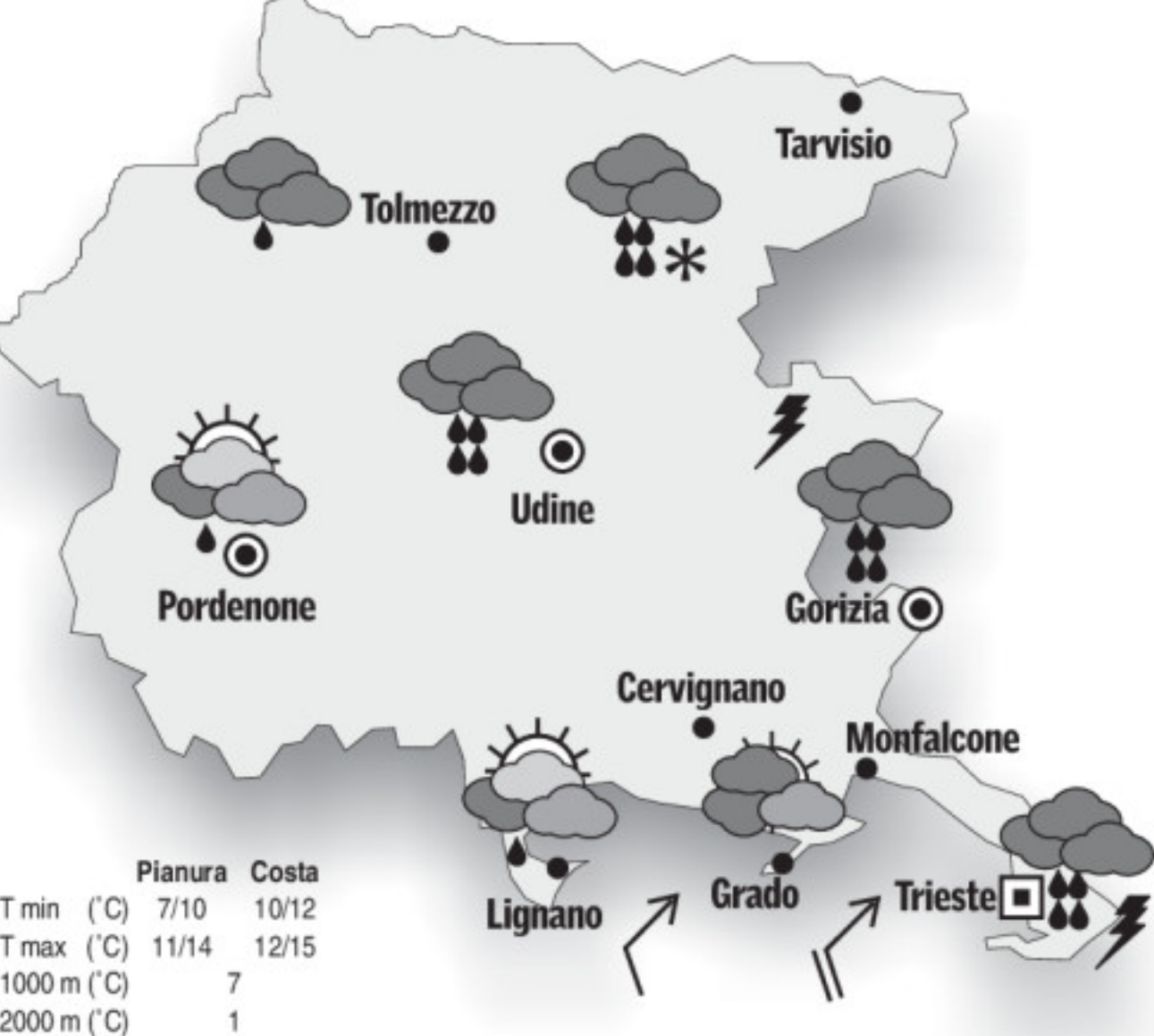
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	15,8	17,3
Vento	68%	
Pressione	4 km/h da E	
	in diminuzione	1018,5
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	13,2	16,1
Vento	83%	
	1,2 km/h da S-E	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
Umidità	13,3	14,3
Vento	78%	
	13 km/h da S-E	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	14,1	15,4
Vento	92%	
	4,5 km/h da S-E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	13,5	16
Vento	93%	
	1,5 km/h da E	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	13,3	14,3
Vento	94%	
	7 km/h da N-O	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	13	14,6
Vento	99%	
	6 km/h da N-E	

ITALIA

BOLZANO	6	8
VERONA	9	12
AOSTA	4	6
VENEZIA	13	14
MILANO	8	11
TORINO	7	10
CUNEO	np	np
MONDOVI	np	np
GENOVA	8	9
BOLOGNA	8	9
IMPERIA	13	15
FIRENZE	11	15
PISA	14	14
ANCONA	12	13
PERUGIA	7	np
L'AQUILA	6	16
PESCARA	7	14
ROMA	16	19
CAMPOBASSO	12	16
BARI	15	19
NAPOLI	11	21
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	np	np
R. CALABRIA	18	np
PALERMO	15	20
MESSINA	18	20
CATANIA	17	20
CAGLIARI	11	19
ALGHERO	13	17

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Cielo in prevalenza nuvoloso sulle zone occidentali della regione, coperto su quelle orientali. In giornata probabili piogge da moderate ad abbondanti, forse anche temporalesche, specie sulla fascia orientale. Nevicate sulle Alpi e Prealpi Giulie, oltre i 1500 m circa. Sulla costa soffierà Libeccio moderato.

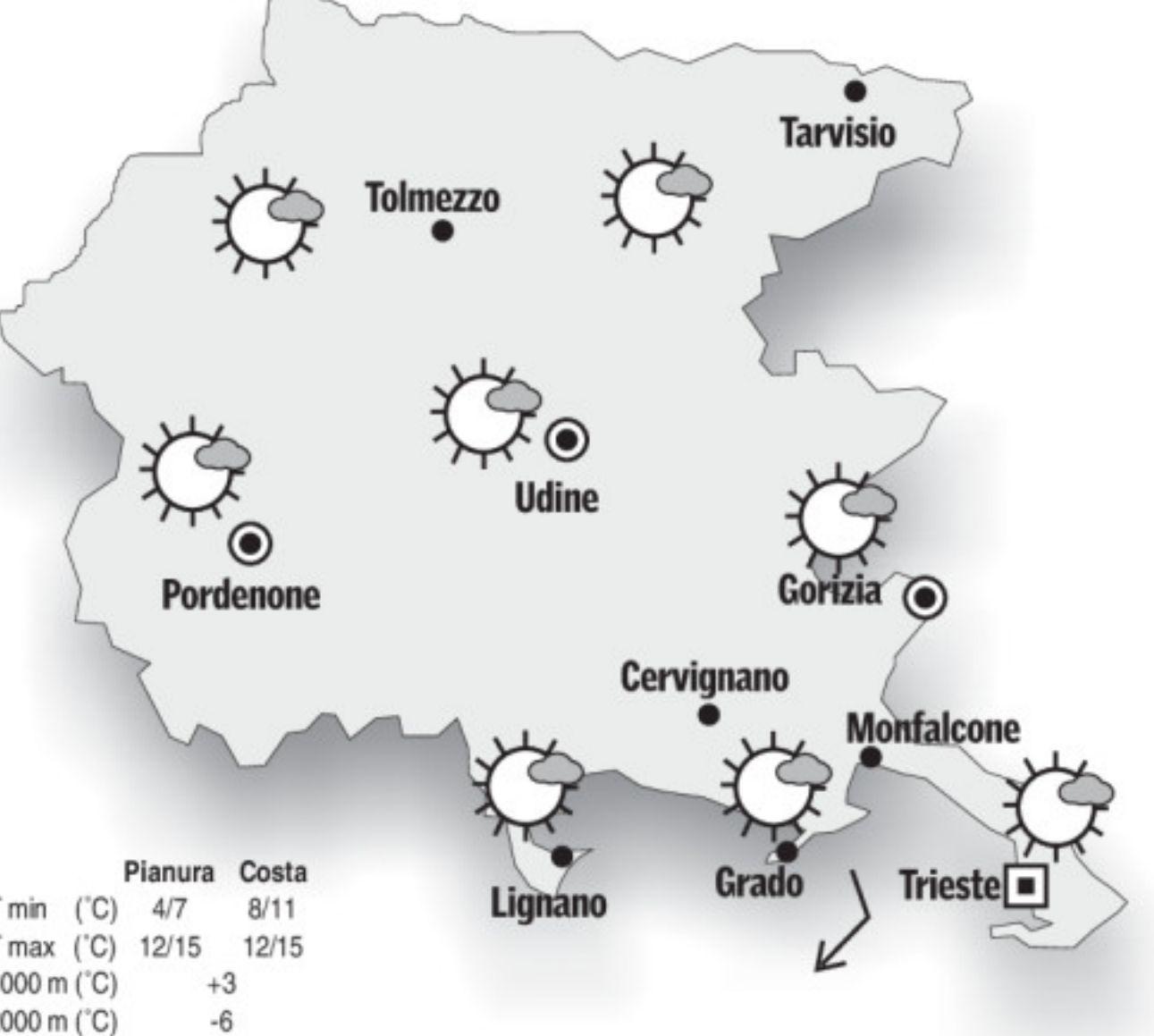
OGGI IN EUROPA



Le correnti meridionali che investono il Mediterraneo e l'Europa Sud-orientale trasportano ancora dal Nord Africa numerosi sistemi nuvolosi. Il tempo è però destinato a migliorare sul Nord Italia. La perturbazione giunta dal Nord Atlantico raggiungerà anche l'Europa centrale e tutta l'area intorno al Baltico. Tra domenica e lunedì aria molto fredda di origine artica su tutta l'Europa centrale e orientale.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



DOMANI. Su tutta la regione deciso miglioramento con cielo poco nuvoloso. Soffierà vento da Nord-Est moderato sulla costa, da Nord o Nord-Ovest anche forte in quota. In serata farà freddo.

TENDENZA. Martedì cielo poco nuvoloso con possibili foschie o nebbie in pianura nelle ore notturne.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	12,6	10 nodi O-S-O	8,54 +55	15,55 -68
MONFALCONE	mosso	12,5	15 nodi O-S-O	8,59 +55	16,00 -68
GRADO	mosso	12,4	18 nodi O-S-O	9,19 +50	16,20 -61
PIRANO	mosso	12,8	28 nodi O-S-O	8,49 +55	15,50 -68

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	7 13	ZURIGO	6 9
LUBIANA	7 14	BELGRADO	6 11
SALISBURGO	3 6	NIZZA	13 17
KLAGENFURT	5 10	BARCELLONA	9 15
HELSINKI	-4 6	ISTANBUL	5 13
OSLO	-9 1	MADRID	1 13
STOCOLMA	-7 7	LISBONA	10 15
COPENHAGEN	3 8	ATENE	9 16
MOSCA	0 1	TUNISI	13 23
BERLINO	3 8	ALGERI	7 20
VARSAVIA	3 10	MALTA	17 21
LONDRA	-2 7	GERUSALEMME	np np
BRUXELLES	1 8	IL CAIRO	12 23
BONN	-1 9	BUCAREST	-1 8
FRANCOFORTE	-1 8	AMSTERDAM	0 8
PARIGI	1 9	PRAGA	2 3
VIENNA	2 9	SOFIA	-1 2
MONACO	4 6	NEW YORK	-2 4

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferirete rifugiarsi nel mondo dolce e sereno della fantasia. Il partner vi troverà molto affascinanti.



LEONE
23/7 - 22/8

L'amore tende ad andare sempre meglio e il suggerimento di una persona a voi molto vicina vi consentirà di pianificare gli sviluppi. Forma fisica perfetta.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.



TORO
21/4 - 20/5

Non movimentate troppo il clima familiare con iniziative. Calma in amore, piccoli contrattempi vi innervosiranno. Una spesa per cambiare un angolo della vostra casa gioverebbe al vostro umore.



VERGINE
23/8 - 22/9

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite di conseguenza.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura della vostra casa.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Passione insoddisfatta, stanchezza anche nella vita delle coppie giovani. Datevi da fare per ravvivare il vostro rapporto, magari programmando un breve viaggio.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Gelosie e incomprensioni minacciano burrasca. Non arroccatevi su una posizione di principio di poca rilevanza e cercate di salvaguardare l'armonia di coppia. Comprensione.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Con l'aiuto degli astri affronterete ogni cosa con grande impegno e intensità. Siete capaci di innovazioni importanti. Seguite le vostre intuizioni. Guardate oltre.



CANCRO
21/6 - 22/7

L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

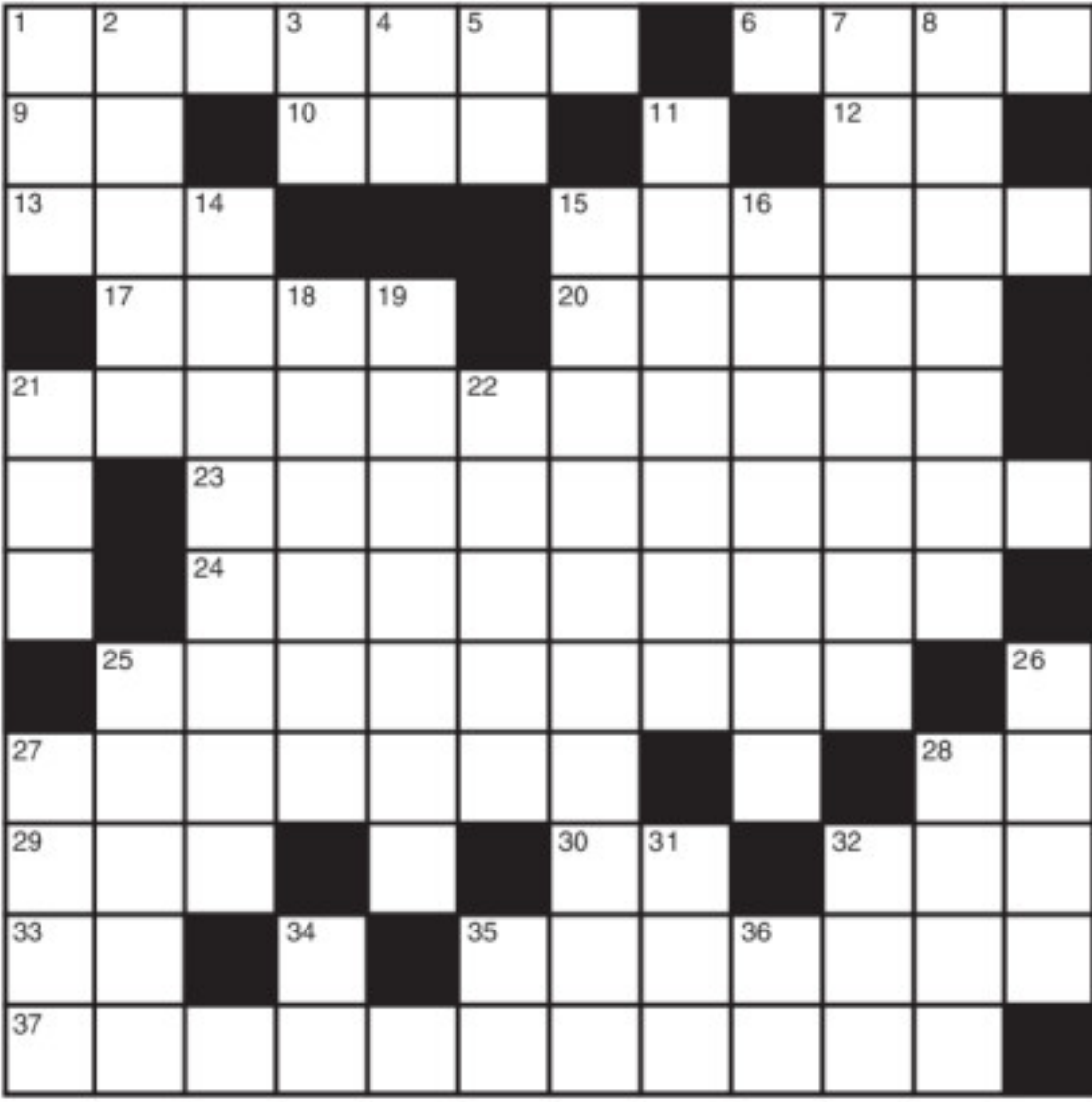
Non perdetevi di vista un solo momento la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei il maggior tempo possibile. Fantasia nel rapporto d'amore.



PESCI
19/2 - 20/3

Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

IL CRUCIVERBA



SCIARADA ALTERNA (3/5=8)
Un vecchio dittatore
Quell'aria così grave e incombente, emblema d'oppressione sulla gente di cui voleva sempre farsi gioco, si rivelò ridicola non poco.
Il Capo ora è scomparso, ma lo Stato rimase in conseguenza... detestato.
Marino

INDOVINELLO
Consigli a un aspirante automobilista
Quando va sciolta, allora complicazioni non ci saranno. Invece se all'esame di patente si mostra riservata, non resta che aspettar tempi migliori.
Febel

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Non possono rispondere - 6 Imposte sulle entrate... - 9 Mutano cose in croste - 10 Colore elettrico - 12 Il rame nelle formule chimiche - 13 Corre il ventunesimo (abbr.) - 15 Città della Turingia - 17 Se la porta via chi fa fagotto - 20 Li sostengono gli attori - 21 In biologia indica la fissazione dell'uovo fecondato - 23 Fiume della Sardegna - 24 Far diminuire la tensione - 25 Sono anche scaleni - 27 Non la conosce il ricco - 28 La conclusione delle trattative - 29 Sigla di un'associazione bancaria - 30 Sono nella Serbia - 32 Una filosofia orientale - 33 Governa con lo scettro - 35 L'olfatto - 37 Compiono crimini politici.

VERTICALI: 1 È «amandi» quella di Ovidio - 2 Isaac, celebre violinista - 3 Prime in ebraico - 4 Iniziali del regista Loy - 5 Di tutto... un po' - 7 Artisti come Dupré - 8 Avidi di sapere - 11 Sanguinoso - 14 Essere adatto - 15 Fu sposa di Carlo Magno - 16 Lo esplorano i subacquei - 18 La Holiday cantante - 19 Prodigare eccessive lodi - 21 È rigida nel jet - 22 Piacevoli per il turista - 25 La regione del Dalai Lama - 26 Bagna Magonza - 27 Il nome della presentatrice Venier - 28 Chi li pone si oppone - 31 Buoni Ordinari del Tesoro - 32 Governava in Russia - 34 Bene per metà - 35 Due d'ottobre - 36 Romano senza... mano.

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
CANNONE, CANONE

Indovinello:
LA FOTOGRAFIA



MERIDIANA - RENT
Offerta del mese:

Quick Silver
670 Week End
espositiva
con cabina,
motore
Mercury 115 4 t
€ 31.400
(iva inclusa)

MARINA LEPANTO

VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38 MONFALCONE - ZONA LISERT
TEL. 0481 45555 WWW.MARINALEPANTO.IT

MEGASTORE DELLA NAUTICA CON GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE

APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA

FOUR WINNS QUICKSILVER MERCURY Arvor VALIANT Seaswirl

Ristorante
La rosa dei Venti

SAPORI D'AUTUNNO

NOVEMBRE:
LO CHEF PROPONE:

Tortino di melanzane e mozzarella con salsa di pomodoro
Tagliatelle al ragout di lepre
Filetto di maiale avvolto in guanciale al rosmarino
Semifreddo all'amaretto.

€ 30,00
PREZZO A PERSONA, COMPRESIVO DI ¼ VINO
DEL COLLIO, ACQUA MINERALE E CAFFÈ

SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER NATALE E CAPODANNO

SAATCHI & SAATCHI

GUARDIAMO SEMPRE AL CLIENTE. ECCO PERCHÉ INVESTIRE IN OBBLIGAZIONI ENEL.



UN INVESTIMENTO FLESSIBILE. IN BANCA DAL 19 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE, SALVO CHIUSURA ANTICIPATA. Quando produciamo e distribuiamo energia, usiamo le tecnologie migliori per soddisfare sempre le esigenze del cliente. Ecco un buon motivo per investire in obbligazioni Enel. Un investimento flessibile perché permette di scegliere tra titoli a tasso fisso o variabile e di acquistare e vendere i titoli in ogni momento. In più non ci sono spese né commissioni di sottoscrizione. Ma ricordati: il prestito dura sette anni, l'offerta si esaurisce in pochi giorni.

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo disponibile presso le banche che promuovono l'operazione o sul sito enel.it



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.